



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

1° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 26
DEL 16 DICEMBRE 2009
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 50
DEL 16 DICEMBRE 2009

50 26

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0346/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all'utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2009, n. 2695

Approvazione dello strumento di coordinamento e integrazione delle aree montane - Cima (DGR 371/2009 e DGR 2458/2009).

pag. **2**

Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2009, n. 2697

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 5 - "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati". Approvazione bando.

pag. **81**

Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2009, n. 2698

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni. Approvazione bando.

pag. **152**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_SO26_1_DGR_2695_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2009, n. 2695

Approvazione dello strumento di coordinamento e integrazione delle aree montane - Cima (DGR 371/2009 e DGR 2458/2009).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 recante le modalità di applicazione del Regolamento CE 1083/2006 e s.m.i.;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 di data 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTA la DGR n. 1274 di data 25 maggio 2007 di approvazione in via definitiva della proposta di Programma Operativo Regionale FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013, di seguito POR;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la conseguente presa d'atto avvenuta con DGR n. 3161/2007;

CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l'attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell'Asse 4 - Sviluppo territoriale dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" ed in particolare il capo V di attuazione del POR;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 238 di data 13 settembre 2008 di adozione del Regolamento per l'attuazione del POR così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 185 di data 6 luglio 2009;

VISTA la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante: "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" così come modificata ed integrata dal comma 57 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento al Bilancio 2009);

POSTO che la normativa su richiamata pone in capo alle Comunità montane la responsabilità della definizione della strategia di sviluppo locale delle aree marginali e che tale elaborazione definita in Piani di Azione Locale deve essere concertata con le istituzioni locali, rappresentanti del mondo produttivo e con la Regione;

POSTO altresì che tali Piani di Azione Locale dispongono di una specifica sezione per gli interventi per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti inte-

grati territoriali e che pertanto sono a fondamento degli interventi di cui all'Attività 4.2.a) del POR;
VISTA la DGR n. 371 di data 23 febbraio 2009 di presa d'atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 4.2.a), nonché delle Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane (di seguito CIMA) nell'ambito del POR;

VISTE le DGR n. 1494 di data 3 luglio 2009 di presa d'atto delle modifiche ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui quelli interenti all'Attività 4.2.a), nonché la DGR n. 2458 del 5 novembre 2009 di approvazione di alcune modifiche alle Linee guida per la definizione di CIMA;

POSTO che CIMA, quale strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane, fa sintesi a livello regionale dei Piani di Azione Locale predisposti dalle Comunità montane e rappresenta lo strumento operativo per la realizzazione dell'Attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;

VISTA la DGR n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1,2 e 5;

POSTO che con DGR n. 2142 di data 21 ottobre 2008 così come modificata dalla DGR n. 1070/2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna € 16.000.000,00 per le linee di intervento di competenza, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici;

POSTO che con DGR n. 1420 del 24 giugno 2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna ulteriori risorse per l'attuazione dell'attività 4.2.a) pari ad € 4.599.882,95 di fondi provenienti dal Piano Aggiuntivo Regionale - P.A.R.;

VISTE le modifiche al POR così come da ultimo approvate con DGR n. 2586 del 19 novembre 2009 e notificate alla Commissione europea con nota prot. n. 6520/PC di data 20/11/2009 le quali, con riferimento alla attività 4.2.a), incidono anche su C.I.M.A. e diventeranno esecutive solo a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea ai sensi dell'art. 33 del Reg (CE) 1083/2006, a decorrere dalla data di notifica;

POSTO che tali modifiche si sono rese necessarie per adeguare CIMA alle novelle introdotte dai commi da 27 a 28 dell'articolo 3 della legge 244 di data 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria 2008);

CHE i bandi inerenti l'attività 4.2.a) possono essere approvati dalla Giunta regionale solo a seguito dell'approvazione di C.I.M.A. e che, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di spesa per non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi comunitari in applicazione della cosiddetta regola dell' n+2, è necessario che i bandi medesimi di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna siano approvati entro l'anno 2009;

VISTA la nota della Autorità di gestione del POR n. 6352 di data 13 novembre 2009 che espressamente, con riferimento alla approvazione delle modifiche del POR da parte della Commissione europea, prevede che: "la decisione nel merito si presume interverrà entro quattro settimane dall'inoltro della formale proposta di modifica POR " e che tale decisione: "dovrebbe intercorrere entro il mese di dicembre";

PRESO ATTO che i Piani di Azione Locale predisposti dalle Comunità montane e dalle province di Gorizia e di Trieste sono stati sottoscritti dalla Regione, dalle Province di Gorizia e di Trieste, dalle Comunità montane e da alcuni Comuni in data 18 novembre 2009 e risultano pertanto approvati ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2008 e che, giusto l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), le province di Gorizia e di Trieste svolgono nell'area omogenea del Carso le funzioni delle Comunità montane,

POSTO che l'art. 17 bis del Regolamento di attuazione del POR e le Linee Guida sopra richiamate dispongono che CIMA è predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna di concerto con l'Autorità di Gestione del POR sulla base della programmazione territoriale integrata delle Comunità Montane;

VISTO lo strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA;

ATTESO che CIMA è stato condiviso con la Direzione centrale attività produttive e la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, in quanto Strutture regionali attuatrici delle altre due linee di intervento dell'Attività 4.2.a);

RITENUTO pertanto opportuno procedere alla approvazione di CIMA ancorché nelle more della decisione di approvazione delle modifiche del POR da parte della Commissione Europea;

SU PROPOSTA del Presidente e di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare lo strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - C.I.M.A., allegato e parte integrante della presente deliberazione (allegato 1);
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2695_2_ALL1

**STRUMENTO UNICO PER IL COORDINAMENTO
E L'INTEGRAZIONE DELLE AREE MONTANE
(C.I.M.A.)**

INDICE

1. Premessa: finalità di C.I.M.A.
2. Le aree montane della Regione
 - 2.1 Sintesi dell'analisi di contesto tratta dai PAL
 - 2.1.1 Area omogenea della Carnia
 - 2.1.2 Area omogenea del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale
 - 2.1.3 Area omogenea del Pordenonese
 - 2.1.4 Area omogenea del Torre, Natisone, Collio
 - 2.1.5 Area omogenea del Carso Goriziano
 - 2.1.6 Area omogenea del Carso Triestino
 - 2.2 Sintesi dell'analisi SWOT tratta dai PAL
3. La strategia di sviluppo
 - 3.1 La formazione della strategia (il processo bottom up)
 - 3.2 La strategia individuata per ogni singola zona omogenea montana
4. Le tipologie di intervento dell'attività 4.2.a) da attuare in ciascuna area omogenea, tenuto conto delle programmazioni locali
5. Le modalità operative di selezione delle iniziative e le categorie di beneficiari
 - 5.2 Le modalità operative di selezione
 - 5.2 Le categorie di beneficiari
6. Il sistema di valutazione dei progetti secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e adottati dalla Regione.
7. Il piano finanziario articolato per tipologie di intervento
8. La tempistica di attuazione (cronoprogramma)
 - 8.1 Linee di intervento di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna
 - 8.2 Linea di intervento di competenza della Direzione centrale attività produttive
 - 8.3 Linea di intervento di competenza della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
9. Modifiche e integrazioni di C.I.M.A.

1. Premessa: finalità di C.I.M.A.

Lo strumento unico per il Coordinamento e l'Integrazione delle Aree Montane (C.I.M.A.) mira a garantire un incisivo coordinamento tra le Programmazioni Integrate Territoriali locali relative alle aree omogenee montane che, pur tenendo conto delle singole specificità, siano identificabili a livello regionale come un unico contesto di area svantaggiata ai sensi dell'art. 52 del Reg (CE) 1083/2006.

Predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione sulla base delle linee guida approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 7 dell'8 gennaio 2009, come da ultimo modificate con deliberazione n. 2458 del 5 novembre 2009, C.I.M.A. si propone quale:

- strumento di sintesi delle programmazioni integrate locali, nell'ottica di un processo "bottom-up";
- strumento operativo per la migliore realizzazione dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR Obiettivo Competitività ed Occupazione 2007-2013, in un quadro di coerenza regionale.

Il POR, in linea con le previsioni comunitarie e al fine di valorizzare l'approccio territoriale, stabilisce che "gli interventi previsti nell'Asse 4 siano inseriti in piani o programmi integrati".

La progettazione integrata, quindi, risulta lo strumento preferenziale per la programmazione di iniziative di sviluppo territoriale locale tanto che, nel caso specifico dell'area montana "che comprende le cinque zone omogenee del Friuli Occidentale, della Carnia, del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, del Torre Natisone e Collio e del Carso", il POR prevede che venga definita "una strategia integrata nell'ambito della quale si inseriscano le attività previste" e che "gli interventi saranno organizzati attraverso altrettanti programmi Integrati territoriali (PIT) in modo da assecondare le vocazioni e le specificità di ciascun territorio. Tali Programmi Integrati Territoriali saranno predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea".

Il POR prevede, altresì, che gli strumenti di programmazione territoriale qualificati quali Programmi Integrati Territoriali locali, espressione del processo partecipativo di "bottom up" necessario per l'attuazione dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR stesso, siano identificati nei Piani di Azione Locale (PAL).

Infine, il POR prevede che le Comunità montane, ai sensi della L.R. 26 febbraio 2008, n. 4¹, e le Province di Gorizia e Trieste, relativamente al territorio di propria competenza amministrativa (inserito nell'area omogenea del Carso, come statuito dall' art. 6 della L.R. 33/2002), definiscono la programmazione degli interventi di sviluppo del proprio territorio attraverso un Piano di azione locale (PAL)¹ che è anche espressione del partenariato istituzionale, economico, finanziario e sociale tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore operante in sede locale.

C.I.M.A., definito sulla base della programmazione territoriale integrata delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste come espressa dai singoli PAL, delinea, quindi, il quadro d'insieme necessario ad individuare, in un contesto territoriale caratterizzato da problematiche generali determinate dalla comune appartenenza all'area montana regionale, soluzioni articolate in relazione alla specificità di ogni singola zona omogenea, ma coordinate in una comune strategia di sviluppo.

CIMA, pertanto, rappresenta:

- a) il raccordo tra il POR 2007-2013 e i singoli PAL sul piano dell'analisi territoriale, della strategia, degli obiettivi operativi e dell'attività;
- b) lo strumento per:
 - definire gli elementi essenziali degli interventi previsti nell'ambito dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;
 - attuare in maniera coordinata gli interventi stessi.

I PAL approvati

Il processo di programmazione locale avviato con la L.R. 4/2008 ha portato all'approvazione dei primi PAL – triennio 2009-2011 - da parte delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste e all'adesione della Regione con il relativo impegno finanziario a carico del bilancio regionale:

¹ L'art. 6, comma 4, della L.R. 4/2008 precisa che "il PAL costituisce strumento di integrazione territoriale degli interventi della Comunità montana e degli altri soggetti per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali o in altri programmi di intervento territorialmente integrati, diversamente denominati"

Zona omogena	Enti proponenti		Regione	Formalizzazione dei PAL attraverso sottoscrizione da parte di Regione, Enti proponenti, Comuni
	Ente	Approvazione	Deliberazioni della Giunta regionale (adesione al PAL e assegnazione delle risorse regionali)	Accordo unitario (data)
Carnia	Comunità montana della Carnia	- deliberazione del Consiglio n. 9 del 04/06/2009	n. 2103 dd. 24/09/2009	18/11/2009
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	- deliberazione della Giunta n. 176 del 30/06/2009 - deliberazione del Consiglio n. 23 del 28/07/2009	n. 2283 dd. 15/10/2009	18/11/2009
Torre, Natisone e Collio	Comunità montana del Torre, Natisone e Collio	- deliberazione del Consiglio n. 11 del 26/05/2009 - deliberazione del Commissario straordinario n. 8/2009 Reg. del 01/09/2009	n. 2397 dd. 29/10/2009	18/11/2009
Pordenonese	Comunità montana del Friuli Occidentale	- deliberazione del Consiglio n. 9 del 29/05/2008 - deliberazione del Consiglio n. 9 del 04/06/2009	n. 2102 dd. 24/09/2009	18/11/2009
Carso	Provincia di Gorizia	- deliberazione del Consiglio provinciale n. 24 del 30/06/2009 - deliberazione della Giunta provinciale n. 107 del 08/07/2009	n. 2398 dd. 29/10/2009	18/11/2009
	Provincia di Trieste	- deliberazione della Giunta provinciale n. 148 del 02/02/2009 - deliberazione del Consiglio provinciale n. 63 del 10/09/2009	n. 2282 dd. 15/10/2009	18/11/2009

2. Le aree montane della Regione

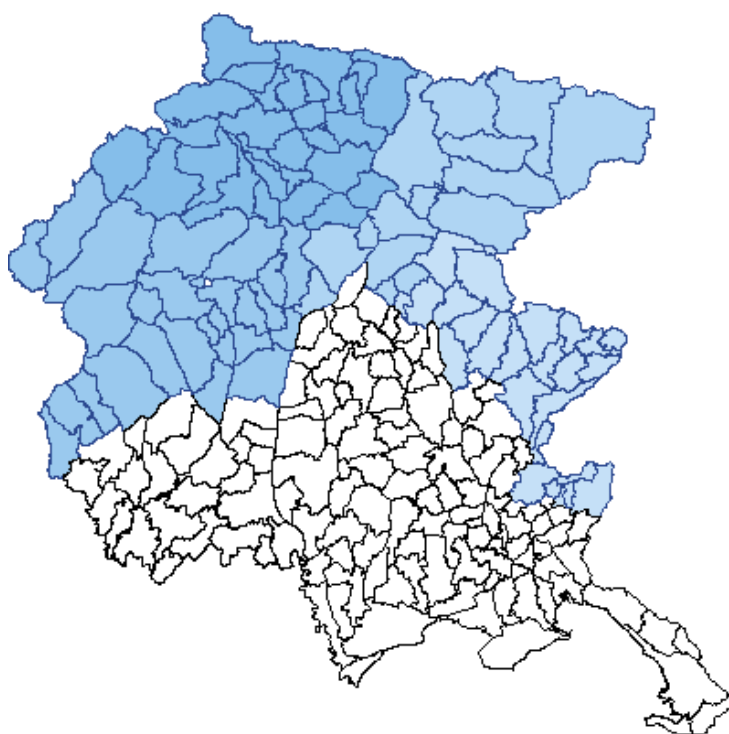
2.1. Sintesi dell'analisi di contesto tratta dai PAL.

Secondo quanto espresso in premessa, la progettazione integrata regionale per l'area montana si sviluppa attraverso Programmi Integrati Territoriali locali, identificati nei Piani di Azione Locale (PAL), predisposti da parte delle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste per ciascuna area omogenea montana sulla base di un processo partecipativo "bottom-up".

Le cinque zone omogenee montane della Regione, come delimitate ai sensi della L.R. 33/2002, rappresentano le aree regionali eleggibili per gli interventi propri dell'attività 4.2.a) dell'Asse IV del POR FERS Obiettivo Competitività ed Occupazione 2007-2013 (paragrafo 4.1 – Obiettivi specifici ed operativi).

Le cinque zone omogenee montane e le rispettive Comunità montane sono articolate così come indicato nella successiva tabella e come rappresentate nella cartina sotto riportata:

Zona omogenea	Comunità montana
Carnia	Comunità montana della Carnia
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale
Torre, Natisone e Collio	Comunità montana del Torre, Natisone e Collio
Pordenonese	Comunità montana del Friuli Occidentale
Carso	Provincia di Gorizia e Provincia di Trieste (nell'area omogenea del Carso, le Province assolvono alle funzioni di Comunità montana, nel territorio di rispettiva competenza)



Le analisi di contesto contenute nei singoli PAL evidenziano alcune situazioni comuni a tutte le cinque aree omogenee quali:

- il progressivo processo di marginalizzazione del territorio montano regionale;
- i processi di spopolamento e senilizzazione nel trend di medio lungo periodo;
- la sostanziale integrità, almeno per la maggioranza delle aree omogenee, del patrimonio naturalistico, paesaggistico ed ambientale;
- il progressivo decremento dei servizi alla popolazione ed alla persona;
- alcune potenzialità di sviluppo nei settori agro-silvo-pastorale, delle PMI e, soprattutto, del turismo nelle sue diverse accezioni.

Al fine di poter compiutamente evidenziare le specificità proprie di ciascuna area, appare opportuno, per chiarezza e sistematicità di esposizione, procedere ad una sintesi complessiva delle analisi di contesto prospettate nei singoli PAL mantenendo la distinzione per area omogenea e suddividendo l'analisi dell'area omogenea del Carso nelle due sub aree del Carso Triestino e del Carso Goriziano.

Si sottolinea, tuttavia, che l'analisi condotta nei PAL fa riferimento generalmente a dati che fotografano la situazione socio-economica precedente al manifestarsi della crisi finanziaria ed economica del 2008, basandosi su fonti statistiche disponibili al momento della loro redazione. Diversi, in effetti, sono i segnali che la crisi abbia "morso" anche il sistema produttivo dell'area montana per la generalizzata compressione dei mercati seguita alla crisi stessa (ricorso alla cassa integrazione, prospettive di chiusura di significative realtà industriali).

2.1.1 Area omogenea della Carnia.

Caratteristiche geografiche.

Il territorio carnico - situato nella parte nord occidentale della Provincia di Udine e confinante a nord con l'Austria e ad ovest con la Regione Veneto - è composto da 28 Comuni ed è suddiviso - nella descrizione del PAL - in 4 sub aree:

- *Val Tagliamento*: la valle comincia a Forni di Sopra, dove nasce il Tagliamento, e termina a Tolmezzo, dove il fiume riceve le acque del Bût. Comprende i Comuni di Villa Santina, Lauco, Raveo, Enemonzo, Preone, Socchieve, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Sauris;
- *Val Degano*: attraversata dall'omonimo torrente, comprende i Comuni di Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Prato Carnico;
- *Valle del But e del Chiarsò*: comprende i Comuni di Zuglio, Arta Terme, Paluzza, Sutrio, Cercivento, Ravascletto, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo;
- *Conca Tolmezzina*: attraversata dal fiume Tagliamento, comprende i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Tolmezzo.

L'individuazione delle suddette sub-aree riflette la configurazione idrologica superficiale della Carnia, costituita principalmente dal Fiume Tagliamento e dai Torrenti But e Degano e dai loro principali affluenti.

Il territorio, prettamente alpino e interamente occupato dalla catena carnica e dai rilievi prealpini, è interessato da significativi fenomeni di dissesto idrogeologico, con superfici a rischio di frana (42 kmq) al cui interno sono presenti elementi antropici quali abitati, edifici pubblici, viabilità principale, insediamenti produttivi e di servizio. Inoltre, un altro fattore di rischio è rappresentato alla sismicità (zone sismiche 1 e 2).

Gli aspetti climatici risultano fortemente influenzati dall'altitudine, dall'esposizione, dall'orientamento delle



catene delle Prealpi e Alpi Carniche, dall'appartenenza ai bacini fluviali e dalla conformazione delle valli che si diramano tanto longitudinalmente che trasversalmente presentando caratteristiche estremamente peculiari. In generale, procedendo verso nord e addentrandosi nelle valli si ritrovano maggiori escursioni termiche annuali e diurne e le temperature medie diminuiscono. Le precipitazioni risultano notevolmente più abbondanti nelle aree a sudest, in prossimità delle Prealpi Carniche e Giulie, dove la piovosità media annua supera i 2000 mm/anno, decrescendo intorno ai 1400 mm annui nelle zone ai confini occidentali

dell'area.

Le precipitazioni abbondanti sono "mal distribuite" nell'arco delle stagioni, con precipitazioni in eccesso nelle stagioni intermedie e d'estate. Tale regime pluviometrico condiziona negativamente l'agricoltura ed il turismo estivo e spesso non garantisce un costante innevamento nella stagione invernale. Il clima insieme all'aspetto morfologico incide sullo sviluppo della vegetazione e, di conseguenza, delle condizioni produttive nel settore primario, che risentono di un drastico abbassamento delle soglie altimetriche oltre le quali risulta problematica l'attività agricola. Tali effetti hanno un impatto negativo sulle caratteristiche produttive ed insediative nella parte più in quota del comprensorio.

A livello ambientale e naturalistico il territorio carnico costituisce un ambiente di elevato pregio, ancora in buona parte integro e scarsamente antropizzato, connotato da una notevolissima riserva di biodiversità. Al fine di tutelare e valorizzare tale risorsa sono state istituite numerose aree a vincolo (tra cui il *Parco delle Dolomiti Friulane*, il biotipo naturale della *Palude di Cima Corso*, varie ARIA, SIC e ZPS).

La viabilità conta su quattro principali assi stradali, le strade statali SS n. 52 Carnica, SS n. 52 bis, SS n. 355 e SS n. 465, e sull'accesso all'autostrada A23, presso il comune di Amaro.

Il sistema insediativo è centrato sulla realtà maggiore, Tolmezzo (e sull'intera conca tolmezzina), dove hanno sede le principali istituzioni ed le più importanti realtà produttive. Sul fondovalle tolmezzino convergono funzionalmente gli altri ambiti vallivi, a loro volta strutturati sui relativi centri di fondovalle.

Siti di notevole rilievo paleontologico ed archeologico si accompagnano a testimonianze più recenti, dalle Pievi Carniche fino alle fortificazioni ed ai sentieri risalenti al primo ed al secondo conflitto mondiale.

A ciò si aggiunge una rete museale ben sviluppata, denominata appunto Rete Museale "CarniaMusei, che riunisce i musei e le collezioni del territorio in un progetto complessivo di valorizzazione artistica e culturale. L'arte sacra è a sua volta ampiamente rappresentata da pregevoli affreschi, pale d'altare ed ex-voto che si possono ammirare nelle antiche chiese presenti sull'intera area.

Anche in campo architettonico non mancano testimonianze di considerevole interesse sia sul piano storico che per quanto riguarda le costruzioni tipiche e di pregio correlate alla cultura rurale e tradizionale.

Situazione socio-economica.

a) Popolazione e servizi.

Nel complesso, il territorio carnico conta poco meno di 40 mila abitanti, ma è articolato in circa 150 località abitate: la dispersione insediativa risulta quindi notevolissima.

In estrema sintesi in Carnia persiste, seppur attenuato rispetto ai decenni precedenti, un processo di declino demografico (attestato su circa 200 residenti persi per anno), quale effetto combinato del saldo naturale negativo e di un flusso migratorio dall'esterno pressoché nullo.

L'evoluzione demografica è caratterizzata dal progressivo accentuarsi dello squilibrio interno e dall'avanzare dei processi di senilizzazione. Tale trend comporta effetti negativi sul piano economico ed occupazionale, in particolare delle località di media ed alta montagna. Sul piano della qualità dell'ambiente e del paesaggio, il progressivo abbandono del territorio (specie in quota) e delle pratiche agricole (con la riduzione delle aree a pascolo a vantaggio di quelle boschive) sta determinando un'evidente riduzione della complessità eco-sistemica e della varietà paesaggistica con una graduale scomparsa del paesaggio culturale alpino, caratterizzato dall'alternanza di aree a prato, a seminativo e a bosco.

Sul versante dei rischi ambientali particolare rilievo assume il tema della sicurezza idrogeologica, fortemente legata alla presenza di un diffuso presidio del territorio.

Complessivamente, la Carnia ha perso negli ultimi cinquanta anni quasi la metà della popolazione residente e conta, al 2006, poco meno di 40.000 abitanti. Il progressivo declino della popolazione perdura tuttora, seppur con minore intensità, e nel periodo 2001-2006 si registra una variazione negativa quasi del 2%.

A livello comunale si osservano situazioni differenziate: a fronte di realtà che registrano, nell'ultimo quinquennio, un declino demografico superiore al 5%, se ne osservano altre con incrementi compresi tra l'uno e il 2%.

Nel complesso le tendenze in atto nell'ultimo quinquennio risultano meno facilmente leggibili di quanto rilevassero precedenti analisi svolte su base temporale più estesa (almeno decennale).

Emerge, infatti, una sostanziale tenuta delle località di fondo valle, mentre per il rimanente territorio la situazione appare più sfumata e, sebbene le tendenze di lungo periodo sembrino confermate, le dinamiche specifiche appaiono più complesse, con alcune realtà centrali che non guadagnano popolazione, ed altre, periferiche, che registrano performance interessanti. L'immagine dello "scivolamento a fondovalle" della popolazione carnica, pur ancora in parte valida, non sembra, in altri termini, spiegare adeguatamente le dinamiche in atto nell'ultimo quinquennio.

Per quanto riguarda la densità abitativa, il comprensorio carnico registra, al 2006, una densità media di appena 32,5 ab/kmq (a fronte di un dato complessivo regionale di quasi 155 ab/kmq).

I valori relativi alla popolazione giovane (età inferiore ai 15 anni) ed anziana (superiore ai 65 anni) non si discostano significativamente dai valori regionali, anche se si osserva un lieve maggior peso della componente anziana. Più nel dettaglio, la "piramide d'età" relativa alla popolazione carnica presenta una particolare conformazione tipica delle popolazioni senili ed appare complessivamente più anziana del resto della regione.

Il saldo naturale risulta fortemente negativo (oltre un punto percentuale più basso del dato regionale): ed il saldo migratorio risulta, invece, positivo, anche se con una crescita più che dimezzata rispetto alla media

regionale. Per quanto riguarda la presenza di popolazione straniera, il dato si attesta appena al di sotto del due per cento, un valore di tre volte inferiore alla media regionale: considerate le tendenze in atto, l'immigrazione straniera non sembra poter rappresentare per la Carnia un valido contrasto allo spopolamento, almeno nel breve periodo.

La progressiva riduzione della popolazione determina un circolo vizioso nel quale il calo di domanda di servizi alla persona si riflette in un arretramento della loro offerta in quanto non sostenibili sul piano economico. La rete di servizi sanitari e socio assistenziali è, tuttavia, molto articolata nella sua offerta e nella sua diffusione territoriale, ma, nonostante ciò, si registrano alcune rilevanti criticità sul versante sanitario. In particolare, persiste una differenziazione, soprattutto in termini di aspettativa di vita e di mortalità precoce, tra le aree di fondovalle (con valori allineati alla media regionale) e le località di media e, soprattutto, di alta montagna ove si osservano valori di mortalità (e più in generale di incidenza dei fattori di rischio sanitario), assai preoccupanti anche se confrontati con altre aree montane del paese.

In sintesi il settore dei servizi socio sanitari può contare su una componente territoriale ben articolata e decentrata e su un presidio ospedaliero situato a Tolmezzo. Sono, inoltre, presenti due residenze sanitarie assistenziali, vari "Punti Salute" dislocati sul territorio ed una rete integrata di servizi domiciliari.

Le farmacie presenti nell'area sono 21 e coprono la maggioranza dei Comuni, mentre tre sono i centri diurni e cinque le strutture residenziali per anziani, suddivise in strutture per non-autosufficienti e per autosufficienti, alle quali, si affiancano alcuni centri aggregativi per anziani di recente apertura. Sono presenti, infine, quattro strutture di assistenza per disabili, due pubbliche e due private.

Infine, sono presenti 4 asili nido per un totale di 148 posti disponibili, a questi si aggiungono altri servizi dedicati alla fascia 0-3 anni anche se non uniformemente distribuiti sul territorio.

I servizi scolastici possono contare, per quanto riguarda l'istruzione del primo ciclo, su sette strutture pubbliche e quattro private. L'offerta pubblica e privata, nell'ambito della scuola secondaria superiore, è rappresentata da quattro istituti tutti collocati a Tolmezzo.

La qualità complessiva del servizio scolastico è condizionata negativamente dall'eccessivo turn-over dei docenti delle scuole dei piccoli Comuni: la percentuale di personale a tempo indeterminato (di ruolo) risulta in alcuni casi bassissima ed il ricambio raggiunge, in certi anni, punte del 70-80%.

La progressiva riduzione del numero di alunni in molti piccoli centri ha avuto come conseguenza, a partire dagli anni '80, la soppressione di numerosi plessi scolastici. In taluni casi è stato possibile mantenere il servizio scolastico nelle piccole realtà attraverso l'istituzione delle cosiddette "pluriclassi", sorte dall'accorpamento di più classi di grado diverso di uno stesso ordine.

La formazione professionale fa capo a due centri formativi, mentre la formazione universitaria e post-universitaria si basa sull'attività di due distinte strutture: il "Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna (CIRMONT)" ed il "Consorzio Universitario CORALP".

Nell'intera area omogenea si riscontra una diffusa condizione di scarsità di servizi commerciali: complessivamente, la tendenza del settore commerciale evidenzia un progressivo scivolamento del servizio verso il capoluogo tolmezzino: in merito all'accessibilità effettiva del servizio commerciale, un'elaborazione di dati forniti dalla CCIAA di Udine (relativi al gennaio 2006) evidenzia come su un totale di 147 località 57 sono prive sia di esercizi commerciali che di esercizi pubblici, mentre in 25 località è presente un solo esercizio (pubblico o commerciale).

Gli altri servizi, quali i servizi ambientali, il trasporto pubblico locale, il servizio postale, i servizi ricreativi ed la rete internet, sono sufficientemente articolati ed efficienti, anche se la diffusione della banda larga sul territorio montano della Carnia è ancora parziale e disomogenea.

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare ad uso abitativo, le abitazioni in proprietà al 2001 risultano in valore superiore di quasi 10 punti alla media regionale e nel complesso emerge una correlazione negativa tra sviluppo socio-economico/ centralità dei Comuni e proprietà abitativa. In Carnia, quasi 10 mila delle 27 mila abitazioni rilevate risultano non occupate da residenti, per un valore percentuale superiore al 37% che supera di oltre il doppio la media regionale.

Ciò determina da tempo una situazione per certi versi paradossale: a fronte di una notevole quantità di abitazioni non utilizzate la domanda di alloggio resta spesso inevasa e ciò accade non solo per le difficoltà generali che affliggono il settore delle locazioni immobiliari, ma anche per ragioni specifiche (frammentazione

della proprietà delle abitazioni, seconde case di proprietari non residenti nelle aree a più intensa vocazione turistica, ecc.): tale situazione costituisce un limite all'insediamento dei giovani e un disincentivo all'arrivo di neo-residenti.

b) Economia

La struttura produttiva

Secondo l'ultima rilevazione Istat (1991/2001) la Carnia presenta un incremento delle unità locali (UL) pari al 3,8%, valore di molto inferiore alla media della Regione Fvg (11,1%). Nello stesso periodo, la variazione complessiva degli addetti evidenzia un incremento del 9,9%, superiore alla media regionale del 6,6%. Tale incremento degli addetti è concentrato in alcune aree favorite dello sviluppo infrastrutturale delle rispettive zone produttive, mentre alcune realtà hanno subito forti decrementi, probabilmente legati anche a dinamiche demografiche particolarmente negative.

Considerando i comparti principali si osserva come il peso del settore primario (agricoltura e silvicoltura) sia relativamente poco rilevante (13,6%, dato di 4 punti inferiore alla media regionale). Le attività manifatturiere costituiscono, nel complesso, il 15,6% delle UL del comprensorio (valore di poco superiore alla media regionale). Nel settore delle costruzioni è proseguito il *trend* negativo già avviato alla fine degli anni '80: la conclusione della ricostruzione ha segnato un notevole decremento nel numero delle imprese. Il valore complessivo dell'area (15,4%) risulta, comunque, ancora superiore nel 2001 alla media regionale. Il peso del comparto commerciale (all'ingrosso ed al dettaglio), con una percentuale del 23% sul totale delle unità locali, è leggermente sottodimensionato rispetto alla media regionale. La percentuale di unità locali relative al comparto "alberghi e ristoranti" è notevolmente superiore in Carnia rispetto alla media regionale, con un dato del 12,9%.

L'agricoltura.

L'agricoltura riveste un'importanza che va oltre le sue limitate dimensioni economico produttive in quanto connessa alle funzioni di "ancoramento" degli operatori alle aree periferiche, di gestione di un vasta parte del territorio, di riferimento culturale e di elemento di attrattività turistica.

Il numero delle aziende agricole nel decennio 1990/2000 e zootecniche passa da 4.283 aziende nel 1990 a 669 nel 2000, con una riduzione pari a quasi l'85%, più che doppia rispetto alla media regionale ed anche di molto superiore a quella media dell'ambito montano.

In molti Comuni della Carnia le aziende agricole si riducono a poche unità anche se occorre distinguere tra le realtà in cui la diminuzione del numero di aziende agricole corrisponde ad un ridimensionamento del settore dai casi in cui si è realizzata una positiva razionalizzazione.

Il dato relativo alla distribuzione percentuale delle aziende agricole per classe di SAU (in ettari) indica che oltre il 60% delle aziende ha una superficie coltivabile inferiore ai 5 ettari. La polverizzazione aziendale si accompagna alla frammentazione in piccoli appezzamenti rendendo difficile la gestione professionale.

Rispetto agli altri territori montani vi è una presenza percentualmente maggiore di aziende con più ampia estensione, in particolare nella classe con superfici superiori ai 100 ettari. Si tratta prevalentemente di aziende malghive costituite da pascoli polifiti presenti in quota ed utilizzati solamente durante la stagione estiva per la monticazione e di alcune aziende zootecniche con superfici a prato stabile.

La forte tendenza alla diminuzione del numero delle aziende investe in modo evidente anche l'ambito zootecnico, con una riduzione del 61,5% degli allevamenti di bovini e bufalini e del 71% degli allevamenti di suini. L'evoluzione della destinazione produttiva indica un rilevante incremento (24,2%) – in controtendenza con l'evoluzione montana generale – per le coltivazioni permanenti (viti, altri alberi da frutta).

La presenza dell'agricoltura biologica e delle attività di agriturismo appare ancora piuttosto limitata.

LA filiera legno-energia

Il settore forestale soffre da lungo tempo una grave crisi strutturale: il numero di imprese è calato, dal 1996 al 2005, del 26%, mentre il numero degli addetti per impresa si riduce di oltre il 50% con un aumento della loro età media da 36 a 42 anni. Negli ultimi anni le prospettive di rilancio del settore sono tuttavia state positivamente ampliate grazie soprattutto all'attenzione rivolta all'uso energetico delle risorse forestali.

La superficie forestale del comprensorio è pari a 810 kmq su una superficie totale di 1.221 kmq; l'indice di copertura forestale è quindi del 67,5%. Complessivamente i boschi carnici rappresentano il 31% della superficie forestale regionale:

Il patrimonio boschivo forestale produce annualmente circa 240 mila metri cubi di legno, con un incremento medio annuo di 3 mc/ha e la ripresa media annua si attesta in oltre 114 mila mc.

La proprietà forestale pubblica rappresenta il 65% della superficie forestale totale, con complessivi 52.650 Ha. La rimanente quota del 35% (28.350 Ha) appartiene a privati (Amministrazioni frazionali, Consorzi e singoli privati).

Nel 2005 le imprese di utilizzazione boschiva attive erano 43 e davano occupazione a circa 170 addetti. Si tratta in prevalenza di imprese di ridottissime dimensioni costituite dal proprietario e pochissimi collaboratori. Le imprese di dimensioni più consistenti (più di 10 addetti) sono pochissime.

Anche per il comparto delle segherie la situazione non è positiva. Tradizionalmente le numerose segherie presenti sul territorio carnico assorbono l'intera produzione locale di legname, ma la situazione attuale è radicalmente mutata con una domanda "interna" di tonname inferiore all'offerta.

Il settore appare penalizzato dall'estrema frammentazione della proprietà e della filiera produttiva

Negli ultimi anni sono stati attivati importanti investimenti per la produzione di energia da biomasse.

Il turismo

Nell'insieme dell'area il turismo risulta essere ancora fortemente stagionale e concentrato per "poli" e come l'integrazione del settore turistico con altri comparti economici complementari, quali agricoltura ed artigianato, sia piuttosto debole.

Nel decennio 1994-2003 gli arrivi turistici passano da 82 mila a 120 mila, con un aumento del 46%, ben superiore al dato regionale del 12%. In valori assoluti si conferma una netta prevalenza degli arrivi italiani che, al 2003, sono cinque volte superiori a quelli dall'estero. In termini percentuali, comunque, gli arrivi stranieri (+150,4%) aumentano molto di più di quelle nazionali (34,7%). Complessivamente, nel decennio, si osserva una crescita non costante delle presenze, con un alternarsi di anni particolarmente positivi e di stagioni che segnano un arretramento.

Il confronto tra i dati relativi agli arrivi ed alle presenze conferma una tendenza generale del comparto turistico: i periodi di ferie aumentano in numero, ma si riduce la durata.

L'analisi del tasso di turisticità, registra – nel 2003 – un valore di oltre tre volte superiore alla media regionale e pari a 61,5 presenze giornaliere per mille abitanti. Considerando la ricettività per categoria di strutture si osserva che l'ospitalità presso i privati rappresenta la voce più importante per numero di posti letto e nettamente prevalente rispetto alle altre forme di sistemazione.

Per quanto riguarda la ricettività alberghiera, si rileva una quasi assoluta assenza di alberghi di livello superiore (nessun 5 stelle e due soli alberghi a 4 stelle), con una netta prevalenza della ricettività alberghiera a tre stelle. Emerge anche la presenza di sei alberghi diffusi e 11 rifugi alpini, mentre la presenza di realtà agrituristiche e di Bed & Breakfast è complessivamente ancora abbastanza debole.

Le dinamiche e la struttura occupazionale

Anche per le dinamiche occupazionali nei diversi settori si deve fare riferimento al censimento Istat 1991-2001.

Le istituzioni pubbliche hanno registrato un incremento degli addetti del 5,1% (mentre a livello regionale si osserva un decremento di un punto percentuale).

Il settore dell'edilizia che rappresenta una componente rilevante dell'economia dell'area (1241 addetti nel 2001), ha registrato nel periodo 1991-2001 una notevole flessione in termini di addetti, pari a -25,6%.

Nell'industria manifatturiera la variazione di addetti è stata del 3,8%, a fronte di un incremento medio regionale del 6,1%. Per le imprese artigiane la variazione media (+11,5%) risulta leggermente superiore a quella regionale, ma appare particolarmente concentrata in alcuni comuni. L'industria del legno e dei prodotti in legno vede un incremento occupazionale dell'11,7%, valore quasi dimezzato rispetto all'incremento regionale. Nel 2001 l'industria della carta e derivati occupava in Carnia 741 addetti, oggi il settore appare affetto da una crisi profonda che lo ha reso quasi marginale.

Rilevante risulta il settore della fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche che occupa 1365 persone e che ha visto un incremento di quasi il 60% nel periodo considerato.

Interessante è anche il dato relativo all'industria di fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici che ha visto un incremento di occupazione del 586,5% passando da 89 a 611 addetti, mentre il numero di addetti

operanti nel comparto agro-industriale resta pressoché costante nel periodo in esame (+1,5%, con 266 occupati nel 2001). Notevole, infine, il declino del settore lattiero-caseario, con un decremento del 46% nel periodo 1991-2001 e soli 25 addetti rilevati al 2001.

Il "Tasso di attività" (47,8%) ed il "Tasso di occupazione" (45,5%) presenta valori inferiori alla media regionale (rispettivamente 49,8% e 47,3%) con uno scarto di genere di oltre venti punti (a sfavore della componente femminile), dato notevolmente superiore alla media regionale. Nel 2001 il tasso di disoccupazione si attesta al 4,8%, in linea con la media regionale, mentre il tasso di disoccupazione giovanile (14,9%) risulta, invece, leggermente superiore rispetto alla media regionale (13,8%); più rilevante anche la distanza tra il valore maschile e quello femminile (superiore ai 7 punti percentuali).

Nell'ambito dei servizi, infine, l'andamento è tendenzialmente positivo, con un ulteriore segnale di crescita nell'ultimo trimestre rilevato. Da evidenziare come nel corso del 2001 si compia lo "storico" passaggio del primato nelle assunzioni dal settore industriale al terziario, fattore economico strutturale consolidatosi negli anni successivi.

Per quanto riguarda il reddito i dati riferiti agli anni 2000 e 2001 indicano valori medi pro-capite di 28,4 milioni di lire, inferiori alla media regionale di 33,1. In conclusione dati relativi al mercato del lavoro evidenziano una situazione abbastanza in linea con quella registrata a livello regionale e provinciale e fondamentalmente positiva, pur con importanti differenziazioni a livello locale e di genere.

2.1.2 Area omogenea del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

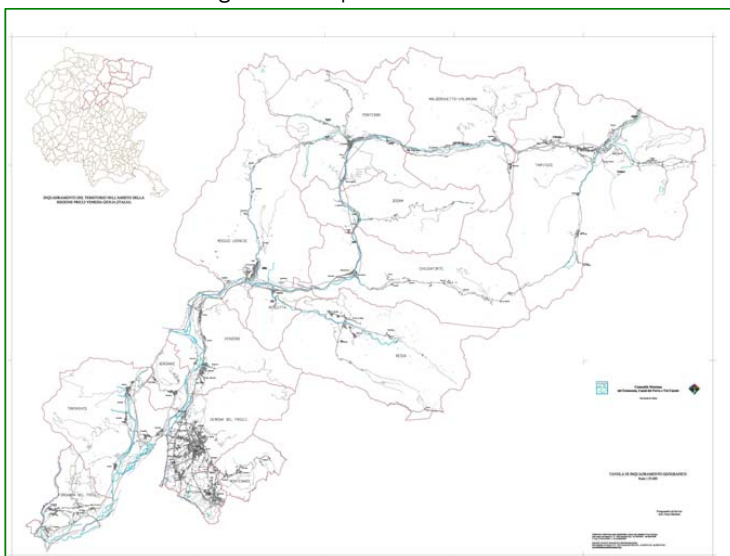
Caratteristiche geografiche

Il territorio della Comunità Montana è composto da quindici Comuni situati nel vertice nord-orientale della regione, ovvero: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone.

Geograficamente si possono distinguere tre ambiti:

- la Val Canale, protetta a Nord dalle Alpi Carniche, con cime che raggiungono i 2.000 metri, e circondata a Sud dalla parte più alta delle Alpi Giulie, presenta un territorio con valli relativamente aperte, con vaste distese di prati e foreste e centri abitati disposti nel fondovalle;
- il Canal del Ferro, con una morfologia dai rilievi piuttosto elevati e vallate notevolmente incise;
- il Gemonese, che si può convenzionalmente suddividere in due sub-aree: la prima si sviluppa, ai piedi delle Prealpi Carniche attorno al Lago dei Tre Comuni, il più importante specchio lacustre dell'intera Regione; la seconda si sviluppa a ridosso delle Prealpi Giulie e, superato Venzone, si apre verso la piana di Osoppo.

La struttura insediativa evidenzia una gerarchia degli insediamenti che propone un unico centro di importanza comprensoriale, ovvero Gemona del Friuli, oltre a un altro centro di importanza sub-comprensoriale, cioè Tarvisio. Si tratta di centri che rappresentano realtà insediative che svolgono una funzione cardine e generano un evidente effetto di gravitazione per i centri/nuclei urbani localizzati nelle aree ad essi più prossime.



In particolare, Gemona del Friuli, per la sua collocazione geografica appena al di sotto della confluenza di due valli fluviali quali quelle del Fella e dell'Alto Tagliamento, svolge una funzione di riferimento anche per altre comunità locali che insistono sull'area pur non appartenendo, da un punto di vista amministrativo, al territorio dell'area omogenea.

Vi sono poi una serie di centri di importanza intercomunale che, a loro volta, esercitano relazioni di riferimento gerarchico nei

confronti del territorio circostante, come Venzona e Artegna, situati a nord e a sud di Gemona del Friuli, e Pontebba, collocata in un contesto intermedio fra Tarvisio e la parte meridionale della area omogenea.

La Valcanale ed il Canal del Ferro, ovvero la parte più settentrionale dell'area, risultano essere un territorio con una gerarchia policentrica priva di un sostanziale riferimento dominante rispetto agli altri centri. Tarvisio, come si è detto, risulta essere il paese avente posizione gerarchica maggiore, come centro abitato di importanza sub-comprensoriale (che, tuttavia, esercita e subisce influenze anche nel suo rapporto con la vicina Carinzia), mentre di grado subordinato, ma non necessariamente dipendenti dal primo, si collocano Pontebba e, più a sud, Moggio Udinese.

Va sottolineata inoltre la presenza di alcuni centri come Tarvisio/Camporosso, Valbruna, la stessa Pontebba e Sella Nevea, che hanno una significativa vocazione di tipo turistico, prevalentemente sciistico.

Situazione socio-economica.

a) Popolazione e servizi.

La tabella seguente riporta i principali dati demografici dell'area raffrontati sia su base regionale che con l'insieme della sola area montana regionale.

Variabile	Friuli Venezia Giulia		Totale Area Montana		Comunità Montana	
	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%
Popolazione residente	1.202.715	100%	204.421	17%	34.769	3%
Superficie (in kmq)	7.856	100%	4.543	58%	1.140	15%
Densità (pop/kmq)	153		45		31	
Popolazione: var. % 1981 - 2003		-2,5%		-5,1%		-7,9%
Popolazione: var. % 1993 - 2003		0,8%		-0,3%		-5,1%
Popolazione: var. % 2000 - 2003		1,2%		0,9%		-1,0%
Struttura demografica: variazioni % 1991 - 2003 per						
Fascia 0 - 14		-0,7%		-8,4%		-14,7%
Fascia 15 - 30		-28,3%		-22,2%		-25,4%
Fascia 31 - 64		9,3%		10,6%		12,3%
Fascia 65 e oltre		12,2%		6,6%		13,3%

Come si può facilmente notare, la situazione dell'area è spesso caratterizzata da parametri peggiori sia rispetto a quelli regionale sia a quelli riferiti all'ambito montano nel suo complesso.

La carenza o, addirittura, l'assenza (soprattutto nei Comuni più isolati) di servizi alla popolazione (sanità, istruzione, trasporti) caratterizzano la situazione di quest'area montana.

Sia per quanto riguarda la sanità che l'istruzione, le infrastrutture sono concentrate soprattutto nelle zone pianeggianti e più popolate, mentre nelle aree montane mancano quasi completamente.

Fa eccezione la dotazione di servizi che caratterizza Tarvisio e le frazioni circostanti, in decisa controtendenza rispetto alle altre realtà comunali della Val Canale e del Canal del Ferro, segno di una complessa e articolata dimensione insediativa di quel comune.

Va poi ricordata l'importanza di Tolmezzo (anche se esterno all'area interessata) e, ragionando a livello di macro-scala, della stessa Udine quali centri di riferimento per alcuni servizi, in particolare l'area commerciale posta a nord del capoluogo provinciale.

La forte attrattività esercitata dalla pianura è favorita da un sistema infrastrutturale di connessione territoriale particolarmente robusto che se da un lato rappresenta una risorsa dall'altro costituisce uno degli elementi che impediscono la crescita, nel territorio più marcatamente montano dell'area omogenea, di forti centri di interesse quanto meno provinciale.

Di conseguenza e paradossalmente, i centri di fondovalle, pur essendo investiti da fenomeni di crescita della popolazione residente (o almeno di consolidamento della stessa) per effetto dello spopolamento delle valli più periferiche, non riescono a sviluppare ruoli gerarchici di livello superiore a causa dell'attrattività dei servizi, soprattutto commerciali, offerti dalla pianura.

La struttura della viabilità dell'area è basata sulla direttrice Nord-Sud caratterizzata dall'asse autostradale, principale asse di collegamento territoriale della regione, che coincide sostanzialmente con la S.S.n°13. Il fondovalle principale del Canal del Ferro e del Gemonese consiste in un'area ad elevatissima accessibilità (anche per la presenza dei caselli di Gemona, Carnia, Pontebba e Ugovizza), mentre la viabilità a carattere trasversale (e

di connessione interna) è decisamente scarna. Dal confine con l'Austria e fino alla zona di Gemona/Artegna, si nota un insediamento lineare delle attività economiche poste lungo l'asta della strada statale, con poche eccezioni di non rilevanti dimensioni, mentre dal nodo di Gemona tutto cambia, assumendo connotazioni a carattere misto.

Tale sistema infrastrutturale, fatti salvi i problemi suaccennati di collegamento interno, può rappresentare un'autentica risorsa per l'area anche se un'incognita nasce in relazione alla programmata realizzazione del Corridoio V che potrebbe modificare completamente le gerarchie relazionali internazionali a favore di altre aree regionali e cancellare le esigenze specifiche dei territori interessati dal sistema attuale dei collegamenti.

Il quadro che si prefigura, infatti, è quello di una politica di investimenti infrastrutturali di grande connessione territoriale che si svilupperanno obbligatoriamente altrove con una ulteriore riduzione dei collegamenti interni all'area. In questa ottica evolutiva, appare plausibile uno scenario inerziale, costruito immaginando di esagerare tendenze e andamenti riscontrabili oggi nell'area montana, dominato da fenomeni, quali lo spopolamento, l'obsolescenza, il declino economico, il degrado ambientale e la perdita dei valori culturali locali.

b) Economia

La struttura produttiva

Da un esame della cartografia disponibile sull'uso del suolo emerge la forte prevalenza dell'ambiente agricolo e forestale sulle aree urbanizzate.

L'analisi delle attività economiche evidenzia, soprattutto nell'area della Val Canale e del Canal del Ferro, una situazione di sofferenza la cui causa principale può essere individuata nella dissoluzione dell'economia di "confine" che l'ha caratterizzata per lungo tempo e che, peraltro, ha fortemente limitato lo sviluppo di una diffusa cultura dell'imprenditorialità. Fin dal Medioevo, infatti, la principale fonte di ricchezza è venuta dal settore del commercio, ma gli avvenimenti legati al processo di unificazione europea hanno determinato un crollo di questo settore. Attualmente è in atto un delicato processo di riconversione economica che punta con decisione verso lo sviluppo del settore turistico. Importanti investimenti infrastrutturali pubblici sono stati fatti nell'ambito del demanio sciistico di Tarvisio e del tarvisiano e altrettanti se ne stanno avviando in quello del Pramollo e di Sella Nevea. Anche i privati stanno dimostrando un forte interesse ad investire nella ricettività e nell'offerta dei prodotti tipici dell'eno-gastronomia, grazie anche ai contributi messi a disposizione dai diversi canali di finanziamento pubblici. I risultati conseguiti dal settore turistico negli ultimi anni sembrano far ben sperare, anche se la qualità e la varietà dell'offerta non sembra complessivamente ancora all'altezza della migliore concorrenza. Il comparto turistico appare oggi insostituibile per il sostegno e lo sviluppo dell'economia locale, ma necessita di un grosso sforzo per orientare l'intero settore verso un'ottica territoriale integrata che sia in grado da un lato di produrre reddito diffuso e dall'altro di creare sinergie con i servizi alla popolazione aiutandone, così, il mantenimento ed un auspicabile sviluppo.

Il comparto industriale e quello dell'artigianato è composto per lo più da microimprese caratterizzate da una bassa propensione all'innovazione. Il settore manifatturiero, un tempo settore di traino dell'economia del gemonese, si sta oggi fortemente ridimensionando a seguito della forte concorrenza internazionale.

L'agricoltura.

L'attività agricola, già penalizzata dalla morfologia del territorio, risulta fortemente ostacolata dalle condizioni meteorologiche che caratterizzano l'area in questione. A ciò va aggiunta la polverizzazione e la frammentazione fondiaria che impediscono lo svolgimento dell'attività agricola secondo metodi razionali ed economicamente sostenibili. Un altro dato preoccupante è costituito dall'età media degli agricoltori, che si aggira intorno ai 60-65 anni, e dalla scarsa propensione dei giovani a succedere nella conduzione delle imprese agricole considerate poco remunerative e troppo impegnative. I dati disponibili indicano che l'indirizzo produttivo delle aziende agricole sia prevalentemente di carattere zootecnico, mentre le attività agricole alternative, che si erano diffuse nel recente passato, sono andate incontro ad un fisiologico ridimensionamento stabilizzandosi soltanto nelle imprese più vocate. Una importante risorsa per l'integrazione del reddito agricolo è rappresentata dall'attività agrituristica. Tuttavia il livello di diffusione di questo settore è da considerarsi inferiore rispetto alle potenzialità del territorio. Particolarmente critica appare la situazione in quota se si considera che nel comprensorio montano del Canal del Ferro-Val Canale esistevano, fino agli anni 80, 50 malghe: oggi esse sono solo una quindicina. I motivi principali di questo abbandono si possono riscontrare nel notevole decremento del patrimonio zootecnico, nell'abbandono delle pratiche agronomiche in diverse aree del territorio anche di fondo

valle che hanno enormemente facilitato l'espansione della foresta e nella carente dotazione viaria di accesso e infrastrutturale.

La filiera legno

Il settore forestale, ormai da diversi anni, versa in una profonda crisi economica.

A fronte di una notevole disponibilità potenziale di massa legnosa non corrisponde un'altrettanto forte capacità di offerta a prezzi competitivi, in presenza di mercati esteri che invadono il mercato nazionale. Una rete viaria precaria e spesso inadeguata rappresenta uno dei principali punti di debolezza dell'intero sistema impedendo l'attivazione di processi produttivi tecnologicamente avanzati. Le ditte boschive, a conduzione prettamente individuale e prive di quegli ammortizzatori che invece hanno le aziende agricole, stanno letteralmente scomparendo tanto che i boscaioli, a loro volta, sono oggi una rarità, in particolare quelli dotati di elevata professionalità.

La possibilità di recupero del sistema forestale richiede una visione globale e polifunzionale del settore quale elemento portante nello sviluppo dell'area montana non solo in un ottica produttiva, ma anche ambientale, paesaggistica, turistica e di difesa del suolo allargando in tal modo anche l'ambito operativo degli addetti.

Struttura occupazionale

La tabella riassume i principali dati relativi alla situazione occupazionale dell'area che appare spesso caratterizzata da parametri peggiori sia rispetto a quelli regionali sia a quelli riferiti all'ambito montano nel suo complesso.

Variabile	Friuli Venezia Giulia		Totale Area Montana		Comunità Montana	
	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%
Addetti/pop. attiva (15-64)		59%		48%		45%
Occupati totali	495.875	100%	84.602	100%	14.224	100%
Occupati agricoltura	17.188	3,5%	3.971	4,7%	393	2,8%
Occupati industria	175.688	35,4%	35.123	41,5%	5.352	37,6%
Occupati altre attività	302.999	61,1%	45.508	53,8%	8.479	59,6%
Tasso di disoccupazione		4,9%		4,4%		5,0%
Tasso di attività femminile		40,0%		38,7%		37,8%

2.1.3 Area omogenea del Friuli Occidentale.

Caratteristiche geografiche.

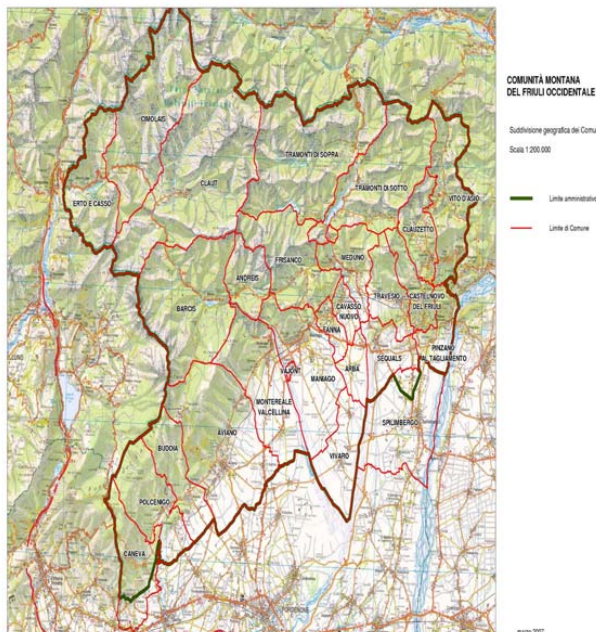
L'area omogenea del Friuli Occidentale occupa interamente la zona montana e pedemontana del Pordenonese ed in parte le aree pianiziali dell'alta pianura friulana che si distendono ai piedi dei primi rilievi. Orograficamente la zona prealpina occidentale, le Prealpi Carniche, è divisa da quella orientale dal fiume Tagliamento, e comprende l'ampia fascia montuosa che si estende a sud dell'alto corso del Tagliamento, tra il Piave e la pianura friulana. Le Prealpi Carniche occupano una area molto complessa che presenta zone tipicamente alpine accanto ad altre di natura collinare e carsica. Raggiungono le loro massime elevazioni nella catena settentrionale dove i valichi con la valle del Tagliamento sono impervi e serviti da pochi collegamenti praticabili, mentre a sud-ovest proseguono nei gruppi del Cansiglio-Cavallo, dalle altitudini tipicamente alpine, che nel settore meridionale degradano negli altipiani carsici omonimi. Ad est si distendono le catene che comprendono le Prealpi Clautane, Tramontine, e dell'Arzino.

L'area omogenea è costituita da 27 comuni (Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Erto-Casso, Cimolais, Claut, Barcis, Andreis, Montereale Valcellina, Vivaro, Arba, Maniago, Spilimbergo, Frisanco, Fanna, Cavasso Nuovo, Meduno, Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Vito d'Asio, Sequals, Pinzano al Tagliamento, Caneva, Polcenigo, Budoia, Aviano e Vajont, il piccolo comune costituitosi ex novo all'interno del territorio di Maniago dopo la catastrofe della diga del Vajont del 1963). Di questi due sono parzialmente montani: Caneva (72,5%) e Spilimbergo (7,8%), che fa parte dell'area omogenea solo per la parte inerente la zona industriale.

Sulla base delle divisioni orografiche e morfologiche tradizionali, nell'area omogenea si possono distinguere tre sistemi territoriali di riferimento:

1. Area del Meduna-Cellina

Localizzata nella parte occidentale delle Prealpi Carniche, confina a nord con la Carnia, ad est con la Val Tramontina, a sud con l'alta pianura friulana e ad ovest con la Regione Veneto. La configurazione del territorio si presenta molto articolata per la compresenza di ambienti molto diversi tra loro sia per caratteristiche naturali sia per il tipo di rapporto instauratosi con le attività umane. La particolare conformazione delle valli, profonde ed anguste favorisce i fenomeni di inversione termica. In generale i terreni di queste montagne, come anche quelli della pianura allo sbocco delle valli, sono poco profondi e poveri di sostanze nutritive.



Territorio dell'Area Omogenea del Friuli Occidentale

Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro e Vajont. Il più importante di questi centri è sicuramente Maniago che, per la sua posizione strategica a cavallo tra l'uscita nelle valli del Meduna e del Cellina, ha potuto assumere una funzione di località centrale per la presenza di attività produttive e la fornitura di servizi nei confronti di un retroterra sufficientemente vasto.

2. Area della Val d'Arzino -Val Cosa -Val Tramontina.

E' delimitata a nord dalla Carnia, lungo il confine delle province di Pordenone e Udine, ad est dal torrente Arzino, a sud dall'alta pianura pordenonese, ad ovest dagli alvei dei torrenti Meduna, Muiè, Silisia, per proseguire lungo lo spartiacque fra i bacini dello stesso Meduna e Cellina. Il sistema orografico è costituito dai rilievi delle Prealpi Carniche ed è caratterizzato da notevoli fenomeni di dissesto idrogeologico. Il territorio si può suddividere in più zone con caratteristiche morfologiche, climatiche e pedologiche molto diverse. Una prima zona è quella dei versanti ripidi dove sono ubicati gli insediamenti

L'area del Meduna-Cellina può essere ulteriormente suddivisa in un sistema vallivo interno ed in una fascia dei primi rilievi prealpini e dell'alta pianura friulana. Il sistema vallivo interno corrisponde alla Valcellina: le sue condizioni morfologiche non hanno favorito la formazione di un modello insediativo unitario né la formazione di un centro di attrazione interno alla valle. La fascia dei primi rilievi prealpini e dell'alta pianura friulana comprende una serie di altipiani con un'altitudine variabile tra i 300 ed i 1.200 m ed è caratterizzata nella parte più meridionale dalla presenza di forre e profonde gole. Nella porzione prealpina, si trovano gli abitati di Frisanco e Poffabro, che pur beneficiando dell'esposizione favorevole e della vicinanza alla pianura, sono sfavoriti dalla povertà dei suoli e dalla frammentazione fondiaria delle zone più adatte all'agricoltura; mentre nella parte corrispondente all'alta pianura friulana, sono presenti altri otto comuni, cioè Arba, Cavasso Nuovo, Fanna,

di Clauzetto, Vito D'Asio ed Anduins; seguita da una di altopiano mosso con vegetazione a mosaico che comprende l'area fra Pradis di Sopra, Pradis di Sotto e Pielungo, risalendo poi la lunga e stretta Valle d'Arzino si incontrano degli allargamenti nelle zone di Casiacco e San Francesco. La Val Tramontina, invece, presenta ampi slarghi costituiti da terrazzamenti alluvionali, in particolare in prossimità degli abitati di Tramonti di sopra e di sotto.

Si distinguono, infine, una zona pedemontana, che congiunge la parte di territorio pianeggiante, formata da terreni alluvionali, a sud degli abitati di Pinzano, Valeriano, Travesio, Meduno e Sequals, con quella acclive di Pinzano al Tagliamento, di Castelnovo del Friuli e di Medino.

3. Area pedemontana del Livenza

Localizzata nell'estremo lembo meridionale delle Prealpi Carniche nel loro degradarsi verso la pianura pordenonese, si presenta molto articolata per la presenza di ambienti diversi tra loro per caratteristiche naturali ed anche per i modelli antropico - organizzativi. Sinteticamente si possono individuare tre fasce differenti per natura, morfologia ed uso del suolo: la fascia montana; la fascia centrale e la fascia di pianura. La fascia montana è caratterizzata a occidente dall'altopiano del Cansiglio, punto d'incontro delle tre province di Pordenone, Treviso e Belluno. La zona montana include i complessi boschivi del Cansiglio, molto ricchi e produttivi, mentre nella rimanente parte alta sono presenti, oltre ad estese superfici pascolive, vasti boschi di faggio e conifere. La zona pedemontana e di collina, nella quale sono localizzati i principali centri abitati, è caratterizzata da un ambiente rurale sul quale si innesta un sistema insediativo storico che si estende lungo tutto l'asse della strada provinciale pedemontana ed è costituito dai centri urbani di Caneva, Polcenigo, Budoia e Aviano. Questa fascia, molto omogenea al suo interno, assume un rilievo particolare non solo in termini di insediamento abitativo, servizi ed attrezzature, ma per il ruolo di cerniera che svolge tra l'area montana e quella di pianura. La fascia di pianura vera e propria, utilizzata e utilizzabile per l'agricoltura e per gli insediamenti produttivi del settore secondario e terziario, si estende attorno ai centri abitati ed è formata, nella parte occidentale, dai terreni sabbiosi-argillosi del Livenza e, nella parte orientale, dai terreni alluvionali ghiaiosi del Cellina.

Le peculiarità orografiche e geografiche dell'area sono, come emerge dalla precedente descrizione, molto complesse comprendendo territori morfologicamente assai differenziati: si può sommariamente osservare che complessivamente la superficie forestale copre oltre i tre quinti dell'intera superficie, mentre quella dedicata ai coltivi ne occupa circa un quinto. La somma tra queste due macro classi arriva a coprire l'84, 62% della superficie dell'intera comunità.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale questa è chiaramente legata alla morfologia dei luoghi ed evidenzia come i comuni della fascia pedemontana presentino, in senso latitudinale all'interno dei loro territori, una distribuzione che vede la presenza di boschi e foreste in montagna e di coltivazioni nelle aree pianeggianti in una percentuale quasi equamente suddivisa.

Da segnalare poi la presenza dell'area della base USAF di Aviano e la distribuzione delle aree industriali che si collocano nelle aree di pianura nei comuni di Spilimbergo, Aviano, Montereale e Maniago.

Dall'analisi della distribuzione sul territorio degli insediamenti, si evince che esiste un asse ben preciso sul quale essi si dispongono: asse che rappresenta la spina dorsale che da sud ovest, in senso longitudinale si spinge verso nord est. Gli insediamenti principalmente sono collocati ai piedi delle prime bastionate che si ergono dalla pianura, formando quasi un continuum insediativo, con l'eccezione dei pochi centri dei comuni di montagna, del sistema urbano di Spilimbergo e del centro turistico di Piancavallo.

Gli assi principali di scorrimento si dispongono lungo l'asse longitudinale a congiungere tra di loro i centri della pedemontana. Da questo asse si dipartono i collegamenti a raggiungere i centri della pianura, infine, dall'asse principale si dipartono i collegamenti con l'area montana interna.

Un ulteriore aspetto di analisi riguarda la grande importanza delle risorse paesaggistica ed ambientale, particolarmente rilevanti in quanto rappresentano un valore aggiunto sia in termini di qualità ambientale che di risorsa da valorizzare in campo turistico e, più in generale, nel marketing territoriale.

Il sistema delle aree protette è composto da numerose aree che fanno parte del sistema Rete Natura 2000 (SIC, ZPS) e del sistema regionale delle aree protette (articolato nei Parchi naturali; nelle Riserve naturali; nell'area di reperimento prioritario e nei biotopi naturali); sono, inoltre, presenti Parchi comunali ed intercomunali ed Aree di Rilevante Interesse Ambientale.

Le tipologie paesaggistiche del Friuli Occidentale comprendono principalmente il tipo prealpino e, più limitatamente, quello collinare e quello dell'alta e della bassa pianura.

Sulla base delle analisi territoriali effettuate si è ipotizzata, per la redazione del Piano di Azione Locale, una nuova e diversa articolazione territoriale che individuasse dei sottosistemi più funzionali correlati alle priorità di intervento proposte.

Procedendo per modelli successivi di articolazione territoriale, si è giunti così alla seguente proposta finale che tiene conto sia degli aspetti territoriali, ma anche di quelli strettamente legati da un lato alla dimensione morfologica e territoriale, dall'altro agli aspetti di collegamento delle valli e delle dinamiche socioeconomiche e gravitazionali.

Tale proposta è stata utilizzata anche nel percorso partecipativo con le amministrazioni comunali. A fianco di ogni comune è riportata anche la zona di svantaggio di riferimento, come definita dalla normativa regionale.

Situazione socio-economica.

Una nuova articolazione territoriale

a) Popolazione e servizi.

AREA PEDEMONTANA MERIDIONALE		AREA PEDEMONTANA DEL MANIAGHESE	
1. Caneva	A	1. Maniago	A
2. Polcenigo	A	2. Fanna	B
3. Budoia	A	3. Cavasso Nuovo	B
4. Aviano	A	4. Vajont	A
5. Montereale Valcellina	A	5. Frisanco	C
		6. Arba	A
		7. Vivaro	B
AREA MONTANA OCCIDENTALE		AREA MONTANA-PEDEMONTANA ORIENTALE	
1. Erto e Casso	C	1. Tramonti di Sopra	C
2. Cimolais	C	2. Tramonti di Sotto	C
3. Claut	C	3. Clauzetto	C
4. Barcis	C	4. Vito d'Asio	C
5. Andreis	C	5. Meduno	B
		6. Travesio	B
		7. Vito d'Asio	C
		8. Pinzano al Tagliamento	B
		9. Sequals	A
		10. Spilimbergo	=

L'analisi demografica, pur a fronte di un aumento complessivo della popolazione di 3.630 unità che rappresenta un significativo più 5,2%, in netta controtendenza con il trend regionale, denuncia situazioni assai sperequate fra i comuni montani e i restanti comuni dell'area. Sinteticamente si può rilevare che:

- i comuni montani sono al limite del tracollo demografico, con la popolazione residente attestata nelle classi di età elevate;
- i comuni pedemontani, specie della parte meridionale dell'area, si consolidano e presentano tassi di crescita rilevanti della popolazione dovuti non solo ad un tasso naturale positivo, ma soprattutto

alla positività del tasso migratorio;

- si consolidano i centri maggiori e quelli allo sbocco delle valli, a netto svantaggio delle località in quota;
- complessivamente, il resto dei comuni dell'area conoscono variazioni positive numericamente significative, favorendo l'aumento complessivo della popolazione nell'area;
- sono riscontrabili nei comuni più marginali alcuni fenomeni di immigrazione di popolazione straniera in età lavorativa, dovuti alla disponibilità abitativa a basso costo.

In questo quadro va segnalata la presenza degli stranieri residenti che nel 2006 ammontano a ben 4.401, pari al 6% della intera popolazione residente. Va rimarcato che tale numero è aumentato del 27% negli ultimi 3 anni. Anche con riferimento agli indici di vecchiaia e di dipendenza emerge un quadro che differenzia la montagna dalla pedemontana e dalla pianura. Infatti i comuni montani presentano indici di vecchiaia molto elevati. Tale situazione si riflette naturalmente sulla distribuzione della popolazione per fasce di età, ed ancora una volta sono i comuni montani che presentano gli indici più negativi. Anche gli indici di natalità e mortalità sono sconcertanti per l'area montana, mentre segnano valori più elevati nella fascia pedemontana, infine, il saldo naturale presenta tassi negativi, in quasi tutti i comuni dell'area.

Il quadro quindi ci restituisce una popolazione anziana in montagna, più giovane nella pedemontana ed in

pianura, famiglie che assumono modelli e comportamenti demografici ormai comuni in tutto il nord dell'Italia e con una propensione a concentrarsi dove più forte è la presenza di servizi sia di base, ma anche per il tempo libero.

Il tasso di attività presentano per l'intera area, come per la regione, una netta prevalenza dell'occupazione maschile. La percentuale di popolazione attiva femminile è omogeneamente distribuita in tutte le fasce territoriali e non supera, in media, il 40%. La distribuzione degli occupati nei macro settori economici si discosta da quella dell'intera regione, in quanto è percentualmente più elevata sia nel settore primario, che in quello secondario. Questo si riflette sugli occupati nel terziario che hanno la percentuale più bassa tra tutte le aree omogenee montane della regione e ben 10 punti percentuali sotto la media regionale. Una conseguenza della forte polarizzazione dei settori produttivi è l'alto tasso di pendolarismo presente nell'area.

I tassi di disoccupazione, riferiti anche a quella giovanile, si collocano nella media regionale con valori molto bassi e quasi fisiologici.

b) Economia

La struttura produttiva

La differenza tra i comuni della montagna interna e i comuni della fascia pedemontana e di pianura è netta e coerente con gli squilibri territoriali descritti. L'area, infatti, presenta una localizzazione diffusa sul territorio degli insediamenti produttivi, specie nell'area non montana, e allo stesso tempo concentrata in alcune aree industriali quali quelle di Spilimbergo e di Maniago. Quest'ultima in particolare conta inoltre sulla presenza del Distretto industriale del Coltello che si affianca a quello del mobile, della componentistica e della meccanica.

La crescita del secondario e del terziario, anche avanzato, è sostenuta da iniziative strutturate a livello industriale come il NIP di Maniago e l'area industriale dello spilimberghese. Questo ha favorito non solo il consolidarsi di tradizionali vocazioni produttive, ma anche di sviluppare nuove vocazioni, come ad esempio il settore della grafica, delle nuove tecnologie e dell'energia, che vanno ad affiancarsi ai settori tradizionali (agricoltura, forestazione, artigianato, costruzioni) che mantengono un peso ancora forte, mentre si sta sempre più sviluppando il settore commerciale.

L'agricoltura.

Presenta ancora una certa vitalità rispetto al quadro regionale specie nelle aree più forti della pianura e della zona pedemontana, mentre conosce pesanti difficoltà nell'area montana. Il trend complessivo intercensuario 1990-2000 indica una drastica perdita, soprattutto in termini di numero di aziende, ed è minore anche la superficie agricola utilizzata. Infatti, le aziende si sono più che dimezzate, con perdite molto elevate non solo in montagna, dove il crollo c'era già stato, ma anche in alcuni comuni della dorsale pedemontana.

Le aziende sono attive soprattutto in pianura e nella zona pedemontana dove è sviluppata sia una agricoltura dedicata ai cereali, che specializzata in colture di pregio quali la vite, la frutticoltura (ciliegie, actinidia, mele) ed, in aree ristrette, l'olivicoltura. I terreni anche se magri, tipici dell'alta pianura, conoscono una intensa infrastrutturazione tecnologica specie per quanto riguarda l'irrigazione.

Più problematico è il settore dell'agricoltura e dell'allevamento in montagna: qui ormai le iniziative imprenditoriali in agricoltura e nell'allevamento sono ridotte di numero e di addetti e prevalentemente sono indirizzate a forme tradizionali con scarsa imprenditorialità e invecchiamento nella forza lavoro. Il crollo dei capi bovini, l'abbandono dell'attività dell'alpeggio, se non per poche realtà più dinamiche, le problematiche relative all'innovazione tecnologica, la frammentazione fondiaria sono tutti fattori che rendono fortemente problematico, poco competitivo e scarsamente attrattivo per nuove forze imprenditoriali il settore agricolo.

Il settore forestale

Un'importanza rilevante occupa il settore forestale che, però, presenta una forte contraddizione interna: da un lato costituisce una risorsa strategica, in termini quantitativi e qualitativi, sia nei tradizionali usi produttivi che, soprattutto, nell'ambito dello sviluppo della filiera legno-energia, ma al tempo stesso presenta forti debolezze, soprattutto nell'ambito delle imprese di utilizzazione boschiva. La vegetazione forestale che, anche a causa dell'abbandono della montagna progressivamente sta occupando nuovi territori, conosce in quest'area una condizione particolarmente favorevole. La proprietà si divide tra proprietà pubblica, concentrata soprattutto in alcuni comuni, quali Claut, Cimolais, Barcis e Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, e proprietà privata che ha

dato vita in alcuni casi anche ad esperienze consortili.

A fronte di tale potenzialità meno del 40% della massa legnosa viene oggi utilizzata e questo è dovuto sia ad una inadeguata densità viaria sia ad una mancanza di imprenditorialità e professionalità degli operatori del settore. A ciò si somma la difficoltà che le Amministrazioni pubbliche incontrano per la vendita dei lotti boschivi e l'eccessiva frammentazione dei fondi per l'utilizzazione della proprietà privata che rappresenta un vero e proprio limite allo sfruttamento del patrimonio boschivo. La massa boschiva potenzialmente utilizzabile rappresenta, tuttavia, una significativa risorsa per lo sviluppo di impianti a biomasse per la generazione termica o per la cogenerazione volte alla produzione energetica da destinare a strutture a fruizione sia pubblica che privata.

L'industria

La distribuzione delle aree industriali è caratterizzata dal fenomeno della diffusione/polverizzazione insediativa e da un modello di sviluppo produttivo con uso estensivo del territorio, basato sulla diffusione capillare delle aree artigianali/industriali, riguardante gran parte delle aree di pianura e di collina.

Il modello diffuso degli insediamenti produttivi mette in evidenza alcune criticità che riguardano in particolare la concentrazione di attività produttive lungo le direttrici primarie, l'esistenza di aree produttive artigianali/industriali che presentano un basso grado di saturazione ed i conflitti con gli insediamenti residenziali: in questo contesto la trama produttiva dell'area presenta realtà molto forti e strutturate all'interno del sistema regionale delle zone industriali e dei distretti produttivi, ovvero le Zone Industriali Programmatiche del Maniaghese e di Spilimbergo. La prima fa riferimento al NIP, il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, con 95 aziende insediate e 3.100 addetti. La seconda è quella gestita dal Consorzio per lo sviluppo industriale, economico e sociale dello Spilimberghese, con 21 aziende insediate per complessivi 700 addetti.

Complessivamente nel periodo intercensuario 1991-2001, le unità locali sono aumentate del 2%, mentre gli addetti sono cresciuti dell'8,7, con una media di 4,2 addetti per unità locale, la più elevata della montagna friulana.

Il maggior numero di addetti e di imprese è nell'industria manifatturiera, in aumento anche gli addetti alla grande distribuzione ed al commercio all'ingrosso, mentre diminuiscono quelli al dettaglio.

Dati più recenti, riconducibili al 2006, mostrano, però, un ridimensionamento delle imprese del distretto industriale indicando una certa crisi del comparto, specie quello legato alla lavorazione tradizionale del coltello, mentre rimangono in espansione le industrie che si riferiscono al settore della grafica.

Il turismo

Accanto al turismo invernale, che nell'area vede il polo di Piancavallo inserito tra i cinque poli strategici regionali, l'ulteriore sviluppo del settore è collegato a più recenti tipologie di fruizione turistica, quali il turismo sportivo, culturale, tematico, enogastronomico e naturalistico. In questi segmenti il territorio dell'area presenta particolari vocazioni e potenzialità, dovute anche alla presenza di alcune realtà particolarmente significative quali il Parco naturale delle Dolomiti friulane, l'Ecomuseo "Lis Aganis", una rete museale diffusa ed un patrimonio di beni culturali e ambientali.

Nella provincia di Pordenone, tuttavia, il turismo assume ancora caratteri di marginalità il tasso di turisticità provinciale risulta essere quattro volte inferiore rispetto alla media regionale ed il tasso di ricettività di ben un quinto.

La provenienza è prevalentemente di tipo nazionale ed identifica il turismo provinciale come quello meno attrattivo per gli stranieri rispetto al contesto regionale).

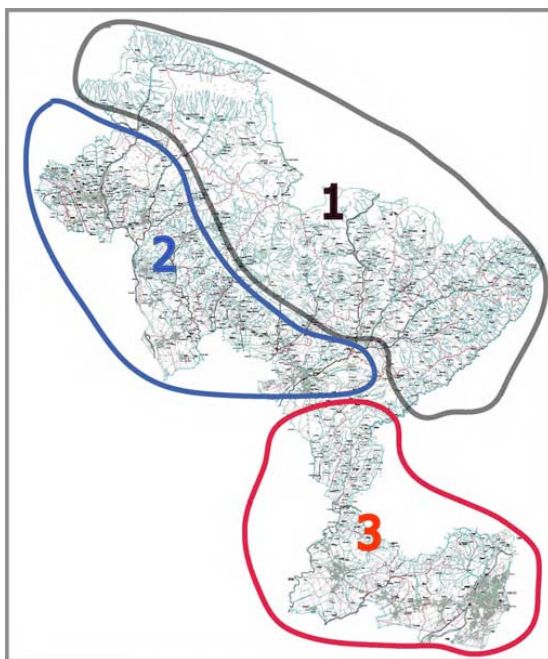
Se le potenzialità sono indubbe, debole resta l'infrastrutturazione turistica, sia in termini di posti letto che di servizi, inoltre è carente un'offerta complessiva per il territorio e manca un reale coordinamento tra soggetti, organizzazioni ed istituzioni operanti nel settore.

2.1.4 Area omogenea del Torre, Natisone, Collio.

Caratteristiche geografiche.

Il territorio dell'area omogenea del Torre Natisone e Collio presenta una complessità strutturale dovuta alla compresenza di ambiti afferenti a sistemi territoriali, socio-economici ed ambientali molto differenti.

L'area comprende 25 comuni, ovvero Attimis, Capriva del Friuli, Cividale del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Drenchia, Faedis, Gorizia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Mossa, Nimis, Povoletto, Prepotto, Pulfero, San Floriano del Collio, San Leonardo, San Lorenzo Isontino, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Tarcento e Torreano.



I sistemi territoriali

Nell'area si possono distinguere tre sistemi territoriali di riferimento:

1. un'area montana che si riferisce all'alta valle del Torre e delle Valli Natisone, comprese le frazioni in quota dei comuni dell'area tarcentino-cividalese, le cui condizioni strutturali e socio-economiche sono marcate dalla progressiva divaricazione (impermeabilità fisica e culturale) rispetto ai modelli di sviluppo dei sistemi territoriali limitrofi più performanti. Va sottolineato che in questo territorio sono presenti le principali connessioni internazionali e locali con la repubblica di Slovenia;
2. un'area collinare e di pianura, corrispondente con il quadrante geografico a nord-est di Udine, che progressivamente si integra, con varia intensità, nella conurbazione udinese. In tale sistema si evincono in particolare alcuni insediamenti "centrali" rispetto al sistema stesso: da un lato il sistema commerciale della Pontebbana, con al vertice Tarcento, e dall'altro, molto più significativo per ruoli e funzioni, il sistema urbano di Cividale, che per complessità di servizi, dotazioni infrastrutturali, valori urbani e culturali sviluppa un ruolo potenzialmente importante, anche se poco valorizzato, rispetto ad un sistema territoriale di area vasta;
3. un sistema collinare del Collio e del Cividalese in cui gli elementi strutturali significativi sono legati alla produzione viticola che, negli ultimi periodi, ha progressivamente determinato una tipizzazione forte della qualità paesaggistica dei luoghi. Questo sistema territoriale presenta, un vertice alto posto in Cividale, con funzione di cerniera con il sistema dell'area collinare e di pianura, e un vertice basso in Cormons e nel sistema insediativo Goriziano, dove si connette con un diverso sistema strutturato attorno ad altri importanti elementi di centralità.

L'area montana, pur presentando potenzialmente grandi valori, è compromessa dall'abbandono delle attività agricole tradizionali dovute alla pluridecennale crisi demografica. La compromissione delle aree a pascolo, l'assenza della gestione del bosco, incide direttamente sulla sicurezza idrogeologica e sulla qualità del paesaggio montano.

Le aree collinari destinate alla coltura viticola rappresentano una occasione importante per la valorizzazione paesaggistica del territorio, anche su questi ambiti, tuttavia, vanno predisposti adeguati strumenti di valorizzazione ambientale e paesaggistica.

Le zone sottoposte a tutela ambientale sono poco numerose, pur essendo presenti alcune aree della Rete Natura 2000 che potrebbero essere maggiormente valorizzate. Va osservato che l'espansione delle colture

viticole, in particolare nella zona a nord di Udine, risulta spesso poco compatibile con la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali.

Situazione socio-economica.

a) Popolazione e servizi.

L'analisi demografica dell'area denuncia situazioni assai sperequate fra comuni montani e il resto del territorio. Sinteticamente si può rilevare che

- le medie dell'area sono paragonabili a quelle della Provincia di Udine;
- i comuni montani sono al limite del tracollo demografico, con la popolazione residente attestata nelle classi di età elevate;
- i comuni collinari a nord di Udine continuano a consolidarsi e aumentano lievemente la popolazione (anche se la crescita di popolazione riscontrabile in alcuni comuni non è dovuta ad un tasso naturale positivo, bensì alla positività del tasso migratorio dovuta ai valori del mercato immobiliare e all'imporsi di un modello insediativo diffuso);
- nelle Valli del Natisone il sistema di fondo valle di San Pietro al Natisone si consolida a svantaggio delle località in quota;
- l'area del Collio non subisce variazioni numericamente rilevanti, pur denunciando un leggero calo della popolazione.

Sono riscontrabili nei Comuni più marginali fenomeni di immigrazione di popolazione straniera in età lavorativa (spesso nuclei familiari), dovuti alla disponibilità abitativa a basso costo (alcune performances sono assolutamente interessanti anche in termini numerici e di impatto sulla popolazione residente).

In ultima analisi, nell'area esiste un complesso di territori caratterizzati da una drastica riduzione della capacità di riproduzione sociale (le aree montane marginali). Questi territori, avuto riguardo alla struttura demografica, risultano anelastici, rispetto alle politiche di sviluppo economico classico.

Negli altri territori dell'area va imponendosi un modello peri-urbano che trova la sua manifestazione fisica nel modello insediativo diffuso ed unifamiliare.

L'offerta culturale del territorio è molto articolata, spesso di alto livello e di elevato contenuto artistico e presenta l'intersecarsi di tre diverse culture etnico-linguistiche, il che può rappresentare un importante elemento di stimolo allo sviluppo.

In particolare, nelle aree delle Valli del Natisone, ad elevato tasso di marginalità, si riscontra una importante densità di eventi culturali e fenomeni associazionistici, legati all'identità linguistica, che rappresentano un potenziale strumento di propulsione di nuovi progetti ed azioni attuative.

I valori identitari sono più radicati nelle comunità con forte connotazione etnico-linguistica e, anche se supportati da forti contenuti evocativi e rappresentativi, sono attaccati dalla crisi demografica incombente su quelle comunità.

Nelle aree di contorno all'area udinese il modello insediativo e culturale soppianta le tradizionali identità rurali, esasperando le difficoltà dei modelli urbani e, di fatto, impedendo l'accesso alle "libertà urbane".

Nel settore dei servizi alla popolazione ed al territorio, oltre ad osservare un oggettivo calo della presenza numerica delle istituzioni pubbliche, si possono formulare alcune considerazioni generali:

- il degrado nelle aree marginali si accompagna ad un calo dei servizi di vicinato e di quelli alla persona;
- l'accesso ai servizi richiede una rivalutazione del sistema dei trasporti, soprattutto per quanto attiene alle modalità, basato oggi quasi totalmente sul trasporto su gomma e, di fatto, su quello individuale;
- l'accesso ai servizi ICT è condizionato dall'esclusione di gran parte del territorio dai sistemi di comunicazione a "banda larga".

b) Economia

La struttura produttiva

La situazione socio-economica dell'area da un lato segue la situazione demografica e dall'altro la tripartizione

nei sistemi territoriali precedentemente descritti. In generale, le performance dell'area sono mediamente più basse di quelle della provincia di Udine e di Gorizia. I dati medi, però, nascondono differenze in percentuale e in qualità delle produzioni affatto divaricate: al tracollo delle aree montane corrispondono performance nel settore industriale e commerciale di alcuni comuni estremamente significative, in linea con quelli sviluppati della cintura udinese.

In estrema sintesi e seguendo lo schema di tripartizione territoriale, si può osservare che:

- l'area montana è anelastica rispetto alle dinamiche e all'andamento delle produzioni e del mercato del lavoro e, salvo alcune situazioni puntuali, sono pesantemente negativi i valori relativi al settore secondario, mentre l'agricoltura è di fatto scomparsa, con particolare riguardo all'attività di pascolo e di allevamento del bestiame;
- nelle zone collinari il settore agricolo presenta una assoluta eccellenza a livello nazionale ed internazionale nelle produzioni viti-vinicole del Collio e del Friuli Orientale, produzione peraltro complementare ad una articolata offerta di prodotti locali tipici di eccellenza nel settore agro-alimentare. Esistono significative minacce per quanto attiene al ricambio generazionale e al trasferimento d'impresa, ed una rigidità del sistema di reperimento di lavoro specializzato e stagionale. Il settore secondario è presente e abbastanza dinamico, concentrato nel comparto della meccanica e dell'edilizia, comparto, quest'ultimo, che può rappresentare un elemento di debolezza rispetto alle ciclicità del mercato. In particolare è fortemente presente l'impresa artigiana; caratterizzata da aziende sub-fornitrici, di piccola e media dimensione, attestate spesso a livelli tecnologici mediamente elevati.
- l'area non montana è assimilabile per qualità delle produzioni industriali e artigiane agli andamenti del sistema produttivo e commerciale udinese: i rischi sono connessi alla composizione per comparto e alla mancanza di adeguate infrastrutture di trasporto e, soprattutto, di comunicazione: carenza, quest'ultima, estremamente pericolosa per la stabilizzazione delle strutture produttive e per l'insediamento di attività innovative e di servizio.

Le annotazioni relative al settore commerciale, forestale e turistico presentano caratteristiche di maggior trasversalità:

- il sistema commerciale si concentra nelle località centrali o di nuova centralità (Cividale, Tarcento-Pontebba, Cormons), mentre le aree marginali sono progressivamente depauperate anche delle piccole superfici commerciali, sia multifunzionali che relative alla piccola distribuzione alimentare;
- il comparto forestale è assolutamente poco significativo per intensità di addetti e di imprese, a fronte di una rapida e notevole crescita delle superfici boscate a svantaggio delle aree anticamente gestite a pascolo nelle zone montane. Va inoltre osservato che agricoltura montana e nuove politiche forestali risultano penalizzate dalla polverizzazione e frammentazione fondiaria, aggravata dal consistente fenomeno dell'interruzione degli assi ereditari;
- le attività turistiche, nonostante alcune situazioni di eccellenza, non costituiscono un settore significativamente importante per l'economia del territorio: è, infatti, carente un'offerta complessiva "d'area", riconoscibile dall'utenza potenziale, mancando un reale coordinamento tra soggetti, organizzazioni ed istituzioni operanti nel settore che non appaiono in grado di sfruttare le potenzialità offerte dalle sinergie valorizzabili a livello transfrontaliero. Sono anche carenti adeguate misure per l'individuazione dei target della domanda e la cura della qualità dell'offerta.

Il tasso di turisticità è pari ad $\frac{1}{4}$ della media regionale, mentre il tasso di ricettività, sia alberghiera che extra-alberghiera, è il più basso fra quelli relativi alle altre aree montane, pur attestandosi poco al di sotto della media nel settore del B&B e della ricettività agrituristica.

Esistono, peraltro, situazioni di eccellenza riferibili alle aree del Collio e del Cividalese e si sta sviluppando una cultura del turismo legato alle produzioni enogastronomiche locali, anche se non viene adeguatamente valorizzato e messo in rete il sistema dei valori culturali del territorio, proprio in ragione della "specialità" e diversità dei medesimi.

Importante in questo periodo è la proposta della tutela UNESCO per Cividale del Friuli, come risorsa in grado di sviluppare fenomeni di "follow-up" su tutto il territorio orientale della Provincia di Udine.

2.1.5 Area omogenea del Carso goriziano

Caratteristiche geografiche.

Il territorio del Carso Goriziano fa parte, ai sensi della L.R. 33/2002, della Zona omogenea del Carso, una delle cinque zone omogenee in cui è stato suddiviso il territorio montano regionale.

In tale zona, con riferimento alla parte di territorio di rispettiva pertinenza, operano le Province di Gorizia e Trieste che adempiono, in conformità ai propri ordinamenti, alle funzioni ad esse conferite dalla medesima legge. L'area del Carso goriziano comprende 6 comuni: Doberdò del Lago, Sagrado e Savogna di Isonzo, classificati come comuni montani, Fogliano di Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, classificati come comuni parzialmente montani:

L'area montana del Carso Goriziano confina con la provincia di Udine ad ovest, con la provincia di Trieste a sud est, con la Slovenia ad est, e con il mare Adriatico a sud.

Essa comprende tutta la porzione italiana del corso del fiume Isonzo, sino alla costa, le valli e pianure formate dal fiume e le colline circostanti, note come Collio (a nord) e come Carso (ad est). Quest'ultimo, compreso tra la pianura dell'Isonzo a ovest e la valle del Vipacco a nord e nord-est, è diviso dal Carso Triestino dal solco del Vallone che è forse l'antico alveo del sistema fluviale Isonzo.

La zona carsica è costituita da un altopiano calcareo di elevazioni modeste stretto tra il confine sloveno e il Mar Adriatico ed è caratterizzata da enormi e spettacolari grotte, immensi fiumi sotterranei e profondi abissi. Tali conformazioni geologiche derivano dalla particolare costituzione dell'area, composta principalmente da una formazione rocciosa di natura carbonatica, caratterizzata da forme spettacolari che sono note con il termine di carsismo. I fenomeni carsici sono di tipo superficiale e sotterraneo. In superficie sono facilmente riconoscibili dalle centinaia di scannellature, crepacci, buchi e dalla tipiche doline, avvallamenti scavati dalla pioggia di dimensioni varie, che nei secoli sono state utilizzate dall'uomo come coltivazioni, riparo e come riserva d'acqua.

Sotto terra i fenomeni sono legati alla formazione di grotte, gallerie sotterranee e pozzi.

Nonostante apparentemente questo territorio possa risultare brullo ed arido, considerato il veloce percolamento dell'acqua nel sottoterra e la presenza spesso del gelido vento della bora, esso risulta comunque ricco di flora e di fauna di tipo mediterraneo.

Il paesaggio è caratterizzato da notevoli fenomeni erosivi e dall'assenza di corsi d'acqua superficiali. Il suolo è generalmente di limitato spessore ed è soggetto a notevole drenaggio. La tipica copertura vegetale è rappresentata da una boscaglia di arbusti ed alberi di ridotte dimensioni.

Per quanto attiene al grado di dissesto idrogeologico, non si registrano nell'area dei comuni interessati fenomeni di rilievo.

In un territorio di così elevato valore naturalistico e paesistico è naturale la presenza di aree di tutela ambientale quali riserve naturali regionali, biotopi naturali, aree di rilevante interesse ambientale (aria), siti di importanza comunitaria (sic) e zone di protezione speciale (zps).

Situazione socio-economica.

a) Popolazione e servizi.

Per quanto riguarda le dinamiche demografiche, la zona si caratterizza per una diminuzione della popolazione residente piuttosto significativa, che nel periodo 2001-2005 registra un calo 2,4%, valore analogo a quello medio delle zone rurali intermedie con problemi complessivi di sviluppo della regione e in controtendenza con il valore regionale medio (+1,5%).

Il comune con maggior popolazione è Monfalcone, mentre quello con minor abitanti è Doberdò del Lago.

La popolazione dai sei anni in avanti è "equamente" divisa fra uomini e donne, anche se nello specifico la popolazione femminile è maggiore di qualche unità a quella maschile. Dal dettaglio dallo studio della struttura demografica della popolazione non escono dati particolarmente rilevanti, possiamo così affermare che l'invecchiamento della popolazione non costituisce un fenomeno accentuato. Mentre l'indice di vecchiaia

assume per tutti i comuni un valore medio-basso e ciò sta a significare che la popolazione non è caratterizzata da un consistente processo di senilizzazione.

In merito all'evoluzione della popolazione straniera tra gli anni 2005 e 2006 questa è cresciuta in tutti i comuni analizzati con un massimo del 23% nel Comune di Savogna di Isonzo e un minimo del 7% nel Comune di Doberdò del Lago. Il Comune di Monfalcone rimane quello con la maggiore presenza di stranieri residenti sul totale della popolazione che si aggira intorno al 10%.

Il livello di scolarizzazione della popolazione è sostanzialmente in linea con i dati regionali.

Dal punto di vista etnico, linguistico e culturale, in vaste aree dell'altipiano si registra la presenza maggioritaria della componente slovena.

La dotazione di servizi alla persona appare sufficiente pur con qualche criticità.

Dai dati disponibili emerge chiaramente come Monfalcone, rappresentando il centro urbano maggiore, concentri il maggior numero e la più ricca articolazione di servizi alla persona. Tale fenomeno si nota in maniera marcata nell'offerta di servizi scolastici: solo a Monfalcone si troviamo, infatti, scuole superiori, non presenti negli altri comuni del Carso goriziano.

Da segnalare la mancanza di asili nido (ad eccezioni di una struttura privata nel Comune di Sagrado).

Il divario tra Monfalcone e il resto dei comuni del Carso si conferma anche per quanto riguarda le strutture di intrattenimento e gli impianti sportivi.

b) Economia

La struttura produttiva

Nonostante la vicinanza a due centri urbani costieri, Trieste e Monfalcone, l'altopiano del Carso mostra uno scarso sviluppo dei settori secondario e terziario e un'agricoltura caratterizzata per lo più da aziende di piccole dimensioni. Analizzando i dati della struttura economica della zona, si rileva che il valore aggiunto medio per abitante è pari a 23.610 euro, leggermente inferiore alla media regionale che si attesta sui 24.070 euro; per quanto riguarda il contributo dei singoli settori produttivi al valore aggiunto, si rileva che il settore primario rappresenta l'1,5%, quello secondario il 28% e il terziario il 70,6%, valori analoghi alla situazione media delle zone rurali intermedie della regione.

L'area presenta un tasso di occupazione di un punto percentuale inferiore a quello dell'intero territorio regionale (rispettivamente 40,88% e 41,89%).

La componente lavorativa della popolazione è maggiore nella classe d'età compresa fra i 30 e i 54 anni è quasi il 50% della popolazione maschile è occupata. Nello specifico la maggior parte della popolazione risulta occupata all'interno del settore terziario (servizi e amministrazione).

La disoccupazione non presenta tassi significativi.

L'agricoltura

L'altopiano carsico è dotato di un'unitarietà strutturale e di analogie nelle caratteristiche culturali e socioeconomiche. Le condizioni morfologiche, pedologiche e climatiche consentono solo un'agricoltura di tipo estensivo, basata principalmente sul pascolo e su poche altre colture.

Per quanto concerne la tipologia aziendale sono in netta prevalenza sul territorio quelle di carattere agrituristico, indistintamente basate su agricoltura di tipo vegetale o zootecnico. Anche in questo territorio si è avuta una significativa erosione del numero delle aziende agricole operanti con un progressivo, conseguente declino della Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

In conclusione si può affermare che l'agricoltura nella zona montana del Carso riveste un'importanza che trascende la semplice valenza economica e produttiva, rimanendo essenziale per la gestione del territorio, il mantenimento delle radici culturali e lo sviluppo di nuove realtà turistiche a carattere sostenibile.

Il settore forestale

Sul Carso Goriziano non è presente nessuna infrastruttura appositamente dedicata alla produzione forestale; l'unica produzione legnosa è rappresentata dalla legna da ardere, derivante da piccole utilizzazioni operate dai proprietari di boschi o altri acquirenti locali che non hanno mai la veste di impresa di utilizzazione o trasformazione.

Industria e commercio

Il comune che presenta un maggior numero di unità locali, suddivise in imprese e istituzioni, è Monfalcone; questo stesso comune presenta anche il maggior numero di addetti presenti in questi due settori economici. Monfalcone è, infatti, una città industriale in trasformazione verso una città commerciale e di servizi, soprattutto grazie alla presenza del porto.

Il settore più sviluppato in termini di unità locali di imprese è quello relativo al "commercio e riparazioni"; mentre il maggior numero di addetti si registra nel settore "industria e manifattura". Da ciò si deduce che, nonostante il territorio sia caratterizzato da un maggior numero di attività economiche inerenti al commercio, l'industria, per la presenza del polo monfalconese, è il settore che da lavoro al maggior numero di persone.

Turismo

I dati disponibili evidenziano il divario tra i movimenti turistici dei restanti comuni dell'area e quelli relativi al solo comune di Monfalcone a netto vantaggio di quest'ultimo. Ciò è dovuto alla posizione geografica di Monfalcone, localizzato sulla costa adriatica, e alle importanti attività industriali legate al porto che determinano anche un certo numero di presenze turistiche. Un elemento interessante è il costante aumento di arrivi e presenze dal 2003 al 2006, anche se si registra una battuta di arresto nel 2005, che ha riguardato in particolare il Comune di Monfalcone sia per quanto riguarda le strutture alberghiere che quelle complementari.

Le presenze di stranieri risultano elevate, conseguenza anche della posizione decentrata al confine con la Slovenia, e arrivano fino al 70% per quanto riguarda Monfalcone (nel 2006) e al 50% per gli altri comuni.

La presenza di strutture alberghiere ed extra-alberghiere risulta piuttosto limitata ad indicare una scarsa propensione alla ricettività, dimostrata dai tassi di turisticità e di ricettività complessivi che rimangono bassi per l'intera area omogenea.

2.1.5 Area omogenea del Carso triestino

Caratteristiche geografiche.

Il territorio della Zona Montana Omogenea del Carso (per brevità Z.O.C.) presenta molti elementi di omogeneità, ma nel contempo fattori non trascurabili di diversificazione e di frammentazione amministrativa: tali fattori rendono quest'area, per quanto circoscritta e limitata, alquanto complessa e disarticolata.

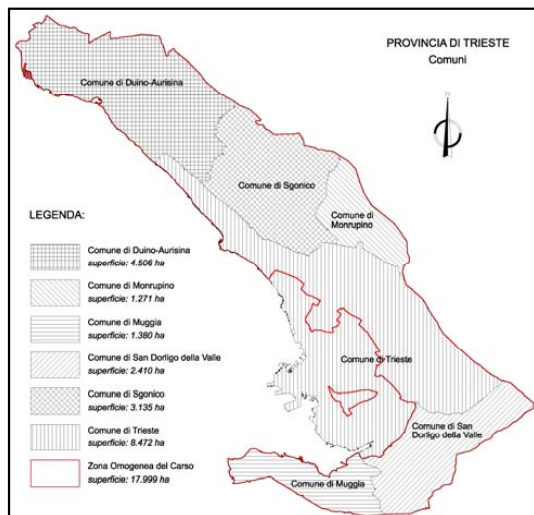
La Z.O.C. è totalmente compresa entro i limiti amministrativi dei territori delle Province di Trieste e Gorizia: estendendosi sull'85% dell'intero territorio provinciale. La provincia di Trieste opera sul territorio provinciale, in surroga alle competenze della disciolta Comunità Montana del Carso, quale ente di coordinamento territoriale.

Sul territorio provinciale, la Z.O.C. comprende sei comuni: Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico e Trieste (comune classificato parzialmente montano).

Nell'area è storicamente presente, in percentuale rilevante, la comunità slovena, portatrice di elementi etnici, linguistici e storico-culturali che hanno connotato le comunità rurali, le tradizioni e i prodotti del settore primario e, quindi, le modalità di uso del territorio.

Il territorio carsico, e più in generale la provincia di Trieste, presentano una peculiare situazione geografica ed ambientale: il territorio provinciale si

caratterizza per la presenza, in uno spazio limitato, di una relativamente ampia diversificazione territoriale riscontrabile sotto numerosi aspetti, tra cui quelli geomorfologici, pedoclimatici, storico-culturali e socio-economici, nonché per gli elementi di multietnicità presenti. In particolare si possono distinguere le seguenti diverse realtà: il territorio urbano di Trieste, la zona del territorio dell'altipiano carsico, quella riguardante il



comune di Muggia, che rappresenta la propaggine occidentale della penisola istriana, ed, infine, il ciglione costiero.

Da un punto di vista geomorfologico, il territorio della provincia di Trieste è costituito da uno stretto lembo di terra, compreso tra il mare e il confine Italo-Sloveno, costituito da due ambienti principali: le zone arenaceo marnose (flysch) e le zone calcaree del Carso triestino. Quest'ultimo è una stretta fascia lunga circa 25 km, delimitata ad est dalla Val Rosandra e ad ovest dal lago di Pietra Rossa, a sud dal ciglione costiero e a nord dal confine con la Repubblica di Slovenia. Si tratta di un ambito territoriale posizionato nell'antico solco vallivo del Paleotimavo tra due serie di alture parallele: l'altitudine oscilla tra i 100 e i 672 metri sul livello del mare. esso racchiude inestimabili valori naturalistici, ipogei e di superficie, nonché eminenti particolarità idrogeologiche, culturali e storiche. E' caratterizzato da fenomeni erosivi che portano alla formazione delle tipiche cavità denominate "foibe" e "doline"- e da un'assenza pressoché totale di corsi d'acqua superficiali che rendono quest'area di difficile gestione per le attività umane. Questa situazione è aggravata dalla presenza della bora, freddo vento di nord-est, che colpisce il territorio con raffiche fino a 180 km/h;

Le aree a flysch sono intensamente antropizzate, con insediamenti diffusi e con vecchie tracce di opere di sistemazione agraria, soprattutto di terrazzamenti. L'abbandono agricolo pressoché totale di alcune aree ha portato alla crescita di una vegetazione arbustiva spontanea.

Il territorio provinciale è fortemente interessato da vincoli atti a salvaguardare le caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche, nonché l'assetto idrogeologico del territorio dei diversi Comuni.

In particolare, la Z.O.C. presenta al suo interno quattro riserve naturali regionali, un biotopo naturale e due aree facenti parte della "Rete Natura 2000" di recente istituzione.

Complessivamente, le aree protette occupano una superficie pari al 7,26% rispetto alla superficie totale della Z.O.C.

Il territorio provinciale è caratterizzato da un Comune capoluogo in cui le densità edificatorie sono consistenti e da Comuni minori dove è prevalente la bassa densità edilizia.

La tendenza in atto, per quanto attiene al territorio extraurbano, dimostra che si sta profilando una conurbazione continua tra i principali nuclei abitativi: le strade provinciali fanno da connettivo a tale situazione insediativa con la progressiva urbanizzazione da entrambi i lati delle stesse, rischiando di compromettere definitivamente la percorribilità trasversale del territorio carsico; pregiudicando la possibilità di valorizzare le zone ad alto valore naturalistico e la continuità tra le stesse attraverso i corridoi ecologici.

Situazione socio-economica.

a) Popolazione e servizi.

Nell'anno 1991 la popolazione residente all'interno della Z.O.C. era pari a 57.631 abitanti. Nel successivo decennio si è registrato un calo demografico superiore al 2% che, nonostante un'inversione di tendenza verificatasi nell'anno 2004, presumibilmente causata dalla contro-urbanizzazione, ha portato ad un saldo complessivo negativo rispetto al 1991, saldo che, a fine 2008, risulta pari a 56.112 abitanti.

Nella zona montana nel suo complesso vi è una maggior incidenza della popolazione in età avanzata (oltre il 64 anni) rispetto al dato provinciale complessivo.

Per quanto attiene alla struttura della popolazione si può ritenere che non vi siano differenze sensibili tra l'area della Z.O.C. e quella provinciale, anche in relazione ad un certo grado di mobilità della popolazione: il dato provinciale mette in luce un'età media leggermente superiore a quella delle altre province, una maggiore incidenza della fascia di età superiore ai 65 anni, un indice di vecchiaia alquanto elevato che, assieme ad una serie di altri indicatori, evidenziano la situazione critica della struttura demografica della provincia.

L'indice di struttura della popolazione attiva mostra come questa sia tendenzialmente più vecchia nella Z.O.C. di quella presente nel complessivo ambito provinciale.

Rispetto all'anno di censimento ISTAT 1991 si è assistito ad una forte evoluzione del grado di istruzione della popolazione residente nella Z.O.C. Analizzando le fasce di istruzione si nota, in riferimento alla popolazione

totale di età superiore ai 6 anni, un decremento del numero di analfabeti e semplici alfabeti, oltre ad individui unicamente in possesso della licenza di scuola elementare o del diploma di scuola media inferiore, mentre vi è un sensibile incremento di diplomati e laureati. In particolare i laureati hanno sostanzialmente raddoppiato il loro numero rispetto alla popolazione totale dell'anno di riferimento.

E' importante rilevare la contrazione che c'è stata negli ultimi decenni nella popolazione in fascia d'età produttiva che va ad incidere pesantemente sull'organizzazione dei servizi erogati e sulle potenzialità occupazionali e che è solo in parte mitigata dalla popolazione immigrata.

L'analisi della distribuzione dei servizi pubblici su scala sovra-comunale rileva che la maggior parte degli stessi sono ubicati nelle aree fortemente antropizzate corrispondenti alla città di Trieste.

E' interessante notare che soprattutto le attrezzature e servizi destinati ad università, ricerca, e alla sanità investono aree rilevanti, tali da poter essere considerate come sistemi strutturanti il territorio.

Il territorio provinciale è ben servito dai servizi a rete; acqua, elettricità, gas, fognatura interessano praticamente quasi tutti i Comuni.

Il trasporto pubblico coinvolge tutto il territorio provinciale, e il servizio si svolge sia su strada che per mare, con molte fermate che consentono all'utente di raggiungere tutte le località dei Comuni.

La rete di telefonia fissa copre tutto il territorio come quella mobile offrendo a tutti i gestori di rete pari opportunità di servizio.

Si può dire, quindi, che il territorio provinciale gode di una sufficiente urbanizzazione primaria, tale da garantire pari opportunità di insediamento. In generale i servizi di istruzione, i servizi sanitari, i servizi alla persona, il numero di farmacie, i servizi postali, quelli bancari e i servizi della pubblica amministrazione risultano piuttosto buoni e ampiamente diffusi sul territorio. Si tratta di servizi accessibili sia per la vicinanza dell'area montana con quella urbana, sia per la distribuzione di tali servizi sul territorio montano.

L'area in questione non soffre, quindi, dei problemi tipici di altre aree montane in termini di accesso ai servizi.

b) Economia

La struttura produttiva

L'economia del Carso, e in particolare della parte attualmente compresa entro la provincia di Trieste, è da secoli legata strutturalmente all'economia della città di Trieste, ne consegue che l'analisi della struttura produttiva della Z.O.C. si sovrappone per gran parte a quella della città di Trieste rendendo precaria una chiara distinzione tra quest'ultima ed il rimanente territorio provinciale.

In termini economici, a fronte di un settore primario residuale e di un settore secondario marginale, se paragonato ai valori medi nazionali, è il terziario (con oltre l'80% di PIL) l'elemento che caratterizza in maniera preponderante l'economia triestina.

L'economia provinciale appare quindi fortemente sbilanciata a favore del terzo e quarto settore, fattore di per sé non negativo ed anzi in linea con le tendenze manifestate dai paesi a più alto tasso di sviluppo.

Questo fattore diviene, tuttavia, motivo di riflessione quando si rilevi che tale generico settore dei servizi basa una parte rilevante della propria sussistenza economica sulla Pubblica Amministrazione e sul settore delle intermediazioni (banche ed assicurazioni), quest'ultimo condizionato, tra l'altro, dall'esistenza di due grandi soggetti come le Assicurazioni Generali ed il Lloyd Adriatico di Assicurazione-Allianz: la presenza di pochi soggetti di rilevante peso rende potenzialmente debole la struttura economica che potrebbe venire condizionata negativamente da un'eventuale scelta di questi soggetti di disimpegnarsi dalla piazza triestina.

Da un lato il territorio montano della provincia trova nel polo urbano il motore dello sviluppo complessivo prevalente del territorio stesso, ne trae benefici diretti ed indiretti, ma nello stesso tempo risente di questo modello di sviluppo (industriale-terziario) pagando dei costi tutt'altro che trascurabili.

Detto modello di sviluppo ha, infatti, implicato da un lato opere infrastrutturali e produttive, nonché una pressione antropica, che hanno sottratto suolo destinato all'attività agricola o alle aree naturali, ma, dall'altro, ha reso comparabili i redditi dei residenti dell'area urbana con quelli dell'area montana, consentendo, nel caso dell'agricoltura, lo sviluppo del fenomeno del part-time.

A seguito del censimento I.S.T.A.T. dell'anno 2001 risulta che il numero di imprese nella Z.O.C. è stato pari a 3.178 unità (su 17.035 unità dell'intero territorio provinciale), con un impiego di 13.701 addetti (su 70.187 addetti impiegati sull'intero territorio provinciale), mentre il numero di istituzioni pubbliche e non-profit è risultato pari a 427 unità (su 2091 unità dell'intero territorio provinciale), con un impiego di 3.767 addetti (su 23.717 addetti impiegati sull'intero territorio provinciale).

L'agricoltura

Il settore agricolo non appare particolarmente significativo all'interno dell'economia del territorio, sia per PIL che per numero di occupati, con un valore aggiunto pari inferiore all'1% del totale provinciale e un numero di addetti di circa l'1% del totale.

La produzione appare legata ad un consumo principalmente locale con qualche spunto interessante di eccellenza e qualità legati comunque a micro-produzioni non significative in termini di valore aggiunto od occupazionali per l'economia complessiva del territorio.

Tra i diversi vincoli che condizionano il settore primario, ed hanno contribuito a tale marginalità, ricordiamo la polverizzazione e la frammentazione aziendale, unite alla limitata produttività di larga parte dei suoli, la mancanza quasi totale di acqua irrigua e di viabilità rurale e i processi di invecchiamento e femminilizzazione della forza lavoro, nonché la riduzione della forza lavoro agricola a favore dei settori industriale e terziario. Una considerazione particolare va, poi, riservata ad una specifica forma di gestione, rilevante sul Carso triestino: le proprietà comuni indivise, le cosiddette "comunelle", nonché agli usi civici. Il loro riconoscimento giuridico e politico appare fondamentale per la realizzazione di interventi progettuali in questo settore.

Nonostante queste tendenze generalmente negative, non si possono ignorare alcuni segmenti carichi di potenzialità evolutive quali gli ordinamenti produttivi specializzati tradizionalmente in orticoltura, floricoltura, nel settore vitivinicolo ed in quello olivicolo: in particolare questi ultimi due hanno evidenziato uno sviluppo assai rilevante negli ultimi due decenni.

Il numero di aziende agricole operanti nel territorio triestino ha registrato negli ultimi trenta anni una diminuzione complessiva pari al -81,1%. I dati disponibili evidenziano un modello di un'agricoltura caratterizzato da unità produttive di limitata estensione territoriale, molto spesso aziende che superano solo di poco la soglia dell'orto familiare e che praticano colture specializzate di tipo intensivo (orticolo, floricolo e viticolo).

La superficie forestale provinciale ha visto in questi ultimi anni aumentare, anche se di poco, la propria estensione: il coefficiente di boscosità nella provincia di Trieste è tra i più alti presenti in Italia, essendo pari a circa il 33%, del legname prodotto solo una piccola parte (5%) è destinato alla lavorazione.

Ne segue che nella provincia di Trieste l'importanza della "superficie di interesse forestale", va ricercata soprattutto nella sua funzione ambientale come fattore di salvaguardia delle risorse naturali e nella caratterizzazione del paesaggio.

L'industria

L'industria, sia grande che media-piccola, ha significativamente risentito del processo di dismissione delle grandi partecipazioni statali e presenta un tasso di occupazione che, negli ultimi anni, è quasi la metà della media regionale e nazionale.

I settori che presentano un andamento meno positivo appaiono essere quello della meccanica e del legno, mentre interessanti potenzialità sembrano essere confermate da settori ad alta specializzazione e tecnologia, quale quello delle bio-nanotecnologie, sinergico all'ambiente di riferimento dei poli di ricerca scientifica.

Il settore terziario ed il turismo

Il terziario rappresenta oltre i 3/4 del valore aggiunto della provincia, nonché degli occupati (dati 2004).

La vocazione dell'area rivolta al settore dei servizi, è caratterizzata:

- dagli storici insediamenti del settore assicurativo e finanziario;
- dal commercio all'ingrosso, caratteristico del retroterra portuale, e al dettaglio;
- da una presenza significativa di attività di ricerca scientifica avanzata, che rappresenta una delle qualità distintive della provincia, con una presenza e un'offerta ampia e qualificata;
- dall'apparato dell'amministrazione pubblica che conferma i dati storici rilevanti per l'occupazione, (oltre il 20% del totale dell'occupazione della provincia e quasi il 30% nell'area dei servizi).

Il settore turistico, pur trovando nella sua eredità storica e nella collocazione geografico-politica due importanti fattori di attrazione, non riesce a rappresentare ancora nel suo complesso un polo turistico.

Notevoli sforzi sono stati profusi nel campo del turismo culturale e della promozione dell'immagine della città di Trieste e del suo circondario e i primi risultati sembrano incoraggianti. In questo contesto, appare importante veicolare un messaggio sulle potenzialità offerte dal turismo ambientale del suo circondario a coloro che, per altre ragioni, sono presenti nella città.

Da un esame preliminare è possibile riscontrare come la provincia di Trieste abbia registrato, per il periodo da fine anni ottanta ad oggi, una crescita del numero di arrivi tra le 200 e le quasi 300 mila unità ed un numero di presenze tra le 730 mila ed oltre il milione di unità, con permanenze medie dai 3 ai 3,5 giorni, con una crescita di arrivi e presenze extra-alberghiere.

Alla tendenziale crescita della domanda turistica a Trieste fa riscontro un'offerta sul territorio che non risulta diffusa ed organizzata in modo sistematico ed integrato: le attrezzature ricettive (alberghiere ed extra-alberghiere) nel corso degli anni novanta si sono ridotte notevolmente in termini di numero di esercizi, i posti letto hanno invece oscillato, nello stesso periodo, dai quasi 9 mila ai meno di 8 mila. A questi dati si aggiunge l'inadeguatezza qualitativa per i segmenti inferiori del comparto (pensioni, alberghi di categoria inferiore).

Si evidenziano, tuttavia, realtà e potenzialità in diversi segmenti specifici quali il turismo nautico/balneare, naturalistico, culturale, scolastico, sportivo, congressuale ed enogastronomico e rurale.

L'agriturismo, che nel resto d'Italia è letteralmente esploso negli ultimi anni, necessita ancora di svilupparsi adeguatamente, sia in termini qualitativi che quantitativi, nel territorio della provincia di Trieste, ma, in termini prospettici, potrebbe, assieme al nascente enoturismo, funzionare da volano per uno sviluppo complessivo del turismo rurale nell'area del Carso. Allo stato attuale in Provincia di Trieste sono presenti 12 agriturismi con offerta di pernottamento e ristorazione, per un totale di 228 posti letto, tutti localizzati all'interno della Zona Omogenea del Carso e gran parte di essi aperti tutto l'anno.

2.2 Sintesi dell'analisi SWOT tratta dai PAL.

Mentre la complessità e l'originalità delle problematiche che caratterizzano i territori delle cinque aree omogenee consiglia una sintesi complessiva, delle analisi di contesto prospettate nei singoli PAL, che mantenga una distinzione specifica per ogni singola area omogenea, per quanto attiene all'analisi SWOT è opportuno procedere ad una sintesi strategica univoca delle analisi specifiche presenti in ciascun PAL, evidenziando caso per caso le peculiarità proprie di ciascuna area omogenea.

L'analisi SWOT così predisposta rappresenta la mappa logica per la lettura e l'interpretazione di quel complesso di risposte multiple e di azioni progettuali diversificate che costituiscono l'insieme degli interventi che formano la parte progettuale ed attuativa dei PAL.

Per ovvie ragioni di omogeneità tematica e di più facile intelligibilità, l'analisi è stata formulata seguendo una ripartizione tematica in tre settori chiave: ambiente e territorio, società locale ed economia, anche nell'intento di renderla meglio confrontabile con i contenuti dell'analisi di contesto.

Al termine di ciascun settore vengono evidenziate le peculiarità proprie di ciascuna area omogenea che per la loro specificità non si sono potute inserire nella sintesi strategica che vuole rappresentare il territorio montano regionale nella sua generalità.

ANALISI SWOT

AMBIENTE E TERRITORIO

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Diffusa qualità ed elevata varietà paesaggistica ed ambientale</p> <p>Presenza di aree protette ad elevato valore naturalistico</p> <p>Elevata biodiversità vegetale ed animale</p> <p>Selvicoltura naturalistica (GFS) su vaste superfici boscate e diffusione della certificazione PEFC</p> <p>Limitata pressione antropica</p> <p>Ampio patrimonio di prati e pascoli in quota</p> <p>Presenza di attività agricole tradizionali ed ecocompatibili funzionali alla gestione sostenibile del territorio</p> <p>Processi di certificazione ambientale in corso</p> <p>Discreta sensibilità ambientale della popolazione</p> <p>Presenza di attori pubblici/privati attivi nella promozione e valorizzazione del territorio</p>	<p>Vulnerabilità sismica ed idrogeologica del territorio</p> <p>Svantaggi naturali derivanti da condizioni geomorfologiche, climatiche e pedologiche</p> <p>Presenza di criticità ambientali</p> <p>Carenze del quadro conoscitivo e dei sistemi di gestione delle risorse e delle criticità ambientali</p> <p>Trattamento delle acque reflue non sempre adeguato</p> <p>Bassa percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti</p> <p>Degrado del territorio da abbandono e scarsa manutenzione, specie in quota e nelle aree marginali</p> <p>Riduzione della superficie agricola con conseguente impoverimento della varietà paesistica</p> <p>Limitate attività economiche locali collegate ai servizi ambientali</p>
Opportunità	Minacce
<p>Indirizzi comunitari, nazionali e regionali verso la sostenibilità ambientale</p> <p>Crescente interesse per i valori paesistico -ambientali dell'ambito rurale montano delle diverse aree omogenee</p> <p>Espansione della domanda di ecoturismo e di didattica ambientale</p> <p>Attenzione crescente dei consumatori nei confronti della qualità ambientale dei prodotti</p> <p>Piani di gestione per siti Natura 2000 in programmazione</p> <p>Integrazione transfrontaliera, anche nella tutela della natura</p>	<p>Tendenze climatiche globali</p> <p>Ulteriore declino delle attività antropiche che governano l'ambiente montano delle diverse aree omogenee</p> <p>Scarso coordinamento tra politiche ed interventi per i territori montani</p> <p>Politiche energetiche "aggressive" nell'uso delle risorse (acqua, biomasse)</p> <p>Interventi infrastrutturali di livello regionale o sovra regionale</p> <p>Aumento del divario con le aree non montane della regione</p> <p>Prevalere di approcci vincolistici alla conservazione ambientale anziché incentivanti la gestione ambientale</p>

SPECIFICITA' PERSINGOLA AREA OMOGENEA:

Friuli Occidentale: si evidenzia, tra i punti di forza, la presenza di importanti infrastrutture di trasporto ed, in complesso, di una sufficiente rete infrastrutturale di collegamento e di servizio, anche se tra i punti di debolezza si sottolinea una forte disomogeneità territoriale che genera una difficoltà nello scambio e nei rapporti intraterritoriali, con particolare riferimento alle zone montane più interne.

Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro: si evidenzia, tra i punti di forza, la presenza di importanti infrastrutture di trasporto, anche se appaiono decisamente carenti le infrastrutture di comunicazione con le vallate interne.

Torre, Natisone e Collio: si evidenzia, tra i punti di debolezza, la carenza di infrastrutture di comunicazione con le vallate interne.

SOCIETA' LOCALE

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Forte identità e senso di appartenenza, specie da parte della popolazione meno giovane, in presenza di reti culturali e di una ricca differenziazione linguistica e di pluralità culturale</p> <p>Realtà locali con forte connotazione comunitaria</p> <p>Presenza di una densa rete di associazioni di volontariato e culturali operante sul territorio</p> <p>Patrimoni culturali, storici, architettonici e tradizionali rilevanti e diffusi</p> <p>Discreta dotazione di strutture sanitarie, sociali e culturali</p> <p>Disponibilità di patrimonio immobiliare ad uso residenziale</p> <p>Competenze e progettualità in campo scolastico</p> <p>Presenza di una discreta offerta formativa</p> <p>Competenze istituzionali ed elaborazioni progettuali di buon livello nell'ambito dei servizi alla persona</p> <p>Rete infrastrutturale di collegamento, di governo del territorio e di servizio sufficienti</p> <p>Atteggiamento di fiducia nei confronti delle istituzioni</p> <p>Esperienze e strumenti di cooperazione tra Comuni (associazioni), comprensoriali e transfrontaliere</p>	<p>Bassa densità abitativa ed elevata dispersione della popolazione accompagnate da spopolamento delle zone marginali con problemi complessivi di sviluppo e, conseguente diminuzione della popolazione attiva</p> <p>Assetto demografico fortemente squilibrato, specie nelle località periferiche ove si registrano marcati processi di senilizzazione</p> <p>Rarefazione dei servizi privati e di prossimità nelle aree periferiche e nelle comunità minori</p> <p>Ridotta copertura dei servizi pubblici tradizionali</p> <p>Limitate occasioni di socializzazione nei centri minori</p> <p>Insufficiente offerta di alloggi residenziali nelle località turistiche e in quelle periferiche</p> <p>Offerta formativa poco coordinata e scarsamente indirizzata ai valori culturali ed identitari</p> <p>Limitata diffusione dei nuovi saperi</p> <p>Scarsa propensione a fare sistema da parte degli operatori dei diversi ambiti culturali</p> <p>Difficoltà di gestione delle competenze da parte dei comuni minori</p> <p>Approccio tendenzialmente localistico e frammentarietà e/o sovrapposizione degli interventi</p>
Opportunità	Minacce
<p>Indirizzi e politiche comunitarie, nazionali e regionali per la coesione territoriale e sociale</p> <p>Crescente interesse verso lo spostamento della residenza in aree rurali</p> <p>Ridefinizione delle politiche regionali in ambito scolastico</p> <p>Crescente interesse per le culture degli ambiti rurali e montani</p> <p>Sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)</p> <p>Flussi migratori in entrata</p>	<p>Riduzione della spesa pubblica e contrazione del welfare</p> <p>Riduzione delle possibilità di intervento sociale degli Enti locali</p> <p>Scarso coordinamento tra politiche territoriali e di sviluppo economico</p> <p>Prevalere dell'attrattività abitativa, culturale e lavorativa dei centri urbani</p> <p>Tendenza all'accentramento dei servizi commerciali</p>

SPECIFICITA' PERSINGOLA AREA OMOGENEA:

Carso Triestino: si evidenzia, tra i punti di debolezza, l'elevata pressione demografica esercitata sull'area dalla città di Trieste e, conseguentemente, tra le minacce, il crescente interesse verso lo spostamento della residenza in aree rurali. Va notato che quest'ultimo punto viene, invece, annoverato tra le opportunità da cogliere per quanto attiene alle altre aree omogenee.

Torre, Natisone e Collio: si evidenzia, tra i punti di forza, la presenza di una forte struttura delle reti familiari che supplisce a carenza di servizi nell'area del Collio e della fascia pedemontana, nonché la presenza di centralità urbane forti.

ECONOMIA

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di produzioni agricole e agro - alimentari di elevata qualità</p> <p>Presenza di un'agricoltura poco legata ai prezzi internazionali</p> <p>Riconoscimento del ruolo ambientale, economico e sociale dell'agricoltura</p> <p>Presenza di eventi di grande richiamo basati sui patrimoni agro- alimentari</p> <p>Disponibilità di risorse naturali e di biomassa di origine forestale utilizzabili per la produzione di energia rinnovabile</p> <p>Patrimonio ambientale e culturale adeguato per lo sviluppo dell'attività turistica</p> <p>Elevata differenziazione della proposta turistica, con crescente richiesta di potenziamento di forme di turismo tematico ed eco - sostenibile, che si avvale di una discreta disponibilità di infrastrutture, anche di tipo sentieristico, a favore del turismo escursionistico</p> <p>Dimensione familiare delle imprese turistiche adatta ad un turismo di nicchia</p> <p>Presenza di esperienze innovative di turismo rurale</p> <p>Presenza di produzioni industriali di eccellenza e di imprese in settori in espansione, spesso a basso impatto ambientale</p> <p>Presenza di competenze imprenditoriali e di capacità tecniche</p> <p>Potenzialità di filiera</p> <p>Buona dotazione di aree attrezzate per l'insediamento produttivo</p> <p>Presenza di centri di ricerca e sviluppo, di centri formativi e strutture di servizio per le imprese</p>	<p>Dimensione produttiva limitata, a livello aziendale e aggregato, dell'agricoltura e della zootecnia con riduzione complessiva delle pratiche agricole, in particolare nei territori marginali</p> <p>Proprietà fondiariae polverizzate e spesso rese indisponibili all'uso agricolo e silvo - colturale</p> <p>Età media crescente degli occupati agricoli</p> <p>Utilizzo di tecniche agricole non sempre adeguate</p> <p>Modesta integrazione tra produttori agricoli</p> <p>Limitata presenza delle produzioni sul mercato locale (residenti, turisti) e scarsa conoscenza delle produzioni tipiche sui mercati limitrofi</p> <p>Carenza di centri di concentrazione, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli</p> <p>Aree forestali non valorizzabili per carenze strutturali o di pianificazione</p> <p>Limitata presenza di imprese forestali organizzate in forma moderna ed efficiente</p> <p>Debole struttura economica e patrimoniale delle imprese turistiche</p> <p>Limitato adeguamento delle strutture ricettive e dell'offerta ricreativa all'evoluzione della domanda</p> <p>Politiche turistiche e offerta culturale/ricreativa non coordinate</p> <p>Imprese industriali e del terziario di piccola dimensione</p> <p>Difficoltà delle imprese a fare sistema e limitate relazioni intersettoriali</p> <p>Insufficienza dell'infrastrutturazione tecnologica e limiti nella diffusione dell'innovazione</p> <p>Difficoltà di ricambio generazionale per le imprese e scarsa disponibilità di alcune competenze tecniche</p> <p>Progettazioni talvolta guidate dalle opportunità di finanziamento</p>
Opportunità	Minacce
<p>Crescente richiesta di prodotti e servizi di qualità</p> <p>Nicchie di mercato attente ai prodotti tipici</p> <p>Crescita della domanda turistica ed ampliamento della stagione</p> <p>Impegno pubblico per promuovere e sostenere lo sviluppo del turismo rurale e montano e dei correlati valori ambientali, culturali e paesaggistici</p> <p>Propensione del consumatore all'acquisto diretto in azienda e sviluppo del turismo gastronomico</p> <p>Domanda interna di legname molto elevata rispetto all'offerta</p> <p>Domanda crescente di biomassa forestale da opera e per la trasformazione energetica ed, in generale, espansione della domanda di fonti energetiche alternative</p> <p>Domanda di servizi ambientali e ricreativi alle aziende agricole e agro - forestali in crescita</p> <p>Integrazione e collaborazione transfrontaliera</p>	<p>Concorrenza di legname da paesi con foreste non certificate e senza regole di sicurezza del lavoro</p> <p>Rapida evoluzione degli elementi di vantaggio localizzativi delle imprese</p> <p>Politiche di sviluppo regionale più favorevoli in aree contermini</p> <p>Aumento della competitività degli altri sistemi turistici</p> <p>Riduzione della spesa pubblica e delle politiche di incentivo per lo sviluppo delle aree periferiche</p> <p>Scarso coordinamento tra politiche territoriali e di sviluppo economico</p> <p>Capacità di spesa delle famiglie limitate nei confronti dei prodotti di qualità</p>

SPECIFICITA' PERSINGOLA AREA OMOGENEA:

Friuli Occidentale: si evidenzia, tra i punti di forza, la presenza di agenzie di sviluppo industriale e dei relativi distretti; mentre, tra le opportunità, si ricorda, una potenzialità turistica ancora inespressa, pur sottolineando, tra i punti di debolezza, una scarsità di infrastrutture e servizi turistici, in particolare nelle zone montane più interne.

Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro: si evidenzia, tra i punti di forza la presenza di importanti infrastrutture di trasporto, anche se appaiono decisamente carenti le infrastrutture di comunicazione con le vallate interne; tra i punti di debolezza, si ricorda la difficoltà nel reperimento di risorse umane adeguate e specializzate, il che acuisce la precarietà della struttura industriale dell'area accompagnata da un'insufficiente sviluppo del settore terziario, da un settore commerciale limitato ed in forte crisi e, in complesso, da una scarsa integrazione tra i settori economici.

Carso Goriziano: si evidenzia, tra i punti di forza, la presenza di numerose testimonianze storiche, in particolare riferite al primo conflitto mondiale, che fanno del Carso un vero e proprio museo a cielo aperto, inoltre si sottolinea la vicinanza ad importanti mercati centroeuropei.

Torre, Natisone e Collio: si evidenzia, tra i punti di forza, la presenza di reti strutturate di collaborazione transfrontaliera con la Slovenia, che si esprime anche come opportunità di creazione di sinergie nel campo agro-alimentare e turistico; si ricordano, tra i punti di debolezza, oltre ad una scarsità di infrastrutture servizi turistici, una cultura dell'ospitalità da affinare e migliorare, nonché la carenza di infrastrutture evolute e di servizi alle imprese

3 La strategia di sviluppo.

3.1 La formazione della strategia (il processo bottom up)

Come prevedono gli artt. 4 e 6 della L.R. 4/2008, i PAL vengono definiti dalle Comunità montane e, per i territori di propria competenza amministrativa della zona omogenea del Carso, le Province di Gorizia e Trieste previa consultazione degli attori locali, rappresentativi delle istituzioni e della società civile. A tal fine, l'art. 4 della L.R. 4/2008 prevede che presso le Comunità montane e le Province sia istituita una Cabina di regia, con il compito, tra l'altro, di esaminare in via preliminare le proposte di PAL.

Di seguito si ripercorre il processo di consultazione dei suddetti enti, ricordando che tutti i PAL (proposta e versione definitiva) sono stati esaminati e valutati dalle Cabine di regia istituite presso i diversi enti, quali sedi di partecipazione e confronto per l'elaborazione della strategia di sviluppo integrato e il coordinamento delle politiche di sviluppo del territorio di riferimento, a sensi dell'art. 4, commi 2 e 3, della L.R. 4/2008.

Comunità montana della Carnia.

La Comunità montana ha avviato il processo di consultazione nel luglio 2005, adottando diverse modalità di coinvolgimento degli operatori locali: riunioni generali, sessioni di lavori in piccoli gruppi, colloqui diretti, attività di approfondimento tecnico.

Inizialmente la Comunità montana aveva previsto "Tavoli di progettazione partecipata" su quattro temi: servizi locali alla persona, filiere produttive, saperi e competenze, risorse ambientali ed energia. Da questa prima suddivisione per aree, durante il processo di consultazione, si è giunti all'individuazione di otto "assi":

- servizi alla persona;
- agricoltura;
- foresta-legno;
- turismo;
- industria, artigianato e commercio;
- saperi e competenze;
- energia;
- ambiente e territorio.

Il processo partecipativo promosso dalla Comunità montana ha interessato sia la fase preliminare dell'analisi territoriale, permettendo l'integrazione dei dati statistici e dell'apporto di esperti esterni con conoscenze, punti di vista e interessi apportati dagli attori locali, sia la fase di definizione degli obiettivi e degli interventi.

Un primo documento, redatto al termine dell'attività sopra descritta, è stato condiviso dai sindaci dei Comuni della Carnia e da una "cabina di regia" che la Comunità montana aveva costituito informalmente, prima dell'approvazione e promulgazione della L.R. 4/2008.

Il processo partecipativo, interrottosi con la formalizzazione di una prima proposta di PAL nella primavera del 2007, è stato riavviato dopo l'entrata in vigore della L.R. 4/2008, con tavoli di lavoro per ogni asse, al fine di aggiornarne assunti e proposte operative.

In totale, i soggetti coinvolti sono stati 105: i 28 Comuni della zona omogenea e la Provincia di Udine; gli enti e le agenzie regionali della sanità, del turismo e dell'agricoltura; le associazioni delle categorie imprenditoriali (industria, artigianato, commercio e turismo, cooperazione, agricoltura) e sindacati dei lavoratori; gli enti pubblici locali che operano con finalità di gestione e valorizzazione delle risorse locali e di promozione delle attività economiche; le società di gestione dei servizi pubblici (acqua, trasporti, poste, edilizia sociale, rifiuti); istituti scolastici, centri di formazione professionale e Università di Udine; le istituzioni ecclesiastiche locali; associazioni ambientaliste, enti parco e CAI; agricoltura); enti parco.

Comunità montana del Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro

La Comunità montana, in collaborazione con il GAL Open Leader (GAL selezionato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader II e operante anche nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader+ come componente del GAL Alpi Prealpi Giulie), ha articolato il processo partecipativo finalizzato a definire la strategia di sviluppo per il

proprio territorio in incontri caratterizzati da un alto numero di partecipanti (forum) e incontri più circoscritti (tavoli tematici).

In particolare, i tavoli tematici sono stati quattro:

- ambiente, agricoltura, foreste, acqua ed energia;
- sistema produttivo;
- turismo, commercio e cultura;
- servizi alla popolazione.

Il processo partecipativo ha dato luogo a un primo documento nel dicembre 2005, cui sono seguiti nel febbraio 2006 un Piano strategico locale approvato dalla Comunità montana e nell'ottobre 2006 un primo nucleo di proposte di intervento.

L'attività di consultazione si è quindi protratta fino alla predisposizione della versione definitiva del PAL, con riunioni anche negli anni 2007-2009 di cui il PAL dà sinteticamente conto.

Il processo partecipativo inoltre si è sviluppato in parallelo con l'attività svolta dal GAL Open Leader in preparazione del Piano di sviluppo locale dell'asse 4 del PSR 2007-2013.

Complessivamente, sono stati coinvolti 28 soggetti: i Comuni del comprensorio e la Provincia di Udine; l'ente parco delle Prealpi Giulie; il Corpo forestale dello Stato; associazioni imprenditoriali (artigianato, turismo e commercio, agricoltura); sindacati dei lavoratori; l'ASL locale; un istituto scolastico; l'agenzia regionale Turismo Fvg. Inoltre, gli incontri con la popolazione sono stati cinque.

Comunità montana del Friuli Occidentale

La Comunità montana ha utilizzato lo strumento del "focus group", ovvero del tavolo di lavoro tematico, e attraverso incontri mirati con sindaci e amministratori locali, nonché con portatori di interessi e singoli testimoni qualificati.

I tavoli tematici sono stati sei:

- ambiente e agricoltura;
- energia e filiera legno;
- turismo;
- industria e artigianato;
- cultura, saperi e competenze;
- servizi.

L'attività ha riguardato tanto la fase iniziale quanto quella finale di redazione del PAL.

Oltre agli incontri, gli attori coinvolti dalla Comunità montana hanno presentato progetti e contributi od osservazioni scritti.

In tutto, l'attività ha riguardato 64 soggetti, tra Comuni e Provincia di Pordenone, associazioni imprenditoriali e sindacati, associazioni della cooperazione, enti di sviluppo industriale e distretto produttivo di Maniago, enti socio-assistenziali e sanitari, ente Parco delle Dolomiti friulane e associazioni ambientaliste, agenzie regionali di sostegno delle attività produttive, agricole e turistiche, istituzioni scolastiche, associazioni ed organismi culturali. Inoltre, la Comunità montana ha incontrato diversi operatori economici (imprese boschive e consorzi forestali: 35).

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio

Il percorso partecipativo del PAL ha privilegiato il rapporto con gli attori chiave/portatori di interesse del territorio, rappresentanti del sistema pubblico delle autonomie locali e rappresentanti del sistema produttivo e sociale. Tale scelta ha privilegiato il rapporto con i Sindaci del territorio e il rapporto con la Cabina di regia. In tale quadro operativo sono stati validati "le linee strategiche del PAL" e i cluster di intervento proposti.

Il PAL cita inoltre i processi partecipativi avviati all'interno di altri progetti strategici gestiti dall'Ente o di cui l'ente è stato partner operativo ed in particolare:

- INTERREG IIIC INNOREF – PROGETTO STRASSE, il quale ha sviluppato gli scenari territoriali strategici per l'area attraverso il coinvolgimento di attori pubblici e privati mediante l'utilizzo di un Pioneer Network di competenze locali, il cui feedback è stato di estrema utilità nella costruzione di una vision strategica territoriale;

- INTERREG IIIC INNOREF – PROGETTO BRIE, che ha sviluppato un forte coinvolgimento di soggetti pubblici ed operatori locali sulla problematica di una politica forestale mirata all'utilizzo a scopi energetici delle biomasse forestali, il cui esito trova riscontro cogente nella programmazione settoriale del PAL;
- INTERREG IIIA ITA/SLO – COMUNICARE SENZA CONFINI, il quale ha operato nel coordinamento con i partner sloveni di progettualità transfrontaliere utilizzando la metodologia dei workshop territoriali;
- INTERREG IIIA ITA/SLO – TRANSLAND, il quale, con capofila la Provincia di Gorizia, ha coordinato a livello transfrontaliero le politiche di coordinamento territoriale delle politiche di settore recepite nei cluster del PAL;
- INTERREG IIIA ITA/SLO – PROGETTO SULLA VALORIZZAZIONE DEI SITI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE, che ha sviluppato la collaborazione con il partner sloveno (Fondazione Poti Miru e Museo di Kobarid) per la realizzazione del Parco della Pace sul monte Kolovrat e di un centro di documentazione complementare al Museo citato puntualmente riportati nel PAL.

Provincia di Gorizia

La Provincia di Gorizia ha iniziato a concretizzare l'idea di redigere un unico progetto di sviluppo del Carso, in seguito denominato "Carso 2014+", nella primavera del 2007 indirizzando i fondi del Progetto montagna verso un unico progetto generale e di insieme per il Carso ed ha iniziato da subito il percorso di condivisione e di costruzione del progetto con il territorio.

Il percorso partecipativo ha coinvolto in prima persona i sindaci dei 6 comuni del Carso isontino che si sono costituiti come "focus group". I sindaci e la Provincia di Gorizia hanno anche adottato un Protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione e all'implementazione del progetto.

Al tavolo dei sindaci è stato affiancato un tavolo di portatori di interesse locali, che sono stati in diverse occasioni convocati a partecipare al confronto tramite incontri pubblici organizzati nei singoli comuni e tramite Agenda 21.

Nel novembre 2007 presso il Centro visite di Gradina (Doberdò del Lago) le idee di sviluppo del territorio sono state presentate alla cittadinanza ed agli interessati, e sono state condivise anche con alcuni Comuni sloveni presenti all'incontro, in un'ottica di condivisione transfontaliera. Inoltre, in tale occasione la presenza della Provincia di Trieste ha consentito uno scambio di opinioni in merito ai possibili raccordi fra interventi ricadenti nelle specifiche realtà.

La bozza di PAL è stata quindi presentata in prima istanza in seduta pubblica a fine giugno 2008 per raccogliere le prime osservazioni e le possibili proposte progettuali. Questo incontro ha permesso un reale confronto con il territorio: dall'ente pubblico, alle associazioni di categoria, ai singoli imprenditori ed ai comitati di cittadini portatori di interesse. In contemporanea è stata avviata una fase consultiva con i Comuni per raccogliere le proposte di interventi, descritte in schede sintetiche.

La bozza di PAL è stata anche messa a disposizione di tutti coloro che volevano portare un contributo alla sua redazione sul sito provinciale di Agenda 21 e sul sito dell'amministrazione provinciale.

Complessivamente gli attori locali coinvolti nel processo partecipativo, nei vari momenti in cui tale processo si è sviluppato, sono stati 38, tra Comuni, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, associazioni culturali e ambientali, organizzazioni e enti turistici (Consorzi, Turismo FVG), enti pubblici operanti sul territorio (Consorzio di bonifica pianura isontina, Parco rurale Alture di Palazzo), comitati, singoli operatori economici.

Provincia di Trieste

Da diversi anni la Provincia di Trieste ha istituito un Tavolo verde di consultazione volto a coordinare con le organizzazioni professionali dei produttori e con i Comuni un processo di azione concertata sul territorio riguardo agli interventi di tipo agricolo e rurale. Tale tavolo di confronto ha rappresentato una forma di consultazione continua negli ultimi anni ed ha rappresentato la base di partenza per la concertazione propriamente finalizzata alla predisposizione del PAL.

Seguendo le linee guida proposte dall'Amministrazione regionale, la definizione del programma di interventi contenuti nel PAL è avvenuta attraverso il coinvolgimento attivo di molti soggetti operanti sul territorio con momenti di ampia concertazione, sessioni di lavori in piccoli gruppi, colloqui diretti, attività di approfondimento tecnico.

La ristrettezza del territorio che però presenta una notevole complessità, ha richiesto l'ampliamento degli originari partecipanti "strettamente istituzionali" al tavolo di concertazione. Vi è stata poi la necessità di avviare incontri, di tipo tecnico, bilaterali al fine di far emergere la "progettualità esistente" ed in parte "latente" nel mondo agricolo.

Al termine di questa fase è stato definito un quadro generale degli obiettivi ed un primo elenco di possibili interventi che vanno a costituire la programmazione di breve periodo per gli anni 2009-2011. Il quadro degli interventi strategici, invece, rimangono validi fino al 2013-2014. Ciò in coerenza con la necessità di coordinare gli interventi del PAL con quelli che si svilupperanno nel PSL del GAL Carso-Las Kras e con il più generale PSR.

Tale documento è stato infine condiviso dai sindaci dei Comuni della Provincia di Trieste.

I soggetti coinvolti nel processo di consultazione e concertazione sono stati 28. Si tratta dei Comuni della provincia di Trieste, della CCIAA di Trieste, degli uffici provinciali della Regione (IPA e IRF) e dell'ERSA, delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, di operatori collettivi (consorzi, proprietà collettive, cooperative, comitati di produttori agricoli locali), di associazioni ambientaliste e associazioni rappresentative delle comunità locali, del CAI, dell'ordine professionale degli agronomi e dei forestali.

3.2 La strategia individuata per ogni singola zona omogenea montana.

Si descrive in sintesi attraverso dei quadri di insieme, zona omogenea per zona omogenea, le singole strategie di sviluppo disegnate dai PAL.

Tutti i PAL sono articolati per assi e interventi. A seconda dell'impostazione del documento programmatico o del grado approfondimento degli aspetti operativi del singolo intervento, gli interventi sono in alcuni PAL articolati in sottointerventi, denominati generalmente azioni.

Gli assi sono individuati con riferimento a settori, in relazione ai quali i PAL delineano una strategia, da leggere tenendo conto della finalità di integrazione plurisettoriale dei PAL stessi, secondo quanto previsto dalla L.R. 4/2008.

Il PAL della Provincia di Gorizia combina la logica settoriale con una visione territoriale che fa riferimento a singole specificità del Carso, raccordando gli interventi a quest'ultime, le quali perciò diventano assi del PAL.

Tutti i PAL disegnano strategie complesse, che rinviano a una considerevole quantità di interventi. Di questi, in base alle risorse disponibili nel bilancio regionale nell'immediato o a breve termine, i PAL propongono un ordine di priorità che si è rispettato nella descrizione sintetica che segue. Inoltre, nelle versioni definitive dei PAL, approvate alla luce delle risorse effettivamente disponibili, o disponibili nel medio periodo con una fondata probabilità, la descrizione particolareggiata degli interventi riguarda gli interventi ragionevolmente finanziabili.

In tutti i PAL, infine, una sezione è dedicata all'integrazione nelle strategie locali di sviluppo di iniziative riferibili all'attività 4.2.a) del POR Obiettivo Competitività ed Occupazione 2007-2013, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. 4/2008.

Comunità montana della Carnia.

Degli interventi, il PAL sviluppa la descrizione particolareggiata, in altrettante schede, solo per quelli che, in base alla manifestazione di interesse della Regione, risultano finanziabili o con risorse disponibili sul bilancio regionale o con risorse aggiuntive, non ancora iscritte nel bilancio regionale.

Una sezione del PAL è dedicata agli interventi che corrispondono alle finalità dell'attività 4.2.a) del POR Obiettivo Competitività ed Occupazione 2007-2013.

ASSE	Strategia settoriale e interventi ipotizzati
Agricoltura	Costruire un tessuto di imprese, diffuso in tutto il comprensorio, in grado di acquisire la maggior parte del proprio reddito dalla vendita di prodotti e di servizi. Data l'attuale esiguità delle produzioni, questa situazione può essere determinata attraverso un miglioramento delle strutture aziendali, un rafforzamento delle filiere, in particolare quelle più strutturanti, e un ampliamento dei servizi ambientali prestati. Interventi ipotizzati: 1. <i>Rafforzamento strutturale delle imprese agricole di base</i> 1.1. Finanziamento di piani di impresa

	<ol style="list-style-type: none"> 1.2. Riorganizzazione e miglioramento fondiario 1.3. Servizi avanzati per le imprese agricole 2. <i>Miglioramento delle filiere agricole</i> <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Filiera lattiero-casearia 2.2. Filiera della carne 2.3. Filiera ortofrutticola 2.4. Servizi avanzati per le filiere agroalimentari 2.5. Promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari 3. <i>Rivalutazione delle malghe in funzione dello svolgimento diservizi ambientali e di tutela del territorio</i> <ol style="list-style-type: none"> 3.1. Progetti di riqualificazione delle malghe 3.2. Interventi immateriali (animazione, formazione, promozione, ecc.)
Filiera Legno	<p>Fare del bosco una fonte di reddito e di sviluppo locale, valorizzandone la multifunzionalità. Si tratta di migliorare nettamente l'attuale gestione delle foreste, integrando e finalizzando gli interventi all'ottenimento di legname per la sua lavorazione attraverso filiere locali e biomassa per la produzione di energia nell'ambito comprensoriale.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Modernizzazione delle attività di esbosco e di prima trasformazione</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Rafforzamento ed estensione della gestione forestale sostenibile 1.2. Modernizzazione delle attività di esbosco e di prima trasformazione: investimenti nelle strutture delle imprese 1.3. Modernizzazione delle attività di esbosco e di prima trasformazione : qualificazione del personale 2. <i>Gestione integrata a livello di bacino forestale - energetico</i> <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Finanziamento di progetti integrati 3. <i>Rafforzamento del sistema locale per valorizzazione economica dei prodotti forestali</i> <ol style="list-style-type: none"> 3.1. Finanziamento di iniziative per consolidamento della PEFC, marketing, miglioramento della commercializzazione, animazione finalizzata a favorire l'associazionismo tra imprese boschive, formazione degli operatori economici, costituzione di un sistema locale del legno
Piccole e medie imprese	<p>Favorire un tessuto produttivo formato da imprese dinamiche, operanti in settori non delocalizzabili, capaci di valorizzare le risorse locali e di fornire reddito e occupazione alla popolazione locale. La strategia del PAL privilegia il rafforzamento e l'integrazione dei servizi e il loro "avvicinamento" alle necessità degli imprenditori, nonché l'aumento delle sinergie interne ed intersettoriali. Accanto a queste azioni di sistema, la crisi economica ha determinato la necessità di sostenere interventi volti al rafforzamento strutturale e alla ristrutturazione delle imprese, per permettere l'evoluzione del tessuto produttivo, evitare la perdita di competenze e garantire una più rapida ripresa.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Rafforzamento del sistema di servizi alle PMI e azioni di marketing territoriale</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Azioni di sistema 1.2. Carta dei servizi delle PMI 1.3. Sportello unico delle attività produttive (SUAP) per tutti i Comuni della Carnia 1.4. Offerta coordinata di immobili a fini produttivi 1.5. Centri per la promozione dei prodotti locali 1.6. Valorizzazione risorse naturali locali 2. <i>Rafforzamento delle PMI</i> <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Interventi strutturali delle PMI 3. <i>Interventi Agemont</i> <ol style="list-style-type: none"> 3.1. Interventi proposti dal Agemont SpA come interventi a valenza regionale (comuni a tutte le zone omogenee montane delle Province di Pordenone e

	Udine): filiera legno, diffusione band larga, centro di ricerca e sperimentazione della cogenerazione e trigenerazione, design industriale, edilizia sostenibile, filiera ICT-pervasive computing, materiali e certificazione di prodotto, riconversione strategica e produttiva, risalta imprenditoriale, teledidattica)
Turismo	<p>Integrare e valorizzare le potenzialità turistiche della Carnia, in modo che le esigenze dei visitatori possano trasformarsi in occasioni di crescita economica e culturale delle comunità locali. Il PAL contribuisce con azioni di sistema, con interventi infrastrutturali e sostenendo gli investimenti delle imprese del settore per la riqualificazione e per l'ampliamento della propria offerta di servizi.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Creazione di nuovi posti letto e qualificazione dei posti letto esistenti</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Strutture alberghiere 1.2. Albergo diffuso 1.3. Agriturismi, B&B e strutture non alberghiere 1.4. Rifugi 2. <i>Aumento dell'attrattività turistica</i> <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Sviluppo di strutture ricreative e sportive e di servizi turistici 2.2. Potenziamento delle iniziative di animazione e intrattenimento a favore dei turisti 2.3. Miglioramento dei servizi termali e del wellness 2.4. Interventi di riqualificazione del paesaggio 3. <i>Programmazione, promozione e commercializzazione</i> <ol style="list-style-type: none"> 3.1. Promozione e commercializzazione dell'offerta turistica 3.2. Elaborazione di una strategia turistica condivisa e trasparente
Saperi e competenze	<p>Garantire ai residenti l'acquisizione continua di adeguate competenze e conoscenze e rendere fruibile il patrimonio culturale disponibile. Per questi obiettivi la strategia del PAL è centrata sulla costruzione di reti, come strumento per gestire in forma efficiente e sostenibile nel tempo una domanda e un'offerta formativa e culturale diffusa nel territorio comprensoriale.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Rafforzamento e qualificazione dell'offerta formativa</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Scuola integrata 1.2. Educazione ambientale verso la sostenibilità 1.3. Guardando agli obiettivi di Lisbona 1.4. Giovani e formazione superiore 1.5. Proposta di riorganizzazione del sistema scolastico 2. <i>Consolidamento del patrimonio culturale e rafforzamento delle reti di servizio</i> <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Carniamusei 2.2. Sistema bibliotecario della Carnia 2.3. Carnia archeologia 2.4. Promozione dell'animazione culturale del territorio 2.5. Recupero di edifici e manufatti di interesse artistico, culturale, storico, archeologico o etno-antropologico
Servizi alla persona	<p>Costruire un comprensorio "vitale" anche nelle sue località più periferiche. La strategia ha come obiettivo la stabilizzazione della popolazione presente e l'acquisizione di nuovi residenti, garantendo l'accesso ai servizi e le opportunità di realizzazione anche nelle realtà minori, tramite l'innovazione delle forme di accesso e l'attivazione di risposte locali ai bisogni.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Potenziamento dei servizi nelle località periferiche</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Servizi commerciali

	<ul style="list-style-type: none"> 1.2. Servizi socio-assistenziali per anziani e disabili adulti 1.3. Spazi ed iniziative per favorire l'aggregazione 2. <i>Riqualificazione del trasporto pubblico</i> <ul style="list-style-type: none"> 2.1. Servizio integrato locale 2.2. Trasporto a chiamata 3. <i>Sostegno all'accesso all'abitazione nelle località più periferiche</i> <ul style="list-style-type: none"> 3.1. Interventi di ristrutturazione alloggi di proprietà pubblica
Ambiente e territorio	<p>Salvaguardare e valorizzare le risorse naturali come patrimonio sul quale costruire lo sviluppo. Scarsa conoscenza e scarsa consapevolezza portano anche oggi ad interventi poco sostenibili, che intaccano il patrimonio ambientale e ne depauperano le funzionalità. Il PAL vuole dotare il comprensorio di strumenti conoscitivi adeguati e sostenere un processo di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e di prevenzione/risoluzione delle criticità.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. <i>Realizzazione sistema informativo territoriale "Osservatorio del paesaggio" e di un progetto di "Carta dei valori e delle conoscenze territoriali"</i> <ul style="list-style-type: none"> 1.1. Istituzione di un modulo SIT denominato "Osservazione del Paesaggio" 1.2. Realizzazione di una "Carta dei valori e delle conoscenze territoriali" 1.3. Elaborazione del Piano Strategico Montano 2. <i>Gestione, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali</i> <ul style="list-style-type: none"> 2.1. Elaborazione di un Piano operativo 2.2. Tutela, gestione e valorizzazione dei Siti Natura 2000 e di altri siti di interesse naturalistico e culturale 2.3. Prevenzione dei rischi e gestione di criticità ambientali 3. <i>Miglioramento della gestione dei rifiuti</i> <ul style="list-style-type: none"> 3.1. Piano raccolta differenziata 3.2. Campagna informativa 3.3. Adeguamento centri raccolta 3.4. Impianto RSU 3.5. Studio fattibilità discariche inerti 3.6. Accordi per la riduzione dei rifiuti 3.7. Studio di fattibilità per la gestione del rischio amianto 4. <i>Mantenimento e promozione delle certificazioni ambientali e istituzione di protocolli di qualità ambientale</i> <ul style="list-style-type: none"> 4.1. Certificazione ambientale 4.2. Protocolli Qualità ambientale
Energia	<p>Tendere all'autonomia energetica del comprensorio carnico. La strategia punta contemporaneamente sul miglioramento dell'efficienza energetica per ridurre la domanda e sull'incremento della produzione da fonti rinnovabili per garantire una maggior economia e sostenibilità ai consumi interni.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. <i>Piano energetico-ambientale della Comunità montana della Carnia</i> <ul style="list-style-type: none"> 1.1. Completamento Piano energetico-ambientale della Comunità montana della Carnia 2. <i>Realizzazione di nuovi impianti per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili</i> <ul style="list-style-type: none"> 2.1. Studio di fattibilità 2.2. Impianti fotovoltaici 2.3. Centraline anemometriche per lo studio della disponibilità della fonte eolica nel territorio carnico 2.4. Impianto idroelettrico sul torrente Chiarsò in Comune di Paularo e installazione di microturbine idrauliche a sfruttamento dei salti disponibili sugli acquedotti di proprietà dell'Ente

	<ul style="list-style-type: none"> 2.5. Realizzazione di impianti di cogenerazione 2.6. Realizzazione di impianti a biomassa legnosa e a pompa di calore geotermica 2.7. Realizzazione di un impianto per la produzione di biogas 3. <i>Sviluppo di iniziative di risparmio ed efficienza energetica in ambito pubblico</i> <ul style="list-style-type: none"> 3.1. Audit energetico e certificazione energetica degli edifici pubblici 3.2. Audit energetico e soluzioni alternative nell'illuminazione pubblica 4. <i>Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica in ambito privato</i> <ul style="list-style-type: none"> 4.1. Incremento dell'efficienza energetica delle abitazioni private 4.2. Fornitura dell'energia elettrica alle utenze domestiche
--	---

Comunità montana del Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro

Come è chiarito nella versione definitiva del PAL, quest'ultima si iscrive in un orizzonte strategico che è delineato nella proposta che la Comunità montana aveva adottato nel maggio 2008 e trasmesso alla Regione ai fini dell'espressione della manifestazione di interesse ("la proposta di PAL... adottata con deliberazione di Consiglio della Comunità montana del 27 maggio 2008, n. 15... è parte integrante del presente procedimento, poiché definisce la strategia complessiva delle politiche da attivare per lo sviluppo del territorio di riferimento, fatto salvo il quadro finanziario finale"). Rispetto alla proposta del 2008, la versione definitiva descrive gli interventi che appaiono realisticamente finanziabili con risorse effettivamente disponibili o con risorse aggiuntive che possono nel breve tempo derivare alla Comunità montana dalla Regione o con le risorse del POR Obiettivo Competitività ed Occupazione 2007-2013 (attività 4.2.a), in relazione alla quale il PAL definisce gli interventi in un'apposita sezione.

Perciò, nel ricostruire il quadro si tiene conto di entrambi i documenti di programmazione adottati dalla Comunità montana, considerandoli – come del resto fa la Comunità montana – complementari e attribuendo priorità agli interventi ripresi o sviluppati in forma nuova, aggiornandoli al quadro finanziario concretamente definibile in base alle risorse disponibili, nella versione definitiva del PAL.

ASSE	Strategia settoriale e interventi ipotizzati
Ambiente, agricoltura, foreste, acqua ed energia	<p>Rivitalizzare un settore fondamentale e storicamente consolidato dei territori montani anche in una visione di sviluppo integrato sostenibile.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Progetto pilota per attivazione ciclo integrato legno-energia in Comune di Resiutta 2. Progetto pilota per attivazione ciclo integrato legno-energia in Comune di Artegna 3. Progetti relativi all'attività agrituristica 4. Rafforzamento sistema infrastrutturale agroforestale 5. Valorizzazione e promozione attività di gestione forestale 6. Rafforzamento sistema agricolo d'alta quota (malghe) 7. Progetto pilota per attivazione ciclo integrato legno-energia in Comune di Dogna 8. Completamento dello studio sulla qualità delle acque sotterranee e realizzazione di perforazioni esplorative 9. Interventi di difesa del suolo e recuperi ambientali 10. Adozione di un sistema di riscaldamento basato sulle pompe di calore a Palazzo Veneziano di Malborghetto 11. Adozione di un sistema di riscaldamento basato sulle pompe di calore al Palaghiaccio di Pontebba 12. Adozione di un sistema di riscaldamento basato sulle pompe di calore al Palazetto dello Sport di Tarvisio 13. Interventi del Piano integrato territoriale di valorizzazione forestale e ambientale 14. Azioni di valorizzazione dei prodotti agricoli locali

	<ol style="list-style-type: none"> 15. Cura e valorizzazione del paesaggio locale 16. Sportello per l'animazione e il coordinamento delle risorse agricole a favore delle imprese 17. Promozione e sviluppo delle fattorie didattiche e sociali 18. Progetto pilota inerente attività utili alla conoscenza e vendita per via telematica dei prodotti locali alla ristorazione 19. Progetti dimostrativi per la valorizzazione delle produzioni ortofrutticole 20. Impianto a biomasse legnose per il centro scolastico di Alesso e Trasaghis 21. Impianto per la produzione elettrica fotovoltaica presso la scuola di Tenzone 22. Impianto teleriscaldamento zona artigianale in Comune di Bordano 23. Impianto a biomasse legnose per il centro scolastico e artigianale in Comune di Resia 24. Impianto teleriscaldamento a biomasse per il polo scolastico-sportivo di Gemona del Friuli 25. Impianto a biomasse legnose per il centro scolastico in Comune di Chiusaforte 26. Impianto a biomasse legnose per il centro scolastico-sportivo in Comune di Forgaria nel Friuli 27. Progetto riconversione produttiva aree e strutture agricole in Comune di Gemona del Friuli 28. Ripristino a fini paesaggistici, sanitari e naturalistici di prati stabili montani 29. Filiera legno – Sviluppo delle imprese di utilizzazione boschiva e di prima e seconda trasformazione del legname
Sistema produttivo	<p>Promuovere un'economia ancorata alle risorse ed alla domanda locale.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progetti di sviluppo degli investimenti aziendali 2. Attività di animazione a favore di iniziative diverse in collaborazione con Agemont SpA a favore dell'innovazione (interventi proposti dal Agemont SpA come interventi a valenza regionale, comuni a tutte le zone omogenee montane delle Province di Pordenone e Udine: filiera legno, diffusione banda larga, centro di ricerca e sperimentazione della cogenerazione e trigenerazione, design industriale, edilizia sostenibile, filiera ICT-pervasive computing, materiali e certificazione di prodotto, riconversione strategica e produttiva, risalta imprenditoriale, teledidattica)
Turismo, commercio e cultura	<p>Migliorare la competitività del sistema turistico in modo tale da renderlo l'elemento catalizzatore e strutturante del processo di sviluppo locale</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento funzionale della pista ciclabile Alpe Adria nel tratto Dogna-Moggio 2. Realizzazione rotatoria di collegamento al parcheggio di Sella Nevea a realizzazione del parcheggio a servizio della telecabina del Monte Canin 3. Completamento del Palazzetto dello Sport di Tarvisio 4. Completamento della messa in sicurezza viaria del sistema di accessibilità all'altipiano di Mont Prat 5. Realizzazione di infrastrutture sul Monte Cuarnan per lo sviluppo dell'attività di volo a vela 6. Realizzazione strada di collegamento tra Borgo Vals e Mase in Comune di Venzone 7. Percorso didattico dalle risorgive al Torrente Orvenco – Gemona del Friuli, Montenars, Artegna 8. Realizzazione di una pista ciclabile tra Gemona e Tenzone 9. Progetti integrati di albergo diffuso 10. Progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e di piccoli

- manufatti a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico
11. Progetti di valorizzazione delle fonti termali
 12. Progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico-architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche
 13. Interventi finalizzati a ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati
 14. Attività di animazione per l'albergo diffuso
 15. Attività di animazione per progetti integrati misti pubblici e privati nei servizi di supporto al turismo
 16. Manutenzione e realizzazione di una rete sentieristica di fondovalle nei comuni a vocazione turistica
 17. Programma di manutenzione della sentieristica CAI
 18. Alta Via Alpi e Prealpi Giulie: uno sguardo dall'alto sul Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale
 19. Adeguamento delle infrastrutture paesaggistiche di connessione con l'area pubblica antistante il Centro visite di Interneppo, sistemazione dell'area e del manufatto
 20. Ristrutturazione della Casa Parco di Mont Prat nell'ottica di complementarietà con l'albergo diffuso e di fruizione dell'altipiano a fini turistici
 21. Interventi di recupero di parti del palazzo Veneziano di Malborghetto nell'ottica di complementarità con l'albergo diffuso
 22. Contributi per ricettività turistica (B&B, affittacamere e agriturismo)
 23. Servizio e attività ricreative e culturali
 24. Iniziative finalizzate al marketing territoriale
 25. Realizzazione del Museo della latteria e della contadinanza nell'ambito dell'ecomuseo della Val del Lago ad Alesso
 26. Realizzazione di mappe di comunità e censimento dei saperi e delle abilità del passato nell'ambito dell'ecomuseo della Val del Lago ad Alesso
 27. Mappatura della viabilità agricola minore per individuare possibili nuovi percorsi ciclabili
 28. Animazione per la costruzione di progetti integrati per la conoscenza e l'utilizzo di prodotti locali nella ristorazione
 29. Area faunistica di Valbruna
 30. Realizzazione di una struttura polifunzionale a supporto di attività dirette per l'animazione di progetti turistici a Tenzone
 31. Miglioramento del pascolo di Malga Coot e realizzazione del ricovero di emergenza per gli animali
 32. Sistemazione della viabilità comunale e forestale di accesso al Parco delle Prealpi Giulie
 33. Interventi di animazione nei comuni del Parco delle Prealpi Giulie finalizzati alla diffusione della possibilità di apertura di strutture ricettive
 34. Recupero paesaggistico, ambientale e storico del sito del Monte Cumieles e del Lago Minisini a Gemona del Friuli
 35. Potenziamento dell'attività di decentramento teatrale in territorio montano con ristrutturazione delle strutture teatrali esistenti e sviluppo di attività formativa e didattica
 36. Realizzazione del Museo dell'energia e laboratorio didattico interattivo
 37. Progetto ERA – Ecoregio Alpe Adria
 38. Interventi di valorizzazione dell'altipiano del Montasio con recupero di malghe e casere per ricettività alternativa e attività ricreative
 39. Realizzazione del progetto di animazione "Antichi mestieri" rivolto alla scuola dell'obbligo
 40. Realizzazione del progetto "Conosciamo gli animali" con interventi di

	<p>adeguamento locali e di animazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 41. Collegamento della pista ciclabile AlpeAdria da Pioverno verso il confine con Tolmezzo 42. Collegamento della pista ciclabile AlpeAdria da Resiutta a Resia 43. Valorizzazione delle attività di parapendio sul Monte Cuarnan a Gemona del Friuli 44. Valorizzazione della palestra di roccia del Monte Gemine a Gemona del Friuli 45. Valorizzazione dell'antro "Cjase dai Corvaz" sul Monte Gemine a Gemona del Friuli 46. Sistemazione e valorizzazione dell'accesso alla grotta del fontanone Barman 47. Realizzazioni di un video promozionale sul Parco delle Prealpi Giulie 48. Progetto di certificazione ambientale del Parco delle Prealpi Giulie 49. Realizzazione di percorsi ciclabili all'interno e a ridosso del Parco delle Prealpi Giulie 50. Realizzazione di un campeggio a Resia 51. Realizzazione del sentiero tematico dei minatori del Resartico a Resiutta 52. Realizzazione del centro culturale "Ta Rosajanska Kulturnska Hiša" in Comune di Resia 53. Opere viarie di collegamento intervallivo fra la Val Dogna e la Val Saisera
Servizi alla popolazione	<p>Arginare l'abbandono dell'area montana e in particolare delle frazioni dei Comuni del territorio operando sul fronte del servizio di trasporto locale, dei servizi di linea, della presenza sul territorio dei servizi di base, della qualità della vita, dell'attrattività per nuovi residenti e turisti.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Trasformazione nelle località minori degli esercizi in centri multiservizio 2. Completamento della rete delle stazioni ecologiche comunali 3. Centro di formazione turistico-alberghiera di Tarvisio e Sella Nevea (riconversione dell'istituto professionale di Stato di Tarvisio) 4. Adeguamento di strutture locali destinate ad ospitare attività per anziani 5. Realizzazione di attività di animazione a favore della popolazione anziana, in collaborazione con l'ASL n. 3 Alto Friuli e le associazioni locali, anche nei comuni più marginali

Comunità montana del Friuli Occidentale

Rispetto alla proposta, la versione definitiva del PAL si presenta come integrazione in termini di aggiornamento delle previsioni, alla luce della manifestazione di interesse della Regione che precisa l'entità delle risorse disponibili in bilancio regionale e le prospettive di finanziamento legate ad eventuali risorse aggiuntive e al POR Obiettivo Competitività ed Occupazione 2007-2013 (attività 4.2.a). In relazione a quest'ultimo, l'integrazione presenta un'apposita sezione secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 4/2008..

Perciò, il quadro sintetico che segue, tiene conto di entrambi i documenti di programmazione adottati dalla Comunità montana, considerandoli – come del resto fa la Comunità montana – complementari e attribuendo priorità agli interventi ripresi o sviluppati in forma nuova, aggiornati al dato finanziario concretamente definibile in base alle risorse disponibili.

ASSE	Strategia settoriale e interventi ipotizzati
Ambiente	<p>Tutelare e valorizzare le risorse ambientali ; promuovere una gestione sostenibile del territorio.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire conoscenze in campo ambientale e territoriale: implementazione di un SIT

	<ol style="list-style-type: none"> 2. Certificazione ambientale e istituzione di protocolli di qualità ambientale 3. Valorizzazione del sistema Parco e delle aree protette
Agricoltura	<p>Valorizzare le produzioni locali tipiche e di qualità; riconoscere la funzione di presidio del territorio e di tutela del paesaggio e dell'ambiente svolta dalle aziende agricole; animare il territorio coinvolgendo gli agricoltori e favorendone la partecipazione attiva in progetti di sviluppo integrati; recuperare e potenziare le realtà già esistenti e favorire eventualmente l'ingresso nel settore anche di nuovi soggetti, e soprattutto i giovani; favorire l'incontro tra soggetti che si occupano di agricoltura nel territorio della Comunità Montana; individuare soluzioni per il problema della frammentazione della proprietà.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo della rete comprensoriale di strade vicinali 2. Rafforzamento dell'offerta agrituristica 3. Rafforzamento delle imprese agricole 4. Valorizzazione dei prodotti tipici locali di qualità 5. Valorizzazione e rafforzamento delle malghe per lo svolgimento di servizi ambientali e di tutela del territorio 6. Promozione e sostegno all'allevamento ovicaprino in territorio montano e valorizzazione delle produzioni agroalimentari ottenibili (carne, latte)
Filiera legno ed energia	<p>Riattivare e sostenere le economie locali attraverso l'utilizzo e la trasformazione delle risorse naturali del territorio; diversificare le fonti di approvvigionamento energetico aumentando la produzione di energia da risorse rinnovabili; aumentare la produzione di legno cippato; fornire logistica e servizi alle imprese forestali attraverso aree di stoccaggio organizzate; aumentare la produzione di energia elettrica e/o termica da biomasse forestali, biomasse da arboricoltura da legno, biomasse agricole; ottimizzare la gestione degli impianti e massimizzarne la produzione tramite un'efficiente ed efficace manutenzione degli stessi; contribuire all'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia; disporre, a seguito di individuate possibilità di utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili presenti e/o di particolari condizioni e situazioni favorevoli per la realizzazione di nuovi impianti, di progetti preliminari che consentano di accedere a finanziamenti ad hoc non appena se ne verifichi la disponibilità; ridurre i costi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria per le amministrazioni pubbliche; ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riconversione della rete di illuminazione pubblica 2. Realizzazione di un centro di competenza per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili 3. Realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili 4. Pianificazione forestale – rafforzamento ed estensione della gestione forestale sostenibile 5. Modernizzazione del settore delle utilizzazioni boschive: investimenti nella struttura delle imprese e nella qualificazione del personale. 6. Sviluppo e potenziamento della filiera legno-energia: sostegno all'utilizzo delle biomasse forestali a fini energetici e realizzazione di impianti alimentati a biomasse
Saperi e competenze	<p>Promuovere la conoscenza presso i cittadini e il largo pubblico; strutturare l'offerta culturale del territorio; conservare e valorizzare presso le nuove generazioni la memoria delle attività tradizionali e del bagaglio culturale, storico e linguistico dell'area; aumentare il dialogo tra i vari luoghi della cultura e della formazione; sostenere la formazione dei giovani nei territori svantaggiati; promuovere la fruizione dei siti storici e archeologici; aumentare i servizi offerti ai cittadini; aumentare la qualità e la specializzazione delle risorse umane montane; recuperare e sostenere i saperi</p>

	<p>tradizionali del territorio; diffondere maggiormente sui territori la cultura della lettura; fortificare il senso di identificazione e di appartenenza fra abitanti e territorio.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostegno al Progetto Giovani. 2. Rafforzamento del ruolo delle scuole sul territorio. 3. Supporto alla formazione permanente e continua nei territori montani. 4. Recupero e sostegno alla professionalità tradizionali e all'artigianato artistico. 5. Potenziamento del Sistema bibliotecario. 6. Valorizzazione delle strutture museali del territorio. 7. Valorizzazione dei siti archeologici e di valenza storica. 8. Valorizzazione delle lingue minori.
Welfare di comunità	<p>Arginare l'abbandono dell'area montana e in particolare delle Frazioni dei Comuni del territorio; garantire in area montana condizioni di vita paragonabili a quelli diffusi nel resto del territorio regionale, evitando condizioni di isolamento; fornire servizi aggiuntivi agli anziani ed ai disabili; creare il "Profilo di Comunità" del Comprensorio; migliorare il servizio ed ottimizzare le percorrenze dei mezzi di linea ampliando i territori serviti; arginare l'abbandono dell'area montana e in particolare delle Frazioni dei Comuni del territorio; convertire in positivo la percezione delle aree attualmente marginali.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto al mantenimento sul territorio dei servizi di base alla popolazione: creazione di centri multiservizio e rafforzamento dell'offerta commerciale nei centri minori. 2. Incremento dell'offerta di servizi socio-assistenziale per anziani e disabili adulti. 3. Miglioramento del sistema di trasporto – Trasporto a chiamata. 4. Sostegno all'Associazione locale.
Turismo	<p>Sviluppare l'attrattività dell'area come spazio per attività sportive e di turismo a contatto con la natura; potenziare la capacità ricettiva; promuovere e valorizzare le risorse del territorio; creare condivisione delle scelte in campo turistico tra i soggetti presenti sul territorio; sviluppare di un'offerta integrata; valorizzare delle risorse culturali; qualificare i servizi offerti; valorizzare e recuperare i centri minori di qualità; recuperare gli edifici di elevata qualità architettonica.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ampliamento della rete cicloturistica 2. Potenziamento strutturale del sistema turistico: servizi coordinati a supporto dell'attività turistica 3. Marketing territoriale. 4. Aumento dei posti letto a riqualificazione degli esistenti. 5. Interventi di riqualificazione dei centri urbani e delle aree periurbane.
Sistema produttivo	<p>L'asse rinvia a una proposta avanzata da Agemont SpA relativa ad interventi a valenza regionale (comuni a tutte le zone omogenee montane delle Province di Pordenone e Udine) riguardanti: filiera legno, diffusione della banda larga, centro di ricerca e sperimentazione della cogenerazione e trigenerazione, design industriale, edilizia sostenibile, filiera ICT-pervasive computing, materiali e certificazione di prodotto, riconversione strategica e produttiva, risalta imprenditoriale, teledidattica.</p>

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio

Come è chiarito nella versione definitiva del PAL, quest'ultima si pone in termini di continuità rispetto alla proposta che la Comunità montana aveva adottato nel maggio 2008 e trasmesso alla Regione ai fini dell'espressione della manifestazione di interesse: in particolare, come si legge nel PAL, "fatti salvi gli interventi

legati al finanziamento degli investimenti aziendali, che si giustificano in un ambito socio-economicamente emergenziale, gli altri interventi sono una estrapolazione ed articolazione operativa, temporalmente definita, della più vasta visione strategica rappresentata dal documento del 2008”.

Perciò, nel ricostruire il quadro si tiene conto di entrambi i documenti di programmazione adottati dalla Comunità montana, considerandoli – come del resto fa la Comunità montana – complementari e attribuendo priorità agli interventi ripresi o sviluppati in forma nuova, aggiornandoli al quadro finanziario concretamente definibile in base alle risorse disponibili, nella versione definitiva del PAL.

ASSE	Strategia settoriale e interventi ipotizzati
Agricoltura	<p>Riconoscere la funzione di presidio del territorio e di tutela del paesaggio e dell'ambiente svolta dalle aziende agricole e da coloro che si dedicano ad attività di tipo agricolo pur essendo impegnati in settori lavorativi diversi; sostenere gli imprenditori agricoli e coloro che si dedicano ad attività di tipo agricolo pur essendo impegnati in settori lavorativi diversi; animare il territorio coinvolgendo gli agricoltori e favorendone la partecipazione attiva in progetti di sviluppo integrati; recuperare e potenziare le realtà già esistenti e favorire eventualmente l'ingresso nel settore anche di nuovi soggetti dall'esterno; risolvere il problema della frammentazione della proprietà; recuperare aree attualmente inutilizzate e/o abbandonate; sviluppare e valorizzare la commercializzazione di prodotti agroalimentari; creare fonti integrative ed alternative di reddito per i produttori agricoli che operano nelle aree svantaggiate; promuovere l'allevamento degli erbivori in territorio montano e sostenere e valorizzare le produzioni da esso derivate; sviluppare e valorizzare il sistema agrituristico.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Sviluppo e potenziamento del sistema agrituristico</i> 2. <i>Azioni di sostegno all'agricoltura: uno sportello per l'animazione e per il coordinamento delle risorse in campo agricolo.</i> <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Creazione del back-office e attivazione dello sportello; 2.2. Raccolta dati formazione del data-base; 2.3. Disseminazione, informazione, formazione; 2.4. Avvio di progetti sperimentali e valorizzazione delle migliori pratiche (vedi "Terra di Castagne"); 2.5. Definizione di criteri agronomico-paesaggistici da seguire negli ambiti viticoli e collinari (Collio e Colli Orientali); 2.6. Sensibilizzazione e formazione delle aziende agricole di pianura e fondo valle alla riconversione produttiva verso forme produttive eco-compatibili. 3. <i>Promozione e sostegno all'allevamento agli erbivori in generale in territorio montano e valorizzazione delle produzioni agroalimentari ottenibili (carne, latte)</i> <ol style="list-style-type: none"> 3.1. Realizzazione e adeguamento strutture; 3.2. Informazione, promozione e divulgazione; 3.3. Sostegno all'attività zootecnica.
Ambiente	<p>Potenziare l'attrattività turistica del Parco Naturale; valorizzare i prodotti tipici; valorizzare e promuovere i parchi comunali.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Valorizzazione del sistema parchi</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Recupero testimoniale del tracciato della decauville della valle di Ucea – Tanamea; 1.2. Recinto faunistico del parco naturale delle Prealpi Giulie con finalità didattiche, conservazionistiche, scientifiche, sanitarie e turistiche; 1.3. Promozione delle tipicità agroalimentari del territorio del parco naturale delle Prealpi Giulie: <ul style="list-style-type: none"> - progetto 1. Promozione del paniere dei prodotti tipici del parco - progetto 2. Riappropriazione da parte dell'azienda agricola della sua funzione di presidio del territorio

	<p>- progetto 3: rafforzamento dell'informazione sulle attività del parco delle Prealpi Giulie</p> <p>1.4. Finanziamenti a favore della valorizzazione e salvaguardia dei parchi comunali</p>
Energia	<p>Colmare il deficit negativo delle utilizzazioni forestali; riutilizzare il patrimonio forestale e sostenere il comparto agricolo; aumentare la produzione di energia elettrica e/o termica da biomasse fonti rinnovabili; creare una filiera locale per la gestione del patrimonio boschivo; fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici e in particolare i sempre più frequenti periodi siccitosi; diminuire il peso dei consumi idrici per l'agricoltura sul bilancio idrico generale nei periodi di carenza idrica; aumentare la capacità di accumulo dell'anidride carbonica; disporre di uno strumento in grado di fornire le giuste conoscenze in fatto di disponibilità e possibilità di utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili presenti sul territorio; migliorare consumi e costi energetici del parco edifici di proprietà della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio e dei Comuni che ne fanno parte; ridurre i costi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Intervento a sostegno dell'utilizzo delle biomasse agroforestali a fini energetici. Sviluppo e potenziamento della filiera Legno-energia</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Realizzazione di due piattaforme logistiche per lo stoccaggio di biomasse forestali nei comuni di Attimis e San Leonardo; 1.2. Realizzazione di 15 impianti alimentati a biomasse; 1.3. Azioni a sostegno della filiera legno-energia; 1.4. Il patto di filiera foresta-legno-energia; 1.5. Interventi immateriali finalizzati alla redazione di un piano delle energie da fonti rinnovabili. 2. <i>Impianto idroelettrico sul torrente torre in comune di Lusevera</i> 3. <i>Sostegno all'efficienza energetica degli edifici nel territorio della Comunità montana</i> <ol style="list-style-type: none"> 3.1. Programma di diffusione degli impianti fotovoltaici presso gli edifici pubblici del territorio; 3.2. Progettazione esecutiva di impianti di cogenerazione a servizio di edifici pubblici; 3.3. Redazione di linee guida per il risparmio energetico.
Innovazione	<p>Garantire al territorio della Comunità Montana pari opportunità di accesso all'innovazione rispetto alle aree forti della Regione; creare un sistema di controllo e monitoraggio dei dati ambientali.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Diffusione dell'innovazione nella P.A. e verso i soggetti del territorio</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Acquisire conoscenze in campo ambientale (SIT e "carta delle conoscenze condivise del territorio"); 1.2. Divulgazione delle buone pratiche; 1.3. Progetto WEBGIS.
Welfare di comunità	<p>Arginare l'abbandono dell'area montana e in particolare delle frazioni dei Comuni del territorio; garantire in area montana condizioni di vita paragonabili a quelli diffusi nel territorio regionale, evitando condizioni di isolamento; creare condizioni di comunità orientate al futuro; creare nuove opzioni di residenzialità; recuperare sistemi insediativi di qualità anche in funzione di supporto di dinamiche turistiche; mantenere ed implementare i servizi di manutenzione del territorio da parte dei privati e delle aziende.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Potenziamento dei servizi commerciali</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Incentivi per l'avvio di nuovi esercizi commerciali; 1.2. Creazione di un centro multi servizio; 1.3. Incentivi modulari per la prestazione di servizi aggiuntivi presso imprese commerciali.

	<p>2. <i>Servizi a chiamata</i></p> <p>2.1. Trasporto a chiamata per l'aumento dell'accessibilità delle zone interne e marginali.</p> <p>3. <i>Microcredito per il sostegno di piccoli progetti</i></p>
Cultura	<p>Potenziare e valorizzare le risorse culturali; aumentare la collaborazione transfrontaliera implementando iniziative volte alla salvaguardia della memoria storica comune; fortificare il senso di identificazione e di appartenenza fra abitanti e territorio.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <p>1. <i>Realizzazione di un centro di documentazione sugli eventi storici della prima guerra mondiale</i></p> <p>1.1. Realizzazione del parco della pace sul Monte Kolovrat</p> <p>1.2. Realizzazione del centro di documentazione a S. Pietro;</p> <p>2. <i>Valorizzazione delle risorse culturali</i></p> <p>2.1. Calendarizzazione degli eventi culturali;</p> <p>2.2. Supporto alla realizzazione del centro multimediale per la lingua slovena.</p> <p>3. <i>Potenziamento del sistema scolastico</i></p> <p>3.1. Messa a disposizione di servizi per il coordinamento tra attività curricolari ed extracurricolari;</p> <p>3.2. Consolidamento di un network transnazionale in un'ottica di integrazione transfrontaliera.</p>
Turismo	<p>Finanziare la realizzazione di nuovi agriturismi e ampliare gli esistenti per implementare l'offerta ricettiva con nuovi posti letto, attraverso contributi alle aziende agricole; realizzare nuovi circuiti ciclabili alcuni dei quali transfrontalieri aumentando in questo modo l'attrattività dell'area nei confronti dei cicloturisti ma anche per incentivare la mobilità sostenibile; individuare e realizzare nuovi percorsi transfrontalieri per facilitare l'integrazione tra la parte italiana e slovena dell'area; valorizzare le risorse del territorio connesse all'identità culturale al fine di attrarre nuovi possibili abitanti, turisti e capitali (valorizzazione delle risorse naturali, delle risorse culturali e delle salienze storiche, dell'identità culturale; sviluppo di un'offerta integrata e qualificazione dei servizi offerti (formazione)); valorizzare e recuperare i centri minori di qualità; aumentare la qualità ambientale; recuperare gli edifici di elevata qualità architettonica.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <p>1. <i>Valorizzazione dell'albergo diffuso</i></p> <p>1.1. Riqualificazione dei centri urbani per l'albergo diffuso</p> <p>2. <i>Aumento qualità dei centri urbani</i></p> <p>2.1. Interventi di recupero di edifici con valore storico, ambientale ed etnoantropologico da destinare a finalità ricettive;</p> <p>2.2. Miglioramento dell'arredo urbano Mappatura degli edifici di rilievo da ristrutturare;</p> <p>2.3. Acquisto e ristrutturazione di abitazioni abbandonate da dare in affitto agevolato;</p> <p>3. <i>Potenziamento della rete ciclabile e della sentieristica</i></p> <p>3.1. Individuazione dei percorsi ciclabili già esistenti o in fase di realizzazione da parte di altri enti: provincia; mappatura della viabilità agricola minore per individuare possibili nuovi percorsi ciclabili;</p> <p>3.2. Confronto con i partner sloveni riguardo ai loro progetti di viabilità ciclabile per individuare punti di contatto; progettazione congiunta di percorsi;</p> <p>3.3. Realizzazione del progetto</p> <p>3.4. Realizzazioni infrastrutturali; manutenzione della sentieristica CAI; promozione e valorizzazione dei sentieri presenti nel Parco archeologico della Terra dei Castelli.</p> <p>4. <i>Marketing territoriale e servizi dedicati al turista</i></p>

	<ol style="list-style-type: none"> 4.1. Raccolta di informazioni, messa in rete dell'offerta locale e sostegno al settore ricettivo con servizi rivolti ai turisti, promozione di bandi comunitari e supporto tecnico al territorio nell'accesso a tali bandi; 4.2. Ricognizione delle risorse presenti nell'area, ricognizione dei soggetti coinvolti e ricognizione dei bisogni; 4.3. Realizzazione di un piano di promozione in sinergia con Turismo FVG; azioni di animazione del territorio, di informazione e comunicazione verso l'interno; miglioramento della segnaletica; 4.4. Formazione dei soggetti operanti in campo turistico.
Interventi strutturali	<p>Sostenere l'integrazione tra le aree a cavallo del confine italo-sloveno; migliorare l'accessibilità delle aree marginali della comunità montana; favorire l'integrazione di ambiti di sviluppo locale coordinati; trovare nuovi sbocchi commerciali per le aree montane; aumentare anche a livello amministrativo la condivisione e il coordinamento nelle aree di confine; migliorare la connettività tra le aree a servizio dei settori produttivi; favorire lo sviluppo sostenibile del territorio e in particolare della viabilità; valorizzare le progettualità in materia di cooperazione transfrontaliera, di mobilità sostenibile, di valorizzazione della cultura locale, di tutela ambientale, di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Interventi per la realizzazione di opere pubbliche</i> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Interventi diversi su tratti di viabilità minore; 1.2. Intervento di urbanizzazione primaria in frazione Bilerio, Comune di Magnano in Riviera (impianti sportivi) 1.3. Intervento di urbanizzazione nell'area industriale ed artigianale del Comune di Attimis (capoluogo); 1.4. Realizzazione di area a parcheggio in Comune di Tarpana. 2. <i>Potenziamento della viabilità transfrontaliera destinata all'integrazione locale</i> <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Mappatura della viabilità principale e secondaria compresa quella di relazione locale anche finalizzata a funzioni particolari (ad es. di servizio turistico e/o agricolo) al fine di individuare tipologia ed entità degli interventi necessari; 2.2. Confronto con i partner sloveni riguardo ai loro progetti viabilistici per definire congiuntamente gerarchie e caratteristiche degli interventi; progettazione coordinata di percorsi; 2.3. Redazione dei progetti; 2.4. Interventi infrastrutturali. 3. <i>Parco progetti</i> <ol style="list-style-type: none"> 3.1. Analisi delle priorità progettuali evincibili dalle linee strategiche del piano di azione locale da avviare in un quinquennio di programmazione. 3.2. Concertazione sui contenuti progettuali nell'ambito del sistema pubblico e dei portatori di interesse a livello locale. 3.3. Redazione di progetti cantierabili da valorizzare in un quinquennio di attività al fine di renderli potenzialmente operativi nell'ambito temporale dettato dalla programmazione europea 2007-2013. 4. <i>Infrastrutturazione degli insediamenti produttivi e messa in rete della distribuzione energetica nelle zone marginali</i> <ol style="list-style-type: none"> 4.1. Infrastrutturazione degli insediamenti produttivi; 4.2. Sostegno alla realizzazione della messa in rete della distribuzione energetica.
Sistema produttivo	<p>Incidere sulla competitività del sistema produttivo nel suo complesso, favorendo il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale sostenendo progetti di investimento che guardano l'innovazione tecnologica. Data la particolare situazione del sistema produttivo (in forte ritardo di sviluppo), si rende necessario anche rivolgere un'attenzione particolare alle numerose e fragili microimprese locali per sostenerne il loro</p>

	<p>rafforzamento interno.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progetti di sviluppo degli investimenti aziendali; 2. Interventi della proposta avanzata da Agemont SpA relativa ad iniziative a valenza regionale (comuni a tutte le zone omogenee montane delle Province di Pordenone e Udine) riguardanti: filiera legno, diffusione della banda larga, centro di ricerca e sperimentazione della cogenerazione e trigenerazione, design industriale, edilizia sostenibile, filiera ICT-pervasive computing, materiali e certificazione di prodotto, riconversione strategica e produttiva, risalta imprenditoriale, teledidattica.
--	--

Provincia di Gorizia

Il PAL della Provincia di Gorizia è costruito attraverso una logica territoriale finalizzata a far interagire i diversi interventi collegandoli con dei temi individuati in base alle specificità del Carso. Tali temi sono definiti come dei "contenitori" e utilizzati per l'articolazione del PAL in assi.

I contenitori sono in seguenti:

1. Contenitore FIUME
2. Contenitore CONFINE
3. Contenitore TRINCEE
4. Contenitore POLI
5. Contenitore PERCORSI

ed ognuno di essi comprende interventi dettati da singole strategie settoriali:

SETTORE	STRATEGIA SETTORIALE
AMBIENTE	Conservazione e protezione in maniera dinamica al fine di valorizzare e promuovere lo sviluppo di un territorio connotato da un altissimo fattore di naturalità. Le azioni principali sono la gestione delle acque (l'Isonzo e le acque sotterranee) e la conservazione della biodiversità della fauna e della flora.
ENERGIA	Promozione e sostegno del concetto del risparmio energetico al fine di contenere i consumi e diffusione di sistemi di produzione di energia mediante fonti rinnovabili ed eco-compatibili.
AGRICOLTURA	Sostegno alle attività agricole come fonte di reddito complementare per gli abitanti del territorio e come attività inscindibilmente legata alla cura dell'ambiente naturale e alla sua conservazione anche per la fruizione e lo sviluppo di varie e diverse attività (turismo, sport, didattica, etc.).
CULTURA	Recupero di un patrimonio storico di immenso valore a livello europeo a sostegno e promozione dei valori della pace e della convivenza; integrazione con la valorizzazione delle peculiarità locali che permettono di sviluppare attività che possano diventare complementari al reddito degli abitanti. Tale linea strategica di rivalizzazione della storia e di "percorsi per imparare" da tragici eventi, trova concreta attuazione in progetti di recupero di beni testimoniali (grotte, cippi, trincee, sentieri, piccoli musei). Il Carso non è solo "guerra", ma anche cultura locale. La multiculturalità, le tradizioni e la conoscenza vanno preservate dal passare del tempo e del rischio di perdita delle identità culturali.
TURISMO	Coniugare ambiente e storia in un'offerta turistica attraente e in linea con gli attuali principali trend del settore: fruizione di un ambiente naturale il più possibile incontaminato, di prodotti tipici locali, di un'offerta culturalmente elevata. Il turismo insieme all'agricoltura rappresenta l'attività imprenditoriale più importante per il futuro del Carso, perché è proprio il settore turistico che può offrire opportunità concrete alle giovani generazioni.
SOCIALE	Sostegno e sviluppo dei servizi di prossimità per gli abitanti, con particolare attenzione alla popolazione anziana e alle giovani famiglie, basandosi su criteri di efficienza ed efficacia e avvalendosi di un sistema di rete e di raccordo tra enti ed istituzioni al fine di

	rivitalizzare il territorio sia nel settore dell'offerta scolastica, che in quello dell'assistenza socio-sanitaria, che della mobilità, che della fruizione del tempo libero.
COOPERAZIONE CON LA SLOVENIA	Raccordo e coordinamento con partner sloveni al fine di affrontare gli argomenti in maniera congiunta per perseguire l'obiettivo, che l'Unione europea individua fra i suoi prioritari, di integrazione territoriale. Il Carso goriziano in Italia è solo un lembo di una realtà ambientale e culturale molto più vasta e parte dell'Unione Europea.

In questo quadro strategico e nella successiva tematizzazione territoriale si collocano anche gli interventi afferenti all'azione 4.2.a) del POR Competitività ed Occupazione 2007-2013.

ASSE	Interventi ipotizzati
Contenitore FIUME	Elemento di unione e raccordo è il fiume Isonzo - Soča, in particolare il progetto di un parco lineare lungo il fiume Isonzo, una delle emergenze paesaggistiche di rilievo che segna il confine del Carso goriziano nella parte nord, nonché elemento di unione con la vicina Slovenia. Interventi ipotizzati: <ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificazione viabilità nell'area di Polazzo - 2° lotto 2. Manutenzione straordinaria via delle Fornaci – Ronchi dei Legionari (fraz. Selz – Laghetti di Pietra Rossa) 3. Parco lineare del fiume Isonzo 4. Piano di contenimento della diffusione dell'Alianto 5. Mitigazione dell'impatto delle infrastrutture viarie sulla fauna selvatica 6. Gestione delle acque di prima pioggia lungo l'autostrada in zona Ronchi dei Legionari 7. Gestione acque di prima pioggia nelle infrastrutture viarie nel comune di Ronchi dei Legionari 8. Recupero ex cava in località Polazzo
Contenitore CONFINE	Il "contenitore confine" raggruppa tutti i progetti e le iniziative relative allo spazio, alla mobilità e alla rivisitazione spaziale dell'area più prossima al confine sloveno. Interventi ipotizzati: <ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificazione delle aree degli ex valichi di confine di Devetachi e Iamiano 2. Riqualificazione dell'area dell'ex confine di Merna-Miren 3. Riqualificazione strada comunale Mandriata 4. Riqualificazione via Metilka
Contenitore TRINCEE	Tale asse riguarda la messa in sicurezza e la valorizzazione delle trincee, vere e proprie testimonianze del nostro passato, tracce visibili della storia, veri e propri simboli della Prima Guerra Mondiale. Interventi ipotizzati: <ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificazione Area Trincee – Comune di Monfalcone 2. Riqualificazione vestigia Grande Guerra – Comune di Savogna d'Isonzo 3. Riqualificazione vestigia Grande Guerra – Carso 2014 4. Recupero manufatti a carattere storico, artistico ed architettonico, etnoantropologico
Contenitore POLI	Il "contenitore poli" rappresenta il quadro di riferimento in cui si inseriscono tutti i progetti e le iniziative funzionali ad un nuovo ed auspicato sviluppo economico del Carso legato al turismo ambientale, storico ed alla didattica. In particolare sono stati evidenziati 3 poli che rappresentano altrettanti ingressi simbolici al territorio del Carso isontino: <ol style="list-style-type: none"> 1) la riserva naturale regionale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa;

	<p>2) l'area sacra intorno al Monte S. Michele; 3) l'area soprastante il grande "Sacriario dei Centomila" a Redipuglia.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione turistica dell'area di Doberdò del Lago 2. Valorizzazione turistica dell'area di Savogna d'Isonzo 3. Sistemazione strada Sagrado - Monte S. Michele 4. Centro promozionale Konver – Monfalcone 5. Albergo diffuso 6. Recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilievo storico da adibire a rappresentazioni teatrali o/e cinematografiche 7. Museo Area Sacra 8. Valorizzazione della Riserva Regionale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa 9. Incentivazione mobilità sostenibile mediante il rifacimento di via Brigata Modena – Ronchi dei Legionari 10. WaLKS- Le vie della prima guerra mondiale e della pace
Contenitore PERCORSI	<p>Il "contenitore percorsi" comprende iniziative e progetti relativi ad itinerari da riqualificare o riprogettare che mettono a sistema i diversi poli attrattivi, siano essi di tipo culturale (musei, cippi, monumenti, ecc) o di tipo naturale (riserve, parchi, emergenze naturalistiche).</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione centro promozionale di prodotti tipici e di attività di animazione culturale e turistica - Sagrado 2. Riqualificazione dell'area carsica dal punto di vista turistico 3. Ripristino e riqualificazione di aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati 4. Realizzazione area attrezzata sosta camper - Sagrado 5. Sistemazione del polo intermodale territoriale presso la stazione ferroviaria di Sagrado 6. Realizzazione area di sosta – Sagrado.

Provincia di Trieste

Come per altri PAL, anche quello della Provincia di Trieste – nella sua versione definitiva - sviluppa in maniera differente la descrizione degli interventi, i cui contenuti sono approfonditi esclusivamente nel caso di interventi che appaiono effettivamente finanziabili con le risorse disponibili sul bilancio regionale o con risorse aggiuntive, non ancora iscritte nel bilancio regionale, che si presume si possano rendere disponibili nel medio periodo.

Un asse del PAL è dedicato agli interventi che corrispondono alle finalità dell'attività 4.2.a) del POR Obiettivo Competitività ed Occupazione 2007-2013 e che la Provincia ha definito cogliendo e generalizzando alcune indicazioni puntuali manifestate da soggetti coinvolti nel processo partecipativo.

ASSE	Strategia settoriale e interventi ipotizzati
Sostegno all'economia e alle produzioni tipiche del Carso	<p>Costruire un tessuto di imprese, diffuso in tutto il comprensorio, in grado di acquisire la maggior parte del proprio reddito dalla vendita di prodotti e di servizi. Data l'attuale esiguità quantitativa delle produzioni, questa situazione può essere determinata attraverso un miglioramento delle strutture aziendali, un rafforzamento delle filiere e un ampliamento dei servizi ambientali prestati.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione delle erbe officinali locali 2. Recupero, salvaguardia e valorizzazione dei vitigni autoctoni del Carso triestino 3. Realizzazione del marchio d'area territoriale "Kras- Carso" 4. Predisposizione di punti di promozione tipici dei prodotti carsici 5. Studio di fattibilità per un servizio di macellazione, lavorazione e commercializzazione delle carni per gli allevatori della provincia di Trieste 6. Recupero percorsi ed aree esistenti sul versante est del Monte Zuccherino in Muggia

	<p>ad uso, agricolo, industriale naturalistico e didattico, finalizzato allo sviluppo socio-economico del territorio</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Contrasto al declino delle popolazioni dell' ape 8. Controllo del cinghiale nella provincia di Trieste 9. Realizzazione di un centro aggregativo multifunzionale e per la promozione delle attività agricole del territorio 10. Recupero e protezione del paesaggio rurale dei pastini costieri di Duino-Aurisina attraverso la gestione delle acque di prima pioggia della strada regionale n. 14 nel tratto costiero del Comune di Duino-Aurisina Občina Devin Nabrežina e la realizzazione di interventi infrastrutturali finalizzati a consentire il riavvio delle attività agricole tradizionali 11. Sistemazione della Grotta Azzurra - "Pejca Zidaričeva" - per attività di promozione del territorio e dei suoi prodotti 12. Recupero agroambientale dell'area di Basovizza a fini zootecnici e di sviluppo del turismo rurale 13. Sviluppo delle attività agrituristiche
Incremento del turismo rurale ed ambientale	<p>Integrare e valorizzare le potenzialità turistiche dell'area, in modo che le esigenze dei visitatori possano trasformarsi in occasioni di crescita economica e culturale della comunità locale. Il PAL contribuisce con azioni di sistema e con interventi che concorrono ad integrare e dare coerenza agli investimenti previsti dalle programmazioni cofinanziate.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Messa in sicurezza di un'area della Val Rosandra nel Comune di Dolina - S.Dorligo della Valle denominata "Rose d'inverno", dotata di itinerari attrezzati utilizzati a livello regionale da gruppi escursionistici ed alpinistici a scopo didattico e formativo 2. Sviluppo del turismo rurale ed ambientale attraverso la realizzazione di un sistema di fruizione del territorio basato su dispositivi di navigazione satellitare 3. Riqualificazione della piazza di Repen 4. Sistemazione del parcheggio di "Carsiana" 5. Completamento rete fognaria nel parco del Timavo e della Cernizza attraverso il collegamento al collettore fognario dell'abitato di San Giovanni di Duino/Stivan 6. Museo del Carso 7. Realizzazione di un sottopasso ferroviario (lungo le cave) nella frazione di Aurisina Cave ai fini della mobilità ciclopedonale ed equestre e del turismo rurale 8. Realizzazione di un area di sosta nei pressi del santuario di Monrupino-Tabor in località Col 9. Recupero di due aree degradate ai fini del turismo rurale (Sgonico) 10. Predisposizione di punti attrezzati turistici per attività di promozione del territorio e dei suoi prodotti 11. Creazione di un infopoint e realizzazione di una piccola struttura per la commercializzazione e la somministrazione dei prodotti al fine della valorizzazione delle produzioni locali in località di San Giovanni in Tuba
Creazione di una filiera "Foresta-Legno-Energia"	<p>Fare del bosco una fonte di reddito e di sviluppo locale, anche se di potenzialità limitata viste le tipologie varietali presenti, e valorizzarne, soprattutto, la multifunzionalità. Si tratta di migliorare l'attuale gestione delle foreste, integrando e finalizzando gli interventi di gestione forestale tradizionali, con il pascolo per la conservazione delle aree a landa e la fornitura di biomassa per la produzione di energia. A queste funzioni si accompagna quella naturalistica di conservazione degli habitat e delle specie e quella turistico-ricreativa. La strategia energetica punta contemporaneamente sul miglioramento dell'efficienza energetica per ridurre la domanda e sull'incremento della produzione da fonti rinnovabili per garantire una maggior economia e sostenibilità ai consumi interni. La strategia complessiva che deriva da questi elementi conferma lo</p>

	<p>sviluppo come processo complesso e pluridimensionale ed evidenza che non la singola Amministrazione, né il singolo settore possono determinare il successo di un territorio, ma solo lo sforzo sinergico di tanti operatori locali verso obiettivi chiari e condivisi. Vista la complessità del compito, per favorire il successo del PAL, in fase di programmazione sono state individuate e rafforzate le azioni sinergiche.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Allestimento di una filiera per il trattamento di biomasse legnose e per il loro utilizzo in due centrali termiche (S. Dorligo della Valle-Dolina e Muggia)
Conservazione e ripristino dell'ambiente naturale	<p>Salvaguardare e valorizzare le risorse naturali come patrimonio sul quale costruire lo sviluppo. Scarsa conoscenza e scarsa consapevolezza portano anche oggi ad interventi poco sostenibili, che intaccano il patrimonio ambientale e ne depauperano le funzionalità. Il PAL vuole dotare il comprensorio di strumenti conoscitivi adeguati e sostenere un processo di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e di prevenzione/risoluzione delle criticità.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero delle attività zootecniche tradizionali e della landa carsica nell'area di Medeazza – San Giovanni di Duino 2. Progetto multifunzionale e programma integrato per il recupero ambientale e per lo sviluppo dell'agricoltura e del turismo sul Carso triestino (Bagnoli d. Rosandra, S. Antonio in Bosco e Draga S.Elia) 3. Progetto Griža - recupero agroambientale del comprensorio dei Monti Babiza e Berciza 4. Progetto multifunzionale e programma integrato per il recupero ambientale e per lo sviluppo dell'agricoltura e del turismo sul Carso triestino (Trebiciano – Padriciano) 5. Progetto multifunzionale e programma integrato per il recupero ambientale e per lo sviluppo dell'agricoltura e del turismo sul Carso triestino (San Pelagio) 6. Manutenzione, rinaturazione e creazione di stagni 7. Eradicazione di specie vegetali alloctone: <i>ailanthus altissima</i>, <i>senecio inequidens</i> 8. Prevenzione degli investimenti di fauna, in particolare quelli relativi ai grandi mammiferi 9. Immissione del camoscio nella riserva naturale regionale della Val Rosandra 10. Ripristino e mantenimento per la fruizione naturalistica del biotopo dei laghetti delle Noghere (comune di Muggia – Trieste) 11. Recupero di due stagni a fini naturalistici e di potenziamento del turismo rurale (Sgonico) 12. Conservazione e valorizzazione della particella sperimentale denominata "Bosco Porenta" 13. Piano di mitigazione degli impatti delle linee aeree 14. Realizzazione di una pubblicazione in 10.000 copie sulle norme di tutela della fauna, della flora e degli ambienti naturali 15. Riduzione rischio di incendio 16. Realizzazione di un punto alimentazione per rapaci ed uccelli necrofagi sul monte Cocusso Kokoš, nella riserva naturale regionale della Val Rosandra.
Conservazione e promozione degli elementi della cultura locale	<p>Salvaguardare e valorizzare le risorse culturali e il patrimonio storico e architettonico del territorio. Gli elementi della storia e della cultura locale rappresentano una risorsa sia dell'identità delle comunità residenti sul territorio sia per la valorizzazione dei prodotti locali e dei servizi turistici, oltre che per la salvaguardia dell'ambiente naturale.</p> <p>Interventi ipotizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero di due pozzi storici in comune di Sgonico/Zgonik 2. Realizzazione del Sentiero dei poeti sul Carso - Pot pesnikov na Krasu 3. Recupero del centro culturale di Col (Monrupino-Repentabor) 4. Realizzazione di un centro polifunzionale in località Precenico Prečnik
Sviluppo del	Aumentare di competitività dell'area della montana della provincia di Trieste e migliorare

**turismo diffuso
nel Carso
triestino**

la fruibilità di beni e servizi nell'intero territorio. Si intende, in particolare attivare iniziative di valorizzazione, soprattutto a finalità turistica, delle valenze culturali, naturali ed ambientali locali e iniziative di sviluppo delle aree della ZOC in un'ottica di rivitalizzazione socio economica. Tale Asse del PAL riflette le strategie previste dall'Asse 4 del POR Competitività regionale e occupazione, il quale persegue l'obiettivo specifico di "Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata". Gli interventi sono pertanto orientati alla riduzione dei divari di crescita tra le diverse aree territoriali promuovendo una crescita più omogenea del centro urbano e una maggiore integrazione con l'area montana del Carso.

Interventi ipotizzati:

1. Recupero di edifici per la realizzazione di strutture di valorizzazione dei prodotti e delle attività tipiche del territorio di tipo artigianale, turistico e in generale economico
2. Recupero di edifici storici per attività culturali, sportive e ricreative
3. Creazione o manutenzione percorsi turistici
4. Creazione di un sistema di albergo diffuso

4 Le tipologie di intervento dell'attività 4.2.a) da attuare in ciascuna area omogenea, tenuto conto delle programmazioni locali.

L'Unione Europea, sia nella fase di definizione del programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione (di seguito POR) che nell'ambito delle sedute del Comitato di Sorveglianza tenutesi per approvare i criteri di ammissibilità e valutazione delle singole operazioni, ha richiesto che i progetti finanziati dall'Asse IV "Sviluppo territoriale" del POR rientrino in una strategia complessiva di sviluppo territoriale da attuarsi attraverso la realizzazione di una pluralità di interventi integrati tra loro.

Nell'area montana le Comunità montane e, con riferimento al territorio di rispettiva competenza, le Province di Gorizia e Trieste, sulla base di quanto disposto dalla legge regionale 4/2008, hanno definito la strategia complessiva di sviluppo del proprio territorio attraverso i "Piani di Azione locale" (PAL). All'interno di tali documenti di programmazione, come previsto dall'articolo 6, comma 4 della citata legge regionale è stata ritagliata una specifica sezione dedicata alle iniziative che possono trovare finanziamento nell'ambito di programmi comunitari e che rientrano nel quadro organico ed integrato della programmazione partecipata condotta a livello locale.

Nel presente capitolo di CIMA, vengono elencati, con riferimento a ciascuna area omogenea, gli interventi descritti in tale sezione dei PAL che rispondono alle linee strategiche che la Regione ha definito nell'ambito dell'attività 4.2.a) del POR FESR 2007-2013 obiettivo competitività regionale e occupazione e che concorrono, insieme ad altri progetti finanziati con risorse di varia natura, a garantire il conseguimento degli obiettivi di sviluppo locale posti dal PAL. Per dare attuazione all'attività 4.2.a) del POR è prevista l'emanazione di bandi volti a sostenere progetti riconducibili alle seguenti linee di intervento:

- Linea di intervento 1 - valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni;
- Linea di intervento 1 - valorizzazione dell' albergo diffuso – consolidamento degli alberghi diffusi già esistenti;
- Linea di intervento 2 - progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico;
- Linea di intervento 3 - valorizzazione delle fonti termali;
- Linea di intervento 4 - progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche
- Linea di intervento 5 - ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati.

Da un punto di vista amministrativo, i bandi inerenti alle linee di intervento 1, 2 e 5 sono curati dal Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione, quelli relativi alla linea di intervento 3 sono di competenza della Direzione centrale attività produttive e quelli relativi all'intervento 4 afferiscono alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura.

Tutti i progetti che saranno presentati nell'ambito dei bandi dell'attività 4.2.a) dovranno rispondere, tra gli altri, al seguente requisito comune di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1494 del 03 luglio 2009: "iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato". I potenziali beneficiari potranno, pertanto, presentare domanda di contributo solo per progetti riconducibili alle iniziative elencate nelle seguenti tabelle che riprendono, area per area, gli interventi previsti nei PAL in quanto rispondenti ad una logica di sviluppo territoriale integrato ed inseriti in CIMA perchè coerenti alle linee strategiche di intervento della Regione. A tal proposito, si precisa che, con riferimento al PAL della Carnia, l'intervento "Chiusura e ripristino ambientale delle discariche d'inerti presenti nei Comuni di Cavazzo Carnico, Forni di Sopra, Ovaro, Paluzza, Paularo, Sauris, Tolmezzo e Verzegnis finalizzati a migliorare il paesaggio e contribuire anche alla valorizzazione turistica" non è stato inserito in CIMA in quanto è stato verificato che, secondo la normativa attualmente vigente, la conclusione dell'intervento coincidente con la chiusura della discarica non consente un immediato utilizzo dell'area per finalità di tipo turistico, compatibili pertanto con le finalità del POR, in quanto è necessario che venga data attuazione ad un piano pluriennale di gestione post chiusura, monitoraggio e manutenzione. Tale tempistica risulta incompatibile con quella del POR. Anche per le discariche soggette a normativa previgente (nello specifico Tolmezzo e Verzegnis), non può essere assicurato l'immediato utilizzo delle aree a fini turistici fintanto che non sarà accertata l'assoluta mancanza di rischi derivanti dalla precedente destinazione d'uso in seguito a monitoraggio. Tali accertamenti potrebbero protrarsi nel tempo e pertanto anche in questo caso la tempistica per la conclusione dell'intervento non è con certezza compatibile con quella del POR.

COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR	Attività 4.2.a)	INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Progetti di ristrutturazione e di recupero funzionale di immobili e manufatti di interesse artistico, culturale, storico, archeologico o etnoantropologico da destinare a fini pubblici o per attività di interesse sociale, turistico, artigianale e di servizio compatibilmente a quanto previsto dal bando della linea di intervento 2
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Completamento delle Terme di Arta Terme
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	<p>Progetti di manutenzione straordinaria e adeguamento di percorsi attrezzati per la fruizione didattica e ricreativa quali sentieri e tracciati con valenza naturalistica, storica e culturale, itinerari ciclabili e percorsi in mountain-bike compresa la realizzazione, il recupero e l'allestimento di piccole strutture a servizio degli stessi. I progetti inerenti agli itinerari ciclabili e ai percorsi in mountain bike riguardano unicamente i Comuni di Ravascletto e Forni Avoltri.</p> <p>Progetti di arredo urbano e di manutenzione straordinaria e adeguamento di aree pubbliche</p>

PROVINCIA DI TRIESTE - CARSO TRIESTINO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Recupero di edifici di carattere storico/culturale per attività economiche, artigianali e turistiche
		Recupero di edifici di carattere storico/culturale per attività culturali, sportive e ricreative
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Interventi volti alla creazione di nuovi percorsi (ippici, ciclistici, pedonali, tematici..)
		Interventi volti alla manutenzione straordinaria dei percorsi esistenti
		Ripristino di aree pubbliche, illuminazione pubblica e arredo urbano

PROVINCIA DI GORIZIA - CARSO GORIZIANO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Interventi di ripristino di tratti di trincea attualmente invisibili a causa di crolli o riempimenti. Le zone dove sono ubicati tali manufatti risultano l'area del Monte Sei Busi, l'area di località Palazzo, nonché il Carso monfalconese e l'area del S. Michele. Sono inoltre previsti interventi di recupero di altri beni di valore storico, artistico, architettonico ed etnoantropologico volti ad accrescere la conoscenza del territorio e della storia locale
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Interventi su infrastrutture esistenti di valenza storica o di particolare rilievo artistico da utilizzare per attività ludiche, teatro e riproduzioni cinematografiche. Inoltre si prevedono opere su immobili di pregio per allestimenti multimediali e per arredi conformi alla funzionalità dell'opera
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Ripristino e riqualificazione di aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati.

COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Ristrutturazione e recupero di immobili di carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico da parte di PMI per lo svolgimento di attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, turistico e di ristorazione e da parte di soggetti pubblici per lo svolgimento di attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio e a favorire lo sviluppo, sociale, culturale, sportivo e ricreativo
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Progetti di valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche. In particolare, saranno privilegiati interventi infrastrutturali per il recupero di strutture culturali, per aumentarne la fruizione a scopi turistici
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Interventi di recupero, riqualificazione e completamento di sentieri attrezzati e/o tematici
		Interventi di recupero e valorizzazione di siti notevoli dal punto di vista ambientale
		Interventi di riqualificazione e di rifunionalizzazione di aree pubbliche collegate a siti di particolare interesse ambientale e culturale

COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Progetti, proposti da enti pubblici o imprese, di ristrutturazione, restauro, riqualificazione e predisposizione di locali, edifici e manufatti di valore culturale o storico per promuoverne la fruizione pubblica
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Progetti di valorizzazione delle fonti termali per l'attivazione di servizi termali
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Progetti di ristrutturazione, restauro, riqualificazione e predisposizione di edifici per la loro fruizione pubblica come sale teatrali e cinematografiche o per altri usi
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Realizzazione di percorsi tematici dotati di idonea segnaletica e ristrutturazione di elementi (edifici, manufatti ed altri prodotti della cultura materiale) funzionali alla fruizione dei percorsi stessi
		Realizzazione/allestimento di spazi funzionali alla fruizione culturale, didattica e turistica del percorso (area sosta, punti osservazione)
		Interventi di arredo urbano, di riqualificazione aree pubbliche e di percorsi attrezzati
		Progetti di riqualificazione di itinerari naturalistici, percorsi attrezzati, piste ciclabili che completano la rete di collegamento e fruizione del territorio

COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Ristrutturazione e recupero di immobili di carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico da parte di PMI e di soggetti pubblici I progetti delle PMI sono finalizzati ad adibire gli immobili per lo svolgimento di attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, turistico (ricettività complementare) e di ristorazione I progetti dei soggetti pubblici sono finalizzati ad adibire gli immobili allo svolgimento di attività di valorizzazione delle vocazioni del territorio e a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Interventi di recupero, riqualificazione e completamento di sentieri attrezzati e/o tematici
		Interventi di recupero e valorizzazione di siti notevoli dal punto di vista ambientale e culturale
		Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di aree pubbliche collegate a siti di particolare interesse ambientale e culturale

5 Le modalità operative di selezione delle iniziative e le categorie di beneficiari

5.1 Le modalità operative di selezione delle iniziative

Le iniziative saranno selezionate dalla Regione attraverso bandi predisposti dalle strutture regionali responsabili dell'attuazione della specifica linea di intervento di concerto con l'Autorità di gestione del POR – Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Tutti i bandi saranno pubblicati sul B.U.R.

Per quanto riguarda la linea di intervento 1 “valorizzazione dell'albergo diffuso – nuove realizzazioni e consolidamento di alberghi diffusi già esistenti, a seguito della pubblicazione sul B.U.R. del bando regionale, i Comuni, così come previsto nei bandi regionali, pubblicano sul B.U.R. i bandi per selezionare gli interventi dei privati e delle imprese che andranno a comporre il progetto integrato di albergo diffuso.

Di seguito si fornisce una tabella contenente i riferimenti delle strutture regionali attuative delle linee di intervento dell'attività 4.2.a).

Linea di intervento del POR	Struttura regionale responsabile dell'attuazione	Riferimenti
Linea di intervento 1: valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Presidenza della Regione Autonoma FVG Servizio coordinamento politiche per la montagna	Indirizzo: via Sabbadini, 31 33100 UDINE Tel. +39 0432 555416 Fax +39 0432 555052 email: s.montagna.agrifor@regione.fvg.it Direttore di Servizio: dott.ssa Emanuela Blancuzzi
Linea di intervento 1: valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Presidenza della Regione Autonoma FVG Servizio coordinamento politiche per la montagna	
Linea di intervento 2: progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Presidenza della Regione Autonoma FVG Servizio coordinamento politiche per la montagna	
Linea di intervento 3 valorizzazione delle fonti termali	Direzione centrale attività produttive	Indirizzo: via Carducci, 6 34122 Trieste Tel. +39 040 3772454 Fax. +39 040 3772463 email: atprod@regione.fvg.it Direttore centrale: dott.ssa Antonella Manca
Linea di intervento 4: progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Direzione centrale istruzione, formazione, cultura	Indirizzo: via del Lavatoio, 1 34132 Trieste Tel. +39 040 3773430 Fax. +39 040 3773416 email: istruzione@regione.fvg.it Direttore centrale: dott. Giuliano Abate
Linea di intervento 5: ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Presidenza della Regione Autonoma FVG Servizio coordinamento politiche per la montagna	Indirizzo: via Sabbadini, 31 33100 UDINE Tel. +39 0432 555416 Fax +39 0432 555052 email: s.montagna.agrifor@regione.fvg.it Direttore di Servizio: dott.ssa Emanuela Blancuzzi

5.2 Le categorie di beneficiari

Le categorie di beneficiari riportate nel presente paragrafo corrispondono a quelle indicate nel POR e potranno essere maggiormente dettagliate nei bandi.

Linea di intervento 1 – Valorizzazione dell'albergo diffuso – nuove realizzazioni e consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

Soggetti pubblici proprietari degli immobili, imprese e soggetti privati proprietari degli immobili e soci della società di gestione (impresa turistica) dell'albergo diffuso, soggetti pubblici proprietari delle strutture di arredo urbano.

Linea di intervento 2: progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico.

Enti pubblici e imprese.

Linea di intervento 3 valorizzazione delle fonti termali

Enti e organismi pubblici e privati e imprese.

Linea di intervento 4: progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche

Enti, pubblici e privati, proprietari dei beni culturali considerati.

Linea di intervento 5: ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati

Enti pubblici.

6 Il Sistema di valutazione dei progetti, secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e adottati dalla Regione.

Di seguito si riportano i criteri di ammissibilità e valutazione approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2009 e adottati dalla Giunta regionale con DGR 1494 del 3 luglio 2009.

Tali criteri potranno essere ulteriormente dettagliati nei bandi per la selezione dei progetti.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' FORMALE

si/no

- Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA'

si/no

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale), e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità, (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – nuove realizzazioni

Criteri di ammissibilità si/no	Criteri di valutazione (punteggio)
<p>Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato • Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo Diffuso • Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei Comuni già interessati da iniziative di Albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda • Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune • Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto • Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese) all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento • Accettazione espressa da parte di tutti i beneficiari dei contributi privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso <p>Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007, ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda • Tipologie di intervento ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> ◦ interventi sul patrimonio immobiliare esistente. Gli interventi sono finalizzati alla creazione di non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi per singolo stabile; nel caso di un numero maggiore di interventi presentati da proponenti diversi sul medesimo stabile, quelli ammissibili sono individuati secondo ordine decrescente di punteggio; ◦ limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale; ◦ interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche • Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso; • Spesa minima nella singola unità abitativa, di € 60.000,00 per interventi sul patrimonio immobiliare esistente completo di eventuali arredi e impianti funzionali compreso l'eventuale recupero delle 	<p>Criteri di valutazione del progetto integrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di posti letto complessivi per progetto integrato • Iniziative realizzate in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS • Rapporto tra posti letto/unità abitative • Rapporto tra unità abitative/stabili • Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche • Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione • Progetto che prevede una percentuale significativa di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico"; • Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili • Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ordine cronologico di presentazione della domanda <p>Criteri di valutazione dei singoli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica • Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico • Interventi che prevedono il restauro conservativo • Cantierabilità dell'intervento • Interventi che garantiscano il risparmio energetico • Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili • Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia • Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche • Rapporto tra posti letto/unità abitative • Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> • ordine cronologico di presentazione della domanda

Docup obiettivo 2 2000-2006 aderenti alla società di gestione dell'Albergo diffuso che si divide

Criteria di ammissibilità dei singoli interventi:

- Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007 ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda.
- Tipologie di intervento ammissibili:
 - interventi sul patrimonio immobiliare esistente. Gli interventi sono finalizzati alla creazione/adeguamento di non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi per singolo stabile; nel caso di un numero maggiore di interventi presentati da proponenti diversi sul medesimo stabile, quelli ammissibili sono individuati secondo ordine decrescente di punteggio;
 - limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale;
 - Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche
- Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso;
- Spesa minima nella singola unità abitativa, di € 60.000,00 per interventi sul patrimonio immobiliare esistente completo di eventuali arredi e impianti funzionali compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
- Spesa massima per eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne: € 30.000,00;
- Spesa minima, della singola unità abitativa, di € 30.000,00 per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
- Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di 5 anni ed oggettivo di 10 anni;
- Accettazione dell'obbligo per i beneficiari privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso;

Criteria di valutazione dei singoli interventi:

- Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica
- Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico
- Interventi che prevedono il restauro conservativo
- Cantierabilità dell'intervento
- Interventi che garantiscano il risparmio energetico
- Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia
- Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche
- Rapporto tra posti letto/unità abitative
- Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa

Criteria di priorità

- ordine cronologico di presentazione della domanda

Interventi tipo 2 – progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

Criteri di ammissibilità si/no	Criteri di valutazione (punteggio)
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007 ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda. • Interventi inseriti in CIMA e coerente con il PAL interessato • Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste • Documentazione che attesta il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico e di particolare pregio architettonico ante-intervento e post-intervento del bene oggetto di contributo; • Interventi proposti da soggetti pubblici oppure da PMI • Per le PMI: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e turistico • Per i soggetti pubblici: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio ed a favorire lo sviluppo economico, sociale, e culturale, sportivo e ricreativo; • Per i manufatti oggetto di intervento: garantire la fruibilità pubblica e il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi che insistono in Comuni dove sono presenti attività di Albergo diffuso • Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; • Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della LR 2/2002 ad esclusione dell'Albergo diffuso; • Interventi su manufatti proposti da enti pubblici; • Interventi su immobili proposti da PMI; • Interventi proposti da singole PMI che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale; • Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori; • Interventi che garantiscono il risparmio energetico; • Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; • Cantierabilità dell'intervento; <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> • ordine cronologico di presentazione della domanda

Interventi tipo 3- valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane

Criteri di ammissibilità si/no	Criteri di valutazione (punteggio)
<ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato • Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste 	<p>Criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Congruità e/o sostenibilità economica del progetto anche con riferimento alla successiva fase di gestione; • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata • Recupero/adeguamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dimessi e da tempo non utilizzati, ovvero: completamento di strutture già esistenti <p>Criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'Albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto). • Viabilità facilmente accessibile; • Pregio architettonico e culturale; • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza); • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali; • Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale e ambientale, • Cantierabilità • Ordine cronologico di presentazione della domanda

Interventi tipo 4- progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche

Criteri di ammissibilità si/no	Criteri di valutazione (punteggio)
<ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato • Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste • Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità; • Disponibilità del bene oggetto di intervento all'atto della presentazione della scheda progettuale; • Accettazione espressa da parte del beneficiario a completare l'opera entro la durata del POR o altra data fissata nei documenti di attuazione; • Ammissibilità al cofinanziamento (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR) 	<ul style="list-style-type: none"> • Cantierabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari); • Incremento di posti letto in alberghi economici ed altre strutture ricettive complementari nell'area; • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata; • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza); • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali; • Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio) • Capacità di determinare un aumento occupazionale relativamente al turismo ambientale, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale; • Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti; • Sinergia con altri interventi finanziabili a valere sull'attività 4.2.a; • Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; • Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della LR 2/2002 ad esclusione dell'Albergo diffuso; <p>Criteri di Priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> • ordine cronologico di presentazione della domanda

<i>Interventi tipo 5 – ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati</i>	
Criteri di ammissibilità si/no	Criteri di valutazione (punteggio)
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007. • Intervento inserito in CIMA e coerente con il PAL interessato • Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste; • Gli interventi devono avere una spesa ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00; • Tipologia di interventi ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione e/o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedime viario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria, le reti tecnologiche e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali; • Viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio comunale; • Ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale. • Il beneficiario deve essere un soggetto pubblico; • Proprietà delle aree in capo al beneficiario ovvero disponibilità delle stesse per la realizzazione dell'intervento, compresi eventuali espropri e relativi costi. 	<p><i>Interventi tipo 5 – ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cantierabilità • Interventi che insistono in Comuni dove sono presenti attività di Albergo diffuso • Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; • Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della LR 2/2002 ad esclusione dell'Albergo diffuso; • Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale). <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> • ordine cronologico di presentazione della domanda

7 Il piano finanziario articolato per tipologie di intervento

Con DGR n. 1070/2009 sono state assegnate a ciascun Servizio responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) le risorse necessarie per dare attuazione alle linee di intervento di propria competenza.

Al Servizio coordinamento politiche per la montagna sono stati assegnati € 15.965.408,00 (al netto del cofinanziamento degli enti pubblici) a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013. Con successiva delibera della Giunta regionale n. 1420/2009 al medesimo Servizio sono stati assegnati ulteriori € 4.599.882,95 a valere sul cosiddetto Piano Aggiuntivo Regionale (di seguito PAR).

Tali fondi saranno totalmente utilizzati nella prima uscita dei bandi e saranno così suddivisi tra le diverse linee di intervento.

LINEA DI INTERVENTO	FONDI POR	FONDI PAR	TOTALE
INTERVENTO 1 – NUOVI ALBERGHI DIFFUSI	€ 9.000.000,00		€ 9.000.000,00
INTERVENTO 1 – CONSOLIDAMENTO ALBERGHI DIFFUSI	€ 5.500.000,00		€ 5.500.000,00
INTERVENTO 2	€ 1.465.408,00	€ 1.567.237,47	€ 3.032.645,47
INTERVENTO 5		€ 3.032.645,48	€ 3.032.645,48
TOTALE	€ 15.965.408,00	€ 4.599.882,95	€ 20.565.290,95

Alla Direzione centrale attività produttive con la predetta delibera di Giunta regionale n. 1070/2009 sono state assegnate risorse pari a € 1.000.000,00 per l'attuazione della linea di intervento n. 3.

Alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura infine sono state assegnate risorse pari a € 1.500.000,00 per l'attuazione della linea di intervento 4.

8 La tempistica di attuazione (cronoprogramma)

8.1 Linee di intervento di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna.

La tempistica di attuazione per la linea di intervento 1 "Valorizzazione degli alberghi diffusi" sia per le nuove realizzazioni che per il consolidamento di alberghi diffusi esistenti è la seguente:

FASI PROCEDURALI	TEMPISTICA
APPROVAZIONE/SOTTOSCRIZIONE PAL	ENTRO NOVEMBRE 2009
APPROVAZIONE CIMA ed APPROVAZIONE BANDI	ENTRO DICEMBRE 2009
CONCLUSIONE INTERVENTI	ENTRO il 2014 salvo la concessione di eventuali proroghe compatibili con gli obblighi di rendicontazione alla Unione Europea

La tempistica di attuazione per la linea di intervento 2 "progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico" e per la linea di intervento 5 "ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati" è la seguente:

FASI PROCEDURALI	TEMPISTICA
APPROVAZIONE/SOTTOSCRIZIONE PAL	ENTRO NOVEMBRE 2009
APPROVAZIONE CIMA ed APPROVAZIONE BANDI	ENTRO DICEMBRE 2009
CONCLUSIONE INTERVENTI	ENTRO il 2013 salvo la concessione di eventuali proroghe compatibili con gli obblighi di rendicontazione alla Unione Europea

8.2 Linea di intervento di competenza della Direzione centrale attività produttive.

La tempistica di attuazione per la linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane" è la seguente:

FASI PROCEDURALI	TEMPISTICA
APPROVAZIONE/SOTTOSCRIZIONE PAL	ENTRO NOVEMBRE 2009
APPROVAZIONE CIMA	ENTRO DICEMBRE 2009
APPROVAZIONE BANDI	ENTRO MARZO 2010
CONCLUSIONE INTERVENTI	ENTRO IL 2015

8.3 Linea di intervento di competenza della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura.

La tempistica di attuazione per la linea di intervento 4 "Progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche" è la seguente:

FASI PROCEDURALI	TEMPISTICA
APPROVAZIONE/SOTTOSCRIZIONE PAL	ENTRO NOVEMBRE 2009
APPROVAZIONE CIMA	ENTRO DICEMBRE 2009
APPROVAZIONE BANDI	ENTRO GIUGNO 2010
CONCLUSIONE INTERVENTI	ENTRO GIUGNO 2015

9 Modifiche e integrazioni di C.I.M.A.

Le eventuali modifiche e/o integrazioni di CIMA, sono predisposte dal Servizio coordinamento politiche per la montagna di concerto con l'Autorità di gestione del POR a seguito di modifiche e/o integrazione dei PAL e sono approvate dalla Giunta regionale e pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2697_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2009, n. 2697

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 5 - "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati". Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 recante le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la conseguente presa d'atto avvenuta con DGR n. 3161/2007;

VISTE le modifiche al POR così come da ultimo approvate con DGR n. 2586 del 19 novembre 2009 e notificate alla Commissione europea con nota prot. n. 6520/PC di data 20/11/2009;

CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l'attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell'Asse 4 - Sviluppo territoriale dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;

VISTA la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante: "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" così come modificata ed integrata dal comma 57 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento al Bilancio 2009);

POSTO che la normativa su richiamata pone in capo alle Comunità montane la responsabilità della definizione della strategia di sviluppo locale delle aree marginali e che tale elaborazione definita in Piani di Azione Locale deve essere concertata con le istituzioni locali, rappresentanti del mondo produttivo e con la Regione;

POSTO altresì che tali Piani di Azione Locale dispongono di una specifica sezione per gli interventi per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali e che pertanto sono a fondamento degli interventi di cui all'Attività 4.2.a) del POR;

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" ed in particolare il capo V di attuazione del POR;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 238 di data 13 settembre 2008 di adozione del Regolamento per l'attuazione del POR così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 185 di data 6 luglio 2009;

ATTESO che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, lettere a) e b) del succitato regolamento prevedono che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo, sia i bandi e gli inviti, con le relative risorse;

VISTA la DGR n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1,2 e 5;

VISTA la DGR n. 371 di data 23 febbraio 2009 di presa d'atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 4.2.a), nonché delle Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane (di seguito CIMA) nell'ambito del POR;

VISTA la DGR n. 1494 di data 3 luglio 2009 di presa d'atto delle modifiche ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui quelli interenti all'Attività 4.2.a) approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009;

VISTA la DGR n. 2458 del 5 novembre 2009 di approvazione delle schede di attività delle linee di inter-

vento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) del POR e di approvazione di modifiche alle linee guida per la definizione dello strumento di coordinamento ed integrazione delle aree montane - CIMA che rappresenta lo strumento operativo per la realizzazione dell'Attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;

POSTO che le suddette schede di attività prevedono l'emanazione di bandi, predisposti dal Servizio coordinamento politiche per la montagna di concerto con l'Autorità di gestione del POR, per dare attuazione alle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) del POR;

POSTO che con DGR n. 2142 di data 21 ottobre 2008 così come modificata dalla DGR n. 1070/2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna € 16.000.000,00 per le linee di intervento di competenza, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici;

POSTO che con DGR n. 1420 del 24 giugno 2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna ulteriori risorse per l'attuazione dell'attività 4.2.a) pari ad € 4.599.882,95 di fondi provenienti dal Piano Aggiuntivo Regionale - P.A.R.;

PRESO ATTO che i Piani di Azione Locale predisposti dalle Comunità montane e dalle province di Gorizia e di Trieste sono stati sottoscritti dalla Regione, dalle Province di Gorizia e di Trieste, dalle Comunità montane e da alcuni Comuni in data 18 novembre 2009 e risultano pertanto approvati ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2008 e che, giusto l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), le province di Gorizia e di Trieste svolgono nell'area omogenea del Carso le funzioni delle Comunità montane,

VISTA la DGR 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA;

VISTO il paragrafo 7 di CIMA recante "il piano finanziario articolato per tipologie di intervento che per l'attuazione della linea di intervento 5 - "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati" prevede l'assegnazione di risorse pari ad Euro € 3.032.645,48 di risorse del Piano Aggiuntivo Regionale - P.A.R.;

VISTI lo schema di Bando per l'assegnazione di contributi agli interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati e i relativi allegati inerenti l'attività 4.2.a) del POR Linea di intervento 5 - "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati";

SU PROPOSTA del Presidente e di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il Bando, di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi a valere sull'attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", linea di intervento 5 - "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati";

2. di approvare i seguenti allegati al bando anch'essi parte integrante della presente deliberazione:

- a. Allegato A (domanda per l'assegnazione di contributo)
- b. Allegato B (Relazione del R.U.P. o del Progettista)
- c. Allegato C (check list autocontrollo della procedura di gara)
- d. Allegato D (tipologie di intervento di cui all'articolo 4, comma 7)
- e. Allegato E (aree elegibili di cui all'articolo 4, comma 8).
- f. Allegato F (nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009)
- g. Allegato G (Dichiarazione entrate nette)
- h. Allegato H (calcolo del Valore Attuale Netto)
- i. Allegato I (Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000)

3. di assegnare € 3.032.645,48 di risorse del Piano Aggiuntivo Regionale - P.A.R al bando a valere sull'attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", linea di intervento intervento 5 - "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati".

4. La presente deliberazione e i relativi allegati vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2697_2_ALL1_BANDO

Allegato 1REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 5 - ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e
percorsi attrezzati
Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di ripristino e/o riqualificazione di
infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 - oggetto e finalità
Art. 2 - soggetti beneficiari

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

- Art. 3 - requisiti generali di ammissibilità
Art. 4 - criteri di ammissibilità degli interventi
Art. 5 - criteri di valutazione e punteggi per gli interventi

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

- Art. 6 - risorse finanziarie disponibili
Art. 7 - tipologie di spese ammissibili
Art. 8 - tipologia e intensità del contributo

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

- Art. 9 - modalità e termini di presentazione delle domande per l'assegnazione di contributi
Art. 10 - documentazione
Art. 11 - formazione della graduatoria e ammissione a contributo
Art. 12 - concessione del contributo
Art. 13 - modalità di erogazione del contributo
Art. 14 - avvio e conclusione degli interventi

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

- Art. 15 - interventi generatori di entrate
Art. 16 - obblighi dei beneficiari
Art. 17 - proroghe
Art. 18 - modifiche agli interventi approvati
Art. 19 - disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture
Art. 20 - vincolo di destinazione e operatività

CAPO VI – RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

- Art. 21 - riduzione e revoca del contributo

CAPO VII – NORME FINALI

- Art. 22 - rinvio
Art. 23 - informazioni e struttura di attuazione
Art. 24 - controllo e trattamento dei dati personali

Art. 25 - elenco allegati

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1- Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso ai contributi previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione (di seguito POR), linea di intervento 5 "interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati".
2. I contributi sono finalizzati a promuovere la valorizzazione del territorio attraverso l'esecuzione di interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati, come individuati al successivo articolo 4, comma 3, volti a migliorare l'accessibilità, promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio culturale e naturale, incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali ed incoraggiare il turismo sostenibile.

art. 2 – Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando i Comuni dei territori montani indicati all'articolo 4 comma 8.
2. Ogni Comune può presentare una sola domanda di contributo relativa ad un intervento identificato da un unico codice CUP e riferito ad una o più delle tipologie ammissibili di cui all'articolo 4, comma 3.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

art. 3 – Requisiti generali di ammissibilità

1. Al momento della presentazione della domanda di cui all'art. 9, gli interventi devono rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
 - a) requisiti di ammissibilità formale
 - a.1 ammissibilità del proponente;
 - a.2 correttezza e completezza formale della proposta come indicato al successivo articolo 9;
 - b) requisiti di ammissibilità generale:
 - b.1 coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente";
 - b.2 coerenza con gli obiettivi e le condizioni previste dal Reg. CE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Reg. CE 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
 - b.3 rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (così come richiamati nel POR al paragrafo 4.4.5 "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari");
 - b.4 coerenza con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
 - b.5 divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 Reg. CE 1083/2006).

- b.6 coerenza con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
- b.7 coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa;
- b.8 rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;

art. 4 - Criteri di ammissibilità degli interventi

1. Al momento della presentazione della domanda, i singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui ai seguenti commi 2-8.
2. Gli interventi devono essere proposti da un Comune.
3. Le tipologie ammissibili, nel rispetto delle finalità indicate all'art. 1, comma 2, sono le seguenti:
 - a) riqualificazione e/o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedime viario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria, le reti tecnologiche (ad es. rete idrica, fognaria, elettrica, telefonica, gas) e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali;
 - b) viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio comunale;
 - c) ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale;
4. Gli interventi devono comportare una spesa minima ammissibile di € 100.000,00.
5. Gli interventi sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e comunque successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti al successivo articolo 14.
6. Gli interventi di cui al comma 3 devono insistere su immobili (fabbricati e terreni) di proprietà del richiedente alla data della domanda o, solo nel caso dei fabbricati, su immobili per i quali il richiedente detenga, alla data della domanda per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione di cui all'art. 20, la disponibilità del bene in base ad idoneo titolo (es. contratto di locazione/affitto, contratto di comodato, atto costitutivo di diritti reali di godimento) e sia stato autorizzato dal proprietario all'esecuzione dell'intervento. Sono ammissibili anche interventi su immobili oggetto di un procedimento di espropriazione purché l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale o in un atto di natura equivalente e sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità dell'opera. La conclusione del procedimento di espropriazione, mediante esecuzione del decreto di esproprio o stipula e registrazione di contratto di cessione bonaria in luogo a procedura espropriativa, dovrà essere comunicata alla Regione, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 11.
7. Gli interventi devono essere riconducibili alle tipologie di intervento previste, per la specifica area di intervento, nel Piano di Azione Locale, approvato ai sensi della legge regionale 4/2008, della Comunità Montana o della Provincia di Gorizia o Trieste competente per territorio e inserite in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione - approvato con DGR 2695 del 3 dicembre 2009). Tali tipologie di intervento sono riportate nell'**Allegato D**.
8. Gli interventi devono essere localizzati in area montana così come definita dalla legge

regionale 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste. Gli interventi localizzati al di fuori di tale area non sono ammissibili a contributo. Le aree elegibili sono riportate nell'**Allegato E**.

art. 5 - Criteri di valutazione e punteggi per gli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative agli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4, la Regione utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
a) Cantierabilità: sono definiti interventi cantierabili quelli dotati di:	
– progetto esecutivo approvato dal Comune;	punti 10
OPPURE	
– interventi già avviati ai sensi dell'articolo 14	punti 15
b) Interventi che insistono in Comuni dove, alla data di presentazione della domanda, sono presenti attività di Albergo diffuso autorizzate ai sensi della L.R. 2/2002;	punti 20
c) Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo Diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013. Gli interventi rispondono al presente criterio se insistono nei territori di Comuni che, alla data di presentazione della domanda, hanno già pubblicato sul B.U.R. il bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso;	punti 15
d) Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere ai sensi della LR 2/2002, ad esclusione dell'Albergo diffuso; gli interventi rispondono al presente criterio se insistono in Comuni in cui sono presenti almeno 10 attività turistiche delle tipologia sopra indicate	punti 10
e) Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale);	punti 20

2. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
3. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

art. 6 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando nell'ambito del POR FESR Obiettivo competitività regionale ed occupazione, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari pubblici, ammontano a € 3.032.645,48 ai sensi della DGR 1420/2009 di "approvazione in via definitiva della ripartizione dei fondi per interventi a finanziamento comunitario";
2. Gli interventi attuati dal Comune devono essere cofinanziati in misura non inferiore al 23% del valore della spesa ammissibile, per l'intera durata dell'operazione,
3. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.

art. 7 – Tipologie di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 4, comma 5, sono ammissibili le tipologie di spesa elencate al successivo comma 2.
2. Spese ammissibili per gli interventi:
 - a) spese di progettazione e studi di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005;
 - b) lavori in appalto;
 - c) allacciamenti di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punto 3);
 - d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori;
 - e) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;
 - f) acquisizione di beni (arredi ed attrezzature);
 - g) imprevisti;
 - h) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali;
 - i) spese per l'acquisto di terreni non edificati, nel limite previsto dall'art. 5, comma 1, del D.P.R. 196/2008;
 - j) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
3. tipologie di spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) spese di gestione e funzionamento;
 - b) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
 - c) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
 - d) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;
 - e) spese per le quale il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari;
 - f) spese per manutenzione ordinaria;
 - g) spese per interventi di realizzazione, integrazione o rifacimento di reti tecnologiche (ad es. rete idrica, fognaria, elettrica, telefonica, gas, spese per l'illuminazione pubblica se relativa ad aree non pedonali o ciclabili).
4. I documenti di spesa devono essere intestati al richiedente e regolarmente quietanzati. Il richiedente deve produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

art. 8 - Tipologia e intensità del contributo

1. I contributi sono concessi fino ad una misura massima pari al 77% della spesa ammissibile.
2. Il contributo massimo concedibile è pari all'importo di € 500.000,00;

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

art. 9 - Modalità e termini di presentazione delle domande per l'assegnazione di contributi

1. La domanda, redatta secondo il Modello di cui all'Allegato A, sottoscritta dal legale

rappresentante del Comune completa di tutta la documentazione prescritta dall'art. 10, deve essere spedita entro e non oltre il giorno 16 marzo 2010 esclusivamente mediante raccomandata A/R postale, al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia –
Presidenza della Regione
Servizio Coordinamento Politiche per la Montagna,
Via Sabbadini, n. 31 - 33100 Udine

La domanda di cui all'allegato A e gli altri allegati di cui al successivo articolo 10 sono in distribuzione presso la sede del Servizio coordinamento politiche per la montagna, via Sabbadini, 31 in Udine, e presso la struttura stabile decentrata del medesimo Servizio, via della Vittoria, n. 15/D, in Tolmezzo. I modelli sono inoltre disponibili sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it.

2. In conformità a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n.7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga al Servizio Coordinamento politiche per la Montagna entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
3. Non saranno prese in considerazione le domande consegnate a mano o inviate e pervenute oltre i termini sopra indicati, prive di valida sottoscrizione, redatte utilizzando modelli diversi da quello predisposto e/o non complete della documentazione indicata all'articolo 10.
4. la Regione si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la Regione inviterà i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 30 giorni. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile e viene disposta l'archiviazione della quale viene data idonea comunicazione ai richiedenti.
5. La Regione non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

art. 10 - Documentazione

1. La domanda di cui all'allegato A, in originale e in copia, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale o altro soggetto del Comune legittimato a firmare;
 - b) duplice copia semplice del provvedimento del Comune col quale si autorizza il legale rappresentante o altro soggetto legittimato a presentare la domanda relativa all'intervento;
 - c) duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante del Comune;
 - d) duplice copia del progetto definitivo o esecutivo, munito delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione, corredato dalla documentazione in duplice copia prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle eventuali forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto

sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, redatta ai sensi del DPR 445/2000, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;

- e) duplice copia degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
- f) duplice copia dell'eventuale documentazione di autorizzazione alla realizzazione degli interventi o documentazione di richiesta di autorizzazione alla realizzazione degli interventi agli Enti competenti;
- g) duplice copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo o esecutivo con indicazione delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico per tutta la durata dell'intervento;
- h) nel caso il richiedente abbia già esperito procedure di evidenza pubblica, originale e copia dell'allegato C (check list) e duplice copia della documentazione relativa alla procedura di gara già esperita;
- i) per interventi che insistono su fabbricati di cui il richiedente detenga la disponibilità materiale del bene in base ad idoneo titolo, duplice copia dell'atto attestante la disponibilità e duplice copia dell'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento;
- j) originale e copia della relazione del progettista incaricato, ovvero del R.U.P., redatta secondo il modello (allegato B), eventualmente corredata da idonea documentazione descrittiva dell'intervento oggetto di richiesta di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 5;
- k) duplice copia della documentazione che attesta l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche, se già presente;
- l) originale e copia dell'ALLEGATO G (Dichiarazione entrate nette)
- m) originale e copia ALLEGATO H (calcolo del Valore Attuale Netto)

art. 11 – Formazione della graduatoria e ammissione a contributo.

1. In conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR di cui al D.P.Reg. 0238/2008, come modificato dal D.P.Reg. 0185/2009 (di seguito "Regolamento POR FESR 2007-2013" sono approvati:
 - a) la graduatoria degli interventi ammissibili a contributo, secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria, con i relativi punteggi, le spese ammissibili e i contributi assegnati;
 - b) l'elenco degli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
2. La graduatoria e l'elenco indicati al comma 1 sono approvati, con decreto del Segretario Generale in qualità di Direttore Centrale, entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande, fatta salva la possibilità di sospendere detto termine per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni per l'acquisizione di informazioni, incluse quelle di cui all'articolo 9, comma 4, o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.
3. La graduatoria e l'elenco approvati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Gli interventi considerati ammissibili a contributo sono finanziati fino all'esaurimento delle

risorse messe a disposizione del presente bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).

5. In caso di modifiche agli interventi di cui all'articolo 18 o altre circostanze che comportano una variazione dei punteggi assegnati e la modifica della graduatoria approvata ai sensi del comma 1, la Regione pubblica sul B.U.R. la nuova graduatoria, solo in caso di mancato finanziamento di uno o più interventi per insufficienza di risorse.
6. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi, l'Amministrazione Regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria già approvata.
7. Tutti i criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4 devono essere mantenuti in maniera continuativa almeno fino alla data della liquidazione del saldo del contributo concesso.

art. 12 - Concessione del contributo

1. A seguito dell'approvazione degli interventi secondo le modalità previste all'articolo 11, la Regione procede alla concessione dei contributi ai singoli beneficiari.
2. I decreti di concessione contengono i termini per comunicare l'accettazione del contributo, nonché le condizioni per l'erogazione dei contributi, con particolare riferimento alla documentazione che i beneficiari devono produrre ed ai termini di pagamento.

art. 13 – Modalità di erogazione del contributo

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita con le seguenti modalità:
 - a) anticipazione fino ad un limite massimo stabilito nel decreto di concessione su spese documentate e non ancora quietanzate nel rispetto delle seguenti condizioni:
 1. accertamento da parte della Regione dell'effettivo avvio dell'operazione;
 2. invio da parte del beneficiario di copia dei documenti di spesa non quietanzati e di altri eventuali documenti attestanti gli stati avanzamento lavori indicati nel decreto di concessione;
 3. svolgimento da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa;
 4. entro 30 giorni dalla data di erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1 lettera a) il beneficiario è tenuto a trasmettere alla Regione gli originali delle fatture e/o gli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati;
 5. l'anticipazione di cui alla lettera a) non può comunque superare il 70% del contributo concesso e deve essere previamente autorizzata da parte dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013.
 6. l'anticipazione di cui alla lettera a) richiesta a fronte di spese per la progettazione dei lavori può essere disposta solo in concomitanza con la presentazione, da parte del beneficiario, di copia dei documenti che attestano spese relative a stati di avanzamento lavori;
 - b) erogazione di un acconto a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile, al netto dell'anticipazione eventualmente già erogata e con presentazione alla Regione della documentazione indicata nel decreto di concessione
 - c) erogazione del saldo del contributo, a seguito dell'accertamento della conclusione degli

interventi da parte della Regione con verifiche condotte anche in loco, previa presentazione da parte del beneficiario della documentazione per la rendicontazione finale prevista nel decreto di concessione.

2. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 21, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata o in acconto ai sensi del comma 1 lettere a) e b) il Comune è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dall'articolo 51 della legge regionale 7/2000.

art. 14 - Avvio e conclusione degli interventi

1. Gli interventi devono essere realizzati dai beneficiari nel rispetto della seguente tempistica:
 - a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la data del verbale di consegna lavori; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data di stipula del contratto): entro 180 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo;
 - b) conclusione degli interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la data del certificato di ultimazione lavori; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data di consegna dell'ultimo bene): entro 630 giorni dalla data di avvio;
 - c) presentazione della rendicontazione: entro 90 giorni dalla data di conclusione.
 - d) erogazione saldo: entro 90 giorni dalla presentazione della documentazione per la rendicontazione finale prevista nel decreto di concessione.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 15 – Interventi generatori di entrate

1. Nel caso di interventi il cui costo superi 1 milione di euro e che prevedano la realizzazione di infrastrutture, il beneficiario è obbligato a comunicare all'Amministrazione regionale se il previsto utilizzo delle infrastrutture stesse sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà indicare le entrate previste e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione, compilando gli appositi modelli di cui agli Allegati G e H al presente bando.
2. Le entrate generate dall'intervento di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'articolo 55 del Reg. (CE) 1083/2006.
3. Nel caso sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo.

art. 16 - Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari di contributo sono tenuti a:
 - a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
 - b) comunicare alla Regione, la conclusione dell'eventuale procedimento di espropriazione, mediante esecuzione del decreto di esproprio o stipula e registrazione di contratto di cessione bonaria in luogo a procedura espropriativa, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 11

- c) trasmettere la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa;
- d) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le variazioni di cui all'articolo 18 comma 2;
- e) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le variazioni di cui all'articolo 18 comma 3;
- f) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
- g) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
- h) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- i) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- j) rispettare la tempistica per l'avvio, realizzazione, conclusione e rendicontazione degli interventi prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 17;
- k) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
- l) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
- m) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
- n) comunicare eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
- o) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 20 e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione;
- p) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in, tali aree;
- q) comunicare le operazioni generatrici di entrate nei casi previsti all'articolo 15;
- r) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e

delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli.

- s) garantire la funzionalità e la fruibilità dei beni oggetto di contributo per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 20;
- t) gestire e provvedere alla manutenzione dei beni oggetto di contributo in forma diretta ovvero, per i soli fabbricati di proprietà, tramite affidamento ad enti, associazioni, o imprese operanti nei settori artigianale, del commercio al dettaglio, di somministrazione di alimenti e bevande, culturale, ricreativo/sportivo o turistico che svolgano attività coerenti con le finalità del presente Bando di cui all'art. 1, comma 2 (ad eccezione delle attività escluse dal Regolamento CE 800/2008 e dal Regolamento (CE) 1998/2006). I gestori devono essere individuati mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
- u) comunicare alla Regione l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo;
- v) comunicare alla Regione il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 11;

art. 17 - Proroghe

1. Le richieste di proroga dei termini di avvio, conclusione e rendicontazione degli interventi, a pena di irricevibilità delle stesse, devono essere presentate in forma scritta al Servizio coordinamento politiche per la montagna prima della scadenza dei termini stessi.
2. Le proroghe per la conclusione degli interventi possono essere autorizzate dal Servizio coordinamento politiche per la montagna, su indicazione dell'Autorità di gestione, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa, al fine di garantire un efficace ed efficiente realizzazione del progetto.
3. Nel caso di proroga dei termini di conclusione, in mancanza di una preventiva autorizzazione secondo le modalità indicate al comma 2 non sono ammesse a rendiconto le spese effettuate successivamente alla data inizialmente fissata e riportata nell'atto di concessione.

art. 18 – Modifiche agli interventi approvati

1. Non sono ammissibili modifiche agli interventi approvati non imputabili a cause di forza maggiore o ad impossibilità sopravvenuta che:
 - a. modifichino sostanzialmente obiettivi, finalità e che implicino il venir meno di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4;
 - b. comportino una riduzione del punteggio dell'intervento tale da determinarne una ricollocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella del primo intervento non finanziato per insufficienza di risorse.
2. Non costituiscono modifiche soggetta ad autorizzazione preventiva da parte della Regione le variazioni in misura pari o inferiore al 10% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui all'articolo 7 e che non determinano la variazione dei punteggi ottenuti in applicazione dell'articolo 5. Le stesse devono essere comunque comunicate alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo in acconto o a saldo.
3. Costituiscono modifica soggetta ad autorizzazione preventiva da parte della Regione le variazioni in misura superiore al 10% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui all'art.

- 7, comma 2, o quelle che determinano la variazione dei punteggi ottenuti in applicazione dell'articolo 5.
4. Sono ammesse modifiche in aumento oppure in diminuzione delle quantità relative ad articoli di spesa già inseriti nel progetto originario e modifiche solamente in diminuzione dei prezzi delle voci di spesa già inserite. Non sono ammesse modifiche in aumento del prezzo delle voci di spesa già ammesse a finanziamento;
 5. Il contributo concesso non può aumentare a seguito dell'autorizzazione di modifiche in aumento della spesa ammissibile da parte della Regione. L'ammontare del contributo concesso verrà ridotto proporzionalmente alla diminuzione della spesa ammissibile a seguito di modifiche o rendicontazioni parziali.

art. 19 – Disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture

1. Le aggiudicazioni di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture dovranno essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria vigente. A tal fine, i beneficiari fanno riferimento alle indicazioni specifiche fornite dall'autorità di gestione nel manuale delle procedure per la gestione e attuazione del programma allegato alla delibera della giunta regionale n. 1008 del 7 maggio 2009 e nella nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009 (**Allegato F**).
2. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 29 della L.R. n. 7 del 21 luglio 2008, in deroga a quanto previsto dalla L.R. 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), l'Ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal bando.
3. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 29 della L.R. n. 7 del 21 luglio 2008, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della LR14/2002 che prevedono che "ad avvenuta conclusione dei lavori, l'ente pubblico beneficiario è autorizzato a utilizzare le economie contributive conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti, di cui sia riconosciuta la necessità in un progetto già approvato dall'ente".
4. Eventuali contratti aggiuntivi, complementari al primo contratto concluso, sono ammissibili solo se sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera, esclusivamente a causa di circostanze impreviste e imprevedibili, come indicato nel manuale delle procedure richiamato al comma 1.

art. 20 - Vincolo di destinazione e operatività

1. In conformità a quanto stabilito dall'art. 57 del Reg CE 1083/06 "Stabilità delle operazioni" l'intervento oggetto di contributo non deve subire modifiche sostanziali:
 - a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiario;
 - b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà e/o dalla cessazione dell'attività.
2. Il vincolo di destinazione è soggettivo e oggettivo.
3. Il vincolo di destinazione soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della proprietà ovvero, in caso di interventi su fabbricati per i quali al momento della domanda si detiene la disponibilità, della disponibilità dei beni oggetto di contributo per tutta la durata prevista al successivo comma 6.
4. Il vincolo di destinazione oggettivo consiste nell'obbligo di mantenere e utilizzare i beni oggetto di contributo esclusivamente per le finalità progettuali e del Bando. Anche in caso di affidamento della gestione dei beni oggetto di contributo a soggetti terzi come da art. 16, comma 1, lettera t), il beneficiario è responsabile nei confronti della Regione del rispetto del

vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata, pena la revoca del contributo concesso.

5. I beni mobili oggetto dell'incentivo qualora divenuti inidonei all'uso sono sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di incentivo.
6. Il vincolo di destinazione ha la durata di cinque anni a decorrere dalla data di liquidazione a saldo del contributo.

CAPO VI –RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

art. 21 – Riduzione e revoca del contributo

1. La Regione revoca il contributo concesso ai singoli beneficiari quando si verificano le seguenti condizioni:
 - a) mancato raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento;
 - b) mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4, dalla data di accettazione alla data di liquidazione a saldo del contributo;
 - c) rinuncia al contributo;
 - d) mancato rispetto del vincolo di destinazione e operatività ai sensi dell'articolo 20;
 - e) mancata conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti dall'articolo 14, eventualmente prorogati ai sensi dell'articolo 17;
 - f) la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile;
 - g) a seguito di riapprovazione della graduatoria ai sensi dell'articolo 11 comma 5, l'intervento è collocato in graduatoria in posizione non finanziabile.
2. La Regione può procedere alla revoca del contributo concesso in caso di mancato rispetto dal parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo.
3. In ogni caso la revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi della LR 7/2000.
4. La Regione riduce il contributo concesso ai singoli beneficiari quando si verificano le seguenti condizioni:
 - a) nel caso di riduzione della spesa ammissibile per effetto di modifiche regolarmente comunicate ed approvate al progetto iniziale;
 - b) nel caso di attuazione parziale che garantisca comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento.

CAPO VII – NORME FINALI

art. 22 - Rinvio

1. Ai Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del Reg. CE n. 1083/2006, del Reg. CE n. 1828/2006, del Reg. CE n. 1080/2006
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della LR 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 23 - Informazioni e struttura di attuazione

1. Ulteriori informazioni relative al presente Bando possono essere richieste alla seguente struttura di attuazione:
Presidenza della Regione

Servizio coordinamento per le politiche della montagna
Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine
telefono 0432/555416 fax 0432/555052
s.montagna.agrifor@regione.fvg.it
Direttore di Servizio: dott.ssa Emanuela Blancuzzi

art. 24 - Controllo e trattamento dei dati personali

1. Nel corso dell'istruttoria possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dell'articolo 44 della LR 20 marzo 2000, n. 7,
2. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
3. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
4. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
5. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
6. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
7. Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 25 – Elenco allegati

1. Gli allegati al presente bando sono i seguenti:
 - a) Allegato A (domanda per l'assegnazione di contributo)
 - b) Allegato B (Relazione del R.U.P. o del Progettista)
 - c) Allegato C (check list autocontrollo della procedura di gara)
 - d) Allegato D (tipologie di intervento di cui all'articolo 4, comma 7)
 - e) Allegato E (aree elegibili di cui all'articolo 4, comma 8).
 - f) Allegato F (nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009)
 - g) Allegato G (Dichiarazione entrate nette)
 - h) Allegato H (calcolo del Valore Attuale Netto)
 - i) Allegato I (Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2697_3_ALL2_A

Allegato AREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Spett.le
 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
 PRESIDENZA DELLA REGIONE
 SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA
 MONTAGNA
 Via Sabbadini, 31
 33100 UDINE

Domanda corredata da n. allegati

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 5) Interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree
pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTO

Comune di:			
Via:	Prov:	Cap.	
Tel:	Fax:	e-mail:	
Codice Fiscale/P. IVA:			
In persona del legale rappresentante <input type="checkbox"/> soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/>			
Nome e Cognome:			
Data e luogo di nascita			
Residente a:			
alla Via:	n.	CAP	

CHIEDE

a valere sull'Asse 4 "Sviluppo territoriale" Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" Linea di intervento 5) Interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

la concessione di un contributo complessivo di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

a fronte di una spesa totale di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

per la realizzazione dell'intervento denominato (indicare il titolo del progetto):

Codice CUP dell'intervento

CUP definitivo:	
CUP provvisorio:	

Il/La sottoscritto/a

In persona del legale rappresentante <input type="checkbox"/> soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/>		
Del Comune di:		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici prevista dall'art.75 del medesimo decreto**, sotto la propria responsabilità, **ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 DICHIARA:**

1. che il Comune è proprietario dei seguenti beni oggetto di intervento (barrare la/le casella/e che interessa/interessano):

terreni di proprietà (indicare gli estremi catastali o tavolari)

--

fabbricati di proprietà (indicare gli estremi catastali o tavolari)

--

2. di avere la disponibilità, ai sensi dell'articolo 4, comma 6 del bando, dei seguenti beni oggetto di intervento:

fabbricati in disponibilità per i quali il richiedente detenga, per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione di cui all'art. 20, la disponibilità del bene in base ad idoneo titolo

--

3. di aver avviato procedura di esproprio per i seguenti beni oggetto di intervento:

immobili oggetto di un procedimento di espropriazione (indicare gli estremi catastali o tavolari e precisare se l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale o in un atto di

natura equivalente e se sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità dell'opera)

4. che l'intervento è localizzato nel Comune di _____ situato in area montana come definita dalla legge regionale n. 33/2002 e successive modificazioni e integrazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;
5. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato I al bando (barrare la casella che interessa):
fascia A ; Fascia B Fascia C
6. che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato E al bando (barrare la casella che interessa):
sì ; no
7. di essere a conoscenza che la percentuale massima di contributo, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del bando, è pari al 77% della spesa ammissibile;
8. di essere a conoscenza che il contributo massimo concedibile (articolo 8, comma 2 del bando) è pari ad € 500.000,00;
9. che l'intervento non è stato avviato
OPPURE
che l'intervento è stato avviato in data _____
10. che l'intervento non è stato concluso
11. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
12. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo può comportare la revoca del contributo concesso;
13. di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
14. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
15. di essere a conoscenza che se eventuali modifiche al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 11 del bando il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
16. che l'IVA non è recuperabile
OPPURE
che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente
17. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo;

18. di non aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento;

OVVERO

di aver richiesto la/le seguente/i misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento

Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo richiesto	Importo spesa

19. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro
oggetto del Comune legittimato a firmare)

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre:**

- 1) che l'intervento risponde ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4 del bando;
 - 2) che l'intervento è riconducibile alla seguente tipologia di intervento prevista nel Piano di Azione Locale relativo all'area su cui insiste l'intervento e inserite in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione
Indicare il codice intervento di cui all'**Allegato D** _____
 - 3) di impegnarsi a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 23% della spesa ammessa per tutta la durata dell'intervento;
 - 4) che l'intervento è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche: sì no
 - 5) in caso di mancato inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche, di impegnarsi a produrre la documentazione attestante l'inserimento nel piano triennale entro la data di accettazione del contributo;
 - 6) di impegnarsi a comunicare il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. delle graduatorie di cui all'articolo 11;
 - 7) che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _____% del contributo concesso (comunque non superiore al 70%), nel rispetto di quanto previsto all'articolo 13, comma 1, lettera a);
 - 8) che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € _____ a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a € _____, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 13, comma 1, lettera b);
 - 9) che intende gestire e provvedere alla manutenzione dei beni oggetto di contributo in forma diretta: sì no
 - 10) che, per fabbricati di proprietà, la gestione degli stessi avverrà in forma diretta: sì no
- OPPURE
- 11) che, per fabbricati di proprietà, la gestione degli stessi avverrà tramite individuazione con procedure di evidenza pubblica di uno degli operatori indicati all'articolo 16, comma 1, lettera t del bando per l'esercizio di una delle attività previste dal medesimo art. 16, comma 1, lettera t) del bando: sì no
 - 12) che l'intervento non ricade in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS):
 - 13) che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione (**indicare l'area**): _____
 - 14) che l'intervento ha le seguenti caratteristiche e persegue le seguenti finalità: (Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire)



15) che attraverso la realizzazione dell'intervento, prevede di ottenere i seguenti risultati

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Nuove unità adibite a finalità culturali	N.	

Indicatori Ambientali	Unità di misura	Valore atteso
Strutture recuperate con finalità turistico ambientale	N.	
Superficie delle strutture recuperate con finalità turistico ambientale	Mq	
Lunghezza rete sentieristica	Km	
Lunghezza rete sentieristica ripristinata	Km	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento	Mq	
778	Estensione dell'intervento in lunghezza	Km	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	N.	

16) che la spesa complessiva dell'intervento è articolata come di seguito indicato: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2013 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario di cui al successivo punto 17)

IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	TOTALE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO					
TOTALE					

17) che il quadro finanziario è il seguente:

Tipologia di Spesa complessiva dell'intervento	Importo in cifre
a) spese di progettazione e studi di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005;	
b) lavori in appalto	
c) allacciamenti di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punto 3)	
d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori;	
e) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;	
f) acquisizione di beni (arredi e attrezzature)	
g) imprevisti;	
h) spese per l'acquisto di terreni non edificati, nei limiti previsti dall'articolo 5, comma 1 del DPR 196/2008;	
i) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	
l) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
TOTALE	

- 18) che le fasi procedurali dell'intervento, per quanto riguarda i lavori, saranno realizzate con la seguente tempistica:

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Studio di fattibilità	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione dello studio				
Progettazione preliminare	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione del progetto preliminare				
Progettazione definitiva	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione del progetto definitivo				
Progettazione esecutiva	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione del progetto esecutivo				
Procedura di affidamento					
Esecuzione lavori	Data avvio: data del verbale di consegna lavori Data fine: data del certificato di ultimazione lavori				
Collaudo o procedura che attesta la regolare esecuzione	Data avvio: giorno successivo alla data del certificato di ultimazione lavori Data fine: data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione				
Chiusura intervento	Data avvio: data ultimo mandato di pagamento Data fine: data di presentazione del rendiconto finale alla Regione				
Funzionalità	Data avvio: giorno successivo alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione Data fine: data dichiarata dal beneficiario, con apposita autocertificazione, che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata				

- 19) che le fasi procedurali dell'intervento, per quanto riguarda l'acquisizione di beni, saranno realizzate con la seguente tempistica:

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Definizione e stipula contratto	Data avvio: data di avvio della prima procedura di scelta del contraente (es. pubblicazione bando, trasmissione invito) Data fine: data stipula ultimo contratto				
Esecuzione fornitura	Data avvio: giorno successivo alla stipula del primo contratto Data fine: data di consegna dell'ultimo bene				
Verifiche e controlli	Data avvio: giorno successivo alla consegna del primo bene Data fine: data atto di liquidazione saldo				

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 16 del bando di seguito specificati:

- a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali modifiche, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
- b) comunicare alla Regione, la conclusione dell'eventuale procedimento di espropriazione, mediante esecuzione del decreto di esproprio o stipula e registrazione di contratto di cessione bonaria in luogo a procedura espropriativa, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 11
- c) trasmettere la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa;
- d) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le variazioni di cui all'articolo 18 comma 2;
- e) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le variazioni di cui all'articolo 18 comma 3;
- f) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
- g) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
- h) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- i) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- j) rispettare la tempistica per l'avvio, realizzazione, conclusione e rendicontazione degli interventi prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 17;
- k) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
- l) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
- m) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
- n) comunicare eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
- o) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 20 e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione;
- p) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree

- naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in, tali aree;
- q) comunicare le operazioni generatrici di entrate nei casi previsti all'articolo 15;
 - r) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli.
 - s) garantire la funzionalità e la fruibilità dei beni oggetto di contributo per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 20;
 - t) gestire e provvedere alla manutenzione dei beni oggetto di contributo in forma diretta ovvero, per i soli fabbricati di proprietà, tramite affidamento ad enti, associazioni, o imprese operanti nei settori artigianale, del commercio al dettaglio, di somministrazione di alimenti e bevande, culturale, ricreativo/sportivo o turistico che svolgano attività coerenti con le finalità del presente Bando di cui all'art. 1, comma 2 (ad eccezione delle attività escluse dal Regolamento CE 800/2008 e dal Regolamento (CE) 1998/2006). I gestori devono essere individuati mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
 - u) comunicare alla Regione l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo;
 - v) comunicare alla Regione il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 11;

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

- a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale o altro soggetto del Comune legittimato a firmare;
- b) duplice copia semplice del provvedimento del Comune col quale si autorizza il legale rappresentante o altro soggetto legittimato a presentare la domanda relativa all'intervento;
- c) duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante del Comune;
- d) duplice copia del progetto definitivo o esecutivo, munito delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione, corredato dalla documentazione in duplice copia prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'onere delle eventuali forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, redatta ai sensi del DPR 445/2000, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
- e) duplice copia degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
- f) duplice copia dell'eventuale documentazione di autorizzazione alla realizzazione degli interventi o documentazione di richiesta di autorizzazione alla realizzazione degli interventi agli Enti competenti;
- g) duplice copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo o esecutivo con indicazione delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico per tutta la durata dell'intervento;
- h) nel caso il richiedente abbia già esperito procedure di evidenza pubblica, originale e copia dell'allegato C (check list) e duplice copia della documentazione relativa alla procedura di gara già esperita;
- i) per interventi che insistono su fabbricati di cui il richiedente detenga la disponibilità materiale del bene in base ad idoneo titolo, duplice copia dell'atto attestante la disponibilità e duplice copia dell'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento;
- j) originale e copia della relazione del progettista incaricato, ovvero del R.U.P., redatta secondo il modello (allegato B), eventualmente corredata da idonea documentazione descrittiva dell'intervento oggetto di richiesta di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 5;
- k) duplice copia della documentazione che attesta l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche, se già presente;
- l) originale e copia dell'ALLEGATO G (Dichiarazione entrate nette)
- m) originale e copia ALLEGATO H (calcolo del Valore Attuale Netto)

Referenti del Comune per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

I sottoscritti prendono altresì atto che:

- la presente domanda costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modificazioni.
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
- All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

legale rappresentante

soggetto legittimato alla firma

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2697_4_ALL3_B



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Allegato B

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ministero dello
Sviluppo Economico



Unione Europea
FESR

Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013**Asse 4 "Sviluppo territoriale"****Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"****Linea di intervento 5) Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati****RELAZIONE DEL R.U.P. O DEL PROGETTISTA**

**RELAZIONE DESCRITTIVA ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DELLE
CARATTERISTICHE PER L'OTTENIMENTO DEI PUNTEGGI
art. 5, comma 1 del bando**

Soggetto attestante (progettista incaricato o R.U.P.)

Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Codice fiscale			Residente in		
Via/ Piazza		n.		Cap	
Con recapito in Comune di					
Via / Piazza		N.		Cap.	
Tel.	/	e-mail:			
P.IVA:					
Iscritto all' Albo/Ordine degli					
Posizione n°		Provincia di			

In qualità di tecnico incaricato / Responsabile unico del procedimento per l'intervento denominato
(Specificare il titolo ed il codice CUP)

--

Proposto dal richiedente:



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Comune di

ATTESTA

che il summenzionato intervento è dotato delle seguenti caratteristiche necessarie per il raggiungimento dei punteggi sotto indicati relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'art. 5 del Bando a valere sul POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
a) Cantierabilità: sono definiti interventi cantierabili quelli dotati di:	
– progetto esecutivo approvato dal Comune;	
OPPURE	
– interventi già avviati ai sensi dell'articolo 14	
b) Interventi che insistono in Comuni dove, alla data di presentazione della domanda, sono presenti attività di Albergo diffuso autorizzate ai sensi della L.R. 2/2002;	
c) Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo Diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013. Gli interventi rispondono al presente criterio se insistono nei territori di Comuni che, alla data di presentazione della domanda, hanno già pubblicato sul B.U.R. il bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso;	
d) Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere ai sensi della LR 2/2002, ad esclusione dell'Albergo diffuso; gli interventi rispondono al presente criterio se insistono in Comuni in cui sono presenti almeno 10 attività turistiche delle tipologia sopra indicate	
e) Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale);	
TOTALE	



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

DESCRIZIONE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEI PUNTEGGI

- a) Interventi cantierabili: indicare il livello di cantierabilità raggiunto all'atto di presentazione della domanda:

progetto esecutivo approvato dal Comune richiedente;

OPPURE

intervento già avviato ai sensi dell'articolo 14.

- b) Interventi che insistono in Comuni dove, alla data di presentazione della domanda, sono presenti attività di Albergo diffuso autorizzate ai sensi della L.R. 2/2002. Indicare il nominativo dell'Albergo diffuso e gli estremi del provvedimento di autorizzazione ai sensi della L.R. 2/2002.

- c) Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo Diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013. Gli interventi rispondono al presente criterio se insistono nei territori di Comuni che, alla data di presentazione della domanda, hanno già pubblicato sul B.U.R. il bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso. Indicare numero e data del B.U.R. su cui è stato pubblicato il bando.

- d) Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere ai sensi della LR 2/2002, ad esclusione dell'Albergo diffuso; gli interventi rispondono al presente criterio se insistono in Comuni in cui sono presenti almeno 10 attività turistiche delle tipologie sopra indicate. Elencare il nominativo delle imprese presenti e a quale delle tipologie turistiche afferiscono.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

- e) Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale). Descrivere dettagliatamente gli interventi previsti in progetto classificabili nella presente tipologia, con riferimento alla specifica voce di computo metrico estimativo dei lavori e/o di capitolato d'onere delle eventuali forniture.

IL SOGGETTO ATTESTANTE
(Timbro e firma leggibile)

IL RICHIEDENTE
(Timbro e firma leggibile)

EVENTUALI ALLEGATI:

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2697_5_ALL4_C



ALLEGATO C

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE ¹	_____		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO ²	_____		
TIPO DI PROCEDURA ³	_____		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

¹ Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

² Indicare se l'appalto prevede l'acquisizione di beni, la realizzazione di opere o l'acquisizione di servizi.

³ Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo aperta, ristretta o negoziata.



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto: a.1) le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale <input type="checkbox"/> a.2) trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca <input type="checkbox"/> b) la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; <input type="checkbox"/> c) Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; d) Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto: a) per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato <input type="checkbox"/> b) per estrema urgenza, per eventi imprevedibili non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici , non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette <input type="checkbox"/> c) trattasi di contratti relativi a forniture riconducibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 <input type="checkbox"/> d) trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso <input type="checkbox"/> e) sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e: e.1) vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante <input type="checkbox"/> e.2) nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; <input type="checkbox"/> f) sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	<p>f.1) tali lavori siano conformi al progetto generale; <input type="checkbox"/></p> <p>f.2) il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; <input type="checkbox"/></p> <p>f.3) negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.; <input type="checkbox"/></p> <p>g) trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 <input type="checkbox"/></p> <p>f) trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006 <input type="checkbox"/></p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.2.3.	<p>Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per:</p> <p>a) lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro <input type="checkbox"/></p> <p>b) forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro <input type="checkbox"/></p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione ⁴		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
B.2.	<p>Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara:</p> <p>Il bando contiene:</p> <p>a) i criteri di selezione ed aggiudicazione <input type="checkbox"/></p> <p>b) una griglia di valutazione <input type="checkbox"/></p> <p>c) la possibilità o meno di varianti <input type="checkbox"/></p> <p>d) la possibilità o meno del subappalto <input type="checkbox"/></p> <p>e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso <input type="checkbox"/></p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento ⁵		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo
B.3.1	<p>Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stato pubblicato sulla GUUE <input type="checkbox"/> - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali <input type="checkbox"/> - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI <input type="checkbox"/> - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data). <input type="checkbox"/> 		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

⁴ entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

⁵ Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: a) il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); b) il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; c) sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; d) l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; e) la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. a.1) gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso a.2) l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico a.3) è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco a.4) è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza a.5) l'elenco è aggiornato con periodicità annuale b) gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. c) Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa ⁴ , se previsto anche in via elettronica		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa ⁴ .		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; <input type="checkbox"/> - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); <input type="checkbox"/> - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	documentazione); <input type="checkbox"/> - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva <input type="checkbox"/> (indicare il caso di specie applicato)				
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il criterio del prezzo più basso , verificare: a) se sono state valutate tutte le offerte pervenute; b.1) per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; <input type="checkbox"/> b.2) per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; <input type="checkbox"/> b.3) per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; <input type="checkbox"/> c) e' stata calcolata la soglia di anomalia ⁶ ; d) sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: <input type="checkbox"/> - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	

⁶ Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 "non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque"



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento			Note
			SI	NO	
	<ul style="list-style-type: none"> - è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; <input type="checkbox"/> e) il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci <input type="checkbox"/> f) si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara. <input type="checkbox"/> 		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.5.2.	<p>Se la selezione delle offerte è avvenuta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, Indicare se:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06 <input type="checkbox"/> b) sono state valutate tutte le offerte pervenute; <input type="checkbox"/> c) la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati <input type="checkbox"/> - i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) <input type="checkbox"/> - le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione <input type="checkbox"/> - il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti <input type="checkbox"/> - le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate <input type="checkbox"/> - la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa <input type="checkbox"/> - che il valore dell'offerta non superi la base di gara <input type="checkbox"/> - sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse <input type="checkbox"/> - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta <input type="checkbox"/> d) la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche. <input type="checkbox"/> 		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.6	<p>Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma <input type="checkbox"/> - il numero delle offerte presentate <input type="checkbox"/> - informazioni su eventuali esclusioni <input type="checkbox"/> - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta <input type="checkbox"/> 		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	<ul style="list-style-type: none"> - i nomi dei candidati/offertenti esclusi e i motivi dell'esclusione <input type="checkbox"/> - la registrazione dei prezzi delle offerte <input type="checkbox"/> - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse <input type="checkbox"/> - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi <input type="checkbox"/> - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto <input type="checkbox"/> 				
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	<p>Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare:</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vi sono state economie di gara; <input type="checkbox"/> - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta <input type="checkbox"/> - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); <input type="checkbox"/> - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. <input type="checkbox"/> <p>(per contratti già conclusi compilare il check)</p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E' stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata ⁷		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

⁷ 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	<i>Informazioni contratti supplementari⁸:</i>				

Data

Firma

ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'[articolo 28](#).

⁸ indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2697_6_ALL5_D

Allegato DREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR**POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"****Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente"****Linea di intervento 5) Interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree
pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati****TIPOLOGIE DI INTERVENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 7**

COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)	INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICE INTERVENTO
Linea d'intervento 1 valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	CC1
Linea d'intervento 1 valorizzazione dell'albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti	CC2
Linea d'intervento 2 progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Progetti di ristrutturazione e di recupero funzionale di immobili e manufatti di interesse artistico, culturale, storico, archeologico o etnoantropologico da destinare a fini pubblici o per attività di interesse sociale, turistico, artigianale e di servizio compatibilmente a quanto previsto dal bando della linea di intervento 2	CC3
Linea d'intervento 3 valorizzazione delle fonti termali	Completamento delle Terme di Arta Terme	CC4
Linea d'intervento 5 ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Progetti di manutenzione straordinaria e adeguamento di percorsi attrezzati per la fruizione didattica e ricreativa quali sentieri e tracciati con valenza naturalistica, storica e culturale, itinerari ciclabili e percorsi in mountain-bike compresa la realizzazione, il recupero e l'allestimento di piccole strutture a servizio degli stessi. I progetti inerenti agli itinerari ciclabili e ai percorsi in mountain bike riguardano unicamente i Comuni di Ravascletto e Forni Avoltri.	CC5
	Progetti di arredo urbano e di manutenzione straordinaria e adeguamento di aree pubbliche	CC6

PROVINCIA DI TRIESTE - CARSO TRIESTINO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICE INTERVENTO
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	PT1
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Recupero di edifici di carattere storico/culturale per attività economiche, artigianali e turistiche	PT2
		Recupero di edifici di carattere storico/culturale per attività culturali, sportive e ricreative	PT3
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Interventi volti alla creazione di nuovi percorsi (ippici, ciclistici, pedonali, tematici...)	PT4
		Interventi volti alla manutenzione straordinaria dei percorsi esistenti	PT5
		Ripristino di aree pubbliche, illuminazione pubblica e arredo urbano	PT6

PROVINCIA DI GORIZIA - CARSO GORIZIANO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICE INTERVENTO
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	PG1
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Interventi di ripristino di tratti di trincea attualmente invisibili a causa di crolli o riempimenti. Le zone dove sono ubicati tali manufatti risultano l'area del Monte Sei Busi, l'area di località Palazzo, nonché il Carso monfalconese e l'area del S. Michele. Sono inoltre previsti interventi di recupero di altri beni di valore storico, artistico, architettonico ed etnoantropologico volti ad accrescere la conoscenza del territorio e della storia locale	PG2
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Interventi su infrastrutture esistenti di valenza storica o di particolare rilievo artistico da utilizzare per attività ludiche, teatro e riproduzioni cinematografiche. Inoltre si prevedono opere su immobili di pregio per allestimenti multimediali e per arredi conformi alla funzionalità dell'opera	PG3
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Ripristino e riqualificazione di aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati.	PG4

COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICI INTERVENTO
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	CG1
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti	CG2
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Ristrutturazione e recupero di immobili di carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico da parte di PMI per lo svolgimento di attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, turistico e di ristorazione e da parte di soggetti pubblici per lo svolgimento di attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio e a favorire lo sviluppo, sociale, culturale, sportivo e ricreativo	CG3
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Progetti di valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane	CG4
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche. In particolare, saranno privilegiati interventi infrastrutturali per il recupero di strutture culturali, per aumentarne la fruizione a scopi turistici	CG5
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Interventi di recupero, riqualificazione e completamento di sentieri attrezzati e/o tematici	CG6
		Interventi di recupero e valorizzazione di siti notevoli dal punto di vista ambientale	CG7
		Interventi di riqualificazione e di rifunzionalizzazione di aree pubbliche collegate a siti di particolare interesse ambientale e culturale	CG8

COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)	INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICI INTERVENTO	
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	CF1
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti	CF2
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Progetti, proposti da enti pubblici o imprese, di ristrutturazione, restauro, riqualificazione e predisposizione di locali, edifici e manufatti di valore culturale o storico per promuoverne la fruizione pubblica	CF3
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Progetti di valorizzazione delle fonti termali per l'attivazione di servizi termali	CF4
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Progetti di ristrutturazione, restauro, riqualificazione e predisposizione di edifici per la loro fruizione pubblica come sale teatrali e cinematografiche o per altri usi	CF5
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Realizzazione di percorsi tematici dotati di idonea segnaletica e ristrutturazione di elementi (edifici, manufatti ed altri prodotti della cultura materiale) funzionali alla fruizione dei percorsi stessi	CF6
		Realizzazione/allestimento di spazi funzionali alla fruizione culturale, didattica e turistica del percorso (area sosta, punti osservazione)	CF7
		Interventi di arredo urbano, di riqualificazione aree pubbliche e di percorsi attrezzati	CF8
		Progetti di riqualificazione di itinerari naturalistici, percorsi attrezzati, piste ciclabili che completano la rete di collegamento e fruizione del territorio	CF9

COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICI INTERVENTO
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	CT1
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti	CT2
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Ristrutturazione e recupero di immobili di carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico da parte di PMI e di soggetti pubblici I progetti delle PMI sono finalizzati ad adibire gli immobili per lo svolgimento di attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, turistico (ricettività complementare) e di ristorazione I progetti dei soggetti pubblici sono finalizzati ad adibire gli immobili allo svolgimento di attività di valorizzazione delle vocazioni del territorio e a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale	CT3
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Interventi di recupero, riqualificazione e completamento di sentieri attrezzati e/o tematici	CT4
		Interventi di recupero e valorizzazione di siti notevoli dal punto di vista ambientale e culturale	CT5
		Interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione di aree pubbliche collegate a siti di particolare interesse ambientale e culturale	CT6

09_SO26_1_DGR_2697_7_ALL6_E



Allegato E

Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 5) Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati

AREE ELEGIBILI DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 8

L.R. 20 dicembre 2002 n. 33 art. 2- L.R. 30 aprile 2003 n. 12 art. 3, comma 6 - DPR n. 9 22 gennaio 2003 - DPR n. 240 1 luglio 2003.

Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
CAPRIVA DEL FRIULI	GO	*	
CORMONS	GO	*	
DOBERDO' DEL LAGO	GO		intero territorio comunale
DOLEGNA DEL COLLIO	GO		
FOGLIANO-REDIPUGLIA	GO	*	
MONFALCONE	GO	*	territorio comunale montano
MOSSA	GO	*	
RONCHI DEI LEGIONARI	GO	*	intero territorio comunale
SAGRADO	GO		intero territorio comunale
SAN FLORIAN DEL COLLIO	GO		
SAN LORENZO ISONTINO	GO	*	
SAVOGNA D'ISONZO	GO		intero territorio comunale
ANDREIS	PN		
ARBA	PN		
AVIANO	PN		
BARCIS	PN		
BUDOIA	PN		
CANEVA	PN	*	
CASTELNUOVO DEL FRIULI	PN		

Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
CAVASSO NUOVO	PN		
CIMOLAIS	PN		
CLAUT	PN		
CLAUZETTO	PN		
ERTO E CASSO	PN		
FANNA	PN		
FRISANCO	PN		
MANIAGO	PN		
MEDUNO	PN		
MONTEREALE VALCELLINA	PN		
PINZANO AL TAGLIAMENTO	PN		
POLCENIGO	PN		
SEQUALS	PN		
SPILIMBERGO	PN	*	
TRAMONTI DI SOPRA	PN		
TRAMONTI DI SOTTO	PN		
TRAVESIO	PN		
VAJONT	PN		
VITO D'ASIO	PN		
VIVARO	PN		
DUINO AURISINA	TS		Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza
MONRUPINO	TS		Area ricompresa nell'Autoporto di Ferneti
MUGGIA	TS		intero territorio comunale
SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS		Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"
SGONICO	TS		intero territorio comunale
AMARO	UD		intero territorio comunale
AMPEZZO	UD		intero territorio comunale
ARTA TERME	UD		intero territorio comunale
ARTEGNA	UD		
ATTIMIS	UD		
BORDANO	UD		
CAVAZZO CARNICO	UD		intero territorio comunale
CERCIVENTO	UD		intero territorio comunale
CHIUSAFORTE	UD		intero territorio comunale
CIVIDALE DEL FRIULI	UD	*	Area montana della sezione censuaria n. 46
COMEGLIANS	UD		

Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
DOGNA	UD		
DRENCHIA	UD		
ENEMONZO	UD		
FAEDIS	UD	*	
FORGARIA NEL FRIULI	UD		
FORNI AVOLTRI	UD		intero territorio comunale
FORNI DI SOPRA	UD		intero territorio comunale
FORNI DI SOTTO	UD		
GEMONA DEL FRIULI	UD	*	
GRIMACCO	UD		
LAUCO	UD		
LIGOSULLO	UD		
LUSEVERA	UD		
MAGNANO IN RIVIERA	UD		
MALBORGHETTO VALBRUNA	UD		
MOGGIO UDINESE	UD		intero territorio comunale
MONTENARS	UD		
NIMIS	UD		
OVARO	UD		intero territorio comunale
PALUZZA	UD		intero territorio comunale
PAULARO	UD		
PONTEBBA	UD		intero territorio comunale
POVOLETTO	UD	*	
PRATO CARNICO	UD		
PREONE	UD		
PREPOTTO	UD		intero territorio comunale
PULFERO	UD		
RAVASCLETTO	UD		intero territorio comunale
RAVEO	UD		
RESIA	UD		
RESIUTTA	UD		
RIGOLATO	UD		
SAN LEONARDO	UD		
SAN PIETRO AL NATISONE	UD		intero territorio comunale
SAURIS	UD		intero territorio comunale
SAVOGNA	UD		
SOCCHIEVE	UD		
STREGNA	UD		
SUTRIO	UD		intero territorio comunale
TAIPANA	UD		
TARCENTO	UD	*	
TARVISIO	UD		intero territorio comunale
TOLMEZZO	UD		sezioni censuarie n. 3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44
TORREANO	UD		
TRASAGHIS	UD		intero territorio comunale

Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
TREPO CARNICO	UD		
VENZONE	UD		intero territorio comunale
VERZEGNIS	UD		
VILLA SANTINA	UD		intero territorio comunale
ZUGLIO	UD		intero territorio comunale

Per i Comuni parzialmente montani evidenziati con l'asterisco, la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

09_SO26_1_DGR_2697_8_ALL7_F

Allegato FREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR**POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013****Asse 4****“Sviluppo territoriale”****Attività 4.2.a****“Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente”****Linea di intervento 5)****Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture,
aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati****Nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009**

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie	s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it tel + 39 0432 555 509 fax + 39 0432 555 270 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

protocollo n. RAF/2/13. /75362
riferimento
allegato
Udine, 27 ottobre 2009

Spett.li
Amministrazioni aggiudicatrici

Strutture regionali attuatrici

E per conoscenza
Strutture responsabili di asse, misura, azione

Uffici attuatori

Organismi intermedi

LORO SEDI

oggetto: Fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013. Comunicazione inerente i contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Applicazione della Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02

Con riferimento alle modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere su fondi strutturali 2007-2013, le scriventi Autorità di gestione ritengono necessario richiamare l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo sull'obbligo, anche nell'aggiudicazione dei contratti pubblici il cui importo è inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, del 31 marzo 2004, di attenersi scrupolosamente alle disposizioni e ai principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi.

L'obbligo di conformarsi ai succitati principi comunitari, come previsto dai Regolamenti di attuazione dei Fondi strutturali europei FESR, FEASR, FSE e FEP, comporta il rispetto di alcune norme fondamentali in materia di pubblicità, di aggiudicazione degli appalti pubblici e di tutela giurisdizionale che, relativamente ai contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, sono puntualmente esplicitate nella "Comunicazione interpretativa relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» (2006/C 179/02) e nel Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE".

Nell'invitare le Amministrazioni aggiudicatrici in indirizzo a prendere visione della succitata "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02" e ad applicare le disposizioni in essa contenute, coordinate con quanto disposto dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, si ritiene utile richiamare le norme che la Commissione Europea ritiene fondamentali

affinché l'aggiudicazione di appalti rilevanti per il mercato interno, non o solo parzialmente disciplinati dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, avvenga nel rispetto del diritto comunitario.

Obbligo di garantire adeguata pubblicità

Per ogni contratto pubblico deve essere garantito un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza. Un adeguato livello di pubblicità consiste nella pubblicazione, da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, di un avviso pubblico sufficientemente accessibile e pubblicato prima dell'aggiudicazione dell'appalto.

Tale avviso pubblicitario deve essere pubblicato dall'Amministrazione aggiudicatrice nell'intento di aprire alla concorrenza l'aggiudicazione dell'appalto e individuare gli operatori economici con i quali procedere nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici.

Si segnala, altresì, che la succitata comunicazione 2006/C 179/02 evidenzia che la prassi consistente nel richiedere l'offerta a un certo numero di operatori economici non è sufficiente a garantire i principi di uguaglianza di trattamento e di non discriminazione, anche se l'Amministrazione aggiudicatrice si rivolge ad imprese di altri Stati membri o si sforza di entrare in contatto con l'insieme dei potenziali fornitori.

Si specifica che forme di pubblicità "passiva", ovvero quando un'Amministrazione aggiudicatrice non garantisce una pubblicità attiva ma si limita a rispondere alle richieste di informazioni provenienti da candidati che hanno scoperto con i loro mezzi la prevista aggiudicazione di un appalto, o utilizza quali fonti di informazione articoli o servizi nei mezzi di comunicazione, dibattiti parlamentari o politici o eventi come congressi, si ribadisce che tali mezzi non possono costituire una pubblicità adeguata tale da escludere qualunque discriminazione nei confronti dei potenziali offerenti.

Forme della pubblicità

Le forme e le modalità della pubblicità dipendono dall'importanza dell'appalto per il mercato interno tenuto conto, in particolare, del suo oggetto, del suo importo nonché delle pratiche abituali nel settore interessato.

Quanto più interessante è l'appalto per i potenziali offerenti, anche di altri Stati membri, tanto maggiore deve essere la copertura.

A tale proposito si segnala la necessità, in considerazione della posizione geografica della regione Friuli Venezia Giulia, di valutare con la massima attenzione l'interesse transfrontaliero che può rappresentare un contratto pubblico, come già evidenziato dalla Commissione europea durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007.

Quali forme di pubblicità adeguate e frequentemente utilizzate la comunicazione 2006/C 179/02 cita:

- Sito internet dell'Amministrazione aggiudicatrice e portali internet;
- Gazzette ufficiali nazionali, i bollettini nazionali specializzati nella pubblicazione di annunci di appalti pubblici, i quotidiani a diffusione nazionale o regionale o le pubblicazioni specializzate;
- mezzi di pubblicazione locali (BUR);
- GUUE. In questo caso la Comunicazione 2006/C 179/02 specifica che tale mezzo di pubblicità non è obbligatorio ma può costituire un'opzione interessante, in particolare quando si tratta di appalti d'importo elevato.

Risulta evidente che spetta alle Amministrazioni aggiudicatrici scegliere il mezzo più adeguato a garantire la pubblicità dei loro appalti integrando, se si ritiene opportuno, le forme di pubblicità previste dal D.Lgs. 163/2006 con quelle citate dalla Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02.

Contenuto della pubblicità

Al fine di garantire l'obbligo di trasparenza l'avviso pubblicitario deve contenere tutte le informazioni di cui un operatore economico, anche di un altro Stato membro, ha ragionevolmente bisogno per valutare se manifestare o meno il proprio interesse a partecipare all'appalto.

L'avviso, nel rispetto della normativa nazionale di recepimento, deve contenere, come minimo, una descrizione degli elementi essenziali dell'appalto da aggiudicare, la procedura di aggiudicazione, il riferimento dell'Amministrazione aggiudicatrice alla quale richiedere informazioni e, nel caso di limitazione dei candidati, i criteri sulla base dei quali si procederà alla selezione dei candidati che saranno inseriti nell'elenco o invitati alla gara.

Procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso

Le procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso pubblico sono autorizzate solo nei casi previsti dalle deroghe indicate nelle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE, fatto salvo l'obbligo di rispettare le condizioni enunciate nelle direttive per tali deroghe.

I casi più importanti previsti dall'art. 40 paragrafo 3 della direttiva 2004/17/CE e dall'articolo 31 della direttiva 2004/18/CEE, sono le situazioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili e gli appalti la cui esecuzione, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi, può essere affidata ad un determinato operatore economico.

A tale proposito si ritiene utile segnalare che lavori complementari al contratto iniziale (perizie di variante) possono essere considerati ammissibili solo se risultano da una circostanza chiaramente impreveduta e imprevedibile e che risultino necessari all'esecuzione dell'opera.

Si segnala, altresì, che la Commissione, durante la missione di Audit svolta nel 2007, ha ritenuto irregolari e quindi non ammissibili a finanziamento, contratti complementari al contratto principale che prevedono l'esecuzione di lavori (varianti in corso d'opera) finalizzati al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità che non risultano da circostanze chiaramente imprevedute e imprevedibili e che non risultano necessari all'esecuzione dell'opera medesima.

Aggiudicazione degli appalti

L'aggiudicazione di un contratto pubblico deve essere equa ed imparziale e deve:

- avvenire mediante una descrizione non discriminatoria dell'oggetto dell'appalto, in cui la descrizione delle caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio sia preferibilmente generale e non contenga alcun riferimento a una fabbricazione o a una provenienza determinata, né a procedimenti particolari, né si riferisca a un marchio commerciale, a un brevetto, a un'origine o a una produzione determinati, a meno che una preferenza di tale natura sia giustificata dall'oggetto dell'appalto e sia accompagnata dalla menzione «o equivalente»;
- garantire l'uguaglianza di accesso per gli operatori economici di tutti gli Stati membri, senza alcuna condizione che comporti una discriminazione diretta o indiretta nei confronti dei potenziali offerenti di altri Stati membri, quali l'obbligo, per un'impresa interessata all'appalto, di essere stabilita sul territorio dello stesso Stato membro o della stessa regione dell'amministrazione aggiudicatrice (l'aggiudicatario potrà tuttavia essere invitato a porre in essere talune infrastrutture commerciali sul luogo di esecuzione, se le circostanze particolari dell'appalto lo giustificano);
- garantire il reciproco riconoscimento dei diplomi, dei certificati e degli altri attestati di qualifiche formali
- garantire termini adeguati per presentare una manifestazione d'interesse o un'offerta, sufficienti per consentire alle imprese di altri Stati membri di procedere a una valutazione pertinente e di elaborare la loro offerta.
- garantire un approccio trasparente e oggettivo che consenta a tutti i partecipanti di conoscere in anticipo le regole applicabili ed avere la certezza che tali regole saranno applicate nello stesso modo a tutti gli operatori.

Limitazione del numero di candidati invitati a presentare un'offerta

Le amministrazioni aggiudicatrici hanno la facoltà di limitare il numero di candidati a un livello adeguato a garantire una sufficiente concorrenza, in modo trasparente e non discriminatorio.

La limitazione del numero dei candidati deve avvenire sulla base di criteri oggettivi, già indicati nell'avviso, quali, ad esempio, l'esperienza dei candidati nel settore in questione, le dimensioni e l'infrastruttura delle loro attività, la loro capacità tecnica e professionale o altri fattori. Possono anche optare per una estrazione a sorte, sia come unico meccanismo di selezione, sia in combinazione con altri criteri. A tale proposito si segnala che, nel rispetto del principio di non discriminazione e uguaglianza di accesso, l'iscrizione del personale dipendente di un operatore economico alle sedi INPS o di altro istituto di una specifica regione non può essere attribuita natura di criterio per la valutazione della idoneità economico-finanziaria dell'operatore medesimo.

Le Amministrazioni aggiudicatrici possono, inoltre, prevedere di applicare sistemi di qualificazione, mediante la redazione di un elenco di operatori qualificati attraverso una procedura trasparente e aperta oggetto di adeguata pubblicità, dal quale selezionare successivamente, su una base non discriminatoria, gli operatori che saranno invitati a presentare un'offerta (ad esempio con estrazione a rotazione dall'elenco).

Decisione di aggiudicazione dell'appalto:

La decisione definitiva di aggiudicazione dell'appalto deve essere conforme alle regole procedurali fissate all'inizio nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione e di uguaglianza di trattamento.

Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si raccomanda di porre una particolare attenzione nell'individuazione dei criteri di valutazione dell'offerta che non devono configurarsi quali requisiti di idoneità tecnica e professionale di partecipazione alla gara.

I requisiti di partecipazione alla gara, i criteri di valutazione delle offerte e il loro peso ponderale devono essere sempre indicati nei bandi.

Aggiudicazione di un appalto in economia

Il ricorso all'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori non esonera le Amministrazioni aggiudicatrici dal rispetto dei principi comunitari e degli obblighi derivanti tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente.

Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il metodo del cottimo fiduciario gli operatori economici da consultare dovranno essere individuati, nel rispetto dei principi richiamati dalla "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02", tramite:

- ricerca di mercato mediante pubblicazione di un avviso pubblicitario;
- elenchi aperti di operatori economici predisposti dalle Amministrazioni aggiudicatrici previa pubblicazione di un avviso pubblicitario.

Tutela giurisdizionale

Relativamente alla tutela giurisdizionale si evidenzia:

- la recente entrata in vigore della direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso, che copre unicamente gli appalti che rientrano nel campo di applicazione delle direttive «appalti pubblici».

Nel presente contesto, vale a dire per quegli appalti che non sono coperti o sono coperti solo in parte dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, essa si applica unicamente agli appalti di servizi di cui all'allegato II B della direttiva 2004/18/CE e all'allegato XVII B della direttiva 2004/17/CE il cui importo supera le soglie di applicazione delle medesime direttive.

- che al fine di garantire una tutela giurisdizionale effettiva dei diritti di cui le persone sono titolari in base all'ordinamento giuridico comunitario, le decisioni che possono avere un effetto negativo sulla situazione di una persona che ha o ha avuto interesse ad ottenere un appalto, come la decisione di eliminare un candidato o un offerente, l'amministrazione aggiudicatrice è obbligata a far conoscere i motivi delle decisioni suscettibili di appello, o nell'ambito della stessa decisione, o su richiesta, dopo la comunicazione della decisione. A tal fine la redazione di un verbale d'aggiudicazione è requisito minimo fondamentale.

- che conformemente alla giurisprudenza relativa alla tutela giurisdizionale e ai principi di equivalenza e di effettività, i mezzi di ricorso disponibili non devono comunque essere meno efficaci di quelli applicabili in azioni analoghe basate sul diritto interno e non devono rendere praticamente impossibile o eccessivamente difficile l'ottenimento della tutela giurisdizionale.

Controlli di I livello e "in loco"

I controlli di I livello e "in loco", dei progetti cofinanziati, saranno tesi a verificare, relativamente ad ogni possibile oggetto di affidamento di contratti pubblici, di opere, di beni e di servizi, il rispetto della normativa comunitaria nell'intero iter procedurale.

Si segnala, inoltre, che la Commissione europea, durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007, ha rilevando numerose irregolarità nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici che, nei casi di seguito indicati, potrebbero assumere carattere sistematico con conseguente riduzione e/o revoca del finanziamento concesso:

- mancata pubblicazione di un avviso pubblico – aggiudicazione mediante procedura negoziata senza bando/trattativa privata;
- applicazione di criteri di selezione nella fase di aggiudicazione;
- esclusione automatica di offerte senza richiedere all'operatore economico la giustificazione del prezzo;
- rifiuto automatico di offerte;
- applicazione di criteri discriminatori in funzione della nazionalità;
- lavori complementari al contratto iniziale che non rientrano in circostanze impreviste.

Si evidenzia, infine, che il mancato rispetto, nell'aggiudicazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, delle disposizioni e dei principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi nonché degli obblighi conseguenti, tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza, comporta la non ammissibilità a finanziamento delle spese sostenute e, conseguentemente, la riduzione o la revoca del finanziamento concesso.

La normativa comunitaria di riferimento è consultabile ai seguenti link:
direttiva 2004/17/CE

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0001:0113:it:PDF>
direttiva 2004/18/CE

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0114:0240:IT:PDF>
Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:179:0002:0007:IT:PDF>

Distinti saluti.

L'Autorità di gestione del
Programma di Sviluppo Rurale
F.to dott. Serena Cutrano

L'Autorità di gestione del
Programma Obiettivo Competitività
F.to dott. Francesco Forte

L'Autorità di gestione del
Programma Operativo per la Pesca
F.to dott. Marina Bortotto

09_SO26_1_DGR_2697_9_ALL8_G



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Allegato G

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ministero dello
Sviluppo Economico



Unione Europea
FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4

“Sviluppo territoriale”

Attività 4.2.a

**“Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente”**

Linea di intervento 5)

**Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree
pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati**

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DELLE ENTRATE NETTE

[art. 55 regolamento(CE) n. 1083/06, come modificato dal regolamento (CE) n. 1341/2008]

progetto denominato:	
----------------------	--

Soggetto:			
Denominazione privato	Comune o impresa / Nome cognome		
Sede legale:	Comune:	Cap.	Prov.
	via:		
nella persona del legale rappresentante <input type="checkbox"/> o soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/>			
Nome:	Luogo e data di nascita		

DICHIARA

Quadro A (<i>barrare una sola casella</i>)	
<input type="checkbox"/>	che il costo complessivo del progetto è pari o inferiore alla somma di 1 milione di Euro (in tal caso non proseguire nella compilazione) →
<input type="checkbox"/>	che il costo complessivo del progetto è superiore alla somma di 1 milione di Euro (compilare il Quadro B)

Quadro B (<i>barrare una sola casella</i>)	
<input type="checkbox"/>	che il progetto non comporta : un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento (in tal caso non proseguire nella compilazione) →
<input type="checkbox"/>	che il progetto comporta : un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento (compilare il Quadro C)

Quadro C (<i>barrare una sola casella</i>)	
<input type="checkbox"/>	che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate generate in anticipo, per cui si impegna/impegnano a comunicare le entrate generate entro i 5 anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

- che il valore delle entrate, calcolato nel periodo di riferimento, considerata l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che deriveranno dall'esercizio, come dal modello Allegato C.1, è stato calcolato tenendo conto di quanto di seguito riportato.

Il valore delle entrate è stato calcolato secondo il modello Allegato C.1, che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi (ed esempio la quantità di acqua erogata nel tempo; il numero degli addetti impegnati nella gestione del servizio etc.);
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.

Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2020.

firma del legale rappresentante :

luogo e data _____ firma _____

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ministero dello
Sviluppo Economico



Unione Europea
FESR



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / FOSR 2007/2013

ALLEGATO H

Progetto denominato:

tab generale piano di copertura finanziario

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE	
A. INVESTIMENTO																						
fabbricazioni																						
1 costi inv. (studi e progettazione)																						
2 costi inv. (espropri acqui. immobili)																						
3 costi inv. (realizzazione opera)																						
4 costi inv. (altre eventuali voci)																						
5 costi inv. (per imposizione indiretta)																						
6 totale (da 1 a 5)																						
copertura																						
7 risorse proprie																						
8 risorse POR																						
9 mutuo																						
10 capitali privati																						
11 altre																						
12 totale (da 7 a 12)																						
B. GESTIONE																						
fabbricazioni																						
13 costi eseric. ² (energia, utenze)																						
14 costo personale ²																						
15 manutenzione ordinaria ²																						
16 manutenzione straordinaria ²																						
17 rimborso finanziamenti ³																						
18 interessi passivi ³																						
19 totale (da 13 a 18)																						
copertura																						
20 terreni fertili																						
21 altri terreni																						
22 risorse proprie																						
23 sussidi di esercizio																						
24 totale (da 20 a 23)																						
C. SALDI																						
25 totale fabbisogno (6+19)																						
26 totale copertura (12+24)																						
27 saldo (26-25)																						

Note

- (1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno iniziale dell'analisi ed espresse in valore attuale
- (2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
- (3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
- (4) entrate che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.
- (5) entrate che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.

ALLEGATO H



tab fin 1 costi di investimento

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE	
voci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (esplosivi acqui. immobili)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (dalle eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi di manutenzione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 2 costi di esercizio e di manutenzione

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE	
voci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
acquisti (utenza vante, energia, mat. cons)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
percepiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 3 rientri

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE	
voci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Irpef e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 4 riepilogo costi / rientri

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE	
voci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 costi di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrata netta (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

periodo di vita utile considerato: 80
 periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria considerata: 15
 tasso di attualizzazione: 5,00%

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio - Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

(1): Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della Guida all'analisi costi/benefici della Commissione Europea
 (2): Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria
 (3): L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni degli Orientamenti e della Informazioni Note considerando un tasso di sconto del 5% in termini reali

tab fin 1 costi di investimento e manutenzione straordinaria

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-
totale costo investimento attualizzato C₀	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 2 costi di esercizio e di manutenzione⁽¹⁾

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 3 rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 4 riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1.1 costi di esercizio e manutenzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
differenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale flusso finanziario attualizzato C₀	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

VAN - - - - -

⁽¹⁾ : Compilare la tabella unicamente con l'indicazione dei costi di esercizio e manutenzione per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento

⁽²⁾ : Compilare la tabella unicamente con l'indicazione dei rientri per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento

09_SO26_1_DGR_2697_11_ALL10_I

Allegato IMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR**POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013****Asse 4****Attività 4.2.a****Linea di intervento 5)****“Sviluppo territoriale”****“Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente”****Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree
pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati****Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000**

comune	prov	zona montana ex LR 33/2002 allegato A	fascia montana ex DGR 3303/2000	note fascia montana
Duino-Aurisina	TS	SI	A	
Monrupino	TS	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Zolla, in fascia A il resto del comune
Muggia	TS	SI	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana
San Dorligo della Valle	TS	SI	A e B	in fascia B i centri abitati di Grozzana e Pesek di Grozzana, in fascia A il resto del comune
Sgonico	TS	SI	A	
Capriva del Friuli	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Cormons	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Doberdò del Lago	GO	SI	A	
Dolegna del Collio	GO	SI	A	
Farra d'Isonzo	GO	NO	-	
Fogliano-Redipuglia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gradisca d'Isonzo	GO	NO	-	
Grado	GO	NO	-	
Mariano del Friuli	GO	NO	-	
Medea	GO	NO	-	
Monfalcone	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Moraro	GO	NO	-	
Mossa	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Romans d'Isonzo	GO	NO	-	
Ronchi dei Legionari	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Sagrado	GO	SI	A	
San Canzian d'Isonzo	GO	NO	-	
San Floriano del Collio	GO	SI	A	
San Lorenzo Isontino	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
San Pier d'Isonzo	GO	NO	-	
Savogna d'Isonzo	GO	SI	A	
Staranzano	GO	NO	-	
Turriaco	GO	NO	-	
Villesse	GO	NO	-	
Aiello del Friuli	UD	NO	-	
Amaro	UD	SI	B	
Ampezzo	UD	SI	C	
Aquileia	UD	NO	-	
Arta Terme	UD	SI	C	
Artegna	UD	SI	A	
Attimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subuit e Cancellier, in fascia B il resto del comune

Bagnaria Arsa	UD	NO	-	
Basiliano	UD	NO	-	
Bertiolo	UD	NO	-	
Bicinicco	UD	NO	-	
Bordano	UD	SI	B	
Buia	UD	NO	-	
Buttrio	UD	NO	-	
Camino al Tagliamento	UD	NO	-	
Campoformido	UD	NO	-	
Campolongo al Torre	UD	NO	-	
Carlino	UD	NO	-	
Cassacco	UD	NO	-	
Castions di Strada	UD	NO	-	
Cavazzo Carnico	UD	SI	B	
Cervicento	UD	SI	C	
Cervignano del Friuli	UD	NO	-	
Chiopris-Viscone	UD	NO	-	
Chiusaforte	UD	SI	C	
Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Codroipo	UD	NO	-	
Colloredo di Monte Albano	UD	NO	-	
Comeglians	UD	SI	C	
Corno di Rosazzo	UD	NO	-	
Coseano	UD	NO	-	
Dignano	UD	NO	-	
Dogna	UD	SI	C	
Drenchia	UD	SI	C	
Enemonzo	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnis e Colza, in fascia B il resto del comune
Faedis	UD	PARZIALE	A e C	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Fagagna	UD	NO	-	
Fiumicello	UD	NO	-	
Flaibano	UD	NO	-	
Forgaria nel Friuli	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Monte Prat, in fascia B il resto del comune
Forni Avoltri	UD	SI	C	
Forni di Sopra	UD	SI	C	
Forni di Sotto	UD	SI	C	
Gemona del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gonars	UD	NO	-	
Grimacco	UD	SI	C	
Latisana	UD	NO	-	
Lauco	UD	SI	C	

Lestizza	UD	NO	-	
Lignano Sabbiadoro	UD	NO	-	
Ligosullo	UD	SI	C	
Lusevera	UD	SI	C	
Magnano in Riviera	UD	SI	A	
Majano	UD	NO	-	
Malborghetto Valbruna	UD	SI	C	
Manzano	UD	NO	-	
Marano Lagunare	UD	NO	-	
Martignacco	UD	NO	-	
Mereto di Tomba	UD	NO	-	
Moggio Udinese	UD	SI	C	
Moimacco	UD	NO	-	
Montenars	UD	SI	C	
Mortegliano	UD	NO	-	
Moruzzo	UD	NO	-	
Muzzana del Turgnano	UD	NO	-	
Nimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo, in fascia B il resto del comune
Osoppo	UD	NO	-	
Ovaro	UD	SI	C	
Pagnacco	UD	NO	-	
Palazzo dello Stella	UD	NO	-	
Palmanova	UD	NO	-	
Paluzza	UD	SI	C	
Pasian di Prato	UD	NO	-	
Paularo	UD	SI	C	
Pavia di Udine	UD	NO	-	
Pocenia	UD	NO	-	
Pontebba	UD	SI	C	
Porpetto	UD	NO	-	
Povoletto	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Pozzuolo del Friuli	UD	NO	-	
Pradamano	UD	NO	-	
Prato Carnico	UD	SI	C	
Precenico	UD	NO	-	
Premariacco	UD	NO	-	
Preone	UD	SI	C	
Prepotto	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Castemonte, in fascia B il resto del comune
Pulfero	UD	SI	C	
Ragogna	UD	NO	-	
Ravaschetto	UD	SI	C	
Raveo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Raveo, in fascia B il resto del comune
Reana del Roiale	UD	NO	-	

Remanzacco	UD	NO	-	
Resia	UD	SI	C	
Resiutta	UD	SI	C	
Rigolato	UD	SI	C	
Rive d'Arcano	UD	NO	-	
Rivignano	UD	NO	-	
Ronchis	UD	NO	-	
Ruda	UD	NO	-	
San Daniele del Friuli	UD	NO	-	
San Giorgio di Nogaro	UD	NO	-	
San Giovanni al Natisone	UD	NO	-	
San Leonardo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Iainich, in fascia B il resto del comune
San Pietro al Natisone	UD	SI	A, B e C	in fascia C il centro abitato di Costa, in fascia B i centri abitati di Vernassino e Mezzana, in fascia A il resto del comune
Santa Maria la Longa	UD	NO	-	
San Vito al Torre	UD	NO	-	
San Vito di Fagagna	UD	NO	-	
Sauris	UD	SI	C	
Savogna	UD	SI	C	
Sedegliano	UD	NO	-	
Socchieve	UD	SI	C	
Stregna	UD	SI	C	
Sutrio	UD	SI	C	
Taipana	UD	SI	C	
Talmassons	UD	NO	-	
Tapogliano	UD	NO	-	
Tarcento	UD	PARZIALE	A e B	in fascia B i centri abitati di Sammardenchia, Sedilis, Beorchian e Culau, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tarvisio	UD	SI	C	
Tavagnacco	UD	NO	-	
Teor	UD	NO	-	
Terzo d'Aquileia	UD	NO	-	
Tolmezzo	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso, in fascia A il resto del comune
Torreano	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris, in fascia A il resto del comune
Torviscosa	UD	NO	-	
Trasaghis	UD	SI	B	
Treppo Carnico	UD	SI	C	
Treppo Grande	UD	NO	-	
Tricesimo	UD	NO	-	
Trivignano Udinese	UD	NO	-	
Udine	UD	NO	-	
Varmo	UD	NO	-	
Venzone	UD	SI	B	

Verzegnis	UD	SI	C	
Villa Santina	UD	SI	B	
Villa Vicentina	UD	NO	-	
Visco	UD	NO	-	
Zuglio	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza, in fascia B il resto del comune
Andreis	PN	SI	C	
Arba	PN	SI	A	
Arzene	PN	NO	-	
Aviano	PN	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto, in fascia A il resto del comune
Azzano Decimo	PN	NO	-	
Barcis	PN	SI	C	
Brugnera	PN	NO	-	
Budoia	PN	SI	A	
Caneva	PN	PARZIALE	A e C	in fascia C il centro abitato di La Crosetta, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Casarsa della Delizia	PN	NO	-	
Castelnovo del Friuli	PN	SI	B	
Cavasso Nuovo	PN	SI	B	
Chions	PN	NO	-	
Cimolais	PN	SI	C	
Claut	PN	SI	C	
Clauzetto	PN	SI	C	
Cordenons	PN	NO	-	
Cordovado	PN	NO	-	
Erto e Casso	PN	SI	C	
Fanna	PN	SI	B	
Fiume Veneto	PN	NO	-	
Fontanafredda	PN	NO	-	
Frisanco	PN	SI	C	
Maniago	PN	SI	A	
Meduno	PN	SI	B	
Montereale Valcellina	PN	SI	A	
Morsano al Tagliamento	PN	NO	-	
Pasiano di Pordenone	PN	NO	-	
Pinzano al Tagliamento	PN	SI	B	
Polcenigo	PN	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Mezzomonte, in fascia A il resto del comune
Porcia	PN	NO	-	
Pordenone	PN	NO	-	
Prata di Pordenone	PN	NO	-	
Pravisdomini	PN	NO	-	
Roveredo in Piano	PN	NO	-	
Sacile	PN	NO	-	
San Giorgio della Richinvelda	PN	NO	-	

San Martino al Tagliamento	PN	NO	-	
San Quirino	PN	NO	-	
San Vito al Tagliamento	PN	NO	-	
Sequals	PN	SI	A	
Sesto al reghena	PN	NO	-	
Spilimbergo	PN	PARZIALE	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana; la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tramonti di Sopra	PN	SI	C	
Tramonti di Sotto	PN	SI	C	
Travesio	PN	SI	B	
Vajont	PN	SI	A	
Valvasone	PN	NO	-	
Vito d'Asio	PN	SI	C	
Vivaro	PN	SI	A	
Zoppola	PN	NO	-	

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2009, n. 2698

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni. Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 recante le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la conseguente presa d'atto avvenuta con DGR n. 3161/2007;

CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l'attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell'Asse 4 - Sviluppo territoriale dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;

VISTA la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante: "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" così come modificata ed integrata dal comma 57 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento al Bilancio 2009);

POSTO che la normativa su richiamata pone in capo alle Comunità montane la responsabilità della definizione della strategia di sviluppo locale delle aree marginali e che tale elaborazione definita in Piani di Azione Locale deve essere concertata con le istituzioni locali, rappresentanti del mondo produttivo e con la Regione;

POSTO altresì che tali Piani di Azione Locale dispongono di una specifica sezione per gli interventi per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali e che pertanto sono a fondamento degli interventi di cui all'Attività 4.2.a) del POR;

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" ed in particolare il capo V di attuazione del POR;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 238 di data 13 settembre 2008 di adozione del Regolamento per l'attuazione del POR così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 185 di data 6 luglio 2009;

ATTESO che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, lettere a) e b) del succitato regolamento prevedono che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo, sia i bandi e gli inviti, con le relative risorse;

VISTA la DGR n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1,2 e 5;

VISTA la DGR n. 371 di data 23 febbraio 2009 di presa d'atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 4.2.a), nonché delle Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane (di seguito CIMA) nell'ambito del POR;

VISTA la DGR n. 1494 di data 3 luglio 2009 di presa d'atto delle modifiche ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui quelli interenti all'Attività 4.2.a) approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009;

VISTA la DGR n. 2458 del 5 novembre 2009 di approvazione delle schede di attività delle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) del POR e di approvazione di modifiche alle linee guida per la definizione dello strumento di coordinamento ed integrazione delle aree montane - CIMA che rappresenta lo stru-

mento operativo per la realizzazione dell'Attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;

POSTO che le suddette schede di attività prevedono l'emanazione di bandi, predisposti dal Servizio coordinamento politiche per la montagna di concerto con l'Autorità di gestione del POR, per dare attuazione alle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) del POR;

POSTO che con DGR n. 2142 di data 21 ottobre 2008 così come modificata dalla DGR n. 1070/2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna € 16.000.000,00 per le linee di intervento di competenza, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici;

VISTE le modifiche al POR così come da ultimo approvate con DGR n. 2586 del 19 novembre 2009 e notificate alla Commissione europea con nota prot. n. 6520/PC di data 20/11/2009 le quali, con riferimento alla attività 4.2.a), comportano una modifica della definizione dei beneficiari della linea di intervento 1 "valorizzazione dell'albergo diffuso" e dei criteri di ammissibilità della medesima linea di intervento e che tali modifiche diventeranno esecutive solo a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea ai sensi dell'art. 33 del Reg (CE) 1083/2006, a decorrere dalla data di notifica;

POSTO che tali modifiche si sono rese necessarie per adeguare alle novelle introdotte dai commi da 27 a 28 dell'articolo 3 della legge 244 di data 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria 2008) il POR e i correlati provvedimenti di attuazione e che tali modifiche incidono, con riferimento all'attività 4.2.a) del POR sulla definizione dei soggetti beneficiari della linea di intervento 1 Valorizzazione dell'Albergo Diffuso nuove realizzazioni e consolidamento di alberghi diffusi e sui criteri di ammissibilità relativi alla medesima linea di intervento;

VISTA la nota della Autorità di gestione del POR n. 6352 di data 13 novembre 2009 che espressamente, con riferimento alla approvazione delle modifiche del POR da parte della Commissione europea, prevede che: "la decisione nel merito si presume interverrà entro quattro settimane dall'inoltro della formale proposta di modifica POR " e che tale decisione: "dovrebbe intercorrere entro il mese di dicembre";

PRESO ATTO che i Piani di Azione Locale predisposti dalle Comunità montane e dalle province di Gorizia e di Trieste sono stati sottoscritti dalla Regione, dalle Province di Gorizia e di Trieste, dalle Comunità montane e da alcuni Comuni in data 18 novembre 2009 e risultano pertanto approvati ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2008 e che, giusto l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), le province di Gorizia e di Trieste svolgono nell'area omogenea del Carso le funzioni delle Comunità montane,

VISTA la DGR n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane – CIMA;

VISTO il paragrafo 7 di CIMA recante "il piano finanziario articolato per tipologie di intervento" che prevede la seguente assegnazione di risorse per l'attuazione della linea di intervento 1 Valorizzazione dell'Albergo Diffuso –nuove realizzazioni € 9.000.000,00 di risorse del piano finanziario del POR;

VISTO lo schema di "Bando per l'assegnazione di contributi a nuove iniziative di albergo diffuso" e relativi allegati inerenti l'attività 4.2.a) del POR: "Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso –nuove realizzazioni";

CONSIDERATO che, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di spesa per non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi comunitari in applicazione della cosiddetta regola dell' n+2, è necessario che i bandi di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna nell'ambito dell'attività 4.2.a) del POR siano approvati entro l'anno 2009;

RITENUTO pertanto opportuno, ancorché nelle more della decisione di approvazione delle modifiche del POR da parte della Commissione Europea, procedere alla approvazione del seguente bando e relativi allegati inerenti l'attività 4.2.a) del POR: "Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso –nuove realizzazioni";

SU PROPOSTA del Presidente e di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il Bando, di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi a valere sull'attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso –nuove realizzazioni;

2. di approvare i seguenti allegati al bando anch'essi parte integrante della presente deliberazione:

a) Allegato A (domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di albergo diffuso)

b) Allegato B (Progetto integrato di albergo diffuso)

c) Allegato C (Scheda intervento proposto dal Comune tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)

d) Allegato D (Scheda intervento proposto dal Comune tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e/o c)

- e) Allegato E (check list di autocontrollo della procedura di gara)
 - f) Allegato F (Dichiarazione entrate nette)
 - g) Allegato G (calcolo del Valore Attuale Netto)
 - h) Allegato H (Scheda degli interventi dei privati)
 - i) Allegato I (Scheda degli interventi delle imprese)
 - l) Allegato L (Relazione del progettista)
 - m) Allegato M (tabella dei Comuni titolati a presentare domanda ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera d) e delle aree elegibili ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera e) del bando)
 - n) Allegato N (dichiarazione parametri dimensionali dell'impresa)
 - o) Allegato O (nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009)
 - p) Allegato P (Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000)
 - q) Allegato Q (Elenco decisioni Commissione Europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato)
- 3.** di disporre che, qualora la Commissione Europea apporti eventuali modifiche al POR, il bando sarà conseguentemente modificato nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione;
- 4.** di assegnare al bando a valere sull'attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", linea di intervento Valorizzazione dell'Albergo Diffuso –nuove realizzazioni Euro 9.000.000,00 di risorse dal Piano finanziario POR al netto del cofinanziamento degli Enti pubblici, di cui Euro 2.209.777,54 a carico del FESR;
- 5.** La presente deliberazione e i relativi allegati vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_2_ALL_BANDO

Allegato 1REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia****POR FESR 2007-2013****OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE****Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"****Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso –nuove realizzazioni****Bando per l'assegnazione di contributi
per nuove iniziative di albergo diffuso****CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI**

- Art. 1 - Oggetto e finalità
- Art. 2 - Definizioni
- Art. 3 - Modalità per la predisposizione del progetto integrato di albergo diffuso
- Art. 4 - Soggetti beneficiari

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

- Art. 5 - Criteri di ammissibilità e valutazione
- Art. 6 - Requisiti generali di ammissibilità
- Art. 7 - Criteri di ammissibilità dei singoli interventi
- Art. 8 - Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi
- Art. 9 - Criteri di ammissibilità dei progetti integrati di albergo diffuso
- Art. 10 - Criteri di valutazione e punteggi dei progetti integrati di albergo diffuso

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

- Art. 11 - Risorse finanziarie disponibili
- Art. 12 - Tipologie di spese ammissibili
- Art. 13 - Tipologia e intensità del contributo

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

- Art. 14 - Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di albergo diffuso
- Art. 15 - Documentazione
- Art. 16 - Formazione della graduatoria e ammissione a contributo
- Art. 17 - Concessione del contributo
- Art. 18 - Modalità di erogazione del contributo
- Art. 19 - Avvio e conclusione dei singoli interventi e del progetto integrato di albergo diffuso

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

- Art. 20 - Interventi generatori di entrate del Comune
- Art. 21 - Obblighi dei beneficiari
- Art. 22 - Proroghe
- Art. 23 - Modifiche agli interventi singoli ed al progetto integrato approvati

Art. 24 - Disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture

Art. 25 - Vincolo di destinazione e operatività

CAPO VI – RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Art. 26 - Riduzione e revoca del contributo

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 27 - Rinvio

Art. 28 - Riserva

Art. 29 - Informazioni e struttura di attuazione

Art. 30 - Controllo e trattamento dei dati

Art. 31 - Elenco allegati

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1- Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso ai contributi previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione (di seguito POR), linea di intervento "valorizzazione dell'albergo diffuso – nuove realizzazioni".
2. I contributi sono finalizzati alla realizzazione di nuove iniziative di albergo diffuso, così come definite dalla legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo", nell'ambito di un progetto integrato che prevede interventi volti :
 - a) al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata e pubblica per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad albergo diffuso;
 - b) all'esecuzione di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano funzionali all'iniziativa di albergo diffuso;
 - c) alla realizzazione dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune dell'albergo diffuso.

art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
 - a) Comune capofila (di seguito Comune): Comune responsabile della predisposizione e della presentazione del progetto integrato di albergo diffuso nonché del coordinamento di tutte le sue fasi.
 - b) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune in cui viene realizzato l'albergo diffuso
 - c) Imprese: micro imprese attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato. Sono comunque escluse le imprese che ricadano nei settori esclusi dai regolamenti di cui all'art. 13 commi 1, 2 e 3 del presente bando. Per la definizione di micro impresa si rinvia all'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, al D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n°2 del 11/01/2006 e al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.
 - d) Società di gestione dell'albergo diffuso (di seguito Società di gestione): società privata avente tra le proprie finalità la gestione del nuovo albergo diffuso che viene costituita dai privati e dalle imprese beneficiari di contributo successivamente alla presentazione della domanda di contributo alla Regione.
 - e) Unità abitativa: uno o più locali così come definiti e disciplinati all'art. 64 commi 9 e 9 bis e

all'art. 65 comma 2 della L.R. n. 2/2002 e conformi alle prescrizioni di cui alla LR n. 44/1985 (Altezze minime e principali requisiti igienico - sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi) nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.

- f) Intervento: per i Comuni si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo, riconducibile ad una delle tipologie di intervento di cui all'articolo 7 comma 2, lettere a) b) o lettera c) e contraddistinta da specifico CUP mentre per i privati e le imprese si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo, riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2, lettera a).

art. 3 - Modalità per la predisposizione del progetto integrato di albergo diffuso

1. Con apposito bando il Comune seleziona gli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso.
2. Il bando di cui al comma 1 è pubblicato sul B.U.R. e rimane aperto per un periodo minimo di 30 giorni dalla data di pubblicazione.
3. Il Comune approva la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese i quali, entro i termini stabiliti dal bando comunale, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al presente bando regionale.
4. Il Comune predispose ed approva il progetto integrato di albergo diffuso costituito dai propri interventi e da quelli dei privati e delle imprese.
5. Il progetto integrato di albergo diffuso è sottoscritto da tutti i partecipanti.

art. 4 – Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando:
 - a) il Comune proprietario di immobili ovvero di strutture di arredo urbano nel proprio territorio comunale per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a), b) e c);
 - b) le imprese proprietarie di immobili nel Comune interessato dall'iniziativa di albergo diffuso per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a);
 - c) i privati proprietari e/o comproprietari di immobili nel Comune interessato dall'iniziativa di albergo diffuso per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a).
2. Non sono ammesse a beneficiare della tipologia di contributo di cui all'articolo 13 commi 2 e 3 le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
3. Sono escluse le imprese in difficoltà come definite all'articolo 1 par. 7 del Reg. (CE) 800/2008.
4. Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) per la realizzazione di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.
5. Il Comune può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) per la realizzazione di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile ed una sola domanda di contributo relativa ad uno o più interventi riconducibili alle tipologie di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e c).

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

art. 5 – Criteri di ammissibilità e valutazione.

1. Il Comune seleziona gli interventi dei privati e delle imprese e individua quelli di propria competenza mediante:

- a) adozione dei criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7;
 - b) articolazione, secondo le proprie esigenze di sviluppo locale, dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Obiettivo Competitività 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009, così come richiamati nella Delibera della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009.
2. Il Comune predispone il progetto integrato di albergo diffuso nel rispetto dei criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 9.
 3. La Regione seleziona i progetti integrati di albergo diffuso attraverso:
 - a) la verifica dell'ammissibilità dei singoli interventi dei privati, delle imprese e del Comune sulla base dei criteri di cui agli articoli 6 e 7 e la verifica dell'ammissibilità del progetto integrato di albergo diffuso sulla base dei criteri di cui agli articoli 6 e 9.
 - b) l'assegnazione di un punteggio ad ogni singolo intervento ritenuto ammissibile sulla base dei criteri di cui all'articolo 8 e, l'assegnazione di un punteggio a ciascun progetto integrato di albergo diffuso, sulla base dei criteri di cui all'articolo 10, comma 1.

art. 6 – Requisiti generali di ammissibilità

1. Il progetto integrato di albergo diffuso ed i progetti relativi ai singoli interventi devono rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
 - a) formali
 - a.1 ammissibilità del proponente;
 - a.2 correttezza e completezza formale della proposta come indicato al successivo articolo 14;
 - b) Generali
 - b.1 coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente";
 - b.2 coerenza con gli obiettivi e le condizioni previste dal Reg. CE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Reg. CE 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
 - b.3 rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (così come richiamati nel POR al paragrafo 4.4.5 "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari");
 - b.4 coerenza con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
 - b.5 divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 Reg. CE 1083/2006).
 - b.6 coerenza con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
 - b.7 coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa;
 - b.8 rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
 - b.9 rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e del Reg. CE 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).

art. 7 - Criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui ai seguenti commi 2-9.
2. Gli interventi ammissibili sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:
 - a) Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 8.
 - b) Limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale realizzate dal Comune;
 - c) Interventi per la realizzazione dell'ufficio di ricevimento e della sala comune, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
3. Gli interventi di cui al comma 2 lettere a) e c) devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
 - a) Spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
 - b) spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
 - c) spesa massima ammissibile di € 300.000,00 per le opere infrastrutturali di cui al comma 2, lettera b).
5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'articolo 13, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti al successivo articolo 19. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 13, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese e dalla data di presentazione della domanda alla Regione per il Comune.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso.
10. La Regione non prende in considerazione le domande di contributo relative a singoli interventi compresi in un progetto integrato di albergo diffuso che non possiede uno o più dei requisiti

di ammissibilità richiamati agli articoli 6 e 9.

art. 8 - Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7, la Regione utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggi
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;	punti 10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)	punti 9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo	punti 8
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per il Comune, a interventi in possesso del progetto esecutivo	punti 15
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2.	punti 15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	punti 9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento;	punti 8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia;	punti 7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche;	punti 4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.	punti 15

j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.	punti 1
---	---------

2. Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
3. Nel caso il Comune presenti una domanda relativa a più di uno degli interventi riconducibili all'articolo 7, comma 2, lettera b) o c), il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascun intervento identificato da specifico CUP.
4. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
5. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

art. 9 - Criteri di ammissibilità dei progetti integrati di albergo diffuso

1. Sono ammissibili a contributo i progetti integrati di albergo diffuso che rispettano i seguenti criteri di ammissibilità:
 - a) progetti caratterizzati da almeno 80 posti letto
 - b) progetti in cui sono inseriti interventi proposti da privati e/o imprese;
 - c) progetti i cui singoli interventi sono localizzati sul territorio del Comune richiedente. Gli interventi localizzati al di fuori del territorio comunale non sono ammissibili a contributo;
 - d) progetti presentati da uno dei Comuni indicati nell'allegato M. I Comuni ivi elencati fanno parte delle Comunità Montane e delle Province di Gorizia e Trieste che hanno previsto nuove iniziative di Albergo Diffuso nel Piano di Azione locale approvato ai sensi della legge regionale 4/2008, così come indicato in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione - approvato con DGR 2695 del 3 dicembre 2009). L'allegato M non include i Comuni nei quali sono già presenti iniziative di albergo diffuso ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo", in quanto eventuali nuove iniziative di albergo diffuso in tali Comuni non sono ammissibili a contributo;
 - e) progetti i cui singoli interventi sono localizzati in area montana così come definita dalla legge regionale 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste. Gli interventi localizzati al di fuori di tale area non sono ammissibili a contributo. Per le imprese che richiedono aiuti a finalità regionale ai sensi della Sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE, gli interventi devono essere localizzati nelle aree montane, come sopra definite, che risultano anche essere zone assistite del Friuli Venezia Giulia ai sensi della Decisione della Commissione europea C(2007)5618 def. cor. del 28/11/2007 che approva la Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013. le aree elegibili sono riportate nell'allegato M;
 - f) progetti rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.
 - g) accettazione da parte di tutti i privati e delle imprese richiedenti di partecipare, in qualità di soci, alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso.

art. 10 - Criteri di valutazione e punteggi dei progetti integrati di albergo diffuso

1. Per la valutazione dei progetti integrati di albergo diffuso rispondenti ai criteri di ammissibilità

di cui agli articoli 6 e 9, la Regione utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggi
a) Numeri di posti letto complessivi per progetto integrato:	
▪ posti letto da 81 a 101	punti 10
▪ posti letto oltre 101	punti 20
b) albergo diffuso realizzato in Comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS	punti 9
c) progetto integrato che prevede un rapporto posti letto/unità abitative inferiore a quattro	punti 15
d) progetto integrato che prevede un rapporto unità abitative/stabili inferiore a quattro	punti 10
e) progetto integrato che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. Il punteggio è attribuito per ogni ulteriore unità abitativa.	punti 4
f) presenza nell'area Comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale e di ristorazione ovvero di somministrazione di alimenti e bevande; il punteggio viene attribuito per ogni tipologia di servizio presente nell'area;	punti 2
g) Progetto che prevede una percentuale significativa (pari o maggiore al 50%) di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico" sulla totalità degli interventi;	punti 9
h) Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili Progetto che prevede una percentuale pari o maggiore al 25% di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili" sul totale degli interventi;	punti 8
i) Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi. Progetto integrato nel quale i singoli interventi (nel caso di interventi di cui all'articolo 7 comma 2 lettera a) si considerano separatamente i punteggi attribuiti ad ogni unità abitativa), applicando i criteri di valutazione di cui all'articolo 8, comma 1, abbiano ottenuto un punteggio medio compreso tra	
▪ punti 40 – 50	punti 4
▪ punti 51 – 60	punti 8
▪ punti 61 e oltre	punti 10

2. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.
3. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

art. 11 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando nell'ambito del Programma POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari pubblici, ammontano a € 9.000.000,00 di risorse POR, di cui € 2.209.777,54 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea (FESR).
2. Gli interventi attuati dal Comune devono essere cofinanziati in misura non inferiore al 23% del valore della spesa ammissibile, per l'intera durata dell'intervento.
3. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.

art. 12 – Tipologie di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 7, comma 5, sono ammissibili le tipologie di spesa elencate ai successivi commi 2 e 3.
2. Per gli interventi realizzati dal Comune:
 - a) spese di progettazione e studi di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005;
 - b) lavori in appalto;
 - c) allacciamenti di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punto 3);
 - d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori;
 - e) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;
 - f) acquisizione di beni (forniture in appalto per acquisto di arredi, attrezzature e apparecchiature per le unità abitative e per gli immobili da adibire ad ufficio di ricevimento e sala comune);
 - g) imprevisti;
 - h) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali;
 - i) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
3. Per gli interventi realizzati da soggetti privati e da imprese sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
 - a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
 - b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
 - c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
 - d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 13, comma 1);
 - e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
4. tipologie di spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) acquisto di beni immobili e lavori in economia;
 - b) acquisto di stoviglie, corredi, tendaggi interni, materiale di facile consumo e materiale usato;
 - c) spese di gestione e funzionamento;
 - d) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
 - e) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
 - f) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;
 - g) spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari.
5. I documenti di spesa devono essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzati. Il beneficiario deve produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo

sostenimento della spesa.

art. 13 - Tipologia e intensità del contributo

1. A favore dei privati, delle imprese e del Comune per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006. Tale regolamento prevede in particolare che:
 - a. sono esclusi dagli aiuti "de minimis" i settori e le tipologie di attività così come previsto dall'articolo 1, paragrafo 1 del regolamento;
 - b. l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari;
 - c. gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati e le imprese e del 77% della spesa ammissibile per il Comune

2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo prevista al comma 1, sono concessi aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e un contributo massimo pari a € 200.000,00, per interventi localizzati nelle aree del Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 9, comma 1, lettera e) che risultano essere eleggibili ad aiuti di Stato a finalità regionale in quanto zone assistite ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c, del trattato CE, come approvate dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 ed elencate nell'allegato M.
3. A favore delle imprese, in alternativa alle tipologie di contributo previste ai commi 1, e 2, sono concessi aiuti ai sensi della sezione II del Reg. CE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile ed un contributo massimo pari a € 200.000,00.
4. A favore dei Comuni, per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e c), sono concessi contributi nel limite del 77% della spesa ammissibile per ogni intervento.
5. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di albergo diffuso è pari ad un importo di € 1.800.000,00.
6. Il contributo massimo concedibile per gli interventi realizzati dal Comune è pari ad un importo di € 500.000,00.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

art. 14 - Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di Albergo Diffuso

1. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'Allegato A, sottoscritta dai privati e dal soggetto legittimato alla firma del Comune e delle imprese completa di tutta la documentazione prescritta dall'art. 15, deve essere spedita entro e non oltre il 30 giugno 2010 esclusivamente mediante raccomandata A/R, al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia –
Presidenza della Regione
Servizio Coordinamento Politiche per la Montagna,
Via Sabbadini, n. 31 - 33100 Udine

L'allegato A e gli altri allegati di cui al successivo articolo 15 sono in distribuzione presso la sede del Servizio coordinamento politiche per la montagna, via Sabbadini, 31 in Udine, e presso la struttura stabile decentrata del medesimo Servizio, via della Vittoria, n. 15/D, in Tolmezzo. I modelli sono inoltre disponibili sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it.

2. In conformità a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n.7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga al Servizio Coordinamento politiche per la Montagna entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
3. Non saranno prese in considerazione le domande consegnate a mano o inviate e pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni del modello allegato A e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 15.
4. La Regione si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la Regione inviterà i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 30 giorni. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile e viene disposta l'archiviazione della quale viene data idonea comunicazione ai richiedenti.
5. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

art. 15 - Documentazione

1. La domanda di cui all'allegato **A**, in originale e in copia, relativa al progetto integrato di Albergo Diffuso è corredata dalla seguente documentazione:
 - a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, dei privati, del rappresentante legale o del soggetto legittimato alla firma del Comune e delle imprese;
 - b) duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari;
 - c) duplice copia del provvedimento del Comune di autorizzazione al legale rappresentante o al soggetto legittimato a presentare la domanda relativa al progetto integrato di albergo diffuso e la domanda di contributo relativa agli interventi di competenza del Comune ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;
 - d) duplice copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;

- e) duplice copia semplice del provvedimento del Comune di approvazione della graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso;
- f) duplice copia semplice del provvedimento del Comune di approvazione del progetto integrato di albergo diffuso;
- g) originale e copia del progetto integrato di albergo diffuso redatto utilizzando il modello (allegato **B**) del presente bando e sottoscritto dai privati, dal rappresentante legale o dal soggetto legittimato alla firma del Comune e delle imprese;
- h) duplice copia semplice della mappa del Comune con indicazione georeferenziata degli interventi oggetto di contributo;
- i) originale e copia semplice delle schede relative agli interventi di competenza del Comune redatta utilizzando il modello **allegato C** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)) e/o il modello **allegato D** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2 lettere b) e c)), sottoscritte dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato del Comune e corredate dalla seguente documentazione:
 - 1. duplice copia del progetto definitivo o esecutivo, munito delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione, corredato dalla documentazione in duplice copia prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle eventuali forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, redatta ai sensi del DPR 445/2000, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
 - 2. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
 - 3. duplice copia semplice del provvedimento del Comune di approvazione del progetto e delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico per tutta la durata dell'operazione;
 - 4. nel caso il Comune abbia già esperito procedure di evidenza pubblica, **allegato E** (check list di autocontrollo della procedura di gara) nonché tutta la documentazione relativa alla procedura di gara esperita ;
 - 5. Modello, (**allegato F**), per la dichiarazione delle entrate nette, art. 55 reg. (CE) 1083/06, come modificato dal Reg. (CE) 1341/2008;
 - 6. Modello, (**allegato G**), per il calcolo del Valore Attuale Netto;
 - 7. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8. Per ogni tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2 e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato L.
 - 8. Nel caso di interventi relativi ad opere pubbliche, documentazione che attesta l'inserimento delle stesse nel piano triennale delle opere pubbliche, se già disponibile.
- j) Originale e copia semplice delle schede, redatte utilizzando il modello (**allegato H**), per gli interventi dei privati ed il modello (**allegato I**) per gli interventi delle imprese, corredate dalla seguente documentazione:

1. duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. **Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.**
2. duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
3. se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
4. duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
5. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
6. **in caso di comproprietà** (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
7. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8. Per ogni tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2 e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato L.
8. Per le imprese: dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa (**allegato N**)

art. 16 – Formazione della graduatoria e ammissione a contributo.

1. Sono approvati in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR di cui al D.P.Reg. 0238/2008, come modificato dal D.P.Reg. 0185/2009 (di seguito "Regolamento POR FESR 2007-2013"):
 - a) la graduatoria dei progetti integrati di albergo diffuso ammissibili a contributo, secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria, con i relativi punteggi, le spese ammissibili e i contributi complessivi assegnati risultanti dalla sommatoria degli importi previsti nelle graduatorie di cui alla lettera b);
 - b) le graduatorie dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti dal Comune, dai privati e dalle imprese, inseriti nei progetti integrati di albergo diffuso ammissibili a contributo di cui alla lettera a) con i relativi punteggi, spese ammissibili e contributi assegnati nonché l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
 - c) l'elenco dei progetti integrati di albergo diffuso non ammissibili a contributo con indicazione dei relativi singoli interventi e con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
2. Le graduatorie e gli elenchi indicati al precedente comma 1 sono approvati con decreto del

Segretario Generale in qualità di Direttore Centrale competente entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande, fatta salva la possibilità di sospendere detto termine per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni per l'acquisizione di informazioni, incluse quelle di cui all'articolo 14, comma 4, o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

3. Le graduatorie e gli elenchi approvati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. I progetti integrati di albergo diffuso considerati ammissibili a contributo sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
5. Sono finanziati i progetti integrati di albergo diffuso ai quali possono essere assegnate risorse sufficienti per soddisfare tutti i singoli interventi ammissibili a contributo componenti il progetto integrato medesimo.
6. La revoca o la non accettazione del contributo relativo a uno o più dei singoli interventi comporta la rivalutazione del progetto integrato per verificarne il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 9 e per rideterminarne il punteggio. La rivalutazione del progetto integrato è effettuata altresì in relazione al verificarsi di qualunque altra circostanza che incida sui requisiti di ammissibilità o sui punteggi assegnati al medesimo.
7. Solo in caso di mancato finanziamento di uno o più progetti integrati per insufficienza di risorse, la Regione, a seguito della rivalutazione dei progetti integrati di cui al comma 6 comportante una modifica della graduatoria approvata ai sensi del comma 1 lettera a), ripubblica sul B.U.R. la graduatoria modificata.
8. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi, l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria già approvata, nei limiti di cui al comma 5.
9. Tutti i criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6, 7 e 9 devono essere mantenuti in maniera continuativa almeno fino alla data della liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso. La data è comunicata dalla Regione al Comune che provvede a renderla nota a tutti i beneficiari.
10. Fermo restante quanto previsto ai commi 6 e 7, dalla data di accettazione del contributo da parte di tutti i singoli beneficiari e fino alla data della liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso, al fine di rispettare il criterio di ammissibilità di cui all'articolo 9 "progetto integrato caratterizzato da almeno 80 posti letto", il numero di posti letto minimo può essere mantenuto attraverso la partecipazione al progetto integrato di albergo diffuso di proprietari/comproprietari di unità abitative che non sono oggetto di contributo e che rispondono ai requisiti della normativa vigente in materia di albergo diffuso. In tale caso i proprietari/comproprietari si impegnano a destinare tali unità abitative all'esercizio dell'attività di albergo diffuso. Le unità abitative non oggetto di contributo non concorrono alla rideterminazione del punteggio del progetto integrato di albergo diffuso prevista al precedente comma 6.

art. 17 - Concessione del contributo

1. A seguito dell'approvazione dei progetti integrati di albergo diffuso di cui all'articolo 16, la Regione concede i contributi a ciascun beneficiario per la realizzazione dei singoli interventi che compongono il progetto integrato.
2. I decreti di concessione contengono i termini per confermare la partecipazione al progetto integrato di albergo diffuso da parte del Comune e di tutti i beneficiari e per comunicare l'accettazione del contributo da parte dei singoli beneficiari nonché le condizioni per l'erogazione dei contributi, con particolare riferimento alla documentazione che i beneficiari

devono produrre ed ai termini di pagamento.

3. Il Comune, entro il termine previsto nei decreti di concessione, trasmette alla Regione la propria dichiarazione di accettazione di contributo unitamente a quelle dei singoli beneficiari e alle dichiarazioni di conferma di partecipazione al progetto integrato da parte di tutti i partecipanti.

art. 18 – Modalità di erogazione del contributo

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari per la realizzazione degli interventi che compongono il progetto integrato di albergo diffuso, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e conformemente alle disposizioni del presente articolo.
2. **Per i Comuni** il contributo è erogato con le seguenti modalità:
 - a) anticipazione fino ad un limite massimo stabilito nel decreto di concessione su spese documentate e non ancora quietanzate nel rispetto delle seguenti condizioni:
 1. accertamento da parte della Regione dell'effettivo avvio dell'operazione;
 2. invio da parte del Comune di copia dei documenti di spesa non quietanzati e di altri eventuali documenti attestanti gli stati avanzamento lavori indicati nel decreto di concessione;
 3. svolgimento da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa;
 4. entro 30 giorni dalla data di erogazione dell'anticipazione di cui al comma 2 lettera a) il Comune è tenuto a trasmettere alla Regione gli originali delle fatture e/o gli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati;
 5. l'anticipazione, di cui alla lettera a), non può comunque superare il 70% del contributo concesso;
 6. l'anticipazione di cui alla lettera a) richiesta a fronte di spese per la progettazione dei lavori può essere disposta solo in concomitanza con la presentazione, da parte del Comune, di copia dei documenti che attestano spese relative a stati di avanzamento lavori;
 - b) erogazione di un acconto a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile, al netto dell'anticipazione eventualmente già erogata e con presentazione alla Regione della documentazione indicata nel decreto di concessione;
 - c) erogazione del saldo del contributo, a seguito del collaudo finale del progetto integrato di albergo diffuso. Per procedere al collaudo finale la Regione accerta la conclusione del progetto integrato sulla base delle seguenti verifiche condotte anche in loco:
 1. la società di gestione è costituita da almeno tutti i privati e dalle imprese beneficiari;
 2. L'atto costitutivo e/o lo Statuto della società di gestione prevede/prevedono che tutti i beneficiari di contributo rispettino il vincolo di destinazione secondo quanto disposto dal successivo art. 25 e che le imprese e i privati proprietari/comproprietari degli immobili oggetto di contributo partecipino alla società di gestione in qualità di soci;
 3. apposito atto della società di gestione che disciplina le modalità con cui gli immobili oggetto di contributo sono messi a completa disposizione della Società di gestione, senza interruzioni, per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione;

4. tutti gli immobili oggetto di intervento hanno ricevuto la classificazione da parte del Comune, ai sensi dell'articolo 65 della LR2/2002;
 5. la società di gestione ha ottenuto il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività ricettiva di albergo diffuso, ai sensi dell'articolo 56 della LR2/2002;
 6. tutti i beneficiari di contributo hanno concluso gli interventi di propria competenza ed hanno trasmesso al Servizio coordinamento politiche per la montagna la documentazione per la rendicontazione finale, così come previsto nei decreti di concessione;
 7. il Comune ha presentato una relazione finale a dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto integrato con il resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti, nonché il quadro economico finale di spesa del progetto integrato di albergo diffuso.
3. **Per i privati e le imprese** il contributo è erogato con le seguenti modalità:
- a) anticipazione fino ad un limite massimo del 60% del contributo concesso indifferentemente dal termine della conclusione del progetto dichiarato dal beneficiario;
 - b) anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso a fronte dell'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario finale di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
 - c) erogazione di un acconto, esclusivamente qualora non sia stata richiesta anticipazione di cui alle lettere a) o b), a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile e con presentazione alla Regione della documentazione indicata nel decreto di concessione;
 - d) erogazione del saldo del contributo, a seguito del collaudo finale del progetto integrato di albergo diffuso effettuato da parte della Regione, alle condizioni di cui al comma 2, lettera c).
4. **Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 3, lettera b) comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo.**
5. La Regione, ferma restando la riduzione del contributo di cui al precedente comma 4, si riserva comunque la possibilità di prorogare i termini di conclusione del progetto a seguito di richiesta preventiva del beneficiario e nel rispetto delle disposizioni del successivo articolo 22.
 6. L'erogazione in via anticipata del contributo prevista al comma 3, lettere a) e b), in ogni caso, potrà essere disposta previo accertamento dell'effettivo inizio del progetto e previa presentazione da parte del beneficiario finale di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia patrimoniale di importo almeno pari alla somma da anticipare, maggiorata degli eventuali interessi calcolati secondo quanto previsto dall'art. 49 della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.
 7. Tutte le tipologie di anticipo previste dal presente articolo potranno essere disposte solo a seguito di autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013.
 8. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 26, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata o in acconto ai sensi del comma 2 lettere a) e b) il Comune è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dall'articolo 51 della legge regionale 7/2000.
 9. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 26, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata o in acconto ai sensi del comma 3 lettere a), b) e c), il beneficiario è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in

conformità a quanto previsto dall'articolo 49 della L.R. 7/2000.

art. 19 - Avvio e conclusione dei singoli interventi e del progetto integrato di albergo diffuso

1. Interventi singoli realizzati dai Comuni:
 - a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la data del verbale di consegna lavori; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data di stipula del contratto): entro 180 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo;
 - b) conclusione degli interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la data del certificato di ultimazione lavori; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data di consegna dell'ultimo bene): entro 630 giorni dalla data di avvio;
 - c) presentazione della rendicontazione: entro 90 giorni dalla data di conclusione;
 - d) erogazione saldo: entro 90 giorni dalla presentazione della documentazione richiesta dalla Regione per effettuare il collaudo finale di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c), punti 1-7.
2. Interventi singoli realizzati da soggetti privati e imprese:
 - a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la comunicazione di avvio lavori ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante la data di avvio; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data della prima fattura): entro 60 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo
 - b) conclusione degli interventi (data dell'ultima fattura): entro 750 giorni dalla data di avvio;
 - c) presentazione della rendicontazione: entro 60 giorni dalla data di conclusione;
 - d) erogazione saldo: entro 90 giorni dal collaudo finale della Regione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c), punti 1-7.
3. Progetto integrato di albergo diffuso:
 - a) avvio: l'avvio del progetto integrato di albergo diffuso corrisponde alla data di avvio del primo intervento singolo;
 - b) conclusione del progetto integrato di albergo diffuso: i progetti integrati di albergo diffuso sono conclusi quando i beneficiari ed il Comune hanno provveduto a rispettare le condizioni previste all'articolo 18, comma 2, lettera c) punti 1-7 e comunque al massimo entro 6 mesi prima della data ultima di ammissibilità della spesa fissata dalla Commissione Europea con Regolamento CE 1083/06 e successive modifiche e integrazioni e dalle successive decisioni di approvazione del Programma.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

art. 20 – Interventi generatori di entrate del Comune

1. Nel caso di interventi del Comune il cui costo superi 1 milione di euro e che prevedano la realizzazione di infrastrutture, il beneficiario è obbligato a comunicare all'Amministrazione regionale se il previsto utilizzo delle infrastrutture stesse sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà indicare le

entrate previste e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione, compilando gli appositi modelli di cui agli allegati F e G al presente bando.

2. Le entrate generate dall'operazione di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'articolo 55 del Reg. (CE) 1083/2006.
3. Nel caso sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo.

art. 21 - Obblighi dei beneficiari

1. I privati, le imprese ed il Comune beneficiari di contributo sono tenuti a:
 - a) presentare (solo i beneficiari privati comproprietari), in sede di accettazione del contributo, pena la revoca del contributo concesso, procura speciale rilasciata dai comproprietari ed avente il seguente contenuto minimo:
 1. elenco e generalità di tutti i proprietari che danno procura;
 2. elenco dei titoli di proprietà ed estremi dei singoli atti di provenienza e dati catastali dell'/degli immobile/i;
 3. nomina del procuratore che deve avere il mandato per ricevere e gestire il contributo in nome e per conto di tutti i proprietari firmatari per le finalità del presente bando sollevando l'amministrazione da qualsiasi responsabilità nei confronti dei proprietari stessi;
 4. previsione del mandato al procuratore con il quale lo stesso viene incaricato, quale unico soggetto, di interloquire con la Regione per quanto riguarda tutti gli aspetti amministrativi e tecnici della pratica contributiva, sollevando la Regione da qualsiasi responsabilità nei confronti degli stessi;
 5. previsione del mandato a favore del procuratore con il quale il mandante/comproprietario si obbliga a non tenere comportamenti incompatibili con il rispetto di tutti gli impegni previsti dal bando ed in particolare del vincolo di destinazione di cui al successivo articolo 25, garantendo la disponibilità del bene in capo alla società di gestione per un termine almeno pari a quello previsto in tale articolo;
 - b) presentare (solo i beneficiari privati comproprietari), in caso di variazioni della titolarità della proprietà tra la data di accettazione del contributo e la data di scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 25, una nuova procura speciale con i contenuti minimi previsti al comma 1, lettera a) punti 1-5;
 - c) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto integrato di albergo diffuso;
 - d) trasmettere, la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nel decreto di concessione o nella richiesta stessa;
 - e) per i privati e le imprese, in conformità a quanto previsto dall'articolo 23, richiedere l'approvazione al Comune delle modifiche ai singoli interventi;
 - f) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 23 comma 3;
 - g) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le modifiche di cui all'articolo 23 comma 4;
 - h) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della

Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;

- i) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
- j) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- c) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).
- d) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- e) rispettare la tempistica per l'avvio, la realizzazione, la rendicontazione e la conclusione degli interventi singoli e dell'iniziativa di albergo diffuso prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 22;
- f) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, e predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
- g) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
- h) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
- i) comunicare, in ogni momento dalla data di presentazione della domanda e fino alla data di liquidazione a saldo del contributo, eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
- j) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 25 e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione; qualora, in seguito alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, la titolarità della proprietà faccia capo a soggetto diverso dal beneficiario, tale dichiarazione deve essere trasmessa dal nuovo proprietario/comproprietario, fermo restando che il beneficiario risponde nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata;
- k) trasmettere alla Regione, qualora alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario intenda trasferire la proprietà o costituire un diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo, l'atto di trasferimento/costituzione contenente una clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del vincolo medesimo;
- l) mettere a disposizione della società di gestione i beni oggetto di contributo, ad eccezione di quelli di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) affinché vengano destinati in

- via esclusiva e senza interruzioni all'esercizio dell'attività di albergo diffuso per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione oggettivo (articolo 25 del bando);
- m) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
 - n) per i richiedenti privati e le imprese costituire una società di gestione
 - o) partecipare in qualità di soci alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso;
2. Il Comune oltre al rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 è tenuto inoltre a:
- a) mantenere la quota di cofinanziamento di cui all'art. 11 per tutta la durata dell'intervento;
 - b) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
 - c) a comunicare alla Regione l'inserimento delle opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo e, comunicare il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. delle graduatorie di cui all'articolo 16.
 - d) rendere nota a tutti i singoli beneficiari la data di liquidazione a saldo dell'ultimo contributo così come comunicata dalla Regione.

art. 22 - Proroghe

1. Le richieste di proroga dei termini di avvio, conclusione e rendicontazione dei singoli interventi o del progetto integrato, a pena di irricevibilità, devono essere presentate al Servizio coordinamento politiche per la montagna prima della scadenza dei termini stessi.
2. Nel caso di proroga dei termini di conclusione, in mancanza di una preventiva autorizzazione secondo le modalità indicate al comma 3 non sono ammesse a rendiconto le spese effettuate successivamente alla data inizialmente fissata e riportata nell'atto di concessione.
3. Le richieste di proroga relative alla data di avvio, conclusione e rendicontazione dei singoli interventi o del progetto integrato, possono essere autorizzate dal Servizio coordinamento politiche per la montagna a seguito di preventiva e motivata richiesta scritta presentata direttamente dal Comune per gli interventi di propria competenza e, con riferimento alle richieste dei privati e delle imprese, tramite il Comune che le abbia preventivamente approvate.

art. 23 - Modifiche agli interventi singoli ed al progetto integrato approvati

1. Non sono ammissibili modifiche ai singoli interventi approvati, non imputabili a cause di forza maggiore o ad impossibilità sopravvenuta, che:
 - a. modifichino sostanzialmente obiettivi, finalità e che implicino il venir meno di uno o più dei requisiti di ammissibilità dei singoli interventi e/o del progetto integrato di albergo diffuso;
 - b. comportino una riduzione del punteggio del progetto integrato tale da determinarne una ricollocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella del primo progetto integrato non finanziato per insufficienza di risorse.
2. Al di fuori dei casi di cui al comma 1 le modifiche sono ammissibili ma devono essere previamente autorizzate dalla Regione nei casi previsti ai successivi commi.
3. Non costituiscono modifica soggetta ad autorizzazione preventiva da parte della Regione le

variazioni in misura pari o inferiore al 10% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui all'articolo 12, commi 2 e 3 che non determinano la variazione dei punteggi ottenuti in applicazione degli articoli 8 e 10. Le stesse devono essere comunque comunicate alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo in anticipo, acconto o a saldo.

4. Costituiscono modifica soggetta ad autorizzazione preventiva da parte della Regione e del Comune le variazioni in misura superiore al 10% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 12 o quelle che determinano la variazione dei punteggi ottenuti in applicazione degli articoli 8 e 10. Tali modifiche devono essere approvate dal Comune prima di essere presentate alla Regione.
5. Sono ammesse modifiche in aumento oppure in diminuzione delle quantità relative ad articoli di spesa già inseriti nel progetto originario e variazioni solamente in diminuzione dei prezzi delle voci di spesa già inserite. Non sono ammesse modifiche in aumento del prezzo delle voci di spesa già ammesse a finanziamento.
6. Il contributo concesso non può aumentare a seguito dell'autorizzazione di modifiche in aumento della spesa ammissibile da parte della Regione. L'ammontare del contributo concesso verrà ridotto proporzionalmente alla diminuzione della spesa ammissibile a seguito di modifiche o rendicontazioni parziali.

art. 24 - Disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture

1. Le aggiudicazioni di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture da parte del Comune dovranno essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria vigente. A tal fine, i Comuni fanno riferimento alle indicazioni specifiche fornite dall'autorità di gestione nel manuale delle procedure per la gestione e attuazione del programma allegato alla delibera della giunta regionale n. 1008 del 7 maggio 2009. e nella nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009 (allegato O).
2. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 29 della LR n. 30/2008, in deroga a quanto previsto dalla LR n. 14/2002 (Disciplina organica dei lavori pubblici), l'ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal bando.
3. Ai sensi dell'articolo 29, comma 2 della LR n. 30/2008, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della LR n. 14/2002 che prevedono che "ad avvenuta conclusione dei lavori, l'ente pubblico beneficiario e' autorizzato a utilizzare le economie contributive conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti, di cui sia riconosciuta la necessità in un progetto già approvato dall'ente".
4. Eventuali contratti aggiuntivi, complementari al primo contratto concluso, sono ammissibili solo se sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera, esclusivamente a causa di circostanze impreviste e imprevedibili, come indicato nel manuale delle procedure richiamato al comma 1.

art. 25 - Vincolo di destinazione e operatività

1. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. CE 1083/06 "Stabilità delle operazioni" secondo il quale l'intervento oggetto di contributo non deve subire modifiche sostanziali:
 - a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiario;
 - b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà e/o dalla cessazione dell'attività di albergo diffuso,il beneficiario del contributo è soggetto ad un vincolo di destinazione sia soggettivo che oggettivo.

2. Il vincolo soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della piena proprietà e/o comproprietà dei beni oggetto di contributo, così come detenute al momento della domanda, per tutta la durata prevista al successivo comma 5.
3. Il vincolo oggettivo consiste nell'obbligo di destinare e utilizzare i beni oggetto di contributo, ad eccezione dei beni di cui all'articolo 7, comma 2 lettera b, esclusivamente per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso, ai sensi degli art. 64 e 65 comma 2 della LR 2/2002, garantendo la funzionalità e l'operatività dell'attività di albergo diffuso per dieci anni e senza interruzioni a decorrere dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi secondo quanto previsto all'art. 16 comma 9. Per i beni di cui all'articolo 7, comma 2 lettera b), il vincolo di destinazione oggettivo consiste nel mantenere e utilizzare i beni oggetto di contributo per le finalità progettuali e del bando, per tutto il periodo di durata del vincolo indicato al comma 5.
4. I beni mobili oggetto dell'incentivo qualora divenuti inidonei all'uso sono sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di incentivo.
5. Il vincolo di destinazione ha la seguente durata, con decorrenza dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi secondo quanto previsto all'articolo 16, comma 9:
 - a) sui beni mobili soggettivo ed oggettivo: cinque anni,
 - b) sui beni immobili: soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni.
6. Scaduto il termine di durata del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario risponde comunque nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo oggettivo per la sua restante durata.
7. Nel caso in cui, successivamente alla concessione del contributo, avvenga il decesso del beneficiario, gli eredi devono trasmettere all'Amministrazione Regionale una dichiarazione con la quale attestano la volontà o meno di mantenere il contributo; nel caso di accettazione, contestualmente gli eredi dichiarano di impegnarsi al rispetto degli obblighi previsti dal presente bando con particolare riguardo al vincolo di destinazione, sia soggettivo che oggettivo, pena la revoca del contributo ricevuto.

CAPO VI – RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

art. 26 - Riduzione e revoca del contributo

1. La Regione revoca il contributo concesso ai singoli beneficiari quando si verificano le seguenti condizioni:
 - a) Mancata presentazione in sede di accettazione del contributo, da parte dei beneficiari comproprietari, della procura speciale prevista all'articolo 21, comma 1, lettera a);
 - b) mancanza di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7, dalla data di accettazione del contributo alla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi di cui all'articolo 16, comma 9;
 - c) rinuncia al contributo;
 - d) violazione del vincolo di destinazione e operatività ai sensi dell'articolo 25;
 - e) mancata conclusione e/o rendicontazione del singolo intervento o mancata conclusione del progetto integrato di albergo diffuso ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera c), entro i termini previsti dall'articolo 19, eventualmente prorogati ai sensi dell'articolo 22;
 - f) mancato invio, entro i termini fissati dalla Regione per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, della documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
 - g) in caso di trasferimento della proprietà o altro diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo successivamente alla scadenza del vincolo di destinazione

soggettivo, da parte del beneficiario, il mancato inserimento nell'atto di trasferimento della clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del medesimo e il mancato rispetto del vincolo di destinazione da parte del soggetto che acquisisce il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento sul bene;

- h) la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile.
2. La Regione può procedere alla revoca del contributo concesso in caso di mancato rispetto dal parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo.
3. La Regione, inoltre, revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso qualora:
 - a) la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9;
 - b) a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse.
3. In ogni caso la revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi della LR 7/2000.
4. La Regione riduce il contributo concesso ai singoli beneficiari quando si verificano le seguenti condizioni:
 - a. nel caso di riduzione della spesa ammissibile per effetto di modifiche regolarmente comunicate ed approvate al progetto iniziale;
 - b. nel caso di attuazione parziale che garantisca comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento;

CAPO VII – NORME FINALI

art. 27 - Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del Reg. CE n. 1083/2006, del Reg. CE n. 1828/2006, del Reg. CE n. 1080/2006
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della LR n. 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 28 - Riserva

1. Il presente bando, qualora la Commissione Europea apporti eventuali modifiche al POR FESR Obiettivo competitività e occupazione 2007-2013 approvato dal Comitato di Sorveglianza da ultimo in data 13 novembre 2009 e adottato dalla Giunta Regionale con DGR 2586 del 19 novembre 2009, potrà conseguentemente essere modificato dalla Giunta Regionale, nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione.

art. 29 - Informazioni e struttura di attuazione

1. Ulteriori informazioni relative al presente Bando possono essere richieste alla seguente struttura di attuazione:
Presidenza della Regione
Servizio coordinamento per le politiche della montagna

Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine
telefono 0432/555416 fax 0432/555052
s.montagna2.agrifor@regione.fvg.it
Direttore di Servizio: dott.ssa Emanuela Blancuzzi

art. 30 - Controllo e trattamento dei dati

1. Nel corso dell'istruttoria possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dell'articolo 44 della LR 20 marzo 2000, n. 7,
2. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del D.L.vo n. 196/2003 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
3. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
4. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
5. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
6. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
7. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 31 - Elenco allegati

1. Gli allegati al presente bando sono i seguenti:
 - a) ALLEGATO A (domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di albergo diffuso)
 - b) ALLEGATO B (Progetto integrato di albergo diffuso)
 - c) ALLEGATO C (Scheda intervento proposto dal Comune tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)
 - d) ALLEGATO D (Scheda intervento proposto dal Comune tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e/o c)
 - e) ALLEGATO E (check list di autocontrollo della procedura di gara)
 - f) ALLEGATO F (Dichiarazione entrate nette)
 - g) ALLEGATO G (calcolo del Valore Attuale Netto)
 - h) ALLEGATO H (Scheda degli interventi dei privati)
 - i) ALLEGATO I (Scheda degli interventi delle imprese)
 - l) ALLEGATO L (Relazione del progettista)
 - m) ALLEGATO M (tabella dei Comuni titolati a presentare domanda ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera d) e delle aree eleggibili ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera e)
 - n) ALLEGATO N (dichiarazione parametri dimensionali dell'impresa)
 - o) ALLEGATO O (nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009)
 - p) ALLEGATO P (Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000)
 - q) ALLEGATO Q (Elenco decisioni Commissione Europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_3_ALL2_A

Allegato AREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA
MONTAGNA
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Domanda corredata da n. allegati

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013**Asse 4 "Sviluppo territoriale"****Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"****Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni****DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI ALBERGO DIFFUSO (titolo):****1. soggetti richiedenti**

Numero dei soggetti richiedenti:

I sottoscritti:

1.a) COMUNE CAPOFILA (articolo 2, comma 1, lettera a) del bando)

Soggetto n. 1 (capofila)			
Comune di			
Via:		Prov:	Cap.
Tel:	Fax:	e-mail:	
Codice Fiscale / P.IVA			
In persona del legale rappresentante <input type="checkbox"/> soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/>			
Nome e Cognome:			
Data e luogo di nascita			
Residente a:			
alla Via:		n.	CAP

1.b) PRIVATI (articolo 2, comma 1, lettera b) del bando)

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 4					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 4					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 4					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 4					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 4					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

1.c) IMPRESE (articolo 1, comma 1, lettera c) del bando)

IMPRESA Nr					
Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e nella tabella 5					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	
In qualità di legale rappresentante <input type="checkbox"/> sogetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> dell'impresa:					
Sede legale in					
Via		N.		Cap.	
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)					
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)					
Impresa femminile ¹ <input type="checkbox"/>			Impresa giovanile ² <input type="checkbox"/>		

IMPRESA Nr					
Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e nella tabella 5					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	
In qualità di legale rappresentante <input type="checkbox"/> sogetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> dell'impresa:					
Sede legale in					
Via		N.		Cap.	
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)					
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)					
Impresa femminile ¹ <input type="checkbox"/>			Impresa giovanile ² <input type="checkbox"/>		

¹ Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

² Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

IMPRESA Nr										
Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e nella tabella 5										
Cognome e nome										
Nato a		Il		Prov.						
Residente in										
Alla Via		n.		Cap						
In qualità di legale rappresentante <input type="checkbox"/> soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> dell'impresa:										
Sede legale in								Prov.		
Via		N.		Cap.						
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)										
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)										
Impresa femminile ¹ <input type="checkbox"/>					Impresa giovanile ² <input type="checkbox"/>					

IMPRESA Nr										
Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e nella tabella 5										
Cognome e nome										
Nato a		Il		Prov.						
Residente in										
Alla Via		n.		Cap						
In qualità di legale rappresentante <input type="checkbox"/> soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> dell'impresa:										
Sede legale in								Prov.		
Via		N		Cap.						
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)										
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)										
Impresa femminile ¹ <input type="checkbox"/>					Impresa giovanile ² <input type="checkbox"/>					

¹ Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

² Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

1) CHIEDONO

la concessione di un contributo complessivo di:

Euro

in cifre

Euro

in lettere

ripartito in base alle singole richieste di contributo a fronte della spesa prevista da ciascun richiedente per la realizzazione del/i singolo/i intervento/i di propria competenza come indicato nelle tabelle 1, 2, 3 e 4 sotto riportate

a fronte di una spesa totale di:

Euro

in cifre

Euro

in lettere

risultante dalla somma degli importi di spesa previsti da ciascun richiedente per la realizzazione del/i singolo/i intervento/i di propria competenza come indicato nelle tabelle 1, 2, 3 e 4 sotto riportate

per la realizzazione del progetto integrato di albergo diffuso denominato:

indicare il titolo del progetto

a valere sull'Asse 4 "Sviluppo territoriale" Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" Tipologia 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

TABELLA 1- COMUNE CAPOFILA

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) e contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato C	Titolo intervento	Codice CUP anche provvisorio	Spesa complessiva prevista	Contributo richiesto
_____	_____	_____	_____ In cifre	_____ In cifre
_____	_____	_____	_____ In cifre	_____ In cifre
Tipologia di contributo richiesta:			Contributo a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando	
FIRMA e TIMBRO legale rappresentante <input type="checkbox"/> Soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 2³ - COMUNE CAPOFILA**Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c)**

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c)
contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato D	Titolo intervento	Codice CUP anche provvisorio	Spesa complessiva prevista in cifre	Contributo richiesto in cifre
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
Tipologia di contributo richiesto			contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando	
FIRMA e TIMBRO legale rappresentante <input type="checkbox"/> Soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> (indicare una delle due opzioni)				

³ Nota: nel caso di un numero maggiore di interventi aggiungere altre righe e, se necessario, integrare l'imposta di bollo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni

TABELLA 3⁴ - PRIVATI

NUMERO PROGRESSIVO	_____	NOME E COGNOME	_____
TITOLO INTERVENTO	_____		
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)	_____		
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)	_____		
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)	a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando <input type="checkbox"/>		
FIRMA			
NUMERO PROGRESSIVO	_____	NOME E COGNOME	_____
TITOLO INTERVENTO	_____		
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)	_____		
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)	_____		
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)	a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando <input type="checkbox"/>		
FIRMA			

⁴ Nota: nel caso di un numero maggiore di interventi aggiungere un'altra pagina con copia della tabella 4 e, se necessario, integrare l'imposta di bollo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni.

TABELLA 4 - IMPRESA ⁵

NUMERO PROGRESSIVO		DENOMINAZIONE IMPRESA	_____
TITOLO INTERVENTO	_____		
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)	_____		
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)	_____		
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)	a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando <input type="checkbox"/>		
	a titolo di aiuti a finalità regionale, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del bando <input type="checkbox"/>		
	a titolo di aiuti con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile e un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del bando <input type="checkbox"/>		
TIMBRO E FIRMA Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare			

NUMERO PROGRESSIVO		DENOMINAZIONE IMPRESA	_____
TITOLO INTERVENTO	_____		
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)	_____		
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)	_____		
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)	a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando <input type="checkbox"/>		
	a titolo di aiuti a finalità regionale, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del bando <input type="checkbox"/>		
	a titolo di aiuti con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile e un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del bando <input type="checkbox"/>		
TIMBRO E FIRMA Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare			

⁵ Nota: nel caso di un numero maggiore di interventi un'altra pagina con copia della tabella 5 e, se necessario, integrare l'imposta di bollo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni.

2) DICHIARANO

consapevoli delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 in vigore e dal Bando approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ con la quale viene approvato anche il presente facsimile di domanda;
- di essere a conoscenza in particolare delle norme del bando relative ai **criteri di ammissibilità e valutazione dei singoli interventi e del progetto integrato di albergo diffuso** (articolo 5 - Criteri di ammissibilità e valutazione; articolo 6 - Requisiti generali di ammissibilità; articolo 7 - Criteri di ammissibilità dei singoli interventi; articolo 8 - Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi; articolo 9 - Criteri di ammissibilità dei progetti integrati di albergo diffuso; articolo 10 criteri di valutazione e punteggi dei progetti integrati di albergo diffuso); **alla tipologia ed intensità del contributo** (art. 13 - Tipologia e intensità del contributo), **agli obblighi dei beneficiari** (art. 21 - Obblighi dei beneficiari), **alle proroghe e alle modifiche progettuali** (art. 22 - Proroghe e art. 23 - Modifiche agli interventi singoli ed al progetto integrato approvati), al **vincolo di destinazione e operatività** (art. 25 - Vincolo di destinazione e operatività), alle **cause di revoca del contributo concesso ai singoli beneficiari ed a tutti i beneficiari partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso** (art. 26 - Revoca del contributo) e alla **riserva** (art. 28 riserva);
- di essere a conoscenza che la nuova iniziativa di Albergo Diffuso deve essere gestita da una società che i beneficiari privati proprietari/comproprietari e le imprese proprietarie degli immobili oggetto di contributo costituiscono a tal fine;
- di essere a conoscenza che i beneficiari privati e le imprese devono partecipare alla società di gestione in qualità di soci;
- di essere a conoscenza che la realizzazione di nuovi progetti di albergo diffuso è iniziativa prevista nel Piano di Azione Locale riferito all'area montana omogenea su cui insisterà il nuovo albergo diffuso di cui alla presente domanda così come indicato in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane - nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione - approvato con DGR del _____ pubblicata sul B.U.R. del _____
- di essere a conoscenza che il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di albergo diffuso è pari ad un importo di € 1.800.000,00;
- di essere a conoscenza che il contributo massimo concedibile per tutti gli interventi realizzati dal Comune è pari ad un importo di € 500.000,00;
- di essere a conoscenza che il Comune può richiedere contributi a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13 comma 1 per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del bando, e/o contributi nel limite del 77% della spesa ammissibile per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e/o lettera c) del bando, ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando;
- di essere a conoscenza che i privati richiedono contributi a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando;

- di essere a conoscenza che le imprese richiedono alternativamente, ai sensi dell'articolo 13 commi 1, 2 e 3, contributi a titolo "de minimis" o aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 o aiuti ai sensi della sezione II del medesimo Reg. CE 800/2008 e che il massimale di contributo concedibile a favore delle imprese è pari a € 200.000,00;

3) DICHIARANO altresì,

- di designare quale Comune capofila, soggetto responsabile della predisposizione e della presentazione alla Regione del progetto integrato di albergo diffuso e delle relative domande di contributo di cui al bando in oggetto nonché del coordinamento di tutte le fasi del progetto, il Comune di _____;
- che le iniziative dei privati e delle imprese comprese nel progetto integrato sono state selezionate mediante procedure di evidenza pubblica esperita dal Comune medesimo in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 5 del bando;
- che tutti i singoli interventi rispondono ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7 del bando;
- che il progetto integrato di albergo diffuso risponde ai requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 9 del bando;

4) SI IMPEGNANO, in caso di concessione del contributo

a rispettare gli obblighi a carico dei Beneficiari indicati all'art 21 del bando "Obblighi dei beneficiari" e quelli sottoscritti nelle schede di intervento di cui agli allegati C, D, H e I alla presente domanda compilate da tutti i richiedenti.

5) ALLEGANO

alla domanda di contributo, la seguente documentazione:

- a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, dei privati, del rappresentante legale o del soggetto legittimato alla firma del Comune e delle imprese;
- b) duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari;
- c) duplice copia del provvedimento del Comune di autorizzazione al legale rappresentante o al soggetto legittimato a presentare la domanda relativa al progetto integrato di albergo diffuso e la domanda di contributo relativa agli interventi di competenza del Comune ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;
- d) duplice copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;
- e) duplice copia semplice del provvedimento del Comune di approvazione della graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso;
- f) duplice copia semplice del provvedimento del Comune di approvazione del progetto integrato di albergo diffuso;
- g) originale e copia del progetto integrato di albergo diffuso redatto utilizzando il modello (allegato **B**) del presente bando e sottoscritto dai privati, dal rappresentante legale o dal soggetto legittimato alla firma del Comune e delle imprese;
- h) duplice copia semplice della mappa del Comune con indicazione georeferenziata degli interventi oggetto di contributo;
- i) originale e copia semplice delle schede relative agli interventi di competenza del Comune redatta utilizzando il modello **allegato C** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)) e/o il modello **allegato D** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2 lettere b) e c)), sottoscritte dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato del Comune e corredate della documentazione allegata indicata nelle schede.
- j) Originale e copia semplice delle schede, redatte utilizzando il modello (**allegato H**), per gli interventi dei privati ed il modello (**allegato I**) per gli interventi delle imprese, corredate della documentazione indicata nelle schede.

Referenti del Comune capofila per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

IMPRESE RICHIEDENTI			
DENOMINAZIONE DELL'IMPRESA	Legale rappresentante/Soggetto legittimato a firmare		
	NOME	COGNOME	TIMBRO E FIRMA

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_4_ALL3_B



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Allegato B

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ministero dello
Sviluppo Economico



Unione Europea
FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013**Asse 4 "Sviluppo territoriale"****Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"****Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni****PROGETTO INTEGRATO DI ALBERGO DIFFUSO**

Titolo: _____

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO INTEGRATO

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO: caratteristiche del progetto, ruolo svolto dal Comune, dai privati e dalle imprese partecipanti all'iniziativa.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

4. Previsioni andamento economico nei primi tre anni di attività della società di gestione (illustrare i risultati economici previsti richiamando le principali voci di costo e di ricavo)

Sintesi dei risultati previsti.

--

5. RIPARTIZIONE DELLA SPESA TOTALE DEL PROGETTO INTEGRATO DI ALBERGO DIFFUSO SUDDIVISO PER ANNUALITA'. (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014, così come indicato nelle successive tabelle, deve corrispondere alla spesa complessiva per la realizzazione del progetto integrato indicata in domanda. La spesa complessiva di ogni annualità deve corrispondere alla sommatoria delle spese indicate per i singoli interventi riferite a tale annualità).

IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	TOTALE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

6 QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
767	Occupazione creata (dalla società di gestione che verrà costituita per gestire il nuovo albergo diffuso)	Numero	
	di cui uomini	Numero	
	di cui donne	Numero	

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Posti letto realizzati con il progetto integrato di albergo diffuso	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto per singolo albergo diffuso (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto del progetto di albergo diffuso per anno (media aritmetica)	Numero	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento (sommatoria delle superfici di intervento indicate nelle schede dei singoli interventi)	mq	
799	Imprese e privati beneficiari	N.	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere (sommatoria delle giornate/uomo in fase di cantiere indicate nelle schede dei singoli interventi)	N.	

7. CRONOGRAMMA

Data di avvio del progetto integrato (articolo 19 del bando)	
Data di conclusione del progetto integrato (articolo 19 del bando)	
Data prevista di costituzione della società di gestione da parte di tutti i soggetti privati e le imprese beneficiari di contributo	
Data prevista di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di albergo diffuso alla società di gestione	

Luogo e data

09_SO26_1_DGR_2698_5_ALL4_C

Allegato C



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ministero dello
Sviluppo Economico



Unione Europea
FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni

Progetto integrato (titolo)

SCHEDA INTERVENTO PROPOSTO DAL COMUNE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 7, COMMA 2, LETTERA A)

Compilare la presente scheda per ogni singolo intervento da eseguire contraddistinto da specifico CUP

Intervento n. : riportare il numero progressivo dell'intervento indicato nella domanda Allegato A		_____		CODICE CUP (anche provvisorio)		_____	
Comune di							
Cognome e nome							
Nato a				Il	Prov.		
Codice fiscale				Residente in			
Alla Via				n.	Cap		
In persona del legale rappresentante <input type="checkbox"/> sogetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> del Comune di							
Comune di				Prov.			
Via				N.	Cap.		
Tel.		/		e-mail:			
P.IVA :				Codice Fiscale			

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire)

--

QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Posti letto realizzati	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto realizzati con l'intervento (media aritmetica)	Numero	

Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
791 Superficie oggetto di intervento	mq	

Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore atteso
682 Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	N.	

ARTICOLAZIONE PER ANNO DELLA SPESA TOTALE DELL'INTERVENTO: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario complessivo)

TABELLA "SPESA SOSTENUTA NEGLI ANNI 2007-2010				
IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	TOTALE

TABELLA "SPESA DA SOSTENERE NEGLI ANNI 2010-2014						
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Tipologia di Spesa Ammessa	Importo in cifre
a) spese di progettazione e studi di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005;	
b) lavori in appalto	
c) allacciamenti di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punto 3)	
d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori;	
e) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;	
f) acquisizione di beni (forniture in appalto per acquisto di arredi, attrezzature e apparecchiature per le unità abitative e per gli immobili da adibire ad ufficio di ricevimento e sala comune)	
g) imprevisti;	
h) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	
l) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
TOTALE	
Il Totale di questa tabella è uguale alla sommatoria tra totale tabella "spesa sostenuta anni 2007-2010" e totale tabella "spesa da sostenere anni 2010-2014".	

PER I LAVORI: TEMPISTICA DELLE FASI PROCEDURALI DELL'INTERVENTO

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Studio di fattibilità	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione dello studio				
Progettazione preliminare	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione del progetto preliminare				
Progettazione definitiva	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione del progetto definitivo				
Progettazione esecutiva	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione del progetto esecutivo				
Procedura di affidamento					
Esecuzione lavori	Data avvio: data del verbale di consegna lavori Data fine: data del certificato di ultimazione lavori				
Collaudo o procedura che attesta la regolare esecuzione	Data avvio: giorno successivo alla data del certificato di ultimazione lavori Data fine: data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione				
Chiusura intervento	Data avvio: data ultimo mandato di pagamento Data fine: data di presentazione del rendiconto finale alla Regione				
Funzionalità	Data avvio: giorno successivo alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione Data fine: data dichiarata dal beneficiario, con apposita autocertificazione, che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata				

PER ACQUISIZIONE DI BENI, TEMPISTICA DELLE FASI PROCEDURALI

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Definizione e stipula contratto	<p>Data avvio: data di avvio della prima procedura di scelta del contraente (es. pubblicazione bando, trasmissione invito)</p> <p>Data fine: data stipula ultimo contratto</p>				
Esecuzione fornitura	<p>Data avvio: giorno successivo alla stipula del primo contratto</p> <p>Data fine: data di consegna dell'ultimo bene</p>				
Verifiche e controlli	<p>Data avvio: giorno successivo alla consegna del primo bene</p> <p>Data fine: data atto di liquidazione saldo</p>				

Il/ La sottoscritto

in persona del legale rappresentante <input type="checkbox"/> sogetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/>		
del Comune di: _____		
Nome e Cognome: _____		
Data e luogo di nascita _____		
Residente a: _____		
alla Via: _____	n. _____	CAP _____
Codice Fiscale/PartitaIVA: _____		

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici prevista dall'art.75 del medesimo decreto**, sotto la propria responsabilità, **ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 DICHIARA:**

1. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà;
 2. di essere proprietario : dell'immobile sito in _____ alla via _____ e censito al foglio _____ map _____
- OPPURE**
3. di essere proprietario : dell'immobile sito in _____ alla via _____ e intavolato alla pt _____, pcn _____, c.t. _____
 4. che l'intervento è localizzato nel Comune di _____, area montana come definita dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei Comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo";
 5. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato P al bando (barrare la casella che interessa):
fascia A ; Fascia B Fascia C
 6. che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato M al bando (barrare la casella che interessa):
si ; no
 7. di essere a conoscenza che la percentuale massima di contributo, ai sensi dell'art 13 del bando, è pari al 77% della spesa ammissibile e che il contributo è concesso in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
 8. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
 9. di essere a conoscenza che la Regione revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso qualora:
 - a) la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 del bando attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9 del medesimo bando;
 - b) a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse.
 10. di essere a conoscenza che il contributo massimo complessivamente ricevibile dal Comune per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a) è pari ad € 200.000,00;

11. di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
12. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del decreto di concessione può comportare la revoca del contributo;
13. di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
14. di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 16 del bando, il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
15. che l'IVA non è recuperabile che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente
16. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo
- di aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento (barrare la casella che interessa): sì no

17. Se al punto 16 si ha barrato la casella del sì, indicare le misure di sostegno richieste:

Ente concedente	normativa di riferimento	contributo richiesto (in €)	Importo spesa (in €)

18. che, nell'arco dell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti il Comune:

non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa

OPPURE

ha **ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" :

data concessione contributo	Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo concesso (in €)
totale contributi concessi			

19. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro
soggetto del Comune legittimato a firmare)

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre:**

1. che l'intervento di cui all'art. 7, comma 2, lett. a), risponde alla normativa regionale vigente in materia di albergo diffuso;
2. che il numero di unità abitative realizzate/adequate è di _____ unità e che i posti letto creati corrispondono a _____ unità;
3. di impegnarsi a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 23% della spesa ammessa, per tutta la durata dell'intervento;
4. che l'intervento non ricade in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS)
5. che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione (indicare l'area): _____
6. che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _____% del contributo concesso (comunque non superiore al 70%), nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera a);
7. che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € _____, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera b), a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a € _____;

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 21 del bando di seguito specificati:

- a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto integrato di albergo diffuso;
- b) trasmettere, la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nel decreto di concessione o nella richiesta stessa;
- c) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 23 comma 3;
- d) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le modifiche di cui all'articolo 23 comma 4;
- e) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
- f) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
- g) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- h) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).

- i) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- j) rispettare la tempistica per l'avvio, la realizzazione, la rendicontazione e la conclusione degli interventi singoli e dell'iniziativa di albergo diffuso prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 22;
- k) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, e predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
- l) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
- m) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
- n) comunicare, in ogni momento dalla data di presentazione della domanda e fino alla data di liquidazione a saldo del contributo, eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
- o) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 25 e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione; qualora, in seguito alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, la titolarità della proprietà faccia capo a soggetto diverso dal beneficiario, tale dichiarazione deve essere trasmessa dal nuovo proprietario, fermo restando che il beneficiario risponde nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata;
- p) trasmettere alla Regione, qualora alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario intenda trasferire la proprietà o costituire un diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo, l'atto di trasferimento/ costituzione contenente una clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del vincolo medesimo;
- q) mettere a disposizione della società di gestione i beni oggetto di contributo affinché vengano destinati in via esclusiva e senza interruzioni all'esercizio dell'attività di albergo diffuso per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione oggettivo (articolo 25 del bando);
- r) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
- s) mantenere la quota di cofinanziamento di cui all'art. 11 per tutta la durata dell'intervento;
- t) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
- u) comunicare alla Regione l'inserimento delle opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo e, comunicare il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. delle graduatorie di cui all'articolo 16.
- v) rendere nota a tutti i singoli beneficiari la data di liquidazione a saldo dell'ultimo contributo così come comunicata dalla Regione.

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

1. duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale o del soggetto legittimato alla firma del Comune;
2. duplice copia del progetto definitivo o esecutivo, munito delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione, corredato dalla documentazione in duplice copia prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle eventuali forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, redatta ai sensi del DPR 445/2000, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
3. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
4. duplice copia semplice del provvedimento del Comune di approvazione del progetto e delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico per tutta la durata dell'operazione;
5. nel caso il Comune abbia già esperito procedure di evidenza pubblica, **allegato E** (check list di autocontrollo della procedura di gara) nonché tutta la documentazione relativa alla procedura di gara esperita ;
6. Modello, (**allegato F**), per la dichiarazione delle entrate nette, art. 55 reg. (CE) 1083/06, come modificato dal Reg. (CE) 1341/2008;
7. Modello, (**allegato G**), per il calcolo del Valore Attuale Netto;
8. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8. Per ogni tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2 e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato L.
9. Nel caso di interventi relativi ad opere pubbliche, documentazione che attesta l'inserimento delle stesse nel piano triennale delle opere pubbliche, se già disponibile.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro
soggetto del Comune legittimato a firmare)

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_6_ALL5_D

Allegato DREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR**POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013****Asse 4 "Sviluppo territoriale"****Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"****Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni****Progetto integrato** (titolo)**SCHEDA INTERVENTO PROPOSTO DAL COMUNE****TIPOLOGIA DI INTERVENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 7, COMMA 2, LETTERE B) e C)**

Compilare la presente scheda per ogni singolo intervento da eseguire contraddistinto da specifico CUP

Intervento n. : riportare il numero progressivo dell'intervento indicato nella domanda Allegato A	_____	CODICE CUP (anche provvisorio)	_____
Comune di			
Cognome e nome			
Nato a		Il	Prov.
Codice fiscale	Residente in		
Alla Via	n.	Cap	
In persona del legale rappresentante <input type="checkbox"/> soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> del Comune di			
Comune di			Prov.
Via	N.	Cap.	
Tel.	/	e-mail:	
P.IVA :		Codice Fiscale	

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire)

--

QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento	mq	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	Numero	

ARTICOLAZIONE PER ANNO DELLA SPESA TOTALE DELL'INTERVENTO: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario complessivo)

TABELLA "SPESA SOSTENUTA NEGLI ANNI 2007-2010**IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO**

Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	TOTALE

TABELLA "SPESA DA SOSTENERE NEGLI ANNI 2010-2014

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Tipologia di Spesa Ammessa	Importo in cifre
a) spese di progettazione e studi di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005;	
b) lavori in appalto	
c) allacciamenti di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punto 3)	
d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori;	
e) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;	
f) acquisizione di beni (forniture in appalto per acquisto di arredi, attrezzature e apparecchiature per le unità abitative e per gli immobili da adibire ad ufficio di ricevimento e sala comune)	
g) imprevisti;	
h) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	
l) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
TOTALE	
Il Totale di questa tabella è uguale alla sommatoria tra totale tabella "spesa sostenuta anni 2007-2010" e totale tabella "spesa da sostenere anni 2010-2014".	

PER I LAVORI: TEMPISTICA DELLE FASI PROCEDURALI DELL'INTERVENTO

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Studio di fattibilità	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione dello studio				
Progettazione preliminare	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione del progetto preliminare				
Progettazione definitiva	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione del progetto definitivo				
Progettazione esecutiva	Data avvio: data di affidamento incarico Data fine: data di approvazione del progetto esecutivo				
Procedura di affidamento					
Esecuzione lavori	Data avvio: data del verbale di consegna lavori Data fine: data del certificato di ultimazione lavori				
Collaudo o procedura che attesta la regolare esecuzione	Data avvio: giorno successivo alla data del certificato di ultimazione lavori Data fine: data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione				
Chiusura intervento	Data avvio: data ultimo mandato di pagamento Data fine: data di presentazione del rendiconto finale alla Regione				
Funzionalità	Data avvio: giorno successivo alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione Data fine: data dichiarata dal beneficiario, con apposita autocertificazione, che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata				

PER ACQUISIZIONE DI BENI, TEMPISTICA DELLE FASI PROCEDURALI

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Definizione e stipula contratto	<p>Data avvio: data di avvio della prima procedura di scelta del contraente (es. pubblicazione bando, trasmissione invito)</p> <p>Data fine: data stipula ultimo contratto</p>				
Esecuzione fornitura	<p>Data avvio: giorno successivo alla stipula del primo contratto</p> <p>Data fine: data di consegna dell'ultimo bene</p>				
Verifiche e controlli	<p>Data avvio: giorno successivo alla consegna del primo bene</p> <p>Data fine: data atto di liquidazione saldo</p>				

Il/ La sottoscritto

in persona del legale rappresentante <input type="checkbox"/> soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/>		
del Comune di:		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP
Codice Fiscale/Partita IVA:		

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici prevista dall'art.75 del medesimo decreto**, sotto la propria responsabilità, **ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 DICHIARA:**

1. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà;
 2. di essere proprietario ; dell'immobile sito in _____ alla via _____ e censito al foglio _____ map _____
- OPPURE**
3. di essere proprietario ; dell'immobile sito in _____ alla via _____ e intavolato alla pt _____, pcn _____, c.t. _____
 4. che l'intervento è localizzato nel Comune di _____, area montana come definita dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei Comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo";
 5. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato P al bando (barrare la casella che interessa):
fascia A ; Fascia B Fascia C
 6. che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato M al bando (barrare la casella che interessa):
si ; no
 7. di essere a conoscenza che la percentuale massima di contributo, ai sensi dell'art 13 del bando, è pari al 77% della spesa ammissibile;
 8. di essere a conoscenza che la spesa massima ammissibile per le opere infrastrutturali di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) del bando è pari ad € 300.000,00;
 9. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
 10. di essere a conoscenza che la Regione revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso qualora:
 - a) la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 del bando attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9 del medesimo bando;
 - b) a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse;
 - c) di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;

11. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del decreto di concessione può comportare la revoca del contributo;
12. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
13. di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 16 del bando il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
14. che l'IVA non è recuperabile che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente
15. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo;
16. di aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento (barrare la casella che interessa): sì no
17. Se al punto 16 si ha barrato la casella del sì, indicare le misure di sostegno richieste:

Ente concedente	normativa di riferimento	contributo richiesto (in €)	Importo spesa (in €)

18. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro
soggetto del Comune legittimato a firmare)

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre:**

1. che l'intervento di cui all'art. 7, comma 2, lett. c), risponde alla normativa regionale vigente in materia di albergo diffuso;
2. di impegnarsi a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 23% della spesa ammessa, per tutta la durata dell'intervento;
3. che l'intervento non ricade in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS)
4. che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione (indicare l'area): _____
5. che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _____% del contributo concesso (comunque non superiore al 70%), nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera a);
6. che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € _____, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera b), a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a € _____;

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 21 del bando di seguito specificati:

- a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto integrato di albergo diffuso;
- b) trasmettere, la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nel decreto di concessione o nella richiesta stessa;
- c) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 23 comma 3 del bando;
- d) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le modifiche di cui all'articolo 23 comma 4 del bando;
- e) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
- f) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
- g) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- h) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).
- i) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del

- principio di parità di genere e di non discriminazione);
- j) rispettare la tempistica per l'avvio, la realizzazione, la rendicontazione e la conclusione degli interventi singoli e dell'iniziativa di albergo diffuso prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 22 del bando;
 - k) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, e predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
 - l) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
 - m) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
 - n) comunicare, in ogni momento dalla data di presentazione della domanda e fino alla data di liquidazione a saldo del contributo, eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
 - o) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 25 del bando e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione; qualora, in seguito alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, la titolarità della proprietà faccia capo a soggetto diverso dal beneficiario, tale dichiarazione deve essere trasmessa dal nuovo proprietario, fermo restando che il beneficiario risponde nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata;
 - p) trasmettere alla Regione, qualora alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario intenda trasferire la proprietà o costituire un diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo, l'atto di trasferimento/costituzione contenente una clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del vincolo medesimo;
 - q) mettere a disposizione della società di gestione i beni oggetto di contributo, ad eccezione di quelli di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) del bando affinché vengano destinati in via esclusiva e senza interruzioni all'esercizio dell'attività di albergo diffuso per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione oggettivo (articolo 25 del bando);
 - r) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
 - s) mantenere la quota di cofinanziamento di cui all'art. 11 del bando per tutta la durata dell'intervento;
 - t) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
 - u) comunicare alla Regione l'inserimento delle opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo e, comunicare il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. delle graduatorie di cui all'articolo 16 del bando.
 - v) rendere nota a tutti i singoli beneficiari la data di liquidazione a saldo dell'ultimo contributo così come comunicata dalla Regione.

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

1. duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale o del soggetto legittimato alla firma del Comune;
2. duplice copia del progetto definitivo o esecutivo, munito delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione, corredato dalla documentazione in duplice copia prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle eventuali forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, redatta ai sensi del DPR 445/2000, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
3. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
4. duplice copia semplice del provvedimento del Comune di approvazione del progetto e delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico per tutta la durata dell'operazione;
5. nel caso il Comune abbia già esperito procedure di evidenza pubblica, **allegato E** (check list di autocontrollo della procedura di gara) nonché tutta la documentazione relativa alla procedura di gara esperita;
6. Modello, (**allegato F**), per la dichiarazione delle entrate nette, art. 55 reg. (CE) 1083/06, come modificato dal Reg. (CE) 1341/2008;
7. Modello, (**allegato G**), per il calcolo del Valore Attuale Netto;
8. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8. Per ogni tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2 e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato L.
9. Nel caso di interventi relativi ad opere pubbliche, documentazione che attesta l'inserimento delle stesse nel piano triennale delle opere pubbliche, se già disponibile.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro
soggetto del Comune legittimato a firmare)

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_7_ALL6_E



ALLEGATO E

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE ¹	_____		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO ²	_____		
TIPO DI PROCEDURA ³	_____		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

¹ Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o dell'*offerta economicamente più vantaggiosa*.

² Indicare se l'appalto prevede l'*acquisizione di beni*, la *realizzazione di opere* o l'*acquisizione di servizi*.

³ Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta*, *ristretta* o *negoziata*.



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	<p>Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare</p> <p>Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.</p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.2.1	<p>Nel caso di procedura negoziata, il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto:</p> <p>a.1) le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale <input type="checkbox"/></p> <p>a.2) trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca <input type="checkbox"/></p> <p>b) la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; <input type="checkbox"/></p> <p>c) Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; <input type="checkbox"/></p> <p>d) Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento. <input type="checkbox"/></p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.2.2	<p>Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto:</p> <p>a) per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato <input type="checkbox"/></p> <p>b) per estrema urgenza, per eventi imprevedibili non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette <input type="checkbox"/></p> <p>c) trattasi di contratti relativi a forniture riconducibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 <input type="checkbox"/></p> <p>d) trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso <input type="checkbox"/></p> <p>e) sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e:</p> <p>e.1) vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante <input type="checkbox"/></p> <p>e.2) nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; <input type="checkbox"/></p> <p>f) sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; <input type="checkbox"/></p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	<p>f.1) tali lavori siano conformi al progetto generale; <input type="checkbox"/></p> <p>f.2) il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; <input type="checkbox"/></p> <p>f.3) negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.; <input type="checkbox"/></p> <p>g) trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 <input type="checkbox"/></p> <p>f) trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006 <input type="checkbox"/></p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.2.3.	<p>Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per:</p> <p>a) lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro <input type="checkbox"/></p> <p>b) forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro <input type="checkbox"/></p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione ⁴		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
B.2.	<p>Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara:</p> <p>Il bando contiene:</p> <p>a) i criteri di selezione ed aggiudicazione <input type="checkbox"/></p> <p>b) una griglia di valutazione <input type="checkbox"/></p> <p>c) la possibilità o meno di varianti <input type="checkbox"/></p> <p>d) la possibilità o meno del subappalto <input type="checkbox"/></p> <p>e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso <input type="checkbox"/></p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento ⁵		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo
B.3.1	<p>Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stato pubblicato sulla GUUE <input type="checkbox"/> - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali <input type="checkbox"/> - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI <input type="checkbox"/> - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data). <input type="checkbox"/> 		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

⁴ entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

⁵ Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: a) il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); b) il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; c) sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; d) l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; e) la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. a.1) gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso a.2) l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico a.3) è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco a.4) è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza a.5) l'elenco è aggiornato con periodicità annuale b) gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. c) Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa ⁴ , se previsto anche in via elettronica		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa ⁴ .		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; <input type="checkbox"/> - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); <input type="checkbox"/> - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	documentazione); <input type="checkbox"/> - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva <input type="checkbox"/> <i>(indicare il caso di specie applicato)</i>				
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il criterio del prezzo più basso , verificare: a) se sono state valutate tutte le offerte pervenute; b.1) per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; <input type="checkbox"/> b.2) per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; <input type="checkbox"/> b.3) per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; <input type="checkbox"/> c) e' stata calcolata la soglia di anomalia ⁶ ; d) sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: <input type="checkbox"/> - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

⁶ Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 "non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque"



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	<ul style="list-style-type: none"> - è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; <input type="checkbox"/> e) il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci <input type="checkbox"/> f) si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara. <input type="checkbox"/> 		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
D.5.2.	<p>Se la selezione delle offerte è avvenuta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, Indicare se:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06 <input type="checkbox"/> b) sono state valutate tutte le offerte pervenute; <input type="checkbox"/> c) la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati <input type="checkbox"/> - i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) <input type="checkbox"/> - le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione <input type="checkbox"/> - il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti <input type="checkbox"/> - le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate <input type="checkbox"/> - la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa <input type="checkbox"/> - che il valore dell'offerta non superi la base di gara <input type="checkbox"/> - sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse <input type="checkbox"/> - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta <input type="checkbox"/> d) la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche. <input type="checkbox"/> 		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
D.6	<p>Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma <input type="checkbox"/> - il numero delle offerte presentate <input type="checkbox"/> - informazioni su eventuali esclusioni <input type="checkbox"/> - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta <input type="checkbox"/> 		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	<ul style="list-style-type: none"> - i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione <input type="checkbox"/> - la registrazione dei prezzi delle offerte <input type="checkbox"/> - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse <input type="checkbox"/> - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi <input type="checkbox"/> - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto <input type="checkbox"/> 				
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	<p>Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vi sono state economie di gara; <input type="checkbox"/> - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta <input type="checkbox"/> - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); <input type="checkbox"/> - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. <input type="checkbox"/> <p>(per contratti già conclusi compilare il check)</p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E' stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata ⁷		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

⁷ 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o



CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	<i>Informazioni contratti supplementari^B:</i>				

Data

Firma

ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'[articolo 28](#).

^B indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_8_ALL7_F



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Allegato F

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ministero dello
Sviluppo Economico



Unione Europea
FESR

**POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"**

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DELLE ENTRATE NETTE

[art. 55 regolamento(CE) n. 1083/06, come modificato dal regolamento (CE) n. 1341/2008]

progetto denominato:	
----------------------	--

Soggetto:			
Denominazione Comune o impresa / Nome cognome privato			
Sede legale:	Comune:	Cap.	Prov.
via:			
nella persona del legale rappresentante <input type="checkbox"/> o soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/>			
Nome:	Luogo e data di nascita		

DICHIARA

Quadro A (barrare una sola casella)	
<input type="checkbox"/>	che il costo complessivo del progetto è pari o inferiore alla somma di 1 milione di Euro (in tal caso non proseguire nella compilazione) →
<input type="checkbox"/>	che il costo complessivo del progetto è superiore alla somma di 1 milione di Euro (compilare il Quadro B)

Quadro B (barrare una sola casella)	
<input type="checkbox"/>	che il progetto non comporta : un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento (in tal caso non proseguire nella compilazione) →
<input type="checkbox"/>	che il progetto comporta : un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento (compilare il Quadro C)

Quadro C (barrare una sola casella)	
<input type="checkbox"/>	che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate generate in anticipo, per cui si impegna/impegnano a comunicare le entrate generate entro i 5 anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

- che il valore delle entrate, calcolato nel periodo di riferimento, considerata l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che deriveranno dall'esercizio, come dal modello Allegato C.1, è stato calcolato tenendo conto di quanto di seguito riportato.

Il valore delle entrate è stato calcolato secondo il modello Allegato C.1, che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi (ed esempio la quantità di acqua erogata nel tempo; il numero degli addetti impegnati nella gestione del servizio etc.);
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.

Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2020.

firma del legale rappresentante :

luogo e data _____ firma _____

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI



ALLEGATO C

Progetto denominato:

tab generale piano di copertura finanziario

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE	
A. INVESTIMENTO																						
fabbricazioni																						
1 costi inv. (studi e progettazione)																						
2 costi inv. (espropri acqui. immobili)																						
3 costi inv. (realizzazione opera)																						
4 costi inv. (altre eventuali voci)																						
5 costi inv. (per imposizione indiretta)																						
6 totale (da 1 a 5)																						
copertura																						
7 risorse proprie																						
8 risorse POR																						
9 mutuo																						
10 capitali privati																						
11 altre																						
12 totale (da 7 a 11)																						
B. GESTIONE																						
fabbricazioni																						
13 costi eseric. (energia, utenze)																						
14 costo personale ²																						
15 manutenzione ordinaria ²																						
16 manutenzione straordinaria ²																						
17 rimborso finanziamenti ³																						
18 interessi passivi ³																						
19 totale (da 13 a 18)																						
copertura																						
20 terreni edificabili																						
21 altri terreni																						
22 risorse proprie																						
23 sussidi di esercizio																						
24 totale (da 20 a 23)																						
C. SALDI																						
25 totale fabbisogno (6+19)																						
26 totale copertura (12+24)																						
27 saldo (26-25)																						

Note

- (1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno iniziale dell'analisi ed espresse in valore attuale
- (2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
- (3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
- (4) entrate che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.
- (5) entrate che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.



ALLEGATO G

tab fin 1 costi di investimento

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE	
voci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (espropri acqu. immobili)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (dalle eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (manutenzione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 2 costi di esercizio e di manutenzione

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE	
voci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
acquisti (utenza vante, energia, mat. cons)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
previdenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 3 rientri

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE	
voci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
irrate e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE RIENTRI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 4 riepilogo costi / rientri

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE	
voci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 costi di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrata netta (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

periodo di vita utile considerato: 80
 periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria considerata: 15
 tasso di attualizzazione: 5,00%

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio - Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

(1): Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della Guida all'analisi costi/benefici della Commissione Europea
 (2): Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria
 (3): L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni degli Orientamenti e della Informazione Note considerando un tasso di sconto del 5% in termini reali

tab fn 1 costi di investimento e manutenzione straordinaria

voce	2008	2010	2011	2012	2013	2014	2015
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (esperti tecnici immobiliari)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione operaio man. SF.)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per immissione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-
Totale costo investimento atualizzato C₁	-	-	-	-	-	-	-

tab fn 2 costi di esercizio e di manutenzione⁽¹⁾

voce	2008	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
costi (lucros, varie, energia, mat. cont.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fn 3 rientri

voce	2008	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fn 4 riepilogo costi/rientri

voce	2008	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
T1 costi di esercizio e manutenzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T2 rientri bariferi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
differenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale flusso finanziario atualizzato C₂	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

VAN

(1) : Completare la tabella unicamente con l'indicazione dei costi di esercizio e manutenzione per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento
 (2) : Completare la tabella unicamente con l'indicazione dei rientri per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento

09_SO26_1_DGR_2698_10_ALL9_H

Allegato H

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR**POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013****Asse 4 "Sviluppo territoriale"****Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"****Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni****Progetto integrato** (titolo)**SCHEMA DEGLI INTERVENTI DEI PRIVATI**

Privato numero progressivo indicato in domanda ALLEGATO A					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Codice fiscale		Residente in			
Alla Via		n.		Cap	

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire)

--

QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Posti letto realizzati	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto realizzati con l'intervento (media aritmetica)	Numero	

Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
791 Superficie oggetto di intervento	mq	

Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore atteso
682 Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	Numero	

SCANSIONE TEMPORALE DELL'INTERVENTO RELATIVO A LAVORI:

	Data avvio intervento (articolo 19 del bando)	Data conclusione intervento (articolo 19 del bando)
Data (GG/MM/AAAA)		

SCANSIONE TEMPORALE DELL'INTERVENTO RELATIVO AD ACQUISTO DI BENI E SERVIZI:

	Data avvio intervento (articolo 19 del bando)	Data conclusione intervento (articolo 19 del bando)
Data (GG/MM/AAAA)		

ARTICOLAZIONE PER ANNO DELLA SPESA TOTALE DELL'INTERVENTO: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario complessivo)

TABELLA "SPESA SOSTENUTA NEGLI ANNI 2007-2010"

IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	TOTALE

TABELLA "SPESA DA SOSTENERE NEGLI ANNI 2010-2014"

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

QUADRO FINANZIARIO

Tipologia di Spesa Ammessa	Importo (in cifre)
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);	
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;	
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);	
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari	
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
TOTALE	
Il Totale di questa tabella è uguale alla sommatoria tra totale tabella "spesa sostenuta anni 2007-2010" e totale tabella "spesa da sostenere anni 2010-2014".	

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome				
Nato a		Il		Prov.
Residente in				
Alla Via		n.		Cap
Codice Fiscale:				

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 **DICHIARA:**

- che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà/comproprietà;
- di essere proprietario di essere comproprietario

dell'immobile sito in _____ alla via _____ e censito al foglio _____ map _____

OPPURE

- di essere proprietario di essere comproprietario

dell'immobile sito in _____ alla via _____ e intavolato alla pt _____ ..pcn _____ , c.t _____

N.B. (in caso di comproprietà allegare due dichiarazioni: 1) dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente e 2) dichiarazione con cui il richiedente si impegna a presentare in sede di accettazione del contributo una procura speciale rilasciata dal/i comproprietario/i avente il contenuto minimo indicato all'articolo 21, comma 1, lettera a) del bando).

- che l'intervento è localizzato nel Comune di _____, area montana come definita dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei Comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo";
- che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato P al bando (barrare la casella che interessa):
fascia A ; Fascia B Fascia C
- che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato M al bando (barrare la casella che interessa):
si ; no
- di essere a conoscenza che la percentuale massima di contributo, ai sensi dell'art 13 del bando, è pari al 50 % della spesa ammissibile e che il contributo è concesso in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
- di essere a conoscenza che la Regione revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso qualora:
 - la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 del bando attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9 del medesimo bando;

- b) a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse.
10. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del decreto di concessione può comportare la revoca del contributo;
11. di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
12. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
13. di essere a conoscenza che se eventuali modifiche al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 16 del bando il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
14. che l'IVA non è recuperabile che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente
15. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo
16. di aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento (barrare la casella che interessa): sì no
17. Se al punto 16 si ha barrato la casella del sì, indicare le misure di sostegno richieste:

Ente concedente	normativa di riferimento	contributo richiesto (in €)	Importo spesa (in €)

18. - che, nell'arco dell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti il Comune:
 non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa;

ha **ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis":

data concessione contributo	Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo concesso (in cifre)
totale contributi concessi			

- che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omissi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE

Firma

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre:**

1. che l'intervento di cui all'art. 7, comma 2, lett. a), risponde alla normativa regionale vigente in materia di albergo diffuso;
2. che il numero di unità abitative realizzate/adequate è di _____ unità e che i posti letto creati corrispondono a _____ unità ;
3. di impegnarsi a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 50 % della spesa ammessa;
4. che l'intervento non ricade in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS)
5. che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione (indicare l'area): _____
6. che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _____% del contributo concesso, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 3, lettere a) o b) consapevole che, la richiesta di un'anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso comporta l'assunzione dell'impegno di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento e che il mancato rispetto di tale termine comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo;
7. che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € _____, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 3, lettera c), a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a € _____.

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 21 del bando di seguito specificati:

- a) presentare (solo i beneficiari privati comproprietari), in sede di accettazione del contributo, pena la revoca del contributo concesso, procura speciale rilasciata dai comproprietari ed avente il seguente contenuto minimo:
 1. elenco e generalità di tutti i proprietari che danno procura;
 2. elenco dei titoli di proprietà ed estremi dei singoli atti di provenienza e dati catastali dell'/degli immobile/i;
 3. nomina del procuratore che deve avere il mandato per ricevere e gestire il contributo in nome e per conto di tutti i proprietari firmatari per le finalità del presente bando sollevando l'amministrazione da qualsiasi responsabilità nei confronti dei proprietari stessi;
 4. previsione del mandato al procuratore con il quale lo stesso viene incaricato, quale unico soggetto, di interloquire con la Regione per quanto riguarda tutti gli aspetti amministrativi e tecnici della pratica contributiva, sollevando la Regione da qualsiasi responsabilità nei confronti degli stessi;
 5. previsione del mandato a favore del procuratore con il quale il mandante/comproprietario si obbliga a non tenere comportamenti incompatibili con il rispetto di tutti gli impegni previsti dal bando ed in particolare del vincolo di destinazione di cui al successivo articolo 25 del bando, garantendo la disponibilità del bene in capo alla società di gestione per un termine almeno pari a quello previsto in tale articolo;
- b) presentare (solo i beneficiari privati comproprietari), in caso di variazioni della titolarità della proprietà tra la data di accettazione del contributo e la data di scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 25, una nuova procura speciale con i contenuti minimi previsti

- al comma 1, lettera a) punti 1-5;
- c) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali modifiche, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto integrato di albergo diffuso;
 - d) trasmettere, la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nel decreto di concessione o nella richiesta stessa;
 - e) in conformità a quanto previsto dall'articolo 23 del bando, richiedere l'approvazione al Comune delle modifiche ai singoli interventi;
 - f) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 23 comma 3 del bando;
 - g) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le modifiche di cui all'articolo 23 comma 4 del bando;
 - h) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
 - i) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
 - j) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
 - k) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).
 - l) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
 - m) rispettare la tempistica per l'avvio, la realizzazione, la rendicontazione e la conclusione degli interventi singoli e dell'iniziativa di albergo diffuso prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 22 del bando;
 - n) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, e predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
 - o) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
 - p) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
 - q) comunicare, in ogni momento dalla data di presentazione della domanda e fino alla data di liquidazione a saldo del contributo, eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
 - r) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 25 del bando e trasmettere ogni anno

entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione; qualora, in seguito alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, la titolarità della proprietà faccia capo a soggetto diverso dal beneficiario, tale dichiarazione deve essere trasmessa dal nuovo proprietario/comproprietario, fermo restando che il beneficiario risponde nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata;

- s) trasmettere alla Regione, qualora alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario intenda trasferire la proprietà o costituire un diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo, l'atto di trasferimento/ costituzione contenente una clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del vincolo medesimo;
- t) mettere a disposizione della società di gestione i beni oggetto di contributo, ad eccezione di quelli di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) del bando affinché vengano destinati in via esclusiva e senza interruzioni all'esercizio dell'attività di albergo diffuso per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione oggettivo (articolo 25 del bando);
- u) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
- v) costituire una società di gestione
- w) partecipare in qualità di soci alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso;

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

1. duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità;
2. duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. **Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.**
3. duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
4. se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
5. duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
6. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
7. **in caso di comproprietà** (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;

8. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8. Per ogni tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2 e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato L.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

luogo e data**IL DICHIARANTE**

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_11_ALL10_I

Allegato I



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ministero dello
Sviluppo Economico



Unione Europea
FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni

Progetto integrato (titolo)

SCHEDA DEGLI INTERVENTI DELLE IMPRESE

IMPRESA Nr									
Numero progressivo indicato nella domanda Allegato A									
Cognome e nome									
Nato a		Il		Prov.					
Residente in									
Alla Via		n.		Cap					
In qualità di legale rappresentante <input type="checkbox"/> soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> dell'impresa:									
Sede legale in									
Via		N.		Cap.		Prov.			
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)									
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)									
Impresa femminile ¹ <input type="checkbox"/>					Impresa giovanile ² <input type="checkbox"/>				

¹ Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

² Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire)

--

QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Posti letto realizzati	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto realizzati con l'intervento (media aritmetica)	Numero	

Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
791 Superficie oggetto di intervento	mq	

Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore atteso
682 Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	Numero	

SCANSIONE TEMPORALE DELL'INTERVENTO RELATIVO A LAVORI:

	Data avvio intervento (articolo 19 del bando)	Data conclusione intervento (articolo 19 del bando)
Data (GG/MM/AAAA)		

SCANSIONE TEMPORALE DELL'INTERVENTO RELATIVO AD ACQUISTO DI BENI E SERVIZI:

	Data avvio intervento (articolo 19 del bando)	Data conclusione intervento (articolo 19 del bando)
Data (GG/MM/AAAA)		

ARTICOLAZIONE PER ANNO DELLA SPESA TOTALE DELL'INTERVENTO: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario complessivo)

TABELLA "SPESA SOSTENUTA NEGLI ANNI 2007-2010"				
IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	TOTALE

TABELLA "SPESA DA SOSTENERE NEGLI ANNI 2010-2014"						
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

QUADRO FINANZIARIO

Tipologia di Spesa Ammessa	Importo (in cifre)
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);	
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;	
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);	
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui all'articolo 13, comma 1 del bando).	
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
TOTALE	
Il Totale di questa tabella è uguale alla sommatoria tra totale tabella "spesa sostenuta anni 2007-2010" e totale tabella "spesa da sostenere anni 2010-2014".	

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome			
Nato a		Il	Prov.
Residente in			
Alla Via		n.	Cap
In qualità di legale rappresentante <input type="checkbox"/> soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> dell'impresa:			
Codice Fiscale/Partita IVA:			
Con sede legale in		Provincia	
Via		Numero	CAP

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici prevista dall'art.75 del medesimo decreto**, sotto la propria responsabilità, **ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 DICHIARA:**

1. che l'impresa è in attività ed è regolarmente autorizzata all'esercizio di attività nel settore (barrare la casella che interessa):
 - a) artigianale
 - b) commercio al dettaglio
 - c) turismo
 - d) somministrazione di alimenti e bevande
2. che l'impresa non è in stato di stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3. che l'impresa, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Reg. CE 800/2008, NON incorre in alcuna delle seguenti condizioni:
 - a. se si tratta di una società a responsabilità limitata, l'impresa ha perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
 - b. se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci hanno la responsabilità illimitata per i debiti della società, l'impresa ha perduto più di metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
 - c. indipendentemente dal tipo di società, ricorrono le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei confronti dell'impresa di una procedura concorsuale per insolvenza.

SOLO PER LE IMPRESE CHE RICHIEDONO CONTRIBUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO 800/2008, COME PREVISTO ALL'ARTICOLO 13, COMMI 2 E 3 DEL BANDO, RILASCIARE LE DICHIARAZIONI DI CUI AI SUCCESSIVI PUNTI 4 E 5.

4. che l'impresa non rientra tra i soggetti che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione Europea ha adottato nei confronti dello Stato membro, oltre che quelle indicate nell'articolo 4 del sotto citato DPCM 23 maggio 2007 (l'elenco è riportato all'allegato Q del bando):

5. che l'impresa, con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007³:
- non ha ricevuto, neanche secondo la regola "de minimis", aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007
 - ha ricevuto secondo la regola "de minimis" gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b) del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite
 - ha rimborsato in data _____ mediante⁴ _____ la somma di euro _____ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera⁵ _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007
 - ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera⁶ _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007
 - ha ricevuto, al di fuori della regola "de minimis", gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera⁷ _____, del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____, di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite
6. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà;
7. di essere proprietario⁸
- dell'immobile sito in _____ alla via _____ e censito al foglio _____ map _____
- OPPURE**
- dell'immobile sito in _____ alla via _____ e intavolato alla pt _____ ..pcn _____, c.t
8. che l'intervento è localizzato nel Comune di _____, area montana come definita dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei Comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo";

³ barrare la/le casella/e che interessa/interessano

⁴ indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso ad esempio F24 o cartella di pagamento

⁵ specificare a quali delle lettere a), b) c) o d) ci si riferisce

⁶ specificare a quali delle lettere a) o c) ci si riferisce

⁷ specificare a quali delle lettere a), b), c) o d) ci si riferisce

⁸ indicare la fattispecie che interessa

9. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato P al bando (barrare la casella che interessa):
fascia A ; Fascia B Fascia C
10. che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato M al bando (barrare la casella che interessa):
si ; no
11. di essere a conoscenza che avendo scelto la tipologia di contributo:⁹
- "de minimis" di cui all'articolo 13, comma 1 del bando, la percentuale massima di contributo ricevibile è pari al 50 % della spesa ammissibile e che il contributo a titolo "de minimis" è definito dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006
 - aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, la percentuale massima di contributo applicabile è pari al 35 % della spesa ammissibile, il contributo massimo ricevibile è pari a € 200.000,00 e gli interventi oggetto di contributo devono essere localizzati nelle aree montane, così come definite dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei Comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, che risultano essere zone assistite del Friuli Venezia Giulia di cui alla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c, del trattato CE (*le aree sono elencate nell'allegato M al bando*)
 - aiuto ai sensi della sezione II del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, la percentuale massima di contributo applicabile è pari al 20 % della spesa ammissibile ed il contributo massimo ricevibile è pari a € 200.000,00
12. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
13. di essere a conoscenza che la Regione revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso qualora:
- la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 del bando attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9 del medesimo bando;
 - a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse.
14. di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
15. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del decreto di concessione può comportare la revoca del contributo;
16. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;

⁹ barrare la casella che interessa

17. di essere a conoscenza che se eventuali modifiche al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 16 del bando il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
18. che l'IVA non è recuperabile che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente
19. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo;
20. di aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento (barrare la casella che interessa): sì no
21. Se al punto 20 si ha barrato la casella del sì, indicare le misure di sostegno richieste:

Ente concedente	normativa di riferimento	contributo richiesto (in €)	Importo spesa (in €)

22. che, nell'arco dell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti¹⁰:
- a. **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa ;
- b. ha **ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" ;

data concessione contributo	Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo concesso (in cifre)
totale contributi concessi			

23. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE

Firma

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

¹⁰ Barrare la casella che interessa, se del caso

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre:**

1. che l'intervento di cui all'art. 7, comma 2, lett. a), risponde alla normativa regionale vigente in materia di albergo diffuso;
2. che il numero di unità abitative realizzate/adequate è di _____ unità e che i posti letto creati corrispondono a _____ unità;
3. di impegnarsi a cofinanziare l'intervento per la parte non coperta da contributo;
4. che l'intervento non ricade in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS)
5. che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione (indicare l'area): _____
6. che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _____% del contributo concesso, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 3, lettere a) o b) consapevole che, la richiesta di un'anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso comporta l'assunzione dell'impegno di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento e che il mancato rispetto di tale termine comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo;
7. che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € _____, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 3, lettera c), a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a € _____.

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 21 del bando di seguito specificati:

- a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto integrato di albergo diffuso;
- b) trasmettere, la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nel decreto di concessione o nella richiesta stessa;
- c) in conformità a quanto previsto dall'articolo 23 del bando, richiedere l'approvazione al Comune delle modifiche ai singoli interventi;
- d) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 23 comma 3 del bando;
- e) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le modifiche di cui all'articolo 23 comma 4 del bando;
- f) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
- g) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
- h) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e

- dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- i) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).
 - j) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
 - k) rispettare la tempistica per l'avvio, la realizzazione, la rendicontazione e la conclusione degli interventi singoli e dell'iniziativa di albergo diffuso prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 22 del bando;
 - l) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, e predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
 - m) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
 - n) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
 - o) comunicare, in ogni momento dalla data di presentazione della domanda e fino alla data di liquidazione a saldo del contributo, eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
 - p) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 25 del bando e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione; qualora, in seguito alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, la titolarità della proprietà faccia capo a soggetto diverso dal beneficiario, tale dichiarazione deve essere trasmessa dal nuovo proprietario, fermo restando che il beneficiario risponde nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata;
 - q) trasmettere alla Regione, qualora alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario intenda trasferire la proprietà o costituire un diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo, l'atto di trasferimento/ costituzione contenente una clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del vincolo medesimo;
 - r) mettere a disposizione della società di gestione i beni oggetto di contributo affinché vengano destinati in via esclusiva e senza interruzioni all'esercizio dell'attività di albergo diffuso per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione oggettivo (articolo 25 del bando);
 - s) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
 - t) costituire una società di gestione
 - u) partecipare in qualità di soci alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso;

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

1. duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale o del soggetto legittimato alla firma dell'impresa;
2. duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai

sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. **Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.**

3. duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
4. se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
5. duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
6. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
7. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8. Per ogni tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2 e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato L.
8. Per le imprese: dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa (**allegato N**)

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

luogo e data**IL DICHIARANTE**

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_12_ALL11_L

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013**Allegato L**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR

Il presente allegato deve essere redatto per ogni tipologia di intervento di cui all'art. 7 comma 2 del Bando e per ogni unità abitativa

RELAZIONE DEL PROGETTISTA**RELAZIONE DESCRITTIVA ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DELLE
CARATTERISTICHE PER L'OTTENIMENTO DEI PUNTEGGI**

art. 15, comma 1, lettera i), punto 8 ovvero

art. 15, comma 1, lettera j), punto 7

Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio
esistente"

Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni

Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento. **La presente relazione deve essere pertanto redatta per ogni unità abitativa oggetto d'intervento.**

Nel caso il Comune presenti una domanda relativa a più di uno degli interventi riconducibili all'articolo 7, comma 2, lettera b) o c), il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascun intervento identificato da specifico CUP. La presente relazione deve essere redatta per ogni intervento identificato da specifico CUP.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Progettista attestante

Cognome e nome		
Nato a	Il	Prov.
Codice fiscale	Residente in	
Alla Via	n.	Cap
Con studio in (Comune)		
Via	N.	Cap.
Tel.	/	e-mail:
P.IVA :		
Iscritti all'		
Albo/Ordine degli		
Posizione n°	Provincia di	

In qualità di progettista dell'intervento

Specificare il titolo e la descrizione dell'intervento (per gli interventi realizzati dal Comune indicare il codice CUP)

Proposto dal richiedente:

Privato/Impresa/Comune	
Partita IVA	
Codice Fiscale	

ATTESTA

1. che il summenzionato Progetto è dotato delle caratteristiche necessarie per il raggiungimento dei punteggi sotto indicati relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'art.8 del Bando a valere sul POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggi
<p>a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica.</p> <p>Il criterio si riferisce ad Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;</p>	
<p>b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)</p>	
<p>c) Interventi che prevedono il restauro conservativo</p> <p>Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo</p>	
<p>d) Cantierabilità dell'intervento</p> <p>Il criterio si riferisce, per il Comune, a interventi in possesso del progetto esecutivo</p>	
<p>d) Cantierabilità dell'intervento</p> <p>Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del bando</p>	
<p>e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico.</p> <p>Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale.</p> <p>La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009.</p> <p>Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.</p>	
<p>f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili</p> <p>Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento;</p>	
<p>g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia.</p> <p>Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia);</p>	
<p>h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche;</p>	
<p>i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.</p>	
<p>j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.</p>	
TOTALE	



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEI PUNTEGGI

- a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.

- b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

- c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.

- d) Interventi cantierabili. Per il Comune: interventi in possesso del progetto esecutivo

- d) Interventi cantierabili: per i privati e le imprese, gli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del bando

- e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale.

La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009.

Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore.

Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale;

- f) Realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

- g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia (il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia)

- h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche; il punteggio si intende per ogni unità abitativa oggetto di intervento.

- i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

- j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.

IL RICHIEDENTE

IL TECNICO ATTESTANTE

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_13_ALL12_M

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2698 DEL 3 DICEMBRE 2009



Allegato M

progetto integrato ALBERGO DIFFUSO – Nuove realizzazioni - POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

TABELLA DEI COMUNI TITOLATI A PRESENTARE DOMANDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 1, LETTERA D) E DELLE AREE ELEGIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 1, LETTERA E

Asse 4
Attività 4.2.a

“Sviluppo territoriale”
**“Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente”**

Linea di intervento 1)

**Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove
realizzazioni**

L.R. 20 dicembre 2002 n. 33 art. 2- L.R. 30 aprile 2003 n. 12 art. 3, comma 6 - DPR n. 9 22 gennaio 2003 - DPR n. 240 1 luglio 2003.			
Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
CAPRIVA DEL FRIULI	GO	*	
CORMONS	GO	*	
DOBERDO' DEL LAGO	GO		intero territorio comunale
DOLEGNA DEL COLLIO	GO		
FOGLIANO-REDIPUGLIA	GO	*	
MONFALCONE	GO	*	territorio comunale montano
MOSSA	GO	*	
RONCHI DEI LEGIONARI	GO	*	intero territorio comunale
SAGRADO	GO		intero territorio comunale
SAN FLORIAN DEL COLLIO	GO		
SAN LORENZO ISONTINO	GO	*	
SAVOGNA D'ISONZO	GO		intero territorio comunale
ANDREIS	PN		
ARBA	PN		
AVIANO	PN		
BUDOIA	PN		
CANEVA	PN	*	




CASTELNUOVO DEL FRIULI	PN		
CAVASSO NUOVO	PN		
FANNA	PN		
Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
FRISANCO	PN		
MANIAGO	PN		
MEDUNO	PN		
MONTEREALE VALCELLINA	PN		
PINZANO AL TAGLIAMENTO	PN		
POLCENIGO	PN		
SEQUALS	PN		
SPLIMBERGO	PN	*	
TRAMONTI DI SOPRA	PN		
TRAVESIO	PN		
VAJONT	PN		
VIVARO	PN		
DUINO AURISINA	TS		Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza
MONRUPINO	TS		Area ricompresa nell'Autoporto di Ferneti
MUGGIA	TS		intero territorio comunale
SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS		Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"
SGONICO	TS		intero territorio comunale
AMARO	UD		intero territorio comunale
AMPEZZO	UD		intero territorio comunale
ARTA TERME	UD		intero territorio comunale
ARTEGNA	UD		
BORDANO	UD		
CAVAZZO CARNICO	UD		intero territorio comunale
CERCIVENTO	UD		intero territorio comunale
CHIUSAFORTE	UD		intero territorio comunale
CIVIDALE DEL FRIULI	UD	*	area montana della sezione censuaria n. 46
DOGNA	UD		
ENEMONZO	UD		
FAEDIS	UD	*	
FORNI AVOLTRI	UD		intero territorio comunale
FORNI DI SOPRA	UD		intero territorio comunale
FORNI DI SOTTO	UD		
GEMONA DEL FRIULI	UD	*	
LIGOSULLO	UD		
MAGNANO IN RIVIERA	UD		
MALBORGHETTO VALBRUNA	UD		

Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
MOGGIO UDINESE	UD		intero territorio comunale
MONTENARS	UD		
PALUZZA	UD		intero territorio comunale
PONTEBBA	UD		intero territorio comunale
POVOLETTO	UD	*	
PREONE	UD		
PREPOTTO	UD		intero territorio comunale
PULFERO	UD		
RESIA	UD		
RESIUTTA	UD		
SAN LEONARDO	UD		
SAN PIETRO AL NATISONE	UD		intero territorio comunale
SAVOGNA	UD		
SOCCHIEVE	UD		
TARCENTO	UD	*	
TOLMEZZO	UD		sezioni censuarie n. 3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44
TORREANO	UD		
TRASAGHIS	UD		intero territorio comunale
TREPPA CARNICO	UD		
VENZONE	UD		intero territorio comunale
VERZEGNIS	UD		
VILLA SANTINA	UD		intero territorio comunale
ZUGLIO	UD		intero territorio comunale

Per i Comuni parzialmente montani evidenziati con l'asterisco, la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

09_SO26_1_DGR_2698_14_ALL13_N

Allegato N	
	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	Ministero dello Sviluppo Economico
	Unione Europea FESR

DICHIARAZIONE PARAMETRI DIMENSIONALI DELLE IMPRESE

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

Asse 4 "Sviluppo territoriale"

**Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente"**

Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni

DICHIARAZIONE PARAMETRI DIMENSIONALI DELL'IMPRESA

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000**

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	
In qualità di legale rappresentante <input type="checkbox"/> soggetto legittimato a firmare <input type="checkbox"/> dell'impresa:					
Sede legale in				Prov.	
Via		N.		Cap.	

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 4.2.a) del POR FESR 2007-2013 Tipologia 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per l'intervento (*indicare il titolo*) _____.

ai fini della classificazione della predetta impresa come micro impresa ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n°2 del 11/01/2006 e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

- 1) che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il ____ / ____ / ____ gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti¹:

IMPRESE	n. occupati in ULA ²	fatturato (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
Dichiarante			
Associate ³			
Collegate o bilancio consolidato ⁴			
TOTALE			

- 2) che alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

NOMINATIVO SOCI	per le imprese indicare		quota %		***
	sede legale	codice fiscale	partecipazione	diritto voto	

*** = indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

- 3) Che il fatturato dell'impresa nell'esercizio precedente a quello riportato al punto 1) è il seguente:

in milioni di Euro _____

in milioni di Euro (in lettere)

DICHIARA INOLTRE 5

che l'impresa rappresentata è un'impresa AUTONOMA⁵;

che l'impresa rappresentata è un'impresa ASSOCIATA, in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nella sezione A) della presente dichiarazione;⁷

che l'impresa rappresentata è un'impresa COLLEGATA, in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla sezione B) della presente dichiarazione⁸.

¹ Il Decreto del Presidente dal Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres., in conformità alla normativa europea in materia, definisce microimpresa l'azienda che:

a) occupa meno di 10 ULA e

b) realizza un fatturato annuo oppure presentano un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro e

Che l'impresa non è collegata o associata a nessuna altra impresa

² secondo la definizione di cui all'art. 6 del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

³ riportare i totali della sezione A) della presente dichiarazione

⁴ riportare i totali della sezione B) della presente dichiarazione

⁵ selezionare le opzioni di interesse barrando le relative caselle

⁶ per impresa autonoma si rinvia alla definizione art. 9, comma 1, lettera a) del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

⁷ per impresa associata si rinvia alla definizione di cui all'art. 9, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

SEZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI
ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

Dettaglio delle imprese associate e collegate all'impresa dichiarante

_____ con sede legale in _____

sezione A)

imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante

→ imprese **associate** immediatamente a monte dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°						
2°						

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A					
	2A					

→ imprese **associate** immediatamente a valle dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B						
2B						

8 per impresa collegata si rinvia alla definizione di cui all'art. 9, comma 1, lettera c) e comma 2 del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1B					
	2B					

→ **quadro riepilogativo imprese associate all'impresa dichiarante**

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)	quota % di partecip. e diritti voto	dati in proporzione alle %		
						n. ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°								
1B								
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva								

sezione B)

imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante

→ imprese **collegate** immediatamente a monte dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°						
2°						

imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A					
	2A					

→ imprese **collegate** immediatamente a valle dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata delle due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B						
2B						

Imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
	1B					

	2B						

→ imprese **collegate** tramite una **persona fisica** o un gruppo di persone fisiche
(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1C					
2C					

→ **quadro riepilogativo** imprese **collegate** all'impresa dichiarante

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(luogo e data) _____

(timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) _____

(timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_15_ALL14_O

Allegato OREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR**POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013****Asse 4 "Sviluppo territoriale"****Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente"****Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni****Nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009**

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie	s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it tel + 39 0432 555 509 fax + 39 0432 555 270 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

protocollo n. RAF/2/13. /75362
riferimento
allegato
Udine, 27 ottobre 2009

Spett.li
Amministrazioni aggiudicatrici

Strutture regionali attuatrici

E per conoscenza
Strutture responsabili di asse, misura, azione

Uffici attuatori

Organismi intermedi

LORO SEDI

oggetto: Fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013. Comunicazione inerente i contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Applicazione della Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02

Con riferimento alle modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere su fondi strutturali 2007-2013, le scriventi Autorità di gestione ritengono necessario richiamare l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo sull'obbligo, anche nell'aggiudicazione dei contratti pubblici il cui importo è inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, del 31 marzo 2004, di attenersi scrupolosamente alle disposizioni e ai principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi.

L'obbligo di conformarsi ai succitati principi comunitari, come previsto dai Regolamenti di attuazione dei Fondi strutturali europei FESR, FEASR, FSE e FEP, comporta il rispetto di alcune norme fondamentali in materia di pubblicità, di aggiudicazione degli appalti pubblici e di tutela giurisdizionale che, relativamente ai contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, sono puntualmente esplicitate nella "Comunicazione interpretativa relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» (2006/C 179/02) e nel Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE".

Nell'invitare le Amministrazioni aggiudicatrici in indirizzo a prendere visione della succitata "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02" e ad applicare le disposizioni in essa contenute, coordinate con quanto disposto dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, si ritiene utile richiamare le norme che la Commissione Europea ritiene fondamentali

affinché l'aggiudicazione di appalti rilevanti per il mercato interno, non o solo parzialmente disciplinati dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, avvenga nel rispetto del diritto comunitario.

Obbligo di garantire adeguata pubblicità

Per ogni contratto pubblico deve essere garantito un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza. Un adeguato livello di pubblicità consiste nella pubblicazione, da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, di un avviso pubblico sufficientemente accessibile e pubblicato prima dell'aggiudicazione dell'appalto.

Tale avviso pubblicitario deve essere pubblicato dall'Amministrazione aggiudicatrice nell'intento di aprire alla concorrenza l'aggiudicazione dell'appalto e individuare gli operatori economici con i quali procedere nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici.

Si segnala, altresì, che la succitata comunicazione 2006/C 179/02 evidenzia che la prassi consistente nel richiedere l'offerta a un certo numero di operatori economici non è sufficiente a garantire i principi di uguaglianza di trattamento e di non discriminazione, anche se l'Amministrazione aggiudicatrice si rivolge ad imprese di altri Stati membri o si sforza di entrare in contatto con l'insieme dei potenziali fornitori.

Si specifica che forme di pubblicità "passiva", ovvero quando un'Amministrazione aggiudicatrice non garantisce una pubblicità attiva ma si limita a rispondere alle richieste di informazioni provenienti da candidati che hanno scoperto con i loro mezzi la prevista aggiudicazione di un appalto, o utilizza quali fonti di informazione articoli o servizi nei mezzi di comunicazione, dibattiti parlamentari o politici o eventi come congressi, si ribadisce che tali mezzi non possono costituire una pubblicità adeguata tale da escludere qualunque discriminazione nei confronti dei potenziali offerenti.

Forme della pubblicità

Le forme e le modalità della pubblicità dipendono dall'importanza dell'appalto per il mercato interno tenuto conto, in particolare, del suo oggetto, del suo importo nonché delle pratiche abituali nel settore interessato.

Quanto più interessante è l'appalto per i potenziali offerenti, anche di altri Stati membri, tanto maggiore deve essere la copertura.

A tale proposito si segnala la necessità, in considerazione della posizione geografica della regione Friuli Venezia Giulia, di valutare con la massima attenzione l'interesse transfrontaliero che può rappresentare un contratto pubblico, come già evidenziato dalla Commissione europea durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007.

Quali forme di pubblicità adeguate e frequentemente utilizzate la comunicazione 2006/C 179/02 cita:

- Sito internet dell'Amministrazione aggiudicatrice e portali internet;
- Gazzette ufficiali nazionali, i bollettini nazionali specializzati nella pubblicazione di annunci di appalti pubblici, i quotidiani a diffusione nazionale o regionale o le pubblicazioni specializzate;
- mezzi di pubblicazione locali (BUR);
- GUUE. In questo caso la Comunicazione 2006/C 179/02 specifica che tale mezzo di pubblicità non è obbligatorio ma può costituire un'opzione interessante, in particolare quando si tratta di appalti d'importo elevato.

Risulta evidente che spetta alle Amministrazioni aggiudicatrici scegliere il mezzo più adeguato a garantire la pubblicità dei loro appalti integrando, se si ritiene opportuno, le forme di pubblicità previste dal D.Lgs. 163/2006 con quelle citate dalla Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02.

Contenuto della pubblicità

Al fine di garantire l'obbligo di trasparenza l'avviso pubblicitario deve contenere tutte le informazioni di cui un operatore economico, anche di un altro Stato membro, ha ragionevolmente bisogno per valutare se manifestare o meno il proprio interesse a partecipare all'appalto.

L'avviso, nel rispetto della normativa nazionale di recepimento, deve contenere, come minimo, una descrizione degli elementi essenziali dell'appalto da aggiudicare, la procedura di aggiudicazione, il riferimento dell'Amministrazione aggiudicatrice alla quale richiedere informazioni e, nel caso di limitazione dei candidati, i criteri sulla base dei quali si procederà alla selezione dei candidati che saranno inseriti nell'elenco o invitati alla gara.

Procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso

Le procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso pubblico sono autorizzate solo nei casi previsti dalle deroghe indicate nelle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE, fatto salvo l'obbligo di rispettare le condizioni enunciate nelle direttive per tali deroghe.

I casi più importanti previsti dall'art. 40 paragrafo 3 della direttiva 2004/17/CE e dall'articolo 31 della direttiva 2004/18/CEE, sono le situazioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili e gli appalti la cui esecuzione, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi, può essere affidata ad un determinato operatore economico.

A tale proposito si ritiene utile segnalare che lavori complementari al contratto iniziale (perizie di variante) possono essere considerati ammissibili solo se risultano da una circostanza chiaramente imprevista e imprevedibile e che risultino necessari all'esecuzione dell'opera.

Si segnala, altresì, che la Commissione, durante la missione di Audit svolta nel 2007, ha ritenuto irregolari e quindi non ammissibili a finanziamento, contratti complementari al contratto principale che prevedono l'esecuzione di lavori (varianti in corso d'opera) finalizzati al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità che non risultano da circostanze chiaramente impreviste e imprevedibili e che non risultano necessari all'esecuzione dell'opera medesima.

Aggiudicazione degli appalti

L'aggiudicazione di un contratto pubblico deve essere equa ed imparziale e deve:

- avvenire mediante una descrizione non discriminatoria dell'oggetto dell'appalto, in cui la descrizione delle caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio sia preferibilmente generale e non contenga alcun riferimento a una fabbricazione o a una provenienza determinata, né a procedimenti particolari, né si riferisca a un marchio commerciale, a un brevetto, a un'origine o a una produzione determinati, a meno che una preferenza di tale natura sia giustificata dall'oggetto dell'appalto e sia accompagnata dalla menzione «o equivalente»;
- garantire l'uguaglianza di accesso per gli operatori economici di tutti gli Stati membri, senza alcuna condizione che comporti una discriminazione diretta o indiretta nei confronti dei potenziali offerenti di altri Stati membri, quali l'obbligo, per un'impresa interessata all'appalto, di essere stabilita sul territorio dello stesso Stato membro o della stessa regione dell'amministrazione aggiudicatrice (l'aggiudicatario potrà tuttavia essere invitato a porre in essere talune infrastrutture commerciali sul luogo di esecuzione, se le circostanze particolari dell'appalto lo giustificano);
- garantire il reciproco riconoscimento dei diplomi, dei certificati e degli altri attestati di qualifiche formali
- garantire termini adeguati per presentare una manifestazione d'interesse o un'offerta, sufficienti per consentire alle imprese di altri Stati membri di procedere a una valutazione pertinente e di elaborare la loro offerta.
- garantire un approccio trasparente e oggettivo che consenta a tutti i partecipanti di conoscere in anticipo le regole applicabili ed avere la certezza che tali regole saranno applicate nello stesso modo a tutti gli operatori.

Limitazione del numero di candidati invitati a presentare un'offerta

Le amministrazioni aggiudicatrici hanno la facoltà di limitare il numero di candidati a un livello adeguato a garantire una sufficiente concorrenza, in modo trasparente e non discriminatorio.

La limitazione del numero dei candidati deve avvenire sulla base di criteri oggettivi, già indicati nell'avviso, quali, ad esempio, l'esperienza dei candidati nel settore in questione, le dimensioni e l'infrastruttura delle loro attività, la loro capacità tecnica e professionale o altri fattori. Possono anche optare per una estrazione a sorte, sia come unico meccanismo di selezione, sia in combinazione con altri criteri. A tale proposito si segnala che, nel rispetto del principio di non discriminazione e uguaglianza di accesso, l'iscrizione del personale dipendente di un operatore economico alle sedi INPS o di altro istituto di una specifica regione non può essere attribuita natura di criterio per la valutazione della idoneità economico-finanziaria dell'operatore medesimo.

Le Amministrazioni aggiudicatrici possono, inoltre, prevedere di applicare sistemi di qualificazione, mediante la redazione di un elenco di operatori qualificati attraverso una procedura trasparente e aperta oggetto di adeguata pubblicità, dal quale selezionare successivamente, su una base non discriminatoria, gli operatori che saranno invitati a presentare un'offerta (ad esempio con estrazione a rotazione dall'elenco).

Decisione di aggiudicazione dell'appalto:

La decisione definitiva di aggiudicazione dell'appalto deve essere conforme alle regole procedurali fissate all'inizio nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione e di uguaglianza di trattamento.

Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si raccomanda di porre una particolare attenzione nell'individuazione dei criteri di valutazione dell'offerta che non devono configurarsi quali requisiti di idoneità tecnica e professionale di partecipazione alla gara.

I requisiti di partecipazione alla gara, i criteri di valutazione delle offerte e il loro peso ponderale devono essere sempre indicati nei bandi.

Aggiudicazione di un appalto in economia

Il ricorso all'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori non esonera le Amministrazioni aggiudicatrici dal rispetto dei principi comunitari e degli obblighi derivanti tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente.

Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il metodo del cottimo fiduciario gli operatori economici da consultare dovranno essere individuati, nel rispetto dei principi richiamati dalla "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02", tramite:

- ricerca di mercato mediante pubblicazione di un avviso pubblicitario;
- elenchi aperti di operatori economici predisposti dalle Amministrazioni aggiudicatrici previa pubblicazione di un avviso pubblicitario.

Tutela giurisdizionale

Relativamente alla tutela giurisdizionale si evidenzia:

- la recente entrata in vigore della direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso, che copre unicamente gli appalti che rientrano nel campo di applicazione delle direttive «appalti pubblici».

Nel presente contesto, vale a dire per quegli appalti che non sono coperti o sono coperti solo in parte dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, essa si applica unicamente agli appalti di servizi di cui all'allegato II B della direttiva 2004/18/CE e all'allegato XVII B della direttiva 2004/17/CE il cui importo supera le soglie di applicazione delle medesime direttive.

- che al fine di garantire una tutela giurisdizionale effettiva dei diritti di cui le persone sono titolari in base all'ordinamento giuridico comunitario, le decisioni che possono avere un effetto negativo sulla situazione di una persona che ha o ha avuto interesse ad ottenere un appalto, come la decisione di eliminare un candidato o un offerente, l'amministrazione aggiudicatrice è obbligata a far conoscere i motivi delle decisioni suscettibili di appello, o nell'ambito della stessa decisione, o su richiesta, dopo la comunicazione della decisione. A tal fine la redazione di un verbale d'aggiudicazione è requisito minimo fondamentale.

- che conformemente alla giurisprudenza relativa alla tutela giurisdizionale e ai principi di equivalenza e di effettività, i mezzi di ricorso disponibili non devono comunque essere meno efficaci di quelli applicabili in azioni analoghe basate sul diritto interno e non devono rendere praticamente impossibile o eccessivamente difficile l'ottenimento della tutela giurisdizionale.

Controlli di I livello e "in loco"

I controlli di I livello e "in loco", dei progetti cofinanziati, saranno tesi a verificare, relativamente ad ogni possibile oggetto di affidamento di contratti pubblici, di opere, di beni e di servizi, il rispetto della normativa comunitaria nell'intero iter procedurale.

Si segnala, inoltre, che la Commissione europea, durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007, ha rilevando numerose irregolarità nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici che, nei casi di seguito indicati, potrebbero assumere carattere sistematico con conseguente riduzione e/o revoca del finanziamento concesso:

- mancata pubblicazione di un avviso pubblico – aggiudicazione mediante procedura negoziata senza bando/trattativa privata;
- applicazione di criteri di selezione nella fase di aggiudicazione;
- esclusione automatica di offerte senza richiedere all'operatore economico la giustificazione del prezzo;
- rifiuto automatico di offerte;
- applicazione di criteri discriminatori in funzione della nazionalità;
- lavori complementari al contratto iniziale che non rientrano in circostanze impreviste.

Si evidenzia, infine, che il mancato rispetto, nell'aggiudicazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, delle disposizioni e dei principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi nonché degli obblighi conseguenti, tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza, comporta la non ammissibilità a finanziamento delle spese sostenute e, conseguentemente, la riduzione o la revoca del finanziamento concesso.

La normativa comunitaria di riferimento è consultabile ai seguenti link:
direttiva 2004/17/CE

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0001:0113:it:PDF>
direttiva 2004/18/CE

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0114:0240:IT:PDF>
Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:179:0002:0007:IT:PDF>
Distinti saluti.

L'Autorità di gestione del
Programma di Sviluppo Rurale
F.to dott. Serena Cutrano

L'Autorità di gestione del
Programma Obiettivo Competitività
F.to dott. Francesco Forte

L'Autorità di gestione del
Programma Operativo per la Pesca
F.to dott. Marina Bortotto

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_16_ALL15_P

Ministero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR**Allegato P**

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso –nuove realizzazioni

Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000

comune	prov	zona montana ex LR 33/2002 allegato A	fascia montana ex DGR 3303/2000	note fascia montana
Duino-Aurisina	TS	SI	A	
Monrupino	TS	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Zolla, in fascia A il resto del comune
Muggia	TS	SI	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana
San Dorligo della Valle	TS	SI	A e B	in fascia B i centri abitati di Grozzana e Pesek di Grozzana, in fascia A il resto del comune
Sgonico	TS	SI	A	
Capriva del Friuli	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Cormons	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Doberdò del Lago	GO	SI	A	
Dolegna del Collio	GO	SI	A	
Farra d'Isonzo	GO	NO	-	
Fogliano-Redipuglia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gradisca d'Isonzo	GO	NO	-	
Grado	GO	NO	-	
Mariano del Friuli	GO	NO	-	
Medea	GO	NO	-	
Monfalcone	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Moraro	GO	NO	-	
Mossa	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Romans d'Isonzo	GO	NO	-	
Ronchi dei Legionari	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Sagrado	GO	SI	A	
San Canzian d'Isonzo	GO	NO	-	
San Floriano del Collio	GO	SI	A	
San Lorenzo Isontino	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
San Pier d'Isonzo	GO	NO	-	
Savogna d'Isonzo	GO	SI	A	
Staranzano	GO	NO	-	
Turriaco	GO	NO	-	
Villesse	GO	NO	-	
Aiello del Friuli	UD	NO	-	
Amaro	UD	SI	B	
Ampezzo	UD	SI	C	
Aquileia	UD	NO	-	
Arta Terme	UD	SI	C	
Artegna	UD	SI	A	
Attimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subuit e Cancellier, in fascia B il resto del comune

Bagnaria Arsa	UD	NO	-	
Basiliano	UD	NO	-	
Bertiolo	UD	NO	-	
Bicinicco	UD	NO	-	
Bordano	UD	SI	B	
Buia	UD	NO	-	
Buttrio	UD	NO	-	
Camino al Tagliamento	UD	NO	-	
Campoformido	UD	NO	-	
Campolongo al Torre	UD	NO	-	
Carlino	UD	NO	-	
Cassacco	UD	NO	-	
Castions di Strada	UD	NO	-	
Cavazzo Carnico	UD	SI	B	
Cervicento	UD	SI	C	
Cervignano del Friuli	UD	NO	-	
Chiopris-Viscone	UD	NO	-	
Chiusaforte	UD	SI	C	
Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Codroipo	UD	NO	-	
Colloredo di Monte Albano	UD	NO	-	
Comeglians	UD	SI	C	
Corno di Rosazzo	UD	NO	-	
Coseano	UD	NO	-	
Dignano	UD	NO	-	
Dogna	UD	SI	C	
Drenchia	UD	SI	C	
Enemonzo	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnis e Colza, in fascia B il resto del comune
Faedis	UD	PARZIALE	A e C	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Fagagna	UD	NO	-	
Fiumicello	UD	NO	-	
Flaibano	UD	NO	-	
Forgaria nel Friuli	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Monte Prat, in fascia B il resto del comune
Forni Avoltri	UD	SI	C	
Forni di Sopra	UD	SI	C	
Forni di Sotto	UD	SI	C	
Gemona del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gonars	UD	NO	-	
Grimacco	UD	SI	C	
Latisana	UD	NO	-	
Lauco	UD	SI	C	

Lestizza	UD	NO	-	
Lignano Sabbiadoro	UD	NO	-	
Ligosullo	UD	SI	C	
Lusevera	UD	SI	C	
Magnano in Riviera	UD	SI	A	
Majano	UD	NO	-	
Malborghetto Valbruna	UD	SI	C	
Manzano	UD	NO	-	
Marano Lagunare	UD	NO	-	
Martignacco	UD	NO	-	
Mereto di Tomba	UD	NO	-	
Moggio Udinese	UD	SI	C	
Moimacco	UD	NO	-	
Montenars	UD	SI	C	
Mortegliano	UD	NO	-	
Moruzzo	UD	NO	-	
Muzzana del Turgnano	UD	NO	-	
Nimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo, in fascia B il resto del comune
Osoppo	UD	NO	-	
Ovaro	UD	SI	C	
Pagnacco	UD	NO	-	
Palazzolo dello Stella	UD	NO	-	
Palmanova	UD	NO	-	
Paluzza	UD	SI	C	
Pasian di Prato	UD	NO	-	
Paularo	UD	SI	C	
Pavia di Udine	UD	NO	-	
Pocenia	UD	NO	-	
Pontebba	UD	SI	C	
Porpetto	UD	NO	-	
Povoletto	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Pozzuolo del Friuli	UD	NO	-	
Pradamano	UD	NO	-	
Prato Carnico	UD	SI	C	
Precenico	UD	NO	-	
Premariacco	UD	NO	-	
Preone	UD	SI	C	
Prepotto	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Castemonte, in fascia B il resto del comune
Pulfero	UD	SI	C	
Ragogna	UD	NO	-	
Ravascletto	UD	SI	C	
Raveo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Raveo, in fascia B il resto del comune
Reana del Roiale	UD	NO	-	

Remanzacco	UD	NO	-	
Resia	UD	SI	C	
Resiutta	UD	SI	C	
Rigolato	UD	SI	C	
Rive d'Arcano	UD	NO	-	
Rivignano	UD	NO	-	
Ronchis	UD	NO	-	
Ruda	UD	NO	-	
San Daniele del Friuli	UD	NO	-	
San Giorgio di Nogaro	UD	NO	-	
San Giovanni al Natisone	UD	NO	-	
San Leonardo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Iainich, in fascia B il resto del comune
San Pietro al Natisone	UD	SI	A, B e C	in fascia C il centro abitato di Costa, in fascia B i centri abitati di Vernassino e Mezzana, in fascia A il resto del comune
Santa Maria la Longa	UD	NO	-	
San Vito al Torre	UD	NO	-	
San Vito di Fagagna	UD	NO	-	
Sauris	UD	SI	C	
Savogna	UD	SI	C	
Sedegliano	UD	NO	-	
Socchieve	UD	SI	C	
Stregna	UD	SI	C	
Sutrio	UD	SI	C	
Taipana	UD	SI	C	
Talmassons	UD	NO	-	
Tapogliano	UD	NO	-	
Tarcento	UD	PARZIALE	A e B	in fascia B i centri abitati di Sammardenchia, Sedilis, Beorchian e Culau, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tarvisio	UD	SI	C	
Tavagnacco	UD	NO	-	
Teor	UD	NO	-	
Terzo d'Aquileia	UD	NO	-	
Tolmezzo	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso, in fascia A il resto del comune
Torreano	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris, in fascia A il resto del comune
Torviscosa	UD	NO	-	
Trasaghis	UD	SI	B	
Treppo Carnico	UD	SI	C	
Treppo Grande	UD	NO	-	
Tricesimo	UD	NO	-	
Trivignano Udinese	UD	NO	-	
Udine	UD	NO	-	
Varmo	UD	NO	-	
Venzone	UD	SI	B	

Verzegnis	UD	SI	C	
Villa Santina	UD	SI	B	
Villa Vicentina	UD	NO	-	
Visco	UD	NO	-	
Zuglio	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza, in fascia B il resto del comune
Andreis	PN	SI	C	
Arba	PN	SI	A	
Arzene	PN	NO	-	
Aviano	PN	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto, in fascia A il resto del comune
Azzano Decimo	PN	NO	-	
Barcis	PN	SI	C	
Brugnera	PN	NO	-	
Budoia	PN	SI	A	
Caneva	PN	PARZIALE	A e C	in fascia C il centro abitato di La Crosetta, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Casarsa della Delizia	PN	NO	-	
Castelnovo del Friuli	PN	SI	B	
Cavasso Nuovo	PN	SI	B	
Chions	PN	NO	-	
Cimolais	PN	SI	C	
Claut	PN	SI	C	
Clauzetto	PN	SI	C	
Cordenons	PN	NO	-	
Cordovado	PN	NO	-	
Erto e Casso	PN	SI	C	
Fanna	PN	SI	B	
Fiume Veneto	PN	NO	-	
Fontanafredda	PN	NO	-	
Frisanco	PN	SI	C	
Maniago	PN	SI	A	
Meduno	PN	SI	B	
Montereale Valcellina	PN	SI	A	
Morsano al Tagliamento	PN	NO	-	
Pasiano di Pordenone	PN	NO	-	
Pinzano al Tagliamento	PN	SI	B	
Polcenigo	PN	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Mezzomonte, in fascia A il resto del comune
Porcia	PN	NO	-	
Pordenone	PN	NO	-	
Prata di Pordenone	PN	NO	-	
Pravidomini	PN	NO	-	
Roveredo in Piano	PN	NO	-	
Sacile	PN	NO	-	
San Giorgio della Richinvelda	PN	NO	-	

San Martino al Tagliamento	PN	NO	-	
San Quirino	PN	NO	-	
San Vito al Tagliamento	PN	NO	-	
Sequals	PN	SI	A	
Sesto al reghena	PN	NO	-	
Spilimbergo	PN	PARZIALE	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana; la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tramonti di Sopra	PN	SI	C	
Tramonti di Sotto	PN	SI	C	
Travesio	PN	SI	B	
Vajont	PN	SI	A	
Valvasone	PN	NO	-	
Vito d'Asio	PN	SI	C	
Vivaro	PN	SI	A	
Zoppola	PN	NO	-	

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_SO26_1_DGR_2698_17_ALL16_Q

Allegato QREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAMinistero dello
Sviluppo EconomicoUnione Europea
FESR**POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013****Asse 4 "Sviluppo territoriale"****Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,
culturali e del patrimonio esistente"****Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni****Elenco Decisioni Commissione Europea che dispongono
il recupero di Aiuti di Stato**

**Elenco delle decisioni della Commissione europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato
(aggiornato al 14 luglio 2009)**

L'elenco contiene tutte le decisioni che non risultano archiviate dalla Commissione europea

Nell'elenco non figura il caso Wam, in quanto su di esso si è pronunciata in via definitiva la Corte di Giustizia, con sentenza del 30 aprile 2009, nel procedimento C-494/06P.

CASO	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA	OGGETTO	AMMINISTRAZIONI COMPETENTI
1 CR 81/1997	2000/349/CE del 25 novembre 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:150:0050:0063:IT:PDF	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	Ministero del Lavoro INPS
2 CR 49/1998	2000/128/CE dell' 11 maggio 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:042:0001:0018:IT:PDF	Occupazione Pacchetto Treu	Ministero del Lavoro INPS

3	CR 27/1999	2003/193/CE del 5 giugno 2002 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:077:0021:0040:IT:PDF	Aziende ex-Municipalizzate	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
4	CR 57/2003	2005/315/CE del 20 ottobre 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:100:0046:0053:IT:PDF	Proroga della legge "Tremonti-bis"	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
5	CR 62/2003	2004/800/CE del 30 marzo 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:352:0010:0016:IT:PDF	Disposizioni urgenti in materia di occupazione	Ministero del Lavoro INPS
6	CR 8/2004	2006/261/CE del 16 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:094:0042:0049:IT:PDF	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
7	CR 12/2004	2005/919/CE del 14 dicembre 2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti a esposizioni all'estero	Ministero dell'Economia e delle Finanze

		http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:335:0039:0047:IT:PDF		Agenzia delle Entrate
8	CR 16/2006	2007/499/CE del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:185:0018:0023:IT:PDF	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	Regione Sardegna
9	CR 36a/2006	2008/408/CE del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:144:0037:0054:IT:PDF	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	Ministero dello Sviluppo Economico
10	CR 42/2006	2009/178/CE del 16 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:064:0004:0047:IT:PDF	Poste Italiane – BancoPosta: remunerazione dei conti correnti depositati presso la Tesoreria dello Stato	Ministero dell'Economia e delle Finanze
11	CR 13/2007	2008/697/CE del 16 aprile 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:144:0037:0054:IT:PDF	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	Ministero dello sviluppo economico

		lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:235:0012:0015:IT:PDF		
12	CR 15/2007	2008/711/CE dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:237:0070:0089:IT:PDF	Incentivi fiscali a favore di taluni istituti di credito oggetto di riorganizzazione societaria	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
13	C 27/1997	2000/668/CE del 12 luglio 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:279:0046:0048:IT:PDF	Applicazione della Legge Fantozzi ai settori automobilistico, della costruzione navale e delle fibre sintetiche	Ministero dello sviluppo economico Ministero dell'Economia e delle finanze
14	C 34/1999	2000/648/CE del 21 giugno 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:272:0036:0040:IT:PDF	Ricapitalizzazione della società Siciliana Acque Minerali Srl	Regione Sicilia
15	C 45/2002	2003/739/CE del 13 maggio 2003 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:267:0029:0034:IT:PDF	Regione Sicilia - aiuto all'occupazione	Ministero del Lavoro INPS

16	C 18/2003	2006/945/CE del 21 settembre 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:383:0001:0015:IT:PDF	Provincia Autonoma di Bolzano – leggi 9/91 e 4/97	Provincia Autonoma di Bolzano
17	C 22/2003	2006/225/CE del 2 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:081:0025:0035:IT:PDF	Ristrutturazione di enti di formazione professionale	Regione Piemonte Ministero del Lavoro
18	C 61/2003	2008/806/CE dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:284:0001:0031:IT:PDF	Legge aeronautica n. 808/85	Ministero dello sviluppo economico
19	C 1/2004	2008/854/CE del 2 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:302:0009:0018:IT:PDF	Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del trattato CE	Regione Sardegna
20	C 52/2005	2007/374/CE del 24 gennaio 2007	Decoder digitali C52/2005	Ministero dello sviluppo economico

21	C26/2008	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:147:0001:0028:IT:PDF	2009/155/CE del 12 novembre 2008	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:052:0003:0016:IT:PDF	Prestito di 300 milioni di € ad Alitalia	Ministero dell'Economia e delle Finanze
----	----------	---	----------------------------------	---	--	---

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.proveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

• Periodo di abbonamento		12 MESI
• Tipologie di abbonamento:	• FORMA CARTACEA (*)	€ 90,00
	• PRODUZIONE SU CD (versione certificata)	€ 75,00
	• ACCESSO WEB (versione certificata)	€ 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE	€ 5,00
ANNO ARRETRATO	€ 10,00

ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:

ANNO CORRENTE	€ 15,00
ANNO ARRETRATO	€ 30,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disagi nel prosieguo dell'abbonamento:

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD, WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA).**

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
 - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
 - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
 - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
 - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
 PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
 COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
 COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. "CARTACEO" **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R. "CD, WEB" **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- abbonamenti:** *modulo in f.to DOC*
- acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*
- pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltrare eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
 ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
 iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
 impaginato con Adobe Indesign CS2®
 stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste